QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 20
L. 15 (spediz. in abb. postale)
DOMENICA
23 Gennaio 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-039, 40-700, 43-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 200), diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio. Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/6771): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 6600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Socialismo e democrazia

Il Partito socialista dei lavoratori italiani si presenta all'odierno congresso di Milano diviso in destra, centro e sinistra.

Una simile divisione si riscontra, si può dire, in ogni partito che non sia organizzato e diretto dall'alto, militarmente. Poichè destra e sinistra rappresentano due indirizzi, due metodi politici fondamentali, è naturale che non solo i diversi partiti si distribuiscano in un certo ordine secondo questa distinzione, ma che anche in seno ai singoli partiti si formi uno schieramento per cui una parte dei loro seguaci venga a trovarsi più vicina al partito che precede immediatamente a destra, e un'altra al partito che segue immediatamente a sinistra; mentre nel mezzo rimane chi fa da *trait-d'union* fra i primi e i secondi. Niente di più naturale, per esempio, che in uno stesso partito ci sia chi più intransigentemente sostiene certi postulati e ne patrocina la realizzazione immediata, e chi invece è disposto ad accomodamenti e a procedimenti graduali: chi, essendo il partito (supponiamo) all'opposizione, vuole una opposizione più rigida, e chi più blanda; o invece, se il partito è al governo, chi esige, come risultato di questa collaborazione, di più e chi si accontenta di meno; via dicendo.

Una delle questioni principali che sarà dibattuta al Congresso del P.S.L.I. (permanenza o meno al governo) parrebbe precisamente di questo tipo. La collaborazione ministeriale dei socialdemocratici ha dato frutti soddisfacenti? E' naturale che chi risponde sì, stia per il proseguimento della partecipazione, chi risponde no, domandi che si venga via e si passi all'opposizione. Si può così aver l'impressione che destra, sinistra e centro, all'odierno Congresso del P.S.L.I., si riducano a questo: partecipazione, non partecipazione, e una posizione incerta, sfumata, di partecipazione o non partecipazione *secundum quid*.

Senonchè, a guardare un po' più da vicino, le cose si imbrogliano. Coloro che sostengono l'uscita dal governo — quelli, per lo meno, che la sostengono come una pregiudiziale — non fanno tanto questione dei risultati soddisfacenti o insoddisfacenti della partecipazione praticata sinora, quanto dell'effetto che il rimanere al governo o l'uscirne avrebbe per l'auspicato ristabilimento dell'unità socialista. Ora, a chi guarda obbiettivamente, disinteressatamente, al travaglio dei socialdemocratici italiani per l'unificazione, questa pregiudiziale della non partecipazione fa un curioso effetto. Una questione simile sembra affare di tattica, di opportunità: qualcosa di puramente strumentale e contingente. E un partito, in costituzione o ricostituzione, sembrerebbe doversi fondare su qualcosa di ben diverso: su un'idea centrale, un programma organico, uno spirito unitario. Solo quando il partito fosse sorto su tali basi, esso naturalmente dovrebbe affrontare quella e altre questioni simili di politica contingente, e risolverle in un senso o nell'altro, accettando la minoranza il verdetto della maggioranza. Sembra, insomma, al profano, che il procedimento della sinistra del P.S.L.I. sia un mettere il carro avanti ai buoi; e ciò, a prescindere da qualsiasi apprezzamento sull'esperienza collaborazionista e governativa del P.S.L.I.

A questo punto, viene il dubbio che dietro questa divisione di destra, centro e sinistra nel P.S.L.I. ci sia qualcosa di molto diverso da quel fatto ovvio che abbiamo spiegato in principio. E torna in mente che codesta divisione risulta qualcosa di costante, di organico, di fatale, nel partito socialista italiano, in tutto il corso di questo secolo. Già negli anni di prosperità del socialismo italiano, innanzi alla prima guerra mondiale, la questione che più agitò, divise, paralizzò il partito fu il collaborazionismo o l'anticollaborazionismo governativo.

E allora, dovremo domandarci se, invece di una questione di tattica, di metodo (una questione quantitativa, potremmo dire), non si tratti di un principio; se, invece della naturale distinzione fra destra e sinistra di uno stesso partito, non si tratti di due anime diverse di partiti entro una formazione esteriore unica; se coloro che tanto si preoccupano di arrivare all'unico e autentico partito socialista, non avrebbero un qualche bisogno di incominciare a unificar se medesimi.

La questione intorno alla quale si dibatte interminabilmente la socialdemocrazia (non solo italiana) da una cinquantina d'anni, è quella del classismo marxistico, dell'operaismo proletario. Il classismo marxistico è stato, dopo la grande sconfitta socialista del Quarantotto e la piena depressione degli anni seguenti, il principale strumento per la elevazione dei proletariati europei. Per suo impulso le classi operaie, appoggiate da una parte all'azione politica e parlamentare, dall'altra a quella sindacale di resistenza, hanno conquistato pieno diritto di cittadinanza nelle diverse società nazionali, a regime liberale-democratico. Ma, appunto per questa pienezza raggiunta, si pone inesorabile il dilemma: o usufruire lealmente, definitivamente, della cittadinanza acquistata, inquadrando la classe, senza residui, nella società democratica; o adoperare la posizione raggiunta per sovvertire dal di dentro questa società medesima e instaurare la dittatura classistica del proletariato, il regime comunista Marx-Lenin-Stalin.

Sono due concezioni del socialismo opposte; ma è un equivoco dannoso battezzare l'una di esse come il vero, l'unico socialismo. In termini marxistici, classistici, il comunismo ha tutto il diritto di proclamarsi socialista. Si tratta invece di scegliere tra un socialismo e un altro; ma, se si sceglie il primo, allora bisogna evadere definitivamente dai termini dell'ortodossia marxistico-classista, e sostituire, per la fondazione e la direzione del partito socialdemocratico, alla categoria «proletario» o «operaio» quella «cittadino». Anche il termine «lavoratore» si presta ad equivoco, perchè esso lo si può intendere nel senso marxistico (sinonimo di proletario), o in quello dell'articolo primo della costituzione italiana, per cui «l'Italia è una repubblica democratica, fondata sul lavoro». Solo in questo secondo senso il socialismo è accettabile per le classi medie; e il problema fondamentale oggi non è tanto strappare la classe operaia al comunismo (ci sarà sempre un comunismo operaio) quanto strappare le classi medie al conservatorismo, al fascismo. Occorre sottrarsi al fascino ipnotico dell'operaismo sindacalmente organizzato come unica forza attiva dei lavoratori (di cui non costituisce che una piccola frazione); occorre persuadersi che per essere in pieno sul terreno democratico occorre più e altro che sconfessare il patto d'azione con il partito comunista e ribellarsi al Cominform.

La socialdemocrazia non sarà mai un partito autonomo, organico, unitario, se essa non inverte il rapporto dei due termini: democrazia e socialismo. Democrazia è il contenente, e socialismo è il contenuto; democrazia è il fine, e socialismo è il mezzo. La democrazia è al di là del socialismo, non al di qua.

Luigi Salvatorelli

Firmato a Parigi il patto per l'unione doganale

Intervista col presidente della Delegazione francese

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 gennaio.

Il rapporto della commissione italo-francese per l'unione doganale è stato firmato oggi al Quay d'Orsay nel salone dell'Orologio, dove l'ambasciatore di Soragna, circa due anni fa, sottoscrisse il nostro trattato di pace.

Presiedeva il ministro degli esteri francese, l'amabile e sottile Robert Schuman. Alla sua sinistra sedeva il presidente della delegazione francese, il signor Letourneau, alla sua destra sedevano il senatore Bertone capo della rappresentanza italiana, e l'ambasciatore d'Italia Pietro Quaroni; e poi, da una parte e dall'altra i delegati italiani e francesi della commissione mista. Cortesi e amichevoli discorsi di ringraziamento sono stati scambiati, propositi di futura collaborazione profusi sono stati espressi prima e dopo la firma del rapporto. Ma il lettore vorrà piuttosto sapere di che cosa esattamente si tratta. Ecco l'essenziale.

Il protocollo di Torino (marzo 1948) dichiarò la volontà dei due governi di procedere all'unione doganale e costituì una commissione mista con l'incarico di studiare l'applicazione pratica di quel proposito comune. Oggi la commissione mista ha concluso ufficialmente i lavori dei quali abbiamo di volta in volta dato notizia. Essa risponde alla domanda: come realizzare la Union? E risponde così:

L'unione doganale non è possibile senza l'unione economica, cioè senza la parificazione completa delle due economie e delle due finanze. Tra un anno, se il rapporto è approvato dai governi e dai parlamenti, le dogane saranno abolite, non ci saranno più tariffe tra Italia e Francia. Questo è un gesto simbolico: la circolazione delle merci non è tanto impedita dai dazi doganali quanto dalla imposizione dei contingenti che stabiliscono un limite esatto all'ammontare delle importazioni. Ora, la abolizione dei contingenti può avvenire soltanto dopo che si sia giunti alla completa unione economica; cioè a una sola moneta; a una legislazione fiscale e sociale che imponga gli stessi pesi agli imprenditori dei due paesi; e in definitiva alla libera circolazione degli uomini, delle merci e del capitale.

Si prevede che per raggiungere risultati così importanti occorrano sei anni. In questo periodo di tempo i contingenti saranno ridotti via via, le legislazioni saranno adattate, le diverse attività delle due nazioni preparate all'unità. Un organo italo-francese, composto di 18 membri e chiamato consiglio generale dell'unione doganale, suggerirà gli assestamenti e gli sviluppi.

Il signor Letourneau, presidente della delegazione francese, ci ha cortesemente spiegato, in una conversazione particolare di stamattina, gli scopi e le linee direttive dell'azione comune. Ha insistito sul carattere di prudenza del progetto, sulla gradualità della realizzazione. Altrimenti, ha detto, l'unione produrrebbe danni, almeno da principio, anzichè benefici. Secondo lui, non solo l'unione doganale non è possibile senza l'unione economica, ma la stessa unione economica non basta; occorre una certa misura di unione politica, una federazione che coordini i due stati. Senza questa forma di unione le altre due restano precarie. Si supponga che una agitazione sociale si sviluppi in uno dei due paesi e provochi un aumento di salari. Il governo interessato non dovrebbe decidere da solo un fatto così importante che ha immediate ripercussioni sull'intera area economica italo-francese. Occorre che simili decisioni siano prese concordemente.

Non meno importanti sono le conseguenze nei rapporti con gli altri stati. La politica economica italiana e francese deve essere coordinata, i programmi del piano Marshall redatti d'accordo, le ricerche degli sbocchi economici intraprese insieme. Prendete il caso del lavoro italiano. La Francia può assorbire soltanto alcune centinaia di migliaia di lavoratori italiani, ma potrà congiungere le sue premure a quelle dell'Italia per trovare sbocchi alla nostra disoccupazione nei territori francesi di oltre mare e altrove.

Così si è espresso il signor Letourneau, deputato democratico cristiano assai autorevole nel suo partito e in parlamento, nell'intervista che ci ha concessa.

Adesso i due governi, sulla base del rapporto, prepareranno il trattato di unione doganale, che Sforza e Schuman firmeranno probabilmente nel mese di febbraio. Poi il trattato sarà sottoposto ai parlamenti per la ratifica; incontrerà l'opposizione dei comunisti e forse quella di altri gruppi qui in Francia, mentre in Italia, a parte i comunisti, la approvazione sarà quasi unanime. Dopo la ratifica l'unione sarà perfetta giuridicamente, ma in realtà appena abbozzata; come una palla di neve che può diventare valanga oppure finire in un crepaccio e dissolversi al primo sole. Perchè diventi valanga occorre trarre tutte le conseguenze dal documento, firmato oggi: riempire di atti legislativi precisi, di azioni economiche concrete quella formula molto generale. Questo dipenderà in gran parte dalla politica. I francesi sanno che l'Inghilterra non si unirà mai intimamente al continente, e che la Germania comincia già a risollevare la sua potente struttura economica e pensano, i più illuminati, che è bene opporre alla diffidenza inglese e alla forza economica tedesca un mercato compatto di quasi 90 milioni di uomini.

Domenico Bartoli



Schuman e l'on. Bertone dopo la firma (Telefoto)

L'ergastolo a Lo Verso

L'imputato cade affranto sulla panca, circondato dai parenti in lacrime - I difensori ricorrono in Cassazione

Palermo, 22 gennaio.

Il processo Lo Verso ha avuto oggi il suo epilogo alla nostra Corte di Assise, con la condanna dell'imputato all'ergastolo. Si è conclusa così questa drammatica vicenda, che per lunghi mesi ha tenuto avvinta l'attenzione delle folle di tutta Italia.

In un'aula più degli altri giorni gremita di pubblico, la udienza di stamane, l'ultima di questo lungo processo, si è iniziata con la continuazione dell'arringa del prof. De Marsico, il quale tenta di confutare punto per punto le risultanze della perizia del prof. Gucciones, anzi si dilunga per oltre due ore a fare la perizia alla perizia stessa.



L'avv. De Marsico ha finito di parlare intorno alle ore 12,30. Il presidente, dott. Merra, si alza e chiede all'imputato: «Lo Verso, avete nulla da aggiungere?». L'imputato, che è in piedi, tra i carabinieri che hanno inastato le baionette ai loro moschetti, dice con voce roca e spezzata dalle lacrime: «Dopo quel che hanno detto i due difensori, non ho nulla da aggiungere. Protesto ancora la mia innocenza».

La Corte quindi si ritira per deliberare. L'aula si fa rumorosa improvvisamente, rivivendo ancora la gravità dei momenti e gli echi lasciati dalle ultime commosse affermazioni dell'avv. De Marsico. Il destino di Lo Verso sta per essere segnato. Colpa o dolo? E' questo quesito martellante che la decisione dei giudici risolverà. Il pubblico riteneva di dover attendere molto, ma invece la decisione della Corte è stata quasi immediata, tanto che essa si è fermata in camera di consiglio appena 50 minuti. Improvvisamente il campanello annuncia il rientro dei giudici e subito, fra il pubblico, si fa un silenzio di tomba.

Nell'atmosfera di spasmodica attesa che pervade l'aula, il Presidente, con voce grave, legge il testo della sentenza: La Corte ritiene Lo Verso Girolamo colpevole del reato ascrittogli di omicidio più volte aggravato, e lo condanna alla pena dell'ergastolo, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a quella legale, nonchè alle spese del procedimento e a quelle del proprio mantenimento per la custodia preventiva; condanna altresì il Lo Verso ai danni e alle spese verso le costituite parti civili: Amelia Albertini e Anna Malatto, che liquida: quelle in favore della Albertini in lire 650 mila, ivi comprese 150 mila quale onorario difensivo, e quelle in favore della Malatto in lire 450 mila, ivi comprese 150 mila per onorario».

L'imputato ascolta in piedi la sentenza e si sbianca in volto, e poi, come accasciato dal peso della grave condanna, si lascia cadere sulla panca, subito circondato dall'abbraccio dei parenti in lagrime. Il pubblico sfolla lentamente, mentre i carabinieri imprigionano tutte e due le mani di Lo Verso nelle manette. E' il primo colpo di severità che egli subisce.

Gli avvocati difensori hanno già firmato il ricorso in Cassazione.

I nazionalisti accettano le condizioni di Mao

Nanchino, 22 gennaio.

Un comunicato diramato poco prima della mezzanotte (ore diciotto italiane) dalla segreteria del presidente provvisorio Li Tung Jen, informa che il governo nazionalista accetta di considerare gli otto punti di Mao Tse Tung come base per i negoziati. Lo stesso comunicato aggiunge che il governo nazionalista è pronto ad iniziare i negoziati di pace non appena le autorità comuniste avranno fatto conoscere il loro pensiero in merito alla località ed alla data per le consultazioni.

Poco prima un altro comunicato governativo aveva annunciato la costituzione della delegazione nazionalista incaricata di trattare con i comunisti. A capo dei delegati di Nanchino è stato chiamato Shao Li Tze, già inviato straordinario a Mosca e noto come uno dei più accesi fautori della politica di pace. Cinque uomini compongono la delegazione nazionalista alla quale il governo ha affidato la piena responsabilità delle decisioni.

Comunque, la parola sta ora ai comunisti e si ha l'impressione che essi intendano far fare anticamera ai delegati nazionalisti.

Le notizie dai fronti informano che le colonne comuniste continuano incessantemente la loro avanzata verso lo Yang Tze Kiang, lungo la linea ferroviaria Tien Tsin-Pukow. Questa sera i rossi erano attestati con le loro unità avanzate a Foochochi, a meno di trentacinque miglia da Nanchino. Nazionalisti hanno anche sgomberato Chi Chi Sien altro caposaldo della difesa ravvicinata dello Yang Tze a trenta miglia dalla capitale.

Fa strage della propria famiglia

5 morti tra cui la vecchia madre, due fratelli, una cognata e un nipotino di 7 anni Un bimbo di 4 una bambina di 9 ed una ragazza di 17 gravemente feriti

Udine, 22 gennaio.

Un contadino di Fredda di Sopra, frazione di Cervignano del Friuli, tale Mario Gubero di 39 anni, ammogliato appena da due anni, senza prole, ieri sera alle 19 ha, con sanguinosa e fredda determinazione, sterminato a colpi di pistola calibro 9, cinque persone e ne ha ferite gravemente altre tre, tutti suoi congiunti diretti, gettando nell'angoscia e nel terrore gli abitanti di questa zona agricola.

Dopo un anno esatto di assenza dal casolare avito, ieri sera il Mario Gubero vi ricompariva improvvisamente. Era l'ora in cui la sua vecchia madre, Rosalia, di 74 anni, i figli, nuore e pronipoti sedevano in cucina attorno al desco per consumare la cena. Appena costui ebbe rinchiuso con rapido scatto la porta dietro le spalle, senza pronunciare verbo, spianò la grossa rivoltella che entrando brandiva e sparò. Sparò come un forsennato dentro la cucina di quel casolare isolato, finchè non vide tutti stramazzare ad uno ad uno sul pavimento di mattoni tra urla di terrore e di spasimo. Poi, come una furia scatenata, l'assassino imboccò le scale di legno che portano al primo piano e entrò nella camera dove su giacigli di foglie secche di pannocchie dormivano tre suoi nipotini. Destati dalla precedente sparatoria, i piccoli si erano stretti insieme in preda al panico, ed il feroce criminale fece fuoco su di loro finchè li vide agonizzare rantolando. Poi, secondo quanto abbiamo saputo in seguito, ritornò sui suoi passi e facendo la strada a piedi giunse stamane a Udine da dove era partito. Rincasò dove alloggiava, si sedette come se nulla fosse accaduto, a tavola, e si mise a mangiare. Fu qui che la Giustizia lo raggiunse.

Nella carneficina, che fa impallidire quella del mostro di Vetriolo, questo pazzo bestiale aveva ammazzato la mamma, Rosalia Bondin in Gubero, di 74 anni, i suoi fratelli Sabino di 35 anni e Olivo di 49 anni, la moglie di questi, Maria Cocetta in Gubero con il suo figlioletto Angelo di 7 anni; sono stati ricoverati all'ospedale di Palmanova, con prognosi riservatissima, Giovanni di 4 anni e Giuseppina Gubero di 9 anni, figli di Olivo, nonchè la diciassettenne Maria Cocetta, figlia di un fratello della Maria Cocetta in Gubero, orfana di padre.

Il motivo di questa misteriosa carneficina? E' difficile precisarlo, per ora. Non sembra vero che un uomo che ci viene descritto come un essere che ha sempre mostrato un temperamento mite e rispettoso, abbia potuto commettere un simile scempio.

Da quanto abbiamo potuto sapere, il sanguinario subì una metamorfosi dopo che si fu sposato, cioè due anni fa. (La moglie vive attualmente qui in questa frazione, sbarrata in casa, nel terrore del misfatto). Si dice che a quell'epoca il Mario Gubero ebbe più volte litigi abbastanza seri con i suoi di casa, dovuti a ragioni di interesse. Fu raggiunto in seguito a queste continue accese e bisticci, una intesa di comune accordo sulla spartizione dell'eredità paterna. In un primo momento il Mario Gubero parve soddisfatto; ma dopo qualche tempo ritenendosi danneggiato, dimostrò il suo disappunto presso la madre e i suoi fratelli. Ripresero perciò i litigi più minacciosi di prima, fino a quando si giunse al punto che gli altri eredi gli offrirono, quale ulteriore aggiunta, e per tacitazione, alla quota che già aveva riscosso, l'importo in contanti di lire cinquantamila. Dopo di che — e ciò accadeva esattamente un anno fa — un bel mattino il Mario Gubero era partito diretto a Udine. Qui vagò per molti mesi e finalmente trovò occupazione come manovale presso una segheria alle cui dipendenze si trovava ancora, almeno a quanto si dice qui, al momento in cui partì per portare a compimento l'orrenda strage.

Invano abbiamo chiesto qualche informazione particolare alla gente che si aggira con gli occhi sbarrati dallo spavento, per questa cucina colonica dal classico camino friulano dove, sul pavimento, si allineano le quattro salme (quella di Olivo Gubero ora si trova nell'obitorio dell'ospedale di Palmanova); nessuno ha voluto parlare. Sembra di aver a che fare con una folla inebetita. E se qualcuno parla è per dirvi parole senza senso, per farvi capire che non avrebbero mai potuto immaginare una simile tragedia in una famiglia nota, amata e rispettata in tutta la contrada. Altro non si riesce a sapere.

Le salme distese sul mattonato della cucina, sono state amorosamente ricoperte con ampie lenzuola di bucato e sono guardate dai carabinieri. La fioca luce di alcuni lumini a olio disposti a fianco dei poveri morti dà a questa vecchia cucina un aspetto ancora più cupo e tragico.

Domani mattina l'autorità giudiziaria di Gorizia effettuerà i rilievi di legge e procederà alla rimozione dei cadaveri.

I beni di Mascagni posti sotto sequestro

Roma, 22 gennaio.

Il primo intervento della Magistratura nella vicenda dei beni di Mascagni si è avuto oggi nel pomeriggio, quando cioè un brigadiere di P. S. e due agenti si sono presentati nel magazzino di via Calamatta e hanno interrotto la vendita all'asta esibendo un provvedimento del Procuratore della repubblica con il quale tutti gli oggetti della Galleria venivano posti sotto sequestro.

Il provvedimento contro il quale Mastrantonio ha proposto immediatamente ricorso è stato preso dal Procuratore della Repubblica in seguito all'istanza di sequestro presentata dagli eredi Mascagni. Costoro hanno inoltre denunciato il Mastrantonio per appropriazione indebita, ricettazione e truffa.

Rapinata nella propria casa da 4 banditi mascherati

Novi Ligure, 22 gennaio.

Quattro individui, dei quali uno armato, penetravano l'altra sera, poco dopo le 21,30 nella cascina Barattina sita in vicinanza della strada da Novi-Serravalle. In assenza del proprietario, l'agricoltore Picchio Pietro, i malfattori legavano e imbavagliavano la di lui moglie Teresa Scavanti, impossessandosi di 300 mila lire occultate in un sacco di grano, di un paio di orecchini d'oro, un paio di scarpe e due quintali di grano. I rapinatori poi potevano allontanarsi assolutamente indisturbati.

Graziosi riceve la visita della madre e della sua bimba

Viterbo, 22 gennaio.

Nel pomeriggio di ieri, accompagnata dalla piccola Andreina, la signora Clelia Graziosi ha fatto visita al figlio Arnaldo […]

L'AFFERMAZIONE ITALIANA NELLE ELEZIONI A TRIPOLI

Errori britannici

Probabile sindaco il capitano di fanteria Taher Bey Caramanli

(Dal nostro inviato speciale)

Tripoli, 22 gennaio.

Anche a Tripoli, con le elezioni municipali, è arrivata qualcosa che si può chiamare democrazia. Gli italiani e gli arabi sono d'accordo nel dire: «E' arrivata con molta lentezza e con parecchi difetti». Ad ogni modo, detto questo, mercoledì scorso gli abitanti di Tripoli sono andati a votare per scegliersi dieci consiglieri arabi, tre italiani, due ebrei e un maltese. Sono andati ai seggi con ordine, poi sono tornati a casa e hanno aspettato tre giorni per conoscere i risultati. Si trattava di verificare poco più di 12 mila schede, un lavoro che si poteva sbrigare in poche ore. Invece durante il mercoledì, il giovedì e il venerdì, quelle poche schede sono state contate e ricontate parecchie volte. Finalmente ieri mattina, tutti potevano conoscere in forma ufficiale l'esito.

Vale la pena di dirlo subito: su 10 arabi nominati, il capolista è Taher Bey Caramanli, ex-capitano del nostro esercito, da tutti conosciuto come amico dell'Italia (con 11.556 voti), l'ultimo è Hag Taher Scerif, sicuro amico degli inglesi (con 3478 voti). Dei rimanenti 8, ben 7 hanno dichiarato simpatia per l'Italia e uno soltanto, cioè Alì Fighi Hassan, da tutti estremista, è contro tutti, contro di noi e contro gli inglesi.

Il «Comitato rappresentativo italiano» aveva suggerito tre nomi; quello del dottor Cerbella, del dottor Longo, di Carlo Giusti, e la terna è stata la vincitrice (contro altri 7 candidati). I due ebrei eletti e il maltese formano un'altra terna di filo-italiani. E gli italiani di Tripoli, da ieri, passeggiando sotto i portici di corso Vittorio Emanuele, dicono: «Ecco, dopo sei anni questa è la prima consolazione che abbiamo». E aggiungono: «Con simili risultati, il primo sindaco di Tripoli sarà un arabo, ma un arabo che è nostro amico, un capitano di fanteria».

Il brigadiere Travers Robert Blackley, da parecchi anni Amministratore Capo della Tripolitania, proprio il giorno della votazione era partito per Londra. Lo aveva chiamato il ministro Bevin. E' tornato venerdì sera, in tempo per essere lui a dare al governo di Londra la notizia dell'esito di questa prima votazione. Come tutti ormai hanno capito, dal punto di vista inglese è una ben magra notizia, perchè rivela umori e passioni che molti ignorano. Gli arabi, gli italiani, gli ebrei sono quasi tutti concordi nel dire: l'amministrazione inglese ha creato l'atmosfera adatta per una simile affermazione filo-italiana». E per spiegare simile frase, bisogna riprendere la storia delle elezioni di Tripoli dall'inizio. E' una storia non lunga, nemmeno complicata e comincia con il proclama n. 180, che porta la data del 25 maggio 1948. Vi si legge: «Io, Travers Robert Blackley, ufficiale dell'Eccellentissimo Ordine dell'Impero Britannico, brigadiere, Amministratore Capo, proclamo quanto segue». E seguivano 27 articoli, in cui si diceva che sarebbero stati eletti i consigli municipali in Tripolitania, in cui si diceva chi poteva votare, e cioè soltanto i capi-famiglia, di sesso maschile (gli arabi, alle donne, certi atti non li lasciano compiere), in cui si dicevano molte altre cose, facilmente immaginabili, e tutto andava bene. Ma davanti all'articolo 24 e all'articolo 26, gli arabi, gli italiani e gli ebrei rimasero con gli occhi spalancati per la meraviglia.

Dice il primo di quei due articoli: «L'Amministratore Capo può a sua discrezione sospendere o annullare in qualsiasi tempo qualsiasi deliberazione del Consiglio Municipale». Dice altro: «L'Amministratore Capo può sospendere o sciogliere qualsiasi consiglio municipale per motivi di incapacità o di ordine pubblico». Quando lessero simili parole, moltissimi arabi, molti italiani e molti ebrei, tutti suscettibili e diffidenti per varie ragioni, pensarono: «Ad elezioni di questo genere se ci vuole andare vada lui, il brigadiere Blackley, noi staremo a casa». (E infatti il 50 per cento degli elettori non vi andò).

Era il primo colpo a vuoto del brigadiere Blackley. Eppure simile proclama, nelle sue intenzioni, doveva portare agli inglesi le simpatie degli arabi: «Vedranno — si pensava — che gli inglesi danno loro qualche soddisfazione». In realtà tutti i partiti politici arabi (il Partito Nazionale, il Fronte Nazionale Unito, il Blocco Nazionale di cui si parlerà meglio un'altra volta) vogliono in un modo o nell'altro l'indipendenza della Tripolitania; ma numerosi loro aderenti ragionano poi così: «In definitiva tale indipendenza ci dovrebbe essere data da qualcuno che sta a Parigi o a Londra. Se ce la negassero, allora piuttosto che altri, tornino pure gli italiani. Hanno lavorato e lavorano con noi, li conosciamo già, parliamo la loro lingua». Gli arabi dal 1943 ad oggi, non hanno mai fatto un gesto ostile contro gli italiani. Invece contro altri sì; prima (nel 1945) contro gli ebrei, dopo (il 17 febbraio dell'anno scorso) contro gli inglesi.

Il brigadiere Travers Robert Blackley è un ottimo funzionario sudanese, parla molto bene l'arabo e, nella sua faccenda, se prendere buone precauzioni, così pensò di saggiare il «regalo» prima in centri minori a Zliten, a Homs, a Tarhuna, a Cussabat, a Garian, a Jefren, a Nalut. Dal suo punto di vista le cose non dovettero andar bene. Gli elementi filo-inglesi rimanevano indietro, tanto indietro da far brutta figura. Tripoli poteva dare dunque una delusione più grossa e davanti a questa incognita Blackley commise un nuovo errore.

Infatti poche settimane prima delle elezioni di Tripoli, venne pubblicato l'Avviso Generale n. 531, in cui si diceva: «Il consiglio municipale di Tripoli sarà composto da 25 consiglieri elettivi e da un numero di consiglieri non superiore a 7 nominati dall'Amministratore Capo». Gli arabi, gli italiani, gli ebrei sul subito credettero a un errore, pensarono d'aver letto male; quando poi seppero che non vi era errore, che non avevano letto male, esclamarono: «Adesso è troppo; l'Amministratore Capo ci vuol prendere in giro».

I votanti, grosso modo, a Tripoli erano così suddivisi: 16 mila arabi, 10 mila italiani, 4 mila ebrei, 2 mila maltesi. Di costoro metà rimase a casa, forse di più, gli altri andarono a votare; e più che al consiglio municipale pensarono di difendersi dalla falsa democrazia del brigadiere Blackley. Oggi sicuramente si sa che 8 fra gli eletti arabi, che i tre italiani, che i due ebrei, che l'unico maltese quando si troveranno riuniti per la nomina del sindaco voteranno per Taher Bey Caramanli, che saranno 14 voti. Anche con l'aiuto dei 7 consiglieri di nomina inglese, un probabile avversario avrà dunque soltanto 9 voti. Così il primo sindaco di Tripoli sarà un capitano di fanteria dell'esercito italiano, un amico dell'Italia, e qui lo si dice senza stupide nostalgie.

Enrico Emanuelli

Cachin parla di pace

Il leader comunista francese ha fiducia nella politica di Truman Parlando di Mussolini ha detto: "gli devo ancora sei franchi,,

Roma, 22 gennaio.

Il conte Sforza è sempre ammalato, e ammalato non diplomaticamente. Lo ha colto un nuovo attacco di influenza, che il Ministro degli Esteri combatte da stamane con la penicillina, un po' irritato, a dire il vero, che la sua indisposizione sia stata attribuita a motivi politici. Che non esistono, egli dice. Sulla realtà delle cose egli continua a dichiararsi molto ottimista, anche dal suo letto di infermo, e cioè non attribuisce importanza alcuna ai «distinguo» che sono stati fatti dalla stampa. Gli è giunto oggi un telegramma di Dean Acheson di ringraziamento e di augurio, nel quale il nuovo Segretario di Stato americano dichiara di essere anch'egli desideroso di collaborare col Ministro degli Esteri italiano «nel proseguimento degli sforzi dei due governi per la collaborazione e la pace fra tutte le Nazioni». Dalle espressioni del telegramma, che sono state valutate con attenzione, non è stato possibile trarre alcun segno indicativo circa la questione del quesito che è stato posto ieri da Saragat. La risposta a De Gasperi non è del resto giunta ancora da parte di Truman, e pertanto resta in piedi l'argomento centrale dei commenti provocati dal messaggio presidenziale.

Anche a Cachin è stato domandato oggi cosa pensasse del discorso di Truman (Cachin è giunto stamattina, ricevuto alla stazione da Togliatti, e a metà del pomeriggio ha ricevuto giornalisti italiani e stranieri). Cachin ha detto di considerarlo un discorso pacifico: «Truman ha detto che vuole la pace e che non crede alla guerra. Ha detto che non avrebbe cambiato la sua politica. La sua politica la ricordiamo per il tentativo che egli ha fatto di provocare un incontro tra il suo amico Vinson e Stalin. Non so più per qual motivo l'incontro sia mancato, ma in ogni caso io già alla Camera francese ho cercato di fare il punto sulla sua situazione personale: ha espresso il voto di un incontro e io non dubito che continuerà nella politica di pace. Credo che il suo desiderio continui ad essere di far incontrare un suo amico con Stalin».

Gli è stato chiesto allora se riteneva possibile una convivenza tra due sistemi economici opposti, tra comunismo e capitalismo, e Cachin ha risposto di sì, poi aggiungendo: «Anche Stalin ci crede e anche Roosevelt ci credeva. Per il momento non vedo alcun ostacolo fondamentale. Per l'avvenire non ci si può impegnare. Per ora si può fare questo ragionamento: i russi mandino del manganese, che non è comunista, e gli americani mandino delle macchine utensili, che non sono capitaliste. Fra Stati Uniti e Russia, d'altra parte, l'interscambio commerciale è molto intenso e, per quel che ci so, anche altri Paesi dell'Europa occidentale sono in strette relazioni economiche con l'U.R.S.S. Mi è stato detto che anche il conte Sforza ha trattato con Stalin per accordi molto importanti. Tutti i grandi Paesi ne concludono, e nell'Europa occidentale ci sono solo due Paesi che non commerciano con la Russia: il Paese di Franco e il Paese di Queuille: potete credermi che non sono molto orgoglioso. Ma come? ci siamo intesi durante la guerra e non possiamo intenderci durante la pace? Hitler, in fondo, ha reso un grande servizio all'umanità, provocando l'alleanza tra Stati Uniti e Unione Sovietica, che insieme hanno schiacciato l'immensa forza militaristica che era rappresentata dal vecchio esercito federiciano».

«Allora crede alla sincerità dell'offensiva di pace sovietica?».

«La precisione delle parole, innanzitutto, vi prego. Ritengo che offensiva sia un termine di guerra, che non si può accoppiare al concetto di pace. In ogni modo, se volete chiamarla un'offensiva, magari tutti ne facessero: è questo quello che vi rispondo, e che ho già detto anche alla Camera francese, dove mi hanno tutti applaudito, democristiani per primi. Si sono astenuti solo i gruppi dell'estrema destra, per ragioni loro speciali. Ma questa non è una svolta, come si è detto da qualcuno: noi abbiamo sempre detto le stesse cose, e anzi mi stupisco che si sia fatto adesso tanto chiasso davanti ad una semplice ripetizione».

«Ma il contrasto tra le due civiltà?».

«Non ci sono due civiltà; una orientale e una occidentale, ma una sola civiltà, la civiltà senza aggettivi. Ibsen, Dante, Tolstoi, Shakespeare non sono forse l'espressione di una cosa sola? E, in ogni modo, attenti alla geografia. E' il cristianesimo, caso mai, che viene dall'oriente mentre il marxismo viene dalle rive della Mosella, e cioè dall'occidente».

La conversazione è proseguita in tono brillante per giungere ad un punto di particolare delicatezza. Cosa risponde il signor Cachin all'imputazione, attribuitagli da Saragat, di avere portato soldi a Mussolini per indurlo all'intervento? Cachin risponde: «Saragat è un uomo giovane nella politica, e io sono vecchio nella politica. Io sono tanto vecchio che ho potuto conoscere molti di quelli che ci hanno poi traditi. Ma nel 1915 Mussolini era un socialista, anzi un socialista di quelli che mi piacciono, cioè di sinistra. Nel 1915 io venni in Italia con mia moglie, e lo trovai ferocemente antitedesco, ferocemente anti-Kaiser. Invitò a colazione, me e mia moglie. Io non gli portavo soldi. Non so se a darglieli sia stato il governo francese, ma io no di sicuro. Anzi, al momento di pagare il conto della trattoria, lo pagò Mussolini, anche per me e mia moglie, e quindi gli sono rimasto debitore di sei franchi. Mi spiace che sia morto, perchè non posso restituirglieli».

Questa battuta è stata il punto saliente della conversazione. Nell'avviarsi alla fine, si è poi parlato di Ungheria e di Cina, ma non sono stati enunciati da Cachin concetti nuovi. Neppure originale l'avvertimento dato alla fine: «Mi chiedete cosa faremmo in caso di guerra contro l'Unione Sovietica? Una simile guerra non riusciamo a concepirla».

«E allora non vi battereste?».

«Non ci si batte contro la U.R.S.S. E' un'idea che non entra nei nostri cervelli, che non può entrarci».

v. g.

CRONACA CITTADINA

Le comunicazioni ferroviarie sono avviate verso la normalità

Nuove coppie di treni per Genova, Roma, Savona, Ventimiglia
Il movimento viaggiatori aumentato del 60% rispetto l'anteguerra

Il Consiglio comunale, nella sua ultima seduta, ha approvato, unanime, una mozione con la quale, auspicando una pronta realizzazione delle opere che con ogni mezzo di trasporto possano restituire Torino ed il Piemonte al posto che loro spetta nei traffici interni ed internazionali, raccomanda intanto la sistemazione dei servizi ferroviari per togliere la nostra città dal suo attuale isolamento.

Certo è che Torino per oltre mezzo secolo ebbe un posto di primo piano fra i grandi centri ferroviari d'Europa; il traforo delle Alpi le aveva assicurato una diretta via di comunicazione fra Italia e Francia; su questa linea furono introdotti i migliori mezzi di esercizio, e su questa via si ebbe la prima applicazione della trazione elettrica. I progressi della scienza mutarono in seguito la situazione; l'apertura di nuovi valichi, la creazione di nuovi sistemi di esercizio avvantaggiarono altre regioni, mentre si trascurò di aggiornare le ferrovie di Torino e del Piemonte.

Di questa ingiusta trascuranza si sentono gli effetti anche nella situazione attuale della rete. Il movimento tra Roma e Parigi è oggi istradato per la massima parte via Milano-Domodossola, che dispone di ottimi impianti e mezzi di esercizio; sulla linea Modane-Torino-Roma le opere d'arte, l'armamento, gli impianti non sono invece ancora ripristinati ed adeguati ai progressi della tecnica moderna; il nuovo sistema di trazione elettrica a corrente continua applicato su gran parte della rete è stato esteso anche da Roma a Genova Brignole, ma a nord di questa stazione ed in tutta la regione piemontese è rimasto il vecchio sistema a corrente trifase.

La soluzione di questi problemi richiederà opere notevoli e non potrà aversi che gradualmente; concorreranno però a conseguire lo scopo le semestrali «conferenze orarie» nelle quali le Camere di Commercio espongono e sostengono dinanzi ai rappresentanti del Ministero dei trasporti, le ragioni e le proposte loro segnalate da enti, uffici e privati cittadini delle rispettive regioni. Ed appunto nell'ultima sessione di queste conferenze la nostra Camera di Commercio, a mezzo dei suoi delegati, ha conseguito risultati che possono dirsi promettenti per l'avviamento verso la normalizzazione dei nostri servizi ferroviari.

L'attuale coppia di rapidi tra Roma e Parigi, via Torino-Modane, col prossimo orario 15 maggio p.v. riprenderà all'incirca la marcia di anteguerra ed avrà una vettura diretta tra Roma e Calais; per la stessa via sarà istituita un'altra coppia di comunicazioni dirette che disimpegnerà anche il servizio di terza classe.

Sarà accelerata e migliorata la marcia degli attuali treni tra Torino e Roma, assicurando anche comode coincidenze da e per Napoli, e sarà istituita una nuova coppia meridiana di diretti fra Torino e Genova.

Per completare le comunicazioni con la capitale si effettuerà una nuova coppia di rapidi fra Torino e Roma non appena le ferrovie, intensificando le riparazioni e le nuove costruzioni delle carrozze, saranno in grado di eliminare il triste uso dei carri attrezzati al quale sono ancora costrette a ricorrere per far fronte al movimento dei viaggiatori che oggi supera del 60 per cento quello di anteguerra.

I collegamenti del Piemonte col mare hanno formato oggetto di insistenti premure; ma purtroppo, nonostante le speranze manifestate in occasione del Congresso economico italo-francese del settembre u. s., sembra che non sia ancora prossima, per parte della Francia, la ripresa dell'esercizio sulla Cuneo-Breuil-Ventimiglia e Breuil-Nizza. E' invece assicurata una nuova coppia di diretti sulla Torino-Savona-Ventimiglia e verranno accelerati i lavori in corso per il completamento del nuovo tronco tra San Giuseppe e Savona.

e. c.

Interrotte a Roma le trattative per i bancari

Una certa agitazione è nuovamente sorta tra i dipendenti bancari in seguito all'annuncio, giunto ieri telegraficamente da Roma, che le trattative in corso per l'elaborazione del nuovo contratto di lavoro della categoria sono state interrotte. Solidali contro le associazioni padronali (Assicredito e A.C.R.I.) sono questa volta sia i lavoratori aderenti alla C.G.I.L. (F.I.D.A.C.) che quelli della corrente socialcristiana (F.A.B.I.). Le ultime controproposte dei datori di lavoro vertevano sui seguenti punti: progetto limitatore dei compiti delle Commissioni interne; parere negativo sulla stabilità d'impiego e sull'istituzione delle Commissioni d'avanzamento e di disciplina. Per la parte economica, le associazioni padronali erano arrivate ad offrire un aumento del 10 per cento sulla retribuzione globale di fine mese; chiedevano però come contropartita, il ripristino dell'orario diviso per complessive 42 ore settimanali. Respingendo tutte le suddette proposte, «anche per il loro tono imperativo», sia la F.I.D.A.C. che la F.A.B.I. hanno dichiarato «in agitazione» la categoria.

Per domani entrambi i Sindacati della nostra città hanno convocato nelle rispettive sedi i rappresentanti delle commissioni interne degli istituti di credito.

I GASISTI HANNO DICHIARATO SCIOPERO

L'erogazione del gas sospesa dalla mezzanotte

Accendere i fornelli può causare gravi incidenti

La serie di incontri e le lunghe trattative svoltesi a Roma quasi ininterrottamente durante tutta la giornata di ieri per cercare di comporre la vertenza dei lavoratori del gas, non hanno portato a nessun risultato positivo. Il ministro del Lavoro, on. Fanfani, ha ricevuto alle ore 19,30 i rappresentanti degli industriali che dovevano dare risposta alle proposte presentate dalla delegazione dei lavoratori. Essi hanno affermato «di trovarsi nell'impossibilità di accettare una proposta evidentemente iniqua, in quanto significa la preventiva e incondizionata rinuncia ad ogni esame delle proprie richieste e l'accettazione integrale o quasi di quelle contrarie le quali comporterebbero ulteriori oneri ingiustificati, dato anche il trattamento di particolare privilegio di cui già godono i lavoratori delle aziende del gas». La delegazione industriale si dichiarava disposta ad accedere ad una delle seguenti soluzioni, a scelta della delegazione dei lavoratori: a) accettazione della proposta del Ministero del Lavoro di prorogare l'applicazione di fatto del contratto scaduto fino al 30 giugno 1949 con astensione dei lavoratori da ogni agitazione per dar modo alle due parti di discutere i rispettivi punti di vista del contratto; b) cessazione dello sciopero e ripresa immediata delle trattative ai fini della stipulazione di un nuovo contratto sulla base delle reciproche responsabilità.

Ricevuti successivamente dall'on. Fanfani, i rappresentanti dei lavoratori hanno definito inaccettabili in blocco tali proposte. Il Sindacato di categoria ha quindi impartito immediatamente disposizioni per l'inasprimento dello sciopero, disponendo la sospensione integrale dell'erogazione del gas dalla mezzanotte di ieri.

Gli utenti — secondo quanto consigliano la Società e il sindacato — devono quindi astenersi nel modo più assoluto, e per tutta la durata dello sciopero che è ad oltranza, dall'accendere gli apparecchi (fornelli, cucine, scaldabagni, stufe ecc.) per evitare sinistri. In caso contrario gli imprudenti saranno responsabili degli eventuali danni.

La pressione nelle tubature è infatti ridotta al minimo e questo, in caso di tentata accensione dei fornelli, può provocare lo scoppio del contatore e, nei casi più gravi, arrecare anche danni alla stessa abitazione.

La sospensione dell'erogazione avrà ripercussioni anche tra le maestranze di numerose aziende che si servono del gas per i loro processi di lavorazione. La «Philips» di Alpignano ad esempio sarà costretta ad interrompere la fabbricazione delle lampadine elettriche.

Lo sciopero, com'è noto, non riguarda le aziende municipalizzate di Alba, Bra, Cuneo, Pinerolo e Vercelli.

Il libero sindacato nazionale dei dipendenti da aziende del gas, aderenti alla L.C.G.I.L., ha diramato il seguente comunicato: «I nostri aderenti partecipano allo sciopero alla precisa condizione che tutta l'azione sia mantenuta nello stretto ambito sindacale, nel rispetto della libertà e dei metodi democratici, senza interventi che possono spostare l'azione stessa su piani diversi, nel quale caso ci riserviamo di rivedere il nostro atteggiamento».

Un incendio alla Savigliano

Un incendio è scoppiato ieri sera, poco dopo le 22, negli stabilimenti Savigliano di corso Mortara. Le fiamme, originate da una stufetta posta in un reparto adiacente agli uffici, si sono comunicate al tetto in legname cosicchè quando il personale di sorveglianza ha dato l'allarme, era ormai troppo tardi per impedire il propagarsi dell'incendio.

I vigili del fuoco giungevano con due distaccamenti, ma il loro compito si presentava arduo poichè nel frattempo era crollato il tetto e il fuoco si era comunicato al III reparto meccanico.

Per di più gli idranti non furono subito in grado di funzionare. Ci volle circa un quarto d'ora per superare la grave difficoltà.

Verso la mezzanotte finalmente il pericolo era circoscritto. Il danno per il momento non è accertabile.

Cinquanta milioni a favore dei disoccupati

Entro la fine di gennaio sarà corrisposto, dal Comitato per l'assistenza invernale, un primo sussidio di 1000 lire a tutti i nuclei famigliari di Torino e provincia composti di 3 o più persone che non lavorano.

Gli assistiti saranno 5860 in città e circa 2500 in provincia. Subito dopo si provvederà per le altre categorie; in un secondo tempo avrà luogo la discriminazione dei nuclei famigliari in condizioni più gravi per la distribuzione di un altro aiuto.

Attualmente al Comitato provinciale, che dispone di ogni mezzo e offre le più ampie garanzie per l'integrale distribuzione dei fondi raccolti, sono pervenute le seguenti somme: 10.140.642 Unione Industriali, 365.635 lavoratori e C.d.L. A questi devono essere aggiunti i versamenti effettuati da enti e da privati direttamente alla prefettura, attraverso la Posta e la Banca del Lavoro, per un milione di lire. La Società assicuratrice industriale ad esempio ha sottoscritto 300 mila lire, i dipendenti della Prefettura 40 mila, S. Em. il Cardinale Arcivescovo 10 mila.

Oltre 50 mila lire sono state versate dal personale amministrativo e di custodia del carcere giudiziario; i detenuti, a loro volta, hanno sottoscritto 5915 lire. La raccolta dei fondi è tuttora in corso tra le maestranze di tutte le aziende torinesi. Secondo un calcolo approssimativo, che alcuni definiscono ottimistico, si ritiene di poter raggiungere il traguardo dei 50 milioni per tutta la provincia. Il Prefetto, che si interessa personalmente del buon esito dell'iniziativa, recentemente ha chiesto di poter disporre anche di una parte delle somme raccolte con il sovrapprezzo sugli spettacoli, ritrovi pubblici, manifestazioni sportive ecc. La risposta delle autorità centrali è però stata negativa.

BORSE

La riunione di fine settimana non ha visto un mercato molto animato. [illegible] l'apertura per acquisti di Fiat, Montecatini, [illegible] e Viscosa, poi il mercato si è fatto riflessivo per il sopravvenire di qualche vendita di [illegible] per fine settimana, ed il mercato [illegible]. Comunque, [illegible] il mercato è apparso ben tenuto fino al listino, dove [illegible] un fondo buono, [illegible] anche alcune voci del gruppo IRI. Titoli di Stato equilibrati. Dopoborsa [illegible], con [illegible].

Titoli	21	22	Titoli	21	22
[illegible]	70 90	70 [illegible]	Fiat	471 —	[illegible]
Rend. 5%	76 [illegible]	76 75	[illegible]	118 —	116 75
[illegible]	76 [illegible]	76 75	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	279 —	272 —
[illegible]	70 —	70 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2160	2160
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	319 —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	770 —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Aele	1020	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2600	2600
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	307 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1420	1470
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2500	[illegible]
[illegible]	477 —	477 —	[illegible]	4775	[illegible]
[illegible]	575 —	500 —	[illegible]	3000	[illegible]
[illegible]	550 —	515 —	[illegible]	610 —	[illegible]
[illegible]	545 —	545 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	390 —	[illegible]	135 —	137 —
[illegible]	[illegible]	415 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	449 —	449 —	[illegible]	[illegible]	900 —
[illegible]	466 —	465 —	[illegible]	1175	1250
[illegible]	380 —	380 —	[illegible]	48 —	48 —
[illegible]	379 —	378 —	[illegible]	430 —	435 —
[illegible]	379 —	379 —	[illegible]	295 —	300 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	337 —	341 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	640 —	618 —
[illegible]	[illegible]	2270	[illegible]	420 —	430 —
[illegible]	[illegible]	1005	[illegible]	180 —	175 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1250	1525
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	158 —	[illegible]
[illegible]	2900	2900	[illegible]	7500	7500
[illegible]	2950	3000	[illegible]	12.100	12.300
Ter. N.	170 —	168 —	[illegible]	4225	4250
[illegible]	37 25	38 [illegible]	[illegible]	1380	1450
[illegible]	1520	1550	[illegible]	4800	4730
[illegible]	439 —	440 —	[illegible]	1600	1600
P.S.S.	512 —	505 —	[illegible]	1475	1450
[illegible]	510 —	510 —	[illegible]	410 —	403 —
[illegible]	5550	5550	[illegible]	4400	4400
[illegible]	1630	1630	[illegible]	5300	5300
[illegible]	760 —	772 50	[illegible]	2300	2300

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 575, chèq. 574; Svizzera 148. Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 9325-9425; Marengo 7450-7650; Sterlina unitaria 1900-2000; Dollaro carta 673-682; Franco svizzero 171-172,50; Franco francese [illegible]; Oro fino 1080-1100; Argento 17-17,50.

CON IL BULGARI IN VIAGGIO DI TRADUZIONE A TORINO

Il feroce assassinio di via Del Carretto chiude una catena di terribili ossessioni

"Sin da bambino fui succube del Bononi: nelle sue mani ero un automa"



Ideo Bulgari arriva alla stazione di Porta Nuova

Tra una nebbia fittissima, ieri mattina, alle 7 e 4 minuti, l'accelerato si è mosso da Rovigo per Verona. Dalla stazione sono usciti alcuni uomini e donne in lacrime. Erano i parenti di Ideo Bulgari, il giovane arrestato per l'assassinio della signora Gay in via Del Carretto. Il Bulgari era partito con l'accelerato, con due carabinieri ai fianchi: mèta Torino. A Verona, tre ore di sosta negli uffici del Comando di P. S. in stazione. Avevano offerto al giovane una tazza di caffè e dei panini. «No, no, non voglio...». Poi aveva mangiato tutto, avidamente. Infine, ecco il Venezia-Milano. Lunghe ore di treno. Il Bulgari aveva chiesto una sigaretta. I carabinieri ne erano sprovvisti. L'aveva chiesta ancora due o tre volte: poi si era addormentato.

Sembra un tipo normale

Noi eravamo stati avvertiti dell'orario e delle diverse tappe della traduzione. Siamo andati a Milano. E abbiamo trovato lo scompartimento di III Classe riservato ai militi e al detenuto, proprio mentre il convoglio ripartiva per la nostra città. Uno dei carabinieri, Rino Barbuin, era seduto accanto allo sportello. Vicino alla porta del corridoio era l'altro milite, Raffaele Cigliotti. A spalla a spalla con il Barbuin è Ideo Bulgari. Entriamo nello scompartimento e subito il giovane alza il capo: è vestito decentemente, ha un soprabito nocciola. Sulla stoffa del soprabito risaltano le mani rosse, rinserrate e incrociate dalle manette. A tutta prima sembra normale: piuttosto alto, slanciato, occhi chiari, capelli neri, lisci, lineamenti regolari. Poi, a guardarlo meglio, ci si accorge che «qualcosa» manca sul suo viso: spesso lo sguardo rimane fisso, spesso la bocca si dischiude, la fronte s'increspa di rughe; il volto allora appare attonito, smarrito: pare una maschera che debba riprodurre l'espressione di un uomo sperduto e implorante soccorso. In effetto Ideo Bulgari non ci ha dato l'idea del deficiente, come ce l'avevano descritto le notizie provenienti da Rovigo: piuttosto dell'individuo privo di volontà, debole, pronto a piegare la testa, facile succube di una personalità appena marcata: l'individuo che volentieri obbedisce perchè «non può far altro» che obbedire; e che si lascia condurre, lieto che il compagno «pensi e faccia lui». Con ciò, naturalmente, non vogliamo attenuare la sua responsabilità (la quale verrà definitivamente e chiaramente precisata solo con l'arresto di Elio Bononi e dei confronti che ne seguiranno): ci limitiamo semplicemente all'impressione che ci ha suscitata.

Il Bulgari ha parlato e le sue prime parole sono state:

— La mia rovina è stata Elio! Per colpa sua io sarò d'ora innanzi un criminale.

— Ma come l'avete conosciuto?

— Sin da piccoli ci conoscevamo. Elio mi portava in giro per i campi, a compiere piccoli dispetti ai contadini: rubare di frutta o altre marachelle. Io non vi ero sempre disposto: eppure finivo sempre col seguirlo. Non sapevo resistergli.

— Il Bononi s'era reso responsabile di furti, di atti illegali: era stato condannato, era finito in galera più volte. E voi non lo sfuggivate?

— Sfuggirgli? — il mento del Bulgari trema — sì, avevo giurato a me stesso di non frequentarlo più. Ma Elio mi diceva: «E' stata l'ultima volta, sai! Ho deciso di fare il galantuomo»: io gli credevo e così tutto ritornava come prima...

Gli chiediamo in quali circostanze venne effettuato il viaggio che doveva avere la tragica tappa di Torino. Il giovane non risponde subito. Guarda fuori dal finestrino, l'immensa campagna coperta di chiazze di neve, luccicante al sole. I due carabinieri parlano tra loro. Non conoscono Torino. «Ostrega, vedaremo anca Torin...». «Che sarà, speremo, un'ora de libertà...». Parlano con il loro molle dialetto veneto: una cantilena. Il Barbuin è il più serio; il Cigliotti invece sorride ad ogni frase. Il Bulgari ci risponde in italiano, ma quando in quando gli sfugge un'esclamazione dialettale.

Motivi del viaggio

— Il perchè del viaggio? Io ero senza lavoro, me ne stavo a casa senza far niente. Essere senza lavoro è brutto, signore: passano i giorni, si hanno le scarpe rotte, i soldi mancano e la miseria cresce. Il Bononi viene da me e dice: «Non far lo scemo, non startene qui con le mani sulla pancia. Andiamo a Genova. Ci offriremo come scaricatori di porto. Anch'io sono al verde, ho bisogno di quattrini». «Bene — dico io — andiamo, se tu ritieni che sia bene così». A Genova, voi lo sapete, niente lavoro. Ad un tratto Elio esclama: «Sai che facciamo adesso? Ce la filiamo a Torino. Là ho una vecchia, una conoscente: mi ha aiutato delle altre volte. Non ci negherà del denaro. Magari ci sistemerà tutti e due...».

Lo interrompiamo con una domanda. Ha il Bononi accennato all'eventualità di un assassinio? Il Bulgari si protende in avanti, grida di no, di no, niente, nessuna parola sul delitto: lui non l'avrebbe seguito, allora. Lo giura sulla madre, su Dio. Gli occhi gli si riempiono di lacrime. Uno dei carabinieri lo calma.

— Siete al corrente, immagino, di come si siano svolte le cose a Torino. Il Bononi mi condusse da quella vecchia, in collina. Erano le 19.30. Suonò, l'altra aperse. Allora accadde un fatto orribile e tutto si svolse come quando al cinema, sul telone, si vedono commettere dei delitti. Mi sembrava una cosa finta. La donna stramazzò a terra. Elio l'aveva strangolata. Poi le mise al collo una funicella con la quale egli di solito legava pacchi o valigie. «Crederanno che si sia impiccata» mi disse più tardi. Arraffò del denaro, non so quanto, riempì due valigie di biancheria. Fuggimmo. Io ero schiacciato dalla paura. Avevo paura, tanta paura. Tremavo tutto. Da Torino andammo a Genova. Qui ci separammo «per non dare nell'occhio» come diceva Elio. Ma del resto io non avevo che un desiderio: scappare, scappare, tornarmene a casa. Elio mi diede 300 lire e salutandomi esclamò: «Hai una gran brutta cera. Pensi alla vecchia? E lascia perdere! Ormai, quella è spacciata, non soffre più...». In treno e a piedi mi sono diretto a casa. Tremavo sempre. Avevo paura di sentirmi toccare la spalla, di voltarmi e di vedere quella vecchietta, così piccola, così...

«E' un assassino!»

Il giovane s'arresta bruscamente. Il suo volto è fisso. Tace. Non dirà più nulla sino all'arrivo a Porta Nuova. Quando il treno rallenta chiede:

— Siamo arrivati?

Gli rispondiamo di sì. Egli non domanda altro. Il terzetto scende sulla banchina. La gente guarda, si accosta. Le voci corrono: «E' quello di via Del Carretto...». Il Bulgari vuole una sigaretta. Non ne abbiamo. Un signore pallido, vestito di nero, con gli occhiali erompe: «E' un assassino! Non dategli niente!». Ma un giovanotto si avvicina, e gliela infila in bocca, accesa. I fotografi fanno scattare gli obbiettivi. Il Bulgari guarda tutto con gli occhi un poco sbarrati. Ultime tappe: ufficio dei carabinieri, ufficio di P. S. Poi il furgone della polizia. Poi l'ufficio della Mobile: registri, firme, fotografie: a posto. Ideo Bulgari saluta i due carabinieri ed entra in camera di sicurezza. I due carabinieri s'assicurano che la «ricevuta» sia in ordine: poi s'affrettano ad uscire. Qualcuno cerca di fermarli, di interrogarli ancora sul Bulgari. Ma essi non sanno più nulla, hanno terminato il loro compito: hanno fretta di visitare Torino.

Vertenza Jarach-Cipparrone

Riceviamo da Roma che in sede istruttoria è stata assolta con formula ampia la signora Valeria Guttuso Cipparrone in seguito alla denuncia a suo tempo presentata dal banchiere Emilio Jarach. Alla luce delle indagini risultò privo di fondamento ogni addebito.

Aggredisce un agente che lo inseguiva in moto

Un emozionante inseguimento di una topolino, da parte di due motociclisti, si è svolto ieri sullo stradale di Torino a Beinasco, richiamando l'attenzione e destando lo spavento di quanti vi si trovavano a transitare.

Pierino Chignone, residente nella frazione Borgaretto di Beinasco, tornando a casa dalla nostra città a bordo d'un furgoncino Fiat 500, non ottemperò al segnale di alt intimatogli dagli agenti di imposte e consumo al casello daziario. Due guardie in moto gli si buttarono perciò alle spalle, ritenendo di aver a che fare con un evasore alle imposte. In realtà il Chignone era esclusivamente animato da spirito sportivo; egli non si fermò neppure quando si vide inseguito, ma forzò la andatura. Quando i motociclisti gli si accostarono sino a pochi metri, egli con audaci sterzate, mise a repentaglio la sua e la loro incolumità e li tenne a distanza, sinchè giunto di fronte a casa sua a Beinasco, bloccò i freni e scese raggiante. Agli agenti, che intanto l'avevano raggiunto, disse, con un bel sorriso sulle labbra:

«Avete visto che non ce la fate a raggiungermi».

Gli agenti non avevano voglia di scherzare. Frugarono nel furgoncino, ma non trovarono nulla. Allora dichiararono al Chignone ch'egli era ugualmente in contravvenzione, perchè non aveva ubbidito all'intimazione di fermarsi. Questa volta l'audace automobilista perse il buon umore e dapprima rispose in malo modo, poi addirittura si scagliò contro uno degli agenti prendendolo a pugni. Dovettero intervenire in molti per trattenerlo.

Più tardi l'agente, che si chiama Giovanni Vacchetto, d'anni 37, abitante in via Mattie 15, si è fatto medicare al San Giovanni vecchio: diverse ferite, giudicate guaribili in sei giorni.

Il Chignone verrà perciò denunciato per violenze.

Abbonamenti alla RAI

Si ricorda agli utenti che il rinnovo degli abbonamenti alla R.A.I. scade improrogabilmente il 31 gennaio prossimo e che a carico dei ritardatari verrà applicata la soprattassa erariale prevista dalla legge. I versamenti devono essere effettuati presso qualsiasi ufficio postale oppure all'Agenzia Postale R.A.I. di via Arsenale 21, Torino.

ECHI DI CRONACA

MOBILI DA 11 A 20 RATE SENZA AUMENTO con regalo a tutti i compratori delle migliori camere massicce da L. 48.000, rustiche da 98.000 coi più pregiato assortimento ai prezzi più bassi in confronto alla qualità e stili Chippendal, '700, '900, ecc. salotti cucine e specialità tinelli al Mobilificio Subalpino, via Barbaroux 11, Torino.

RICORDATE! Mobilificio Piemontese, via San Tommaso 6 (cortile). Sale rinascimento 85.000, camere letto rinascimento 125.000, barocco 140.000, barocco veneziano e lussuoso Luigi XIV. Vario e completo assortimento tinelli e camere rustiche. Facilitazioni.

MARCHESI ha ribassato i prezzi per fine stagione! Paletots ed abiti invernali in tessuti di tutta fiducia possono essere acquistati con la massima convenienza da Marchesi, piazza Castello 51, primo piano.

UNA SPESA E' PIU' BELLA in mezzo a mobili belli, i mobili belli li troverete soltanto al Mobilificio dei Mille, barocco, rinascimento e le autentiche chippendal. Vendita rateale, rate ridotte come ridotti sono i prezzi. Via dei Mille 10.

LA MODA INFANTILE di Fenoglio Maria, Confezioni di Lusso per Bambini, informa la Spettabile Clientela di essersi trasferita (provvisoriamente) in Via dei Mille 9 (piano 2°), telefono 50-973, Torino.

GEMMA DOVE SEI? in Piazza Castello 71 (cortile). Solo alla Gemma vendono camere rinascimento 125.000, le granite 88.000, le chippendaline autentiche 115.000. Ecco perchè tutti si rivolgono al Mobilificio Gemma.

MYRIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12 15-18, Via Giovanni Giolitti 4, Torino.

FABBRICA MOBILI E SALOTTI TEO BIANCO. Vende direttamente a privati salotti trasformabili in Studio. Camere letto e Tinello, ultima creazione. Facilitazioni pagamento. Via Roma 101. Tel. 41-067.

TENDAGGI tappeti stoffe per mobili tutto per l'arredamento della casa a prezzi convenienti da Cavagnero, v. Mazzini 3. Vendita rate.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Vercelli 84. Negozio vendita corso Giulio Cesare 98. Tel. 21-748. Sofàletti, salotti, poltronaletto, divani matrimoniali. Vendita rateale.

SCAFFALATURE metalliche Fual in lega leggera smontabili per industrie, magazzini, archivi, uffici e negozi. Corvi, v. Po 28, tel. 81-745.

MOBILIFICIO ROMA, Via Bertholiet 16. I migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere e tinelli rustici, salotti e poltrone letto, divani uno e due piazze. Facilitazioni.

PALETOTS E SOPRABITI per signora, pura lana, eleganti modelli L. 18-16.000. Abiti lana L. 8-16.000 Roggero, via Sacchi 54.

CASA DEL SOFA' Bergallo Arese c. Casale 85. Tel. 80-883. Divanoletto Salotti. Poltronaletto. Divani matrimoniali in vasto assortimento. Vendita anche a rate.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendita a rate. Malaterra, via Garibaldi 22 e via Milano 14.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra - Ore 9: [illegible] - 10,15: Per gli agricoltori - 10,50: [illegible] - 11: Concerto d'organo - 11,30: [illegible] - 12,35: Canzoni - 13,25: [illegible] - 14,10: Canzoni di Parigi - 14,40: [illegible] - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16: Orchestra - 20,35: «[illegible]», di Mario Costa - 22,30: La giornata sportiva - 23,10: [illegible] campionato di calcio - 23,35: Musica. Rete Rossa - 11: Danze da opere liriche - 11,30: Orchestra - 13,25: Melodramma: [illegible]; «[illegible]», di Wagner - 14,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: «Amleto», opera in 5 atti di A. Thomas - 19,45: Notizie sportive - 20,32: Voci dal mondo - 21,15: Concerto da camera; pianista Ornella Puliti Santoliquido, violoncellista Massimo Amfiteatrof - 22,30: [illegible] da ballo - 23,30: Orchestra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: Temperatura minima: —3; massima: +7; media: +3,7; umidità: 63%; pressione: 741,8. Vento calmo; cielo sereno. — Previsioni: Perdura ancora tempo stazionario con cielo poco nuvoloso, salvo sulla zona alpina sud-occidentale ove si avranno leggere precipitazioni. Temperatura in diminuzione.

STATO CIVILE

[illegible] Edoardo, a. 87; [illegible] Pietro, a. 68; [illegible] Domenico, a. 67; [illegible] Maria v. [illegible], a. 87; [illegible], a. 70; [illegible], a. 71; [illegible], a. 45; [illegible], a. 66; [illegible] Maria m. [illegible], a. 46; [illegible], a. 17; [illegible], a. 66; [illegible], a. 78; [illegible] Giovanni, a. 80; [illegible] Camillo, a. 71; [illegible] Angela m. [illegible], a. 66; [illegible], a. 49; [illegible], a. 72; [illegible], a. 81; [illegible], a. 74; [illegible], a. 1; [illegible], a. 64; [illegible], a. 56; [illegible], a. 60; [illegible], a. 79; [illegible] Luigia m. [illegible], a. 80; [illegible] Alfredo, a. 80; [illegible] Edoardo, a. 68; [illegible], a. 61; [illegible], a. 62; [illegible], a. 48; [illegible], a. 76; [illegible], a. 86; [illegible], a. 1; [illegible], a. 74; [illegible], a. 60; [illegible] Luigi, a. 63; [illegible] Virginia, a. 79; [illegible] Augusto, a. 83; [illegible], a. 83; [illegible] Guido, a. 65; [illegible], a. 61; [illegible] Leonardo, a. 84; [illegible] v. Pagliero, a. 72.
Nati 9 - Morti 44

LOTTO PUBBLICO

Torino	87	29	11	75	46
Bari	8	10	32	75	7
Cagliari	59	[illegible]	32	81	[illegible]
Firenze	61	3	10	30	78
Genova	86	64	50	38	27
Milano	75	46	59	25	63
Napoli	51	6	67	60	12
Palermo	38	36	64	88	65
Roma	68	8	75	56	59
Venezia	86	65	40	71	59

AL CORSO: *Barriera invisibile*, di E. Kazan

L'antisemitismo, questa brutta passione, pochi di noi avrebbero pensato che covasse anche nella tollerantissima America, se non ce ne avesse informato questo *Gentleman's agreement*, presentato con successo alla Mostra di Venezia. Il film è tratto da un romanzo di Laura Z. Hobson; l'uno e l'altro ribattezzati col titolo simbolico di *Barriera invisibile*.

Phil Green, un giornalista che dirazza dai soliti scianmannati reporters del film americani, un giovane colto e coscienzioso, incaricato dal suo direttore di svolgere un'inchiesta sull'antisemitismo, ha una levata d'ingegno: invece di affrontare la questione dall'esterno per non ricavarne che aride cifre e insulse interviste, si calerà nel cuore di esse, fingendosi egli stesso ebreo e soffrendo in persona prima le punture e i morsi del pregiudizio razziale. E detto fatto, assunta la fittizia personalità, dovunque si giri, con qualunque persona tratti, egli urta nella barriera invisibile che sequestra l'ebreo dal non ebreo: sono aperti disprezzi, respinte villane, sono, e più spesso, larvate e mellifiue ma implacabili diffidenze, sottili, sofistici ribrezzi. In quelle stesse persone che predicano, e sentono, la tolleranza, persino nella dolce fidanzata che partecipa del suo medesimo orrore per l'antisemitismo, il mentito ebreo avverte le tracce di una disposizione d'animo maligna e ingiusta. La conclusione è amara, anche se la fidanzata farà ammenda e diventerà nel confronti degli antisemiti meno remissiva che in passato: rimangono i troppi altri, rimane il problema o meglio la piaga del pregiudizio di razza.

Dopo l'impennata iniziale (la trovata del giornalista che si finge ebreo) il film ha il torto di perdersi in troppi discorsi, in vibrati ma un po' accademici dibattiti, in sottili quasi cavillose distinzioni. Insomma troppe idee e pochi fatti. Resta però la nobiltà dell'assunto, la pensosa gravità del tono, che non ha nulla a che vedere con quello dei film d'ordinaria produzione. Gregory Peck è un sobrio commosso protagonista. Non più che corretti, invece, Dorothy Mc Guire e John Garfield.

AL CARIGNANO. — La Compagnia di Gilberto Govi dà oggi, alle 16,30 e alle 21, le ultime due repliche del «Vaso di Pandora». Domani, alle 21, andrà in scena la commedia in tre atti di Umberto Morucchio: «Impresa trasporti».

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Govi ore 16,30 e 21 «Il vaso di Pandora» di E. La Rosa.
Gobetti (Comp. Mario Casaleggio) ore 16,30-21: «L Luciò d'la Veranda», 4 atti di G. Drovetti dal romanzo di Luigi Pietracqua.
Lux: ore 16,30 e 21 Compagnia Riviste Totò in «C'era una volta il mondo» di M. Galdieri.
Reposi: ore 16,30 e 21 Rascel nella Grande Rivista «Ma non è successo niente».

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra pers. Pitt. L. Calderini.

Club La Floride p. Solferino. Tel. 40-822 ore 16,30 e 21-1. Allegriti e suoi solisti cant. Larie-Macocco.
Bela City: ore 17-21 Orch. Caracas col negro Monreal.
Castellino: 16 e 21 Orch. M.o Lotti; cant. M. Caruso e G. Rossi.
Smeraldo Danze: ore 16,30 e 21 Due Orchestre. Canta Aldo Corel.
Plateau Dansant Lutraria: Vermouth omaggio 10,45 ore 16,30 e 21-1 Orch. Fanni al mic. Accardo.
Principe: ore 16 e 21 Orch. Orsatti, canta Beltrami. Dir. Cariga.
Copacabana Dancing Club Attrezz. Billy-Porta Nuova. Tel. 40-006.
La Serenella: 16 e 21 Orch. Serelini cant. Elio Lotti, A. Araldo.
Bela Gaudio Danze: 10 vermouth 16 e 21 Orch. Cesetta e Martra.
Augustus: 16,30-21 Orch. Canessa.
La Rotonda: Rist. Danze ore 21.
Cin-Cin Danze P. Susa: 16 e 21.
De Benedetti Danze: 16,30 e 21.
Danze Firenze: 16-21 Or. Voglino.
Club Magenta 11: 16-21 danze.
Astoria Danze P. F. Calvi 3: 21
Danze Nizza 34: 16-21 C. Rinello.
Salette: 16-21 Orch. Germonio.
Melody C. Danze Bogino 17: 16-21
Pattinaggio Pellerina t. 779-125.
Ideal Bar Danze p. Statuto ang. c. Beccaria, t. 52-470 17-21-3 Attr.

MOSTRA MOLINAR
Padiglione Piazza Carlo Alberto
Rettili, Uccelli, Pesci esotici
presentati in un ambiente tropicale, interessante, istruttivo divertente. Aperto dalle 9 alle 18.

CAFFE' MORGANA SEPARE'
(via Maria Vittoria ang. Lungo Po) avverte la spettabile Clientela che è stato riaperto al pubblico.

VEGLIONISSIMO COMMERCIANTI
avrà luogo il 12 febbraio al *Grande Albergo Piemonte*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'assalto» con Victor Mature e Coleen Gray.
Ariston: «Furia nel deserto» technicolor Elisabeth Scott, John Hodiak, Burt Lancaster, Mary Astor.
Astor: «Fascino» technicolor con Rita Hayworth e Gene Kelly.
Corso: «Barriera invisibile», G. Peck, D. Mc Guire, H. Garfield.
Doria: «Fascino» technicolor con Rita Hayworth e Gene Kelly.
Lux: 16,30-21 spettacolo teatrale.
Metro-Cristallo «L'uomo dal guanto grigio» A. Bach, E. Lupi, A. Cento. Ore 14,15 16 18 20 22,10. Mattinate ore 10,30 a L. 135.
Torino: «Gianni e Pinotto detectives» Abbott e Costello. Ap. 14.
Vittoria: «Fascino» technicolor con Rita Hayworth e Gene Kelly.

Alessandra: «Fifa e arena» con Totò e Isa Barzizza.
Alpi: «Io ti salverò» Bergman.
Augustus: «Alì Babà e i 40 ladroni» technicolor (Maria Montez, John Hall e Turhan Bey).
Faro: «I rinnegati» (technicolor) E. Keyes, W. Parker, L. Parks.
Hollywood: Isola delle sirene. Col.
Ideal «Alì Babà e i 40 ladroni» techn. (Montez, J. Hall, T. Bey).
Lamarmora: Lo stato dell'Unione.
Massimo: Innamorato pazzo (William Powel, Myrna Loy) Ultimo.
Nazionale: Isola delle sirene. Col.
Principe: «Fifa e arena» con Totò e Isa Barzizza. Ultimo ore 22.
Statuto: Isola delle sirene. Col.

Asti: «Hotel Mocambo». Sinatra.
Olimpia: La voce magica. Techn.
P. Nuova: I fratelli Karamazoff.
Po: «Incontro a New York».
Regina Vento di primavera. Var.
Romano: Ap. 14 Colpo di fulmine Riv. Ferrero 16,30 18,15 21,15.
Santellice: «Ponte di Waterloo» William Leigh, Robert Taylor.

Esperia: «La stirpe del drago».
Imperiale Bianche scogl. Dover. V.
Italiano: Canto d'amore. Hepburn
Viarezgio: La certosa di Parma.

Eliseo: «Al tuo ritorno». Ginger Rogers, Joseph Cotten, S. Temple
Frejus: «Scala al Paradiso» in technicolor e Varietà.
S. Paolo: «Chiamate nord 777».

Corallo: Che tempi (Govi) Pl. 59.
Radium: La moglie del vescovo.
V. Veneto: Incontro a Bastam.

Astra: Io ti salverò (Bergman).
Excelsior: «Saigon» Ladd. Lake.

Odeon: «Margherita Gauthier». Star Dumbo e fiamme sulla Sierra

Adua: Perdonate mio passato. V.
Aurora: «Vedova pericolosa» Gianni-Pinotto, Riv. Totò-Landi.
Bresela «La fuga» H. Bogart.
Fortino: «I ribelli del Sahara». e Riv. Arcobaleno 16 19 21.
Nord: «Pilota del Mississippi» Fredric March, Alexis Smith.
Palermo: Storia Wassel UL 21,30
Sociale: «Storia del dr. Wassel» techn. (Cooper, L. Day) UL 21,30.

Gabiria: Gianni e Pinotto reclute.
Colosseo: «Il delfino verde».
Italia: «Avventura a Bombay».
Moderno Sacrificio supremo. Ridol.
Piemonte: «Dumbo» technicolor.
Spezia: Schiava del Sudan. Techn.

Apollo: «Il delfino verde»
Diana: «Capitan Casanova».
Dora: Molti sogni per strada. V.
Edera: «Desperados». Technic.
Lucento: «Gianni e Pinotto reclute» e Rivista Chiabotto.
Roma: «Senza Pietà» Del Poggio.

LUX
Autentico successo della Compagnia grandi Riviste
TOTO'
Prenotazioni presso il salone di via Roma ang. via Bertola

Astor-Doria-Vittoria
SEMPRE AFFOLLATI per il technicolor Columbia
FASCINO
con RITA HAYWORTH GENE KELLY

CORSO
Un film coraggioso e appassionante
BARRIERA INVISIBILE
OSCAR 1947 per il film migliore
GREGORY PECK DOROTHY Mc GUIRE

ARISTON
Un technicolor eccezionale cuoro, drammatico, avvincente
FURIA NEL DESERTO
con Lizabeth Scott - John Hodiak - Burt Lancaster

REPOSI
ORE 16,30 e 21
Compagnia di Riviste
RASCEL
ULTIME 3 RECITE D'ADDIO

Ideal-Augustus
Ultimo giorno del technicolor *Universal*
ALI' BABA' e i 40 ladroni
con MARIA MONTEZ JOHN HALL

MASSIMO
OGGI un classico *Metro G. M.* divertente, scintillante, irresistibile
Innamorato pazzo
William Powell - Myrna Loy
ULTIMO GIORNO

Statuto - Nazionale - Hollywood
Ultimo giorno dello stupendo *technicolor*
L'ISOLA DELLE SIRENE
con BETTY GRABLE Cesar Romero

FARO
Ultimo giorno del technicolor *Columbia*
I RINNEGATI
con EVELYN KEYES

ALPI
Ultimo giorno del film *Artisti Associati*
IO TI SALVERO'
con INGRID BERGMAN Gregory Peck

Cine PRINCIPE
TOTO' - ISA BARZIZZA con Mario CASTELLANI trionfano nel comicissimo film
FIFA e ARENA
ULTIMO GIORNO

AMBROSIO
Successo! Successo! Successo!
«L'ASSALTO»
Un potente film avventuroso e passionale con Victor Mature Coleen GRAY

OMBRE dietro i vetri

Con l'amico B., noto pittore fiorentino, che vive la più parte dell'anno in una sua bella villa di Fiesole, dipingendo e coltivando un appezzato di terreno, finito il pranzo in una caratteristica trattoria romana, si venne naturalmente a discorrere di Firenze, cui è legata tutta la nostra giovinezza, delle cose che amammo, degli amici, vivi e morti, ai quali ci si accompagnò un tratto di strada. Io chiedevo a lui notizia di luoghi e persone e lui, che ha vissuto sempre a Firenze non allontanandosene se non per brevi viaggi in Italia e all'estero, me le dava con perfetta informazione e, quand'era il caso, con una punta di maldicenza.

Nomi famosi apparivano nel discorso insieme a nomi ignoti o poco conosciuti, ma per noi familiari, e che bastavano ad accendere un lumino nella penombra della memoria. A un tratto l'amico mi domandò:

— E di Cecconi, te ne rammenti?

— Chi, Thomas Neal?

— Sì, Thomas Neal.

— E' morto, no?

— Ma che — rispose B. — è sempre vivo e vegeto. Lo incontrai giorni sono, mentre scendevo da Fiesole. Mi disse, con la sua voce un po' stridula: «Venga a trovarmi. Ho molti quadri suoi, vedrà». Ricordo — seguitò B. — quando capitava al mio studio, molti anni fa, ed io ero un novellino. Girava gli occhi intorno, sulle pareti ricoperte di tele (dipingevo allora, come un forsennato, dall'alba al tramonto), accennava con la mano quelle che gli piacevano. Ne sceglieva una diecina. Poi, quasi con timidezza, abbassando le palpebre dietro gli occhiali, mi domandava: «Un centino, va bene?». E prima che gli rispondessi, mi porgeva una carta da cento lire. Io staccavo le tele, le involgevo in un giornale, tutto contento. Restava ancora cinque, dieci minuti a guardare il paesaggio fuori della finestra (quattro olivi e due cipressi contro la facciata rosa di una casa rustica), il quadro che avevo appena incominciato sul cavalletto, la tavolozza dei colori. Poi se ne andava strascicando il passo, col grosso involto sotto il braccio, e sulla soglia dello studio si volgeva a salutarmi con un cenno della mano libera e un sorriso.

L'amico si abbandonava ai ricordi e io stavo volentieri ad ascoltarlo come se egli, insieme alla sua, mi riportasse davanti anche la mia giovinezza. In realtà di Thomas Neal (che è lo pseudonimo col quale Cecconi, critico d'arte, saggista e filosofo peripatetico, scrisse sul *Marzocco*, sulla *Voce* e altre riviste di allora) ed anche di quegli anni lontani mi ricordo ben poco. E nel calduccio della trattoria, fragrante di cibi e di vino, mentre l'amico parlava, cercavo inutilmente di rivedere almeno l'immagine fisica di quel caro uomo che avevo creduto morto ed ora era risuscitato, per me, in mezzo all'odore degli spaghetti alla matriciana e dell'abbacchio al forno. Mi venne solo in mente che, a quei tempi, Thomas Neal aveva fama, oltre che di buon critico e saggista, di ottimo mangiatore, ma senza eccessi (un *gourmet* più che un *gourmand*, come sottilmente distinguono i francesi), al contrario di Jarro, del quale i fiorentini ripetevano spesso (ancora forse ripetono) un motto diventato famoso: «Per mangiare un tacchino occorrono due persone, me e il tacchino». E per via della sua incontinenza, Jarro morì d'un colpo, una notte che rincasava dal giornale. Altrettanto famoso, ed incomparabilmente più arguto, era in quegli anni un detto di Thomas Neal: «Platone gli è come il porco, gli è tutto bono».

Cotesti detti mi riportavano a una Firenze natalizia e gastronomica (il tacchino di Jarro e il porco di Thomas Neal aiutando) i cui poli, a dir così, erano le bistecche ai ferri del Melini, i fagioli col caviale del Paoli, il Chianti di Cancio, i panini tartufati del Procacci, i *marrons glacés* di Giacosa, i *fondants* di Doney. In quell'aria trasparente, lustrata dal tramontano, dietro i vetri di quelle trattorie, botteghe di leccornie e caffè, mi riapparivano, raccolti e abbastanza nitidi, i personaggi dei quali discorrevamo. Nella cornice ottocentesca della pasticceria Giacosa rivedevo, seduti a un tavolino minuscolo come quelli delle bambole, André Gide intabarrato di nero e vicino a lui Giuseppe Vannicola, curvato in due dalla spinite, le mani tremolanti, la faccia congestionata, i capelli bianchissimi intorno alla fronte incandescente. (Vannicola dirigeva allora una collana di scritti e scrittori d'eccezione, dove era apparso il *Viaggio sull'oceano patetico*, a cura di Onofri, la prima operetta di Gide, credo, volta in italiano). E riflesso in uno specchio del Melini, il profilo severo di Giovanni Amendola, imperiosamente corretto dall'alto colletto inamidato. E in un cantuccio del Paoli, davanti a un piatto di fagioli lessi, Henry de Groux, pittore visionario, mezzo matto, grande amico di Leon Bloy (e al pari di lui povero ed esaltato; si veda il loro carteggio apparso recentemente in Francia), giallo e smunto come quei ceri che finiscono di consumarsi sugli altari dopo le funzioni solenni. Più in luce e in un colore più fermo e splendente, ritrovavo, nei miei vaghi ricordi, lo scultore Libero Andreotti seduto su uno sgabello del bar Casoni, in via Tornabuoni, la barbetta bionda tagliata all'Edoardo VII, i baffi spioventi, una sciarpa di flanella giallognola intorno al collo, la pipa nella mano sinistra e nella destra un bicchierone a metà pieno di un liquido verdastro. E come sospeso su una nuvola d'oro, Gabriele d'Annunzio, al centro d'una delle salette di Doney, circondato da quattro o cinque belle donne che gli facevano la rota come i tacchini. Le «mie ochette» le chiamava Gabriele, tra ironico e compiaciuto, e fingeva di corteggiarle ed ammirarle, non badando, in realtà, che a se stesso, a farsi vedere, a mettersi in mostra: le mani sui fianchi, il monocolo all'occhio, la giacchetta e i pantaloni attillatissimi e il sorriso incantatore che nemmeno i denti guasti riuscivano a mortificare.

Adolfo Franci

Il misterioso paracadutista non è stato rintracciato

Novara, 22 gennaio.

Le indagini ordinate dall'autorità di P. S. e continuate per tutta la giornata di oggi sul misterioso paracadutista che, secondo il racconto di un pastorello, sarebbe stato lanciato da un apparecchio sconosciuto in Val di Bognanco, non hanno portato finora ad alcun accertamento.

Da ulteriori informazioni pervenute alla questura, il ragazzo tredicenne che avrebbe visto il paracadutista scendere verso le ore 11 di ieri mattina nella zona del Pizzo Mezzogiorno, nuovamente interrogato, non ha saputo precisare alcun particolare sulle circostanze in cui si sarebbe svolto il fatto.

La questura stessa, del resto, è alquanto scettica in proposito ed è propensa a ritenere che se un lancio è stato effettivamente eseguito, debba trattarsi di un pallone sonda. Non si spiegherebbe infatti come un individuo che per qualsiasi ragione avesse progettato di entrare clandestinamente in territorio italiano, abbia scelto e adottato una forma rischiosa in pieno giorno.

Le segnalazioni in possesso delle autorità di P. S. precisano infine che i tre apparecchi, uno dei quali avrebbe eseguito il lancio, furono visti prima dirigersi dal Verbano verso la Svizzera e tornare pochi minuti dopo per puntare in direzione dell'Ossola. Pertanto, anche nell'ipotesi d'un episodio di contrabbando, si esclude che gli aerei abbiano avuto il tempo e la possibilità di prendere a bordo in territorio svizzero qualche contrabbandiere e merce di contrabbando.



Rita Hayworth e Alì Khan a Parigi (Telefoto a La Stampa)

UNA VOLTA E OGGI



(Disegno di Novello).

PREMIO BAGUTTA 1948

Tardona imbellettata

Nel novembre 1927 undici persone al calduccio crearono il primo dei premi letterari: poi ne seguirono a fiumane, per tutti i gusti: c'entrarono la moda e le belle donne; nè il fascismo nè la guerra riuscirono a porvi un argine

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 22 gennaio.

Ai lettori oggi parrà cosa impossibile; mi credano sulla parola se dico loro che ventun anni fa non c'era in Italia un premio letterario, non uno che è uno. Nè le cose andavano peggio per i letterati allora; anzi. E non c'erano concorsi di bellezza, nè premi per pittori e scultori, nè fiere del libro. Tutte queste miserie vennero dopo. Tempo felice quello, di cui non si aveva coscienza; così vicino a noi, eppure una perduta età dell'oro.

Preparazione di un delitto

La dittatura era lieve, o così pareva, e non s'implicava di cose letterarie, gli artisti non dovevano ancora dividersi per Bergamo o Cremona, Orio Vergani era un promettente giornalista, la trattoria toscana del sor Pepori era una modesta e accogliente osteria nella quale giornalisti e romanzieri, pittori e scultori, si accomunavano attorno a tre tavole rustiche con gente di tutti i mestieri e di tutte le condizioni sociali che a poco a poco pigliavano coscienza di avere in comune con quegli scrittori ed artisti una qualità, quella di essere "baguttiani", cioè di bazzicare la stessa saletta e sedere a gomito a gomito senza professioni di fede e di simpatie artistiche e letterarie; e per essere baguttiano bastava avere in tasca dieci lire che allora era il prezzo di una colazione, e promettere di averle in un futuro non troppo remoto. (C'è la storia di uno di quei baguttiani, già allora critico rinomato, poi scrittore di "elzeviri" e sceneggiatore di pellicole; che per due anni non pagò mai un conto; e l'oste paziente metteva da parte il passetto di carta, e aspettava. Una sera il detto critico avendo vinto alle corse a San Siro un migliaio di lire di quelle di allora, pari ad un centinaio di pasti, venne alla trattoria Bagutta con aria da gran signore; e portò con sè due amici ai quali disse che voleva offrire la cena; e alla fine chiamò il conto. L'oste, avvertito della favolosa vincita, pensò bene di presentargli insieme con il conto della sera tutti quelli arretrati. Il critico non si scompose; restituendo all'oste il pacchetto dei vecchi conti disse con tono di meraviglia severità: «Ho chiesto il conto, non i conti»). E c'erano baguttiani noti solo perchè davano del tu a D'Annunzio, o perchè avevano una bella amorosa, o inalberavano un bel naso rosso; e tutti godevano agli occhi del trattore e degli altri baguttiani della stessa celebrità e degli stessi onori.

Come chi incomincia a leggere un romanzo poliziesco non si lascia ingannare dal placido inizio, dalle scene serene, sa che ad un certo momento un fatterello dall'aria innocente sarà la fonte degli infiniti mali, degli ammazzamenti, dei sospetti, delle atroci minacce, e quando ci s'imbatte un brivido premonitore gli corre le vene, così chi leggendo le cronache di una sera di novembre del 1927 a Milano apprende che la sera era piovosa e ventosa, ma si stava bene al caldo nella cameretta interna di una osteria milanese, sita in quella grigia e velata via Bagutta che passa dietro l'edificio dove Carlo Porta, impiegato del Monte Napoleone, quando gli veniva voglia di fare quattro passi, lasciava al suo posto il cappello e il diatico, e da Carlo Porta l'è quest chì el cappell — quando ch'el gh'è minga lu, basta anca quell»; e che in quella stanzetta, terminata la cena, undici persone si trattenevano in innocui conversari intorno alla tavola, bevendo di quel chiantiello che Riccardo Bacchelli aveva definito "sapido e fresco, grato, invitante", il lettore di quella cronaca non si lascia ingannare da quel calorino conviviale, dalla febbrile eloquenza di Vergani, dalla finta distrazione di Bacchelli che par soltanto intento a succhiare il virginia, dal silenzio di Vellani-Marchi; sa già che il delitto sta maturando nell'animo di uno dei presenti, che da poche parole dette in tono leggero avrà inizio una non ancora interrotta litania di mali, hinc illae lacrymae et irae, quella congerie di premi letterari ed artistici che oggi ci soffoca, ci opprime, ci sgomenta, quelli delle osterie e quelli delle spiagge e quelli delle accademie e quelli di luoghi di cura e quelli dei fabbricanti di conserve e quelli delle sartorie e quelli delle case editrici e quelli dei Comuni e quelli dei salotti, per manoscritti, romanzi, poesie, articoli, saggi, quartine, motti, freddure, lodi del gorgonzola o del Valpolicella, inni per festa popolare o per aumentare la tiratura d'un giornale; tutte quelle giurie di gente che sbafa pranzi e pensioni in trattorie e in alberghi, tutte quelle ambizioni, quelle invidie, quei pianti, quelle false dichiarazioni di modestia, quegli svenimenti, quegli odii, quei collezionisti di premi che potrebbero ormai collocare sulla copertina dei loro libri la formula "premiato ai principali concorsi", e accanto una fila di medaglie d'oro o d'argento come sulle etichette dei liquori e dei formaggi.

«Ahi Costantin di quanto mal fu matre...», «Oh Buondelmonte quanto mal fuggisti le nozze sue...», oh non avessi Eva ficcato i denti nel pomo. Voni rimpianti, ingannevole idillio di quella prima sera, quando Vergani cavò di tasca cento lire e disse: «Fondiamo il premio letterario Bagutta», e gli altri dieci tirarono fuori altre cento lire a testa e per questo solo fatto si proclamarono giudici permanenti del premio; e Adolfo Franci sopra un pezzo di carta gialla di quella da involtare il salame, in quello stampatello rotondo e lezioso che era allora distintivo comune dei saggisti e dei rondisti scrisse lo statuto del premio: 5000 lire da raccogliersi con libere oblazioni per premiare un'opera letteraria uscita nell'anno precedente; e la giuria composta per l'eternità da quegli undici presenti fortuiti, Orio Vergani, Riccardo Bacchelli, Mario Alessandrini, Luigi Bonelli, Adolfo Franci, Paolo Monelli, Antonio Niccodemi, Gino Scarpa, Ottavio Stefenini, Mario Vellani Marchi, Antonio Veretti. Due letterati, un critico, un commediografo, due giornalisti, due pittori, un musicista, un avvocato, un dandy.

Ricordo di giovinezza

La cosa fece chiasso, naturalmente, nuovo com'era, i primi premi rivelarono scrittori nuovi, Comisso, Angioletti, C. E. Gadda, Radice; per qualche anno furono feste semplici, quasi goliardiche, Vergani con lepide cerimonie metteva all'asta i quadri offerti dai pittori frequentatori dell'osteria per preparare il fondo necessario al prossimo premio. Si creavano motti, Bagutta cavat lapidem, si spiegava la ragione che i giudici non premiavano libri di versi perchè i giudici diversi apprezzavano solo gli antipasti. Un'allegria studentesca, legata naturalmente alla giovinezza dei convenuti, labile come quella giovinezza. In fondo il premio avrebbe dovuto morire il 22 gennaio del 1932, quando i convenuti per la V assegnazione di esso trovarono sulla porta della trattoria una lapide dettata da Riccardo Bacchelli che così diceva: «XXII Gennaio 1932 — Anno Quinto — Del — PROTOPREMIO — Volgendo Il Pensiero — Alla Gloria Largita — Alle Lire — RACCOLTE VENTICINQUEMILA — Con Tanta Fatica — Ahi — Con Tanta Rapidità Sfumate — I FONDATORI — Questa Lapide Di Carta — POSERO — Dolenti Di Non Averle Intascate». (Uno dei giudici veramente una parte ne intascò, facendosi improvvisar dal tesoriere del premio qualche migliaia di lire, promettendo una restituzione che non avvenne mai più; ma permettetemi di essere discreto su questo fatto che mi riguarda davvicino).

Ma che. Nè il fascismo che ad un certo momento volle dar norme al premio, per cui fu sospeso, nè la guerra che paralizzò l'attività della vecchia osteria e disperse giudici ai quattro venti, sono valsi a far scomparire nello splendore della sua giovinezza il premio Bagutta. Invano il sottoscritto, invano Riccardo Bacchelli e Adolfo Franci ed altri fondatori avanzarono la proposta, dopo la guerra, che il premio Bagutta, il protopremio ormai soffocato dai cento e mille altri, non fosse più fatto rinascere, rimanesse vivo solo nel ricordo, nelle sue cronache prime, caste e pure e ingenue. La cosa non fu possibile. Il serpentello entrato nel cuore di Vergani quella sera di novembre del 1927 non era morto, era cresciuto anni, era diventato un pitone famelico. Non bastò che per nutrirlo Vergani si buttasse a fondare dozzine e centinaia di altri premi, letterari, artistici, musicali, per bella donna o per profumo e per canzonetta; che di centasse egli stesso elemento indispensabile in ogni giuria, ovunque attivo e presente, inventore, animatore, banditore, i premi son tutti lui e lui è tutti i premi. Non gli è bastato. E il premio Bagutta è oggi una malinconica tardona male imbellettata che continua ad agghindarsi alla moda di vent'anni fa e crede di farsi più giovinetta con nuovi nastri e gingilli e pendagli e campanellini. Ed ecco, accanto al premio di centomila lire per un'opera uscita nell'anno, un altro premio per l'OPERA PRIMA, ed un altro per chi abbia scritto il più bell'articolo in lode dei maccheroni (il povero Marinetti che lanciò il grido «Abbasso la pastasciutta» si rivolterà nella tomba), ed un altro, veramente patetico, veramente verganiano, per l'opera di un vecchio cronista; e quello per il più bel cappello di signora presente alla cerimonia, e non so quanti altri. Il tutto accompagnato da discorsi al microfono, da abbracci al magnesio, da lacrimose concioni sulla "missione di Bagutta", da aialà e ghereghegghè polverosamente dannunziani, e dagli ademiti corrotti di dozzine di baguttiani emeriti.

Paolo Monelli

L'assegnazione

Milano, 22 gennaio.

Il premio Bagutta è stato assegnato stasera allo scrittore e musicista Giulio Confalonieri per il suo libro *Vita di Cherubini*. Alle cinquemila lire tradizionali sono state aggiunte (per i tempi che corrono) novantacinquemila lire. Altre cinquantamila lire sono state assegnate a Gualtiero di San Lazzaro per il suo volume *Parigi era viva*.

Il Bagutta-Avnesi per il migliore elzeviro in elogio della pastasciutta, pure di centomila lire, è stato diviso in due parti uguali fra Giuseppe Marotta e Marino Moretti. Il premio Bagutta «Opera Prima», per lo stesso ammontare, è andato metà a Guido Lopez per il libro *Il campo* e metà a Serantini per *Il fucile di Papà Genga*.

Infine le centomila lire del premio Bagutta «Tre Marie», in onore di una vita di reporter, sono state infilate in un grosso panettone e consegnate al collega Cesare Boccaletti.

I giudici di Bagutta hanno sciolto inoltre un inno per altri due preziosi *reporter* milanesi: Carlo Tallone, citato come virtuale vincitore «per anzianità di servizio, attività e intelligenza» del Premio e Ciro Morselli, da 40 anni sulla breccia della cronaca cittadina.

NOVITA' A ROMA Un tram che si chiama Desiderio

Regista coscienzioso, dramma desolato, spettacolo lungo

Roma, 22 gennaio.

La maggior parte dei giornali di questa mattina è uscita senza la recensione di *Un tram che si chiama Desiderio*, la commedia di Tennessee Williams, rappresentata ieri sera all'Eliseo dalla compagnia di Luchino Visconti. Le recensioni sono rimandate a domani per una ragione molto semplice: il sipario è calato sul terzo atto della commedia dopo l'una di notte e non si può neppur dire che gli intervalli siano stati eccessivamente lunghi. Il bello è che nemmeno la commedia alla lettura appare più lunga di una commedia normale: Tennessee Williams, nonostante certi indugi, è autore piuttosto sbrigativo. Quell'ora in più, aggiunta allo spettacolo, è dunque, questa volta, dovuta soltanto allo studio, alla cura e, diciamo pure, alla pignoleria, di Luchino Visconti. Il quale, accusato dopo il *Come vi pare* di Shakespeare, di avere abbandonato e, anzi, tradito il neorealismo, con questo dramma americano, desolato e opprimente e monotono, si è preso una grossa rivincita.

I fatti contano poco

Date a Visconti un qualsiasi ambiente povero, dategli una stanza dei bassifondi di qualunque città del mondo nella quale egli possa collocare un letto sfatto, un acquario maleodorante, magari tutti e due insieme, ed egli otterrà da ciò non soltanto effetti sorprendenti, bensì una serie di variazioni le quali, ogni volta, riproporranno lo stesso motivo con una forza ossessiva che non deriva unicamente dalla testardaggine. In *Un tram che si chiama Desiderio*, se i fatti contano poco, non si può nemmeno dire che il modo di prospettarli abbia valore notevole. Tennessee Williams, che è giovane e, in questi giorni, si trova a Roma, non è un grande commediografo. Dalle sue commedie arrivate in Italia, sembrerebbe, anzi, che le sue predilezioni inclinino, piuttosto, verso il cinema o, comunque, forme di rappresentazione prettamente narrative.

Questa è la storia di due sorelle americane, di origine francesi, una delle quali ha sposato un operaio polacco, con il quale vive a New Orleans; e vive felice, poichè fra lei e il marito si è accesa una corrispondenza fisica davanti alla quale anche la povertà, i dissidi e i litigi, non hanno importanza. L'altra sorella, che con lei aveva ereditato una piantagione, ebbe invece un'avventura amorosa di tutt'altra natura, esattamente contraria. Sposatasi ad un giovane del quale era innamoratissima, si era dovuta accorgere che il marito l'aveva cercata per opporsi alle proprie tendenze contro natura, tanto che, qualche tempo dopo, non riuscendo a vincersi, egli si era ucciso. Da ciò disperazioni, disordini e tentativi inutili di riscatto da parte della vedova, la quale si chiama Blanche e, arrivata presso la sorella, fiduciosa di trovarvi pace, porta invece nella casa di lei e del cognato uno scompiglio e una dannazione che finiranno soltanto con la sua partenza. Angoscioso addio, poichè Blanche, arrivata sul tram del quartiere (tram chiamato appunto Desiderio), se ne va, invece, a braccio di un alienista che la conduce in manicomio.

Quarantacinque prove

Sul tempo occorso per allestire lo spettacolo, come sempre, si era creata qualche favola. Sta di fatto che la commedia si è mangiata quarantacinque prove, l'Eliseo è rimasto chiuso per tre giorni, venerdì sera la prova generale è finita alle 4 del mattino. Rina Morelli, che è una donna minuscola e ha riscosso (con una bellissima interpretazione) un grande successo personale, durante le prove ha perduto cinque chili di peso ed ha un braccio pieno di lividi, dovuti alle strizzate di Gassman, il quale, a sua volta, ha recitato con un ginocchio bendato, in seguito alle ferite che si era prodotte egli stesso durante una scena di colluttazione.

Questi sono gli incerti del neo-realismo, qualcosa che si può aggiungere ai vetri realmente frantumati, di atto in atto, alle bottiglie di birra e di wisky stappate e trangugiate una dopo l'altra, a un bambino vivo, di appena tre mesi, portato in scena alla fine della commedia per dimostrare che, dopo tante brutture, «incomincia una vita nuova». Questo bambino, che è prestato dalla moglie di un macchinista ed è certamente il nostro attore più giovane, ieri sera, al momento buono, mise fuori da una copertina di lana azzurra, una piccolissima mano rosata. Il pubblico che, alla fine, applaudì una ventina di volte, era formato di persone tutte previdenti. Il teatro era, infatti, esaurito da sette giorni e il numero degli esclusi fu enorme.

Raul Radice

La morte di J. H. Thomas il cancelliere «umiliato»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 gennaio.

(f.) Con la morte dell'exministro James Henry Thomas, avvenuta ieri notte, scompare una delle più patetiche figure del socialismo britannico; anzi l'esempio vivente dell'inesorabile punizione che in Inghilterra attende un ministro che ceda alla corruzione e alla cupidigia. Nel maggio del 1936 infatti il Thomas, allora Cancelliere dello Scacchiere, aveva dichiarato, su giuramento, alla commissione d'inchiesta, di non aver rivelato ad alcuno i segreti del bilancio prima di annunciarli al Parlamento; il 2 giugno la commissione d'inchiesta pubblicava una relazione dalla quale risultava che il Cancelliere dello Scacchiere, Thomas, aveva «ventiquattro ore prima di annunciarli al Parlamento», rivelato i particolari segreti del bilancio e delle nuove misure fiscali a due suoi amici i finanzieri Butt e Bates, i quali avevano potuto, in conseguenza, compiere vaste operazioni alla borsa di Londra traendone enormi profitti.

L'undici giugno il Thomas si alzava a parlare per l'ultima volta alla Camera dei Comuni, non già dal banco del Governo ma soltanto più dal suo seggio di deputato, e con il pianto nella voce diceva: «Nulla può umiliarmi di più di quanto già sono stato umiliato». Dopo di che spariva dalla vita politica, finito, dimenticato, cancellato per sempre.

Da fuochista ferroviario, il Thomas era diventato Cancelliere dello Scacchiere sotto Mac Donald, prima come socialista puro e successivamente quale socialista nazionale, alleato ai conservatori. La vita comoda e la buona tavola lo avevano attratto anche troppo e il Thomas era così diventato una macchietta spassosissima nella vita politica inglese di quegli anni.

Il processo dei grandi gerarchi

Un'autodifesa di Graziani - I massacri delle milizie di Borghese

Roma, 22 gennaio.

Oggi diserzione, quasi in massa, di numerosi testimoni. Si tratta, però, di testi che non possono venire nei giorni stabiliti; ma hanno giustificato tutti, chi più chi meno, la loro assenza. Di conseguenza, la Corte ha potuto ascoltare un solo teste, un sacerdote; e ha occupato tutto il resto della udienza leggendo il grosso pacco di documenti che va ingrossando, sempre più, il fascicolo degli atti processuali.

La lettura di questi documenti ha fornito a Graziani l'occasione di difendersi dalle accuse di coloro che lo avevano tacciato di essersi arricchito. Ma, prima di consentire quest'autodifesa a Graziani, il presidente ha voluto che la Corte [illegible] l'unico testimone presente, il sacerdote Don Giovanni Asciari, che fu cappellano del 3° reggimento granatieri della divisione *Littorio*. Egli ha spiegato come ricevette dal partigiano Aldo Quaranta un documento nel quale si dichiarava che tutti i componenti la divisione non avevano mai compiuto reati. Il teste ha [illegible] anche come numerosi furono gli ufficiali ed i sottufficiali della divisione che vennero uccisi dai partigiani; ma questo si verificò solo dopo la liberazione e non prima.

Esaurita la deposizione del teste, il presidente legge la decisione della commissione istituita per la devoluzione allo Stato dei beni di non giustificata provenienza, nella quale si esclude che Graziani abbia mai approfittato della sua carica per realizzare illeciti guadagni.

Graziani: Come lei potrà vedere, signor presidente, dall'elenco che io ho rimesso alla Corte, gli acquisti maggiori vennero fatti da me a cominciare dal '25, quando cioè ero governatore generale della Somalia. Debbo dire che, allora, avevo un appannaggio di 500 mila lire annue, che diventarono 1.800.000 quando assunsi la carica di viceré d'Etiopia. Quando tornai in Italia, avevo uno stipendio privilegiato di 300 mila lire annue (uno stipendio di riconoscenza della Patria). Poi, quando andai di nuovo in Libia ripresi a percepire un appannaggio pari a quello che avevo quando ero viceré. Badoglio, infatti, aveva voluto che i suoi appannaggi fossero eguali a quelli del viceré.

«Signor presidente, la ringrazio di avermi dato la possibilità di chiarire, finalmente, la mia situazione finanziaria. Le assicuro che essere accusato di avere profittato è la cosa che mi brucia più di ogni altra. Tutto il resto può essere stato in me frutto di un errore, ma l'assicuro, signor presidente, che sono stato sempre e sono una persona onesta».

Il resto dell'udienza è stato occupato dalla lettura dei documenti: fra l'altro, è stato letto come dal partito fascista repubblicano si accusò il quartier generale di Graziani di essere un covo di badogliani e di massoni; è stato letto il bando di Graziani con il quale venivano esclusi dalla chiamata alle armi gli operai e come fosse stato segnalato a Mussolini che numerosi ufficiali fuggiti dall'internamento in Germania, fossero stati accolti nell'esercito della Repubblica sociale italiana.

Dopo, il rinvio dell'udienza a martedì.

* * *

Al processo Borghese, l'avvocato di P.C. prof. Vassalli ha proseguito e concluso la sua arringa, trattando, in modo particolare, i due capi d'imputazione relativi alle fucilazioni di Borgo e di Castelletto Ticino. Il Vassalli ricorda anzitutto la relazione del comandante Caputo, dove il Borghese viene definito un tipo di «capitano di ventura» ed i suoi uomini «milizie mercenarie».

L'avvocato continua citando le memorie di un capitano medico che racconta l'eccidio di 18 civili avvenuto nel paese di Forno. I militi della Mas compirono, dovunque, rastrellamenti di partigiani e di renitenti alla leva, di cui il professor Vassalli ricorda alcuni episodi: l'impiccagione avvenuta ad Ivrea di un giovane ventenne che non si era presentato ai bandi di Graziani ed ancora gli eccidi avvenuti a Castelletto, a Magliano ed in altri numerosi paesi; 30 civili furono trucidati, 30 case bruciate. L'avvocato passa poi a considerare il massacro di Borgo Ticino, in cui trovarono la morte ben 12 giovani, prelevati come ostaggi e fucilati dopo poche ore in base a questo episodio, il collegio di P.C. afferma la piena responsabilità del comandante Ungarillo, tuttora latitante. Vassalli ne confuta la tesi, secondo la quale la rappresaglia fu ordinata ed eseguita dal capitano tedesco Krumer e dai suoi uomini. E' stato accertato, infatti, che il reparto comandato dal Krumer (oggi detenuto alle carceri di Torino in attesa di giudizio) si è limitato, in quell'occasione, ad una semplice collaborazione, scegliendo i fucilandi e sequestrando radio e biciclette alla popolazione civile. L'avv. Vassalli afferma egualmente la responsabilità del capitano Di Giacomo comandante del distaccamento della X di Arona che fornì all'Ungarillo cinque partigiani, da fucilare come rappresaglia per la uccisione di un ufficiale della X. L'avvocato chiede, quindi, che gli imputati Borghese, Ungarillo e Di Giacomo vengano condannati al risarcimento dei danni materiali e morali, versando a ciascuna delle famiglie dei 17 caduti negli episodi di Castelletto e di Borgo Ticino la somma di un milione di lire. Tale somma sarà, in parte, devoluta a favore dell'Opera nazionale orfani di guerra, dal momento che alcuni dei congiunti delle vittime hanno rinunciato a qualsiasi risarcimento.

Il dibattimento proseguirà martedì prossimo venturo.

ULTIME NOTIZIE

Entro febbraio alle Bermude la firma del patto atlantico?

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 22 gennaio.

Nei primi giorni della prossima settimana il segretario di stato Dean Acheson dovrebbe discutere con i più diretti collaboratori la possibilità di scegliere le Bermude quale sede per la cerimonia formale della firma del patto atlantico. Qualora questa soluzione dovesse essere prescelta dal segretario di stato, il Dipartimento procederebbe senz'altro alla diramazione degli inviti ai ministri degli esteri delle nazioni aderenti al patto. Così ci ha dichiarato un'alta personalità direttamente interessata alla preparazione dello schema del patto. Per quanto resti ancora molto da fare prima che il trattato possa essere dichiarato pronto, sta di fatto che il lavoro è talmente avanzato che la firma del patto potrebbe avere luogo nel prossimo mese di febbraio.

La personalità con la quale ci siamo intrattenuti ha osservato che la scelta delle Bermude da parte degli Stati Uniti sarebbe stata determinata dalla opportunità di conciliare il desiderio di Acheson di non allontanarsi per troppo tempo dal Dipartimento in questa fase iniziale dell'alto incarico che Truman gli ha affidato con la convenienza di celebrare la firma del patto fuori dal territorio degli Stati Uniti.

Acheson, nella sua nuova veste di segretario di stato avrà così la possibilità di incontrarsi tanto con Bevin quanto con Schuman e di dare vita ad un largo scambio di vedute, senza per questo rimanere assente da Washington più di tre o quattro giorni. Non si ha ancora notizia delle reazioni di Londra a questa possibilità — del resto appena adombrata — della firma del patto alle Bermude.

Per quanto concerne la redazione materiale del testo del patto di difesa atlantica dicevamo che essa è ormai in una fase avanzata. Il lavoro è ora di rifinitura e di dettaglio e non occorrerà molto che anche questi particolari saranno definiti. Del resto lo stesso presidente Truman ha preannunciato che lo schema del patto verrà quanto prima sottoposto all'approvazione del Senato.

Ancora oggi, non ostante che la fine settimana abbia allontanato dalla capitale molte personalità, la questione cinese continua ad essere all'ordine del giorno negli ambienti del Congresso. Ove la divisione nelle due grandi parti — repubblicana e democratica — è quanto mai netta.

I democratici, in genere, ritengono che il ritiro del generalissimo Ciang Kai Scek dalla scena politica, non significa affatto che il Governo nazionalista ceda irrimediabilmente le armi di fronte ai comunisti. Dal loro canto i repubblicani — gli uomini della politica «Tough» (Dura) verso i comunisti — colgono l'occasione per biasimare l'opinione dell'amministrazione Truman circa la poca convenienza di appoggiare il regime di Ciang Kai Scek ed affermano che con il ritiro del generalissimo si sono ormai creati i presupposti per gettare la Cina, e con la Cina tutta l'Asia orientale, nelle braccia del comunismo. Questa divergenza così sensibile fra democratici e repubblicani, potrebbe arrecare qualche fastidio al nuovo segretario di Stato incrinando il principio della bipartiticità nel campo della politica estera. Il Dipartimento di Stato si rende conto che conviene lasciare che le aure si purifichino prima di intervenire nella questione con dichiarazioni formali e saggiamente da quarantotto ore si astiene dal commentare la scomparsa di Ciang.

Quel che appare certo è che il governo americano — in attesa che gli eventi maturino — non ha la minima intenzione di accordare nuovi aiuti al governo nazionalista, oltre a quello già stanziato di duecentosettantacinque milioni di dollari per l'assistenza economica e di centoventicinque per gli aiuti militari.

Edoardo Depuri

Trovato strangolato un italiano in Egitto

Alessandria, 22 gennaio.

L'italiano Edoardo Foa, di 68 anni, ex-amministratore dell'Ospedale Italiano di Alessandria, è stato rinvenuto strangolato, nella propria abitazione. Agenti di polizia, chiamati da un altro italiano preoccupato per il silenzio del Foa, che era suo amico, hanno sfondato la porta dell'alloggio ed hanno trovato il vecchio disteso sul pavimento, in pigiama, con una cravatta strettamente annodata attorno al collo

Manifestazioni di studenti per le navi alla Russia

Roma, 22 gennaio.

Dopo molto tempo di apprezzato silenzio, gli studenti di Roma hanno organizzato una rumorosa manifestazione. Non si sa bene dove il primo nucleo di manifestanti si sia formato, se al Liceo scientifico Cavour o alla Città Universitaria; fatto è che verso le nove i primi gruppi di studenti si incanalarono verso la stazione, con l'intenzione di assaltare l'Ambasciata sovietica, in segno di protesta per la partenza delle navi italiane alla volta di Odessa. Alcuni cartelli, più o meno satirici, esprimevano questa protesta e grida ostili accomunavano i governanti russi a quelli italiani. Lungo il tragitto, tutti gli istituti scolastici vennero circondati e gli studenti non ancora scesi nella strada, venivano invitati a gran voce a scioperare: qualcuno approfittò dell'occasione per organizzare anche una scenata contro il preside del Liceo Leonardo da Vinci, con lancio di sassi e rottura di qualche vetro.

Davanti all'Istituto Massimo però i giovanotti incontrarono la «Celere». La loro manifestazione non era stata autorizzata; quindi gli agenti si scagliarono con la consueta vivacità sulle diverse colonne disperdendo e randellando quanti capitavano a tiro. Circa dodici contusi e qualche fermato segnarono il consuntivo dell'operazione.

Interdetta la via verso la Ambasciata sovietica, gli studenti si incolonnarono alla volta di Palazzo Chigi. I più scalmanati scandivano la marcia chiedendo a gran voce le dimissioni, se non addirittura la soppressione fisica del conte Sforza. Poche centinaia di manifestanti, però, raggiunsero questa seconda meta: cordoni di carabinieri circondavano il Ministero degli Esteri.

Alcuni goliardi si presentarono infine al portone di Montecitorio, chiedendo di esporre le loro «rivendicazioni nazionali» al Presidente Gronchi. Il Presidente dette incarico al questore Schiratti di fare le sue veci, e il deputato democristiano ascoltò quindi le espressioni di sdegno degli studenti. In mattinata stessa, alcuni fermati vennero rilasciati, perchè le loro intemperanze non costituivano reato.



Lo scontro fra la Celere e gli studenti nei pressi dell'Ambasciata sovietica (Telefoto)

Domani inizia il processo Kravcenko

Parigi, 22 gennaio.

(M.) Decine di milioni di persone hanno letto in tutto il mondo, meno la parte sotto l'influenza sovietica, il libro di Vittorio Kravcenko «Ho scelto la libertà» e tutti costoro attendono con curiosità il processo che il fuoruscito russo ha intentato per diffamazione al settimanale comunista francese *Lettres Françaises* il quale lo ha accusato di essere un traditore disertore rinnegato ubbriacone truffatore analfabeta ammalato di mente e quindi incapace di scrivere un libro. Kravcenko, diceva il settimanale, ha venduto la propria firma contro il pagamento dei suoi debiti.

E' ormai certo che il processo comincierà lunedì. Il 27 giugno dell'anno scorso venne rimandato su domanda di *Lettres Françaises* che chiedevano al Kravcenko il versamento di una cauzione per garantire le spese; il 3 ottobre la cauzione venne fissata dal tribunale di Parigi in due milioni di franchi che Kravcenko versò il 7 gennaio scorso. Era corsa voce ultimamente che il processo verrebbe nuovamente rimandato su richiesta di *Lettres Françaises* le quali affermavano che i testimoni sovietici non potevano venire; invece i testimoni sovietici ci saranno, avendo chiesto il visto nei primi giorni di questa settimana e avendolo ottenuto immediatamente dalle autorità francesi.

Siamo duemila giornalisti a Parigi, fra stranieri e francesi, ma solamente 130 abbiamo ricevuto una tessera speciale che ci permetterà di assistere al dibattimento. Nove cabine telefoniche internazionali sono state installate in fretta e furia al palazzo di giustizia per diffondere rapidamente le notizie. Nessun processo mai ha sollevato tanto interesse: nemmeno quello di Landrù, nemmeno quello di Petiot. E in fondo non si tratta che di una faccenda di diffamazione: ma attraverso questo processo sono due ideali; due concezioni umane, due mondi che si affrontano e ognuno vi è direttamente e personalmente interessato. Sono previste nove udienze alla cadenza di tre giorni per settimana, ogni lunedì, martedì e mercoledì.

Kravcenko sarà difeso dall'avv. Izard, *Lettres Françaises* e lo scrittore Andrée Wurmser dall'avv. Nordman; presidente del tribunale sarà il signor Durkheim.

Sede di liberi lavoratori attaccata a fucilate

Cremona, 22 gennaio.

Un gravissimo fatto, che è un indice della situazione tesa esistente nelle nostre campagne, è accaduto nel pomeriggio di oggi a Cappella Picenardi. Nella giornata la Camera del lavoro aveva indetto uno sciopero generale agricolo in tutta la zona. Dopo un comizio, i contadini rossi hanno organizzato una spedizione punitiva contro la sede dei liberi lavoratori. Questi ultimi si asserragliavano nell'interno dell'edificio, mentre dal di fuori i dimostranti frantumavano i vetri e cercavano di sfondare le porte. Allora i liberi lavoratori, per difendersi, barricavano porte e finestre e si mettevano a sparare alcuni colpi a scopo intimidatorio, che servirono a far allontanare i dimostranti. Questi ultimi però ritornavano poco dopo alla carica, sparando anche essi. L'attacco durava da oltre mezz'ora, quando arrivavano da Cremona reparti della Celere che disperdevano gli assalitori e operavano una ventina di arresti. Fra gli arrestati figurano due dirigenti della Camera del lavoro.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Juventus-Genoa allo Stadio e molte assenze nel Torino a Roma

La Juventus ospiterà oggi il Genoa, in un incontro allo Stadio che sta a cavallo fra due difficili trasferte: Firenze di sette giorni fa e Trieste di domenica prossima. Il nome e la posizione in classifica dei rosso-blu dicono già l'importanza del «match». Sette punti dividono le due squadre. Il vantaggio dei genoani è sensibile, ma non per questo incolmabile, così la pensano i juventini.

Dalla partita del girone d'andata, vinta dai liguri per 2 a 1, molte variazioni si devono registrare nelle file delle due rivali, e tutte a beneficio della Juventus. A Marassi, infatti, mancavano Hansen e Ploeger, e per l'occasione era pure assente Parola, mentre tra i liguri c'erano Verdeal e Bergamo, che oggi non giocheranno a causa delle note squalifiche. Basterà questo per rendere facilmente pronosticabile un successo dei bianco-neri? La risposta è impossibile, in quanto in campo calcistico ogni partita fa capitolo a sè.

La tradizione vuole che fra Juventus e Genoa si debbano sempre registrare gare combattute fino all'ultimo senza risparmio di energie. Si può essere certi che anche oggi accadrà così.

Per sostituire i due assenti i rosso-blu sposteranno Tortarolo a mediano destro, includendo Grisanti a laterale sinistro. Verrina, poi, occuperà il posto di Verdeal, cosicchè la formazione del Genoa risulta così composta: Piani; Pellicari, Beccattini; Tortarolo, Cattani, Grisanti; Trevisani, Formentin, Koenig, Verrina, Dalla Torre. La squadra ligure ha pure dovuto provvedere ad un nuovo allenatore, dato che ha attualmente squalificati sia Allasio che il suo aiutante Pascucci. L'undici è ora affidato a Manlio Bacigalupo, fratello del portiere del Torino.

Nella Juventus si annunciano pure due variazioni. Chalmers farà oggi rientrare Depetrini, che ritorna dopo due mesi di assenza, completamente guarito della dolorosa frattura al calcagno. Il capitano dei bianco-neri si presenterà a mediano sinistro, per lasciare a Sentimenti III il ruolo di half destro. All'attacco sarà assente Caprile per l'infortunio di Firenze. Lo sostituirà Corgoli. Per il rimanente formazione immutata: Sentimenti IV, Manente, Rava; Sentimenti III, Parola, Depetrini; Ploeger, Jordan, Boniperti, Hansen, Corgoli.

Preoccupazioni dei granata

Ballarin e Maroso non giocheranno - Dubbi su Rigamonti

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 22 gennaio.

Una telefonata da Torino ha avvertito oggi i dirigenti granata che Ballarin e Maroso, dei quali era atteso con ansia l'arrivo, non sarebb'ero giunti, richiedendo le loro precarie condizioni fisiche qualche altro giorno di riposo.

Non avendo potuto Ballarin e Maroso raggiungere i compagni, sono rimasti a disposizione del direttore sportivo granata, signor Egri, quattordici giuocatori, che si riducono a tredici se si tiene conto che uno di essi è il portiere di riserva Vandone; a dodici in considerazione del fatto che Bergia non è ritenuto per il momento maturo per l'esordio; a undici soli se, come non è improbabile, neanche Rigamonti potrà giocare.

Il mediocentro titolare accusa infatti un persistente dolore ad una gamba, che gli impedisce il normale movimento, e non è stato ancora deciso se praticargli una iniezione di novocaina nell'imminenza della partita, in modo da metterlo alla meno peggio in condizione di scendere in campo, oppure se rinunciare alla sua prestazione. Se Rigamonti giocherà, la formazione sarà la seguente: Bacigalupo; Martelli, Operto; Grezar, Rigamonti, Castigliano; Menti, Loik, Bongiorni, Mazzola, Gabetto.

Mancando invece il mediocentro, si avrebbe una vera e propria rivoluzione nei ranghi, e la scelta del perno avverrebbe tra Loik Mazzola, Bongiorni e Castigliano, mentre all'attacco entrerebbe in formazione anche Schubert. Comunque nulla sarà deciso fino a quando i giocatori non si troveranno negli spogliatoi dello stadio.

l. s.

E' arrivato Nordhal

Duemila tifosi alla stazione di Milano per aspettare lo svedese

Milano, 22 gennaio.

Stasera, col treno delle 21.50, proveniente da Chiasso, è arrivato lo svedese Nordhal, il quale era accompagnato da Busini e da Giannotti, che si erano recati a Zurigo ad incontrarlo. Egli ha trovato alla stazione un'accoglienza inaspettata: circa 2000 tifosi con bandieroni dai colori rosso-neri lo hanno applaudito ed accompagnato in corteo all'albergo. Domattina il centrattacco della nazionale svedese compirà un breve allenamento a San Siro, e poi si recherà a Bergamo per assistere alla partita che vi giocheranno i rosso-neri. Egli esordirà probabilmente giovedì prossimo in occasione dell'incontro Milan-Pro Patria.

Juventus-Torino di hockey terminato ancora alla pari: 2-2

E' destino che gli incontri Juventus-Torino di disco sul ghiaccio terminino alla pari. Anche ieri la partita è finita 2-2, sebbene i bianco-neri, spronati dalla presenza di illustri tifosi, quali Rava, Boniperti e Cavalli, abbiano attaccato con grande slancio. Pure i «granata», bene guidati dall'atlante Prat hanno condotto una buona partita. Ha segnato per primo Veglia, per la Juventus, ma Giorda ha pareggiato con un tiro da distante. Cappabianca su passaggio di Marini ha riportato in vantaggio la sua squadra. Negli ultimi minuti il Torino ha raggiunto i rivali con un goal di Gilardi.

ARBITRO: Patruno.

Alla Lega Nazionale sono pervenuti i ricorsi del Genoa e del Bari, tendenti ad ottenere la revisione dei provvedimenti adottati in seguito alle partite Genoa-Livorno e Bari-Sampdoria.

Il Novara ha annunciato la seguente formazione per l'incontro col Modena: Corghi; Gallimberti, Mainardi; Castelli, Molina II, Camano; Pombia, Piola, Renica, Alderico, Ferraris II.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Filippo Burzio

sarà celebrata una Messa di suffragio martedì 25 corr. alle ore 11 nella chiesa della SS. Trinità in via Garibaldi angolo via XX Settembre. La moglie e il figlio saranno grati a coloro che si uniranno alla famiglia nella preghiera e nel ricordo.

Munito di tutti i conforti religiosi, serenamente si è spento il

Cav. Giulio Aleiati
Ten. Colonnello a riposo

A funerali avvenuti ne danno addolorati il triste annunzio la moglie Pellegrini Paolina, i figli: dott. Arnaldo con la moglie Lina Maffei e piccolo Andrea; Tina col marito Gozzo Augusto e figli Ubaldo e Aurelio; Adriana col marito Guglielmo Lessio e figli Gianmario e Gabriella; Sandro e la signorina Mariuccia Canale, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti.
Torino, via Bardassano 15.

Si associano al dolore della famiglia Aleiati gli amici: Brazzadure, Bazzanigà, Cima, Belluoso, Chiari, Bertarione, Angelino e le famiglie Camisassa e Dattilo.

Il 20 gennaio, dopo lunghe sofferenze, è salita in Cielo l'anima buona di

Giulia Pozzo ved. Piatti

Per espresso suo desiderio ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: la figlia Emilia col marito Ermanno Gurgo Salice, il figlio e moglie Assunta; la nuora Olga Canonica ved. Piatti colla figlia Maria Flora; le sorelle Aurelia ved. Bossi e famiglia, Clara ved. Bella e famiglia, Margherita ved. Pozzo; i parenti tutti e le affezionate Alice Reynaud e Maria Dazzi che con rara abnegazione le portarono assistenza. La famiglia non prende il lutto e dispensa dalle visite. 1470

La Società Generale Mobiliare prende viva parte al dolore che ha colpito il suo Amministratore Delegato dott. Ermanno Gurgo Salice per il decesso della suocera GIULIA POZZO Ved. PIATTI.

Ieri, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

CAVALIERE
Carlo Bartolomeo Ecclesia

Ne danno la triste comunicazione la moglie Giovanna Martinoglio, le figlie Maria col marito Carlo Muratti, Angiola col marito Guido Fallà, Felicita col marito Ten. Col. Silvestro Meinti, la nipote Lucia Ronco, il fratello Vincenzo, i cognati, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino lunedì 24 corr. alle ore 8,30 partendo da piazza Madama Cristina 2 bis, quindi la cara salma proseguirà per Chieri ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per espresso desiderio dell'estinto non fiori nè lutto.

Dopo breve periodo dalla morte della moglie, il giorno 18 corr. è deceduto

Rubatto Clemente
Chimico industriale

Per espressa volontà del defunto i parenti tutti ne partecipano la dolorosa notizia a funerali avvenuti. Il giorno 28 corr. alle ore 8 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù verrà celebrata la Messa di settima.

Il 21 corrente mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari la

Prof.ssa Rissone Anna (Maria) ved. Barberis

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio il fratello Ugo con la moglie Eleonora, parenti e la fedelissima Margherita.

Dopo lunga malattia terminava la sua vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia

Augusto Baldoni

Ne danno il triste annunzio la sua Rina, coi figli Osvaldo, Iolanda e Lina Berti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9.30 partendo da via Nizza 5.

Il giorno 11 u. s. è spirata serenamente, munita dei Carismi di N. S. Religione, l'anima di

Francesco Damiano
d'anni 80

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Fiola Isabella, i figli Pierino e Mariuccia, i fratelli Antonio, Battista e parenti tutti. La famiglia, commossa del grande tributo di affetto e di stima ricevuto da tutti quelli che, con parole, scritti e presenza hanno cercato di alleviare il suo grande dolore, ringrazia tutti quelli che sono intervenuti alle esequie del caro estinto che si sono svolte a Moncalieri e a Rocchetta Tanaro dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia. Un ringraziamento particolare ai colleghi e colleghe d'ufficio dei figli che in questa circostanza seppero essere loro così delicatamente vicino e confortarli della grande sventura. 81260

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi, 1478

Boggiatto Giovanni detto Burghin
d'anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie Brussino Lucia, la figlia Luigina col marito Vacca Giovanni, le sorelle con le rispettive famiglie, la suocera, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.
Nichelino, 22 gennaio 1949.
I funerali avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 14,30 partendo da casa propria, Ristorante Fiorito, via Torino n. 50. Si ringraziano i buoni che interverranno ai funerali.

Stamattina, improvvisamente, chiudeva la sua vita austera di bontà e di lavoro il

Ten. Col. Adolfo Agosti

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Maddalena Biangino, i figli Ettore colla consorte Erinni Rossio e figli Furio e Clio; Marta, Cornelia col marito Armando Chiampo e figlie Wanda e Floriana; Laura ed Augusta; la sorella, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 10 partendo da via Torino 8. Non fiori ma preghiere.
Ivrea, 22 gennaio 1949.

Martedì 18 corr., in Pollenzo, serenamente come visse, si è spenta l'anima buona e retta di

Francesco Sasso
di anni 86

Ne danno il doloroso annunzio a funerali avvenuti: la moglie Vachetti Caterina; i figli: Adele con il marito Giuseppe Bocchiardi e figli; Ernesto con la consorte Linda Buriando; le cognate; i nipoti Sasso, Vacchetti, Colombo, Ferrero e parenti tutti. 1473

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Baudo Lorenzo
d'anni 83

Ne danno l'annunzio i figli: Giovanni, Ernesto, Marianna; nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 23 corr. alle ore 9.30 partendo da piazza IV Marzo 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel settimo anniversario della morte del compianto 20619

Monetti Attilio

i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto. La Messa verrà celebrata nella parrocchia del Patrocinio di S. Giuseppe il 25 corr. alle ore 8,30 (via Baiardi, ex via Oneglia).

Il 26 corr. alle ore 9 nella parrocchia della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio dell'anima di 20602

Bianchi Felice
Ex Esercente

La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno parteciparvi.

La famiglia del compianto

Latore Francesco

riconoscente, ringrazia quanti hanno, comunque, preso parte al suo dolore. 20683
Trofarello, 22 gennaio 1949.

Dopo 93 anni che furono per lui la vita del savio, dedicata a Dio, agli affetti famigliari ed al suo lavoro tenacemente onesto, confortato dalla Benedizione del Santo Padre e dall'amore dei suoi cari, si è spento serenamente

Filippone Francesco

Con immenso dolore ne danno annunzio la moglie Francesca Chiaiale e figlia Lugina col marito Alfredo Marconato e figlio Fernando; i figli: Ester col marito Alberto Ferrino e figli ing. Cesare e dott. Guido; Federico colla moglie Anna Frassati e figli dott. Roberto e Giulio; Margherita e figli Rosina (Olly) e Federico (Perù); Rosina col marito Vittorio Vauchier; e figlie Annery e Paola; Alberto colla moglie Olga Raineri e figlie Ester e Giovanni; i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi domenica 23 corr., alle ore 9,30, partendo da viale G. Curreno 11 (già viale Principessa di Piemonte).
La famiglia ringrazia il dottor Donati e dottor Levi per l'assistenza e le cure prodigate con affetto ed abnegazione al caro estinto.

La Ditta Francesco Filippone & F. ha il dolore d'annunziare la morte del sig. F. FILIPPONE, fondatore della Ditta stessa.

Mario Brasso e Dino Baudino, unitamente alle loro famiglie, annunziano con profondo dolore la perdita del loro amatissimo e venerato consocio sig. FRANCESCO FILIPPONE.

Direzione e Dipendenti della Ditta Francesco Filippone & F. annunziano con dolore la perdita del sig. FRANCESCO FILIPPONE titolare e fondatore della Ditta.

La S. A. Ferrino Cesare partecipa al dolore del suo Amministratore sig. Alberto Ferrino per la morte dello suocero sig. FRANCESCO FILIPPONE.

Il dott. Giovanni Donati e famiglia partecipano sentitamente al dolore della famiglia Filippone.

Guido Levi prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del sig. FRANCESCO FILIPPONE, che fu amico fraterno e consocio del Padre.

Le famiglie Levi, Avigdor e Segre partecipano al lutto per la morte del compianto sig. FRANCESCO FILIPPONE.

Le Ditte: De Bernardi Giovanni Celestino; Ballesio Giuseppe; Sonino Giovanni; Fonsa Francesco prendono viva parte al grave lutto della famiglia Filippone per la grave perdita del signor FRANCESCO FILIPPONE, loro amato titolare.

Vittima generosa della Maternità tanto desiderata, improvvisamente le resceva l'anima eletta a Dio

Elide Carbone Rossi

Affranti ne danno il triste annunzio: il marito Roberto con la piccola Maria Clotilde; il fratello Alfredo e la sorella Mary ved. Mordino con la figlia Lusiana; le cognate Luisa, Enrica ed Angiola; gli zii Canepa; i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa dell'Immacolata il giorno 24 corr., alle ore 8, partendo dalla abitazione di corso Magenta 5. Indi la cara salma verrà trasportata a Carbonara Scrivia per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori e si dispensa dalle visite.
UNA PRECE
Genova, 21 gennaio 1949.

La Ditta Walter Forno e C. partecipa con profondo dolore la immatura perdita della sig.ra ELIDE ROSSI in CARBONE, sorella del sig. Alfredo Rossi, comproprietario della Ditta.
Genova, 21 gennaio 1949.

Dopo breve e straziante malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cordiè Attilio
Pensionato Carlo Valori

Ne danno il triste annunzio la moglie, figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 c. m. alle ore 10,30 da via Corte d'Appello n. 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato improvvisamente il

Dott. Ing. Ortona Angelo

La moglie Saccerdote Elisa e la figlia dott. Ginetta ne danno il triste annunzio.
La cara salma arriverà domenica 23 c. m., alle ore 11,30, al Cimitero Israelitico.

E' deceduto ieri il priore di Ciriè

Canonico Enrico Giachetti

I funerali avranno luogo in Ciriè lunedì alle 9,30.

La famiglia del compianto

Bertinetti Mario

profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al caro estinto, ringrazia tutti coloro che colla presenza e scritti presero parte al suo dolore. Un particolare ringraziamento alla Ditta Ajani & Canale. 8089

Dopo una vita attivissima dedita tutta alla famiglia, si è spento serenamente all'età di anni 73, munito dei conforti religiosi,

Donalisio Domenico
Commerciante

Angosciati lo partecipano la moglie Bellino Maria; i figli Teresina, Battista, Domenico e consorti; il fratello; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 in Villafranca Piemonte.
23 gennaio 1949. 81315

Munita dei conforti religiosi serenamente è mancata

Roggero Luigia ved. Galimberti - Giono

Costernati ne danno l'annunzio: i figli: Emilio con la consorte Maria Teresa; Marietta e la carissima amica Clelia Brugnoni. I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 16,30 da via Nizza 18.

Mercoledì 26 gennaio, sesto anniversario della dipartita dell'anima buona di 20647

Bolognini Matilde

i figli, con immutato dolore, la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.

Le famiglie Pelassa e Dolza, profondamente commosse dell'indimenticabile attestazione d'affetto e di stima data al loro amatissimo papà

Antonio Pelassa

vivamente ringraziano quanti colla presenza, con preghiere, scritti e fiori parteciparono al loro grande dolore. Uno speciale ringraziamento alla Direzione ed agli Impiegati della Soc. Montecatini AB - CD. La Messa di trigesima verrà celebrata il 18 febbraio alle ore 10 nella parrocchia di San Gaetano (Regio Parco).

La famiglia della compianta

Vesco Margherita nata Abacot

profondamente commossa per la dimostrazione di cordoglio data alla sua cara estinta, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti quanti con la presenza, fiori e scritti presero parte al suo dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata alle ore 10,30 del 13 febbraio 1949 nella chiesa parrocchiale di Bruino ed alle ore 7 del 16 febbraio 1949 nella chiesa di S. Gioachino in corso Giulio Cesare, Torino. 20674

Le famiglie Pavano-Mongini, tanto afflitte per la scomparsa del loro piccolo e caro

Emilio Pavano (Millo)

assai riconoscenti a tutti coloro che vollero manifestargli amore, specialmente a Torino ed a Sariso, invocano il Bambino, che si vide in Paradiso nello stesso istante della morte, perchè alzi la sua innocente manina e li benedica dal Cielo. 81318

Le famiglie Tarquinio, Ricarosia, Ghigo e nipoti riconoscenti ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore per la perdita dell'adorata mamma. 20685

Liprandi Anna ved. Aime

La Messa di trigesima verrà celebrata il 17 febbraio 1949 alle ore 7,30 nella parrocchia di Santa Giulia.

La famiglia Bosco grata per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro papà

Bosco Tommaso

ringrazia di cuore tutti quanti vollero partecipare al suo dolore, in modo particolare il dott. Umberto Gabri per le amorevoli cure prestate al caro estinto.

Nell'impossibilità di farlo individualmente, i figli della compianta

Rita Coffano ved. Doria

ringraziano commossi tutte le persone che hanno preso parte al loro dolore e hanno voluto onorare la loro dilettissima Mamma.

La famiglia della compianta

Cecilia Aprà ved. Ducco

nell'impossibilità di farlo individualmente, ringrazia chi di presenza o con scritti si unì al suo nuovo grande dolore.

La famiglia della compianta

Giuseppina Barattia

profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla cara estinta, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti vollero ricordarla con visite, scritti, preghiere, opere di bene. Un ringraziamento particolare ai dottori Vola, Impallomeni, Romagnolo, Rossi e suor Gesualda che amorevolmente la assistette nella sua lunga sofferenza.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTASI m. 300 rotale tipo ferrovia da kg. 36. Casella 37 E. SPI, via Parlamento 9, Roma.
ACQUISTO torni, frese, piallatrici, presse, ecc. Precisare prezzo. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino.
AFFARE, Fresatrice tagli chiavetta, fresatrice mono, tornio decolltage. Telefonare 57-162.
AFFETTATRICI, bilance automatiche, tritacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione, troverete presso la nuova organizzazione Eusebio (Concessionario bilance affettatrici «Vittoria»), piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo)
AFFILATRICE universale comparo se vera occasione. Telef. 29-160.
ALTERNATORE Marelli nuovo 60 Kw. 220 V. 50 P. giri 1500 con reostato vendesi. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. 41111
AMPLIFICATORE 24 Watt completo due altoparlanti giradischi microfono vendesi. Pralla, corso Emilia 7. Telefono 21-070.
ARGANI, betoniere, elevatori, bitumatrici vendonsi anche ratealmente. Edile, Madama Cristina 24. Telefono 687-361. 90035
ARRIVATO in Italia incaricato Istituto Scientifico Germanico, per esame chimico-microscopico del capelli. Inviando alcuni capelli spettinati diagnostichiamo cause della caduta, forfora, incanutimento, ecc. prescrivendo cura individuale. Napoli, Parco Lamaro 5.
ASPIRAPOLVERE Folletto Elettrodomestici Candens. Articoli casalinghi. Vectam rappresentanza deposito via S. Francesco da Paola 31. Telef. 51-442.
BAGNI lavabi, scaldabagni, occasioni. Installazioni Idraulica. Anselmo 19. Telefono 67-596.
BAGNI scaldabagni porcellane assortim. concorrenza assoluta, sconti lattonieri, impresari. Bogino 17.
BILICI automatici Marengo nuovi Kg. 600, 1500 prezzi vera occasione. Scrivere casella 970 Z, SPI Milano
CALDAIA 4-5 metri, 6-8 atmosfere, occasione acquisterebbesi. Vigliano, via Maria Vittoria 4, Torino.
CALDAIE ghisa ad elementi termosifoni vendo superficie riscaldante mq. 10, 12, 14, 16, 21, 31 seminuove, tubi nervati ghisa Sangiorgio alette metri 800, mq. 1200 vera occasione. Ghigo, G. Casalis 33. Telefono 70-148. 40330
CARBONE minuto acquistasi presso privato industria. Telef. 50-103, Castelletto. 90387
CARTA patinata americana vendo. Salvatore Vito, Alba.
CERCASI lavoro in serie per media e piccola torneria ed aggiustaggio in genere. Scrivere cassetta 6179, SPI Torino. 60472
CERCASI tornio motorizzato moderno lunghezza sulle punte m. 1,50 ed altro m. 2, fresa del numero tre, trapano motorizzato moderno fori 25 mm. Scrivere cassetta 33 Q, SPI, Genova.
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Coppa, via S. Secondo 35, telefono 50-176. 90024
COMPRO casse imballo d'ogni genere. Telef. 73-817. 80029
COMPRO occasione pressa da 20 30 40 tonn. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. 41156
COMPRO sega nastro 70 80, pialla, toupiè, mortasa oppure combinata se vera occasione. Tel. 66-195.
COMPRO macchinario materiale laboratorio studio dentistico. Molino, corso Marconcelli 26.
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacel. Giolitti 16 Telefoni 43-800, 47-432.
CONSULENTE salumiere specializzato qualsiasi materia invita stabilimenti grandi e piccoli, negozi, operai desiderosi progredire in materia. Rivolgersi portinaia via Arsenale 45. 90344
COSTRUTTORI bloccasi porte ingresso, interne, pronta lavorazione accurata, signorile, garanzia, prezzi assoluta convenienza. Giacomelli. Bove 16. Telefono 30-041.
DISPONENDO Roma ufficio centrale attrezzato esaminerei seria combinazione commerciale, industriale oppure recapito ditta, società, disbrigo affari, Casella 36 E, SPI, via Parlamento 9, Roma.
DISPONENDO presse bilancieri accettansi lavori tranciatura stampaggio. Telefonare 53-321.
DISPONGO tessuti impermeabili camicie, affiderei vendita deposito negozio provincia. Scrivere cassetta 3107 SPI Torino.
FLUORESCENTI tubi luminosi e apparecchiature. Megalux, Valeggio 1. Telefono 45-668.
FORTE partita poutrelle da 80-90 m. 8-9, chassis moto furgoncini gommati occasione troverete da Valtinazier, corso Svizzera 100, Telefono 76-285.
FOTOGRAFIE invernali Bardonecchia, Ulzio, Salice, Sestriere, Balme, ecc. Acquisterei diritti riproduzione. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. 60444
FRESA orizzontale usata non precisa ma robusta cercasi. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino.
FRESE pialle, torni, qualsiasi macchina lavorazione ferro. Vendesi ratealmente. Momat, v. Nizza 183.
FRIGORIFERI industriali, saracinesche ammoniaca, assortiti, revisione compressori, rettifica cilindri, pezzi ricambio. Migliore, Don Bosco 41. 40771
FRIGORIFERO per negozio ristorante vendesi occasione. Portinaio, via Parma 5. 40877
GRUPPO elettrogeno 50 Kw. vendesi. Telefonare 31-975 e 39-350 o scrivere Cabiati, Borgone 38.
IL Pezzamificio Bissone, Settimo, telef. 79-177, 56-61-00, è l'unico modernam. attrezzato per grandi forniture di pezzame, dischi tela, feltri
LAMIERE ondulate vendonsi prezzi miti. Armif, Bairo 6, tel. 99-901.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, Telefono 70-084.
LAMIERE zincate ondulate liquido Anselmo, Principessa Clotilde 80. Telefono 76-870.
LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento Simonetti, via San Secondo 39. 60091
LO Smooth-On n. 7 rende impermeabili pavimenti, terrazzi, fondazioni per macchine, ecc. Istruzioni uso, chiedete: Rit., Orbassano 66, Torino. Telef. 33-980.
MAGLIO atmosferico fresatrici torni paralleli revolver semiautomatici trapani bilancieri, V. S. Donato 92
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio, troverete presso da Sinator, Cigna 5. Telef. 21-380
MOTORI trasformatori dinamo gruppi elettrogeni saldatrici elettriche prezzi ribassati. Luparia, telefono 22-173. 40049
MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso, acquistansi, riparano, commerciano. Omega. Massena 15.
NICHELLATORI Galvaniche per smeriglio puro Naxos prima rivolgetevi Sala, Orsiera, Genola, borgo S. Paolo, telef. 31-674.
OZONIZZATORI «Indo»: aria pura, salute, decoro, igiene della vostra casa. Ozonindustria, Mille 30. Telefono 81-871. 97141
PIANO riscontro ghisa piallato m. 3 per 2 circa cercasi. Scrivere cassetta 3130 SPI Torino.
PRESSOFUSIONE macchina Triulzi 8000 nuova completa vendesi. Scrivere cassetta 3139 SPI Torino.
PULITRICI trasformatore 500-220, 24 Kw. nuovo occasione vendo. Telefonare 51-358, ore 15-17,30.
QUATTRO macchine lavorazione legno come nuove cambio con legname qualità miste. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino.
REVISIONI meccaniche carrozzerie, vetture, autocarri Avezzano, corso Enrico Tazzoli 90. Tel. 31-348.
SACCHI tela iuta e macero acquisto qualsiasi quantitativo. Telefonare 32-949. 60398
SERRAMENTI ferro e legno vari, serrande ecc. fabbricati industriali vendonsi, occasione. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino.
SUPER Dasca, bilance, affettatrici, bascule, tritacarne, tritaghiaccio elettrici. Pagamento rateale. Bessone, Sant'Anselmo 3.
TORNI paralleli, revolver, fresatrici, limatrici, trapani, presse, bilancieri, forno tempera, maschiatrice. Silvio Pellico 4.
TRAPANI sensitivi da banco motorizzati 55.000. Propaganda. Grande, Clotilde 43.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza Aglietta, telef. 91380.
TRE tornietti revolver foro 30, una fresa pialla a ponte vendonsi. Telefonare 32-685.
VENDESI forni da tempera trifase. Telefono 39-837. 90421
VENDESI campana gasometrica lamiera ferro chiodata diametro metri 10,30, altezza m. 3,50, con montanti, carrucole, ecc. peso totale tonn 11. Scrivere cassetta 6130. SPI, Torino. 60477
VENDESI bilanciere mm. 60, nastro cm. 90, addizionatrice scrivente, broccami vari, ritagli cuoio. Telef. 76-900. 90328
VENDO ganascie frantoio «Clus C 3» nuovo, compro escavatore. Telefono 631-133. Scrivere cassetta 6183. SPI, Torino. 60478
VENDO carrozze passeggeri tramvie, vagoni merci completi funzionanti oppure demoliti. Lamiere recupero 5-8 decimi. Lamiere ondulate ferro e zincate. Parma 1.
VENDONSI macchine per legno ottimo stato. Telefonare 31-975 e 39-350 o scrivere Cabiati, Borgone 38.
VENDONSI due compressori Winthertur tipo K 6, atmosfere 4, capacità 20 mc/ora. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. 60418
VENDONSI tre pompe vuoto RSB capacità circa 300 mc/ora vuoto circa 1 mm. Scrivere cassetta 6119. SPI, Torino. 60415
VENDONSI mattoni pieni forni qualità ottima prezzi convenienti. Telefonare 58-010. 40640
VERA occasione cercasi motrice nafta media portata, Massaia 71, Pontiroli. 41197

2 ARTIGIANATO L. 55 p. p.

ARTIGIANO eseguirebbe lavori limatura, tornitura serie, carpenteria. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino. 40974
DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.
FALEGNAMERIA attrezzatissima assume lavori serie, tutti generi, esecuzione accurata. Tel. 32-736.
FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 46-160. S. Secondo 33.
IMPRESA edile attrezzatissima eseguisce piccoli, grandi lavori, prezzi minimi. Scrivere cassetta 3144 SPI Torino. 40799
LABORATORIO elettromeccanico eseguisce montaggio piccoli medi complessivi avvolgimenti autoindustriali. Scrivere cassetta 3140 SPI Torino. 40717
LAVORAZIONE fiori artificiali, spilloni, ricami in paglietta per abiti. Blandino, via Palazzo Città 19, Torino. 40317
MAGLIERISTA eseguisce lavori per privati, negozi, macchina otto. Corso Emilia 20, Benedetto.
OFFICINA, bilanciere frizione presa, 80 cerca lavoro adeguato. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino.
PELLICCE: confezioni, riparazioni, cambio modello, prezzi ribassati. Orfane 6, terzo piano.
PER impianti illuminazione tubi fluorescenti americani interpellate 11 46-174.
RADIO usate, nuove, vendo, cambio, compro, riparo. Facilitazioni pagamento. Roma 101, cortile.
SCULTORE legno accetta commissioni lavori Torino provincia, prezzi miti. Scrivere cassetta 7063. SPI, Torino. 60011
SI eseguiscono lavori di stampaggio lamiera. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino. 41157

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBIAMO latteria bellissima posizione litri 260 occasione cede Gabetti, Acc. Albertina 5.
ABBIAMO esportazione vini avviatissimo alloggio 900.000. Gabetti, Accademia Albertina 5.
ABBIAMO in cessione Porta Nuova importanti negozi. Gabetti, Accademia Albertina 5. 90046
ABBISOGNANDOVI cessioni rilievo negozi qualunque genere volturare rivolgetevi Ural, via Giolitti 10.
ABBISOGNANDOVI cessioni, rilievi, negozi e locali vuoti, volturazioni e pratiche commerciali, rivolgetevi: Rostagno, Berthollet 27.
ACQUISTASI cinema redditizio, Piemonte-Lombardia, massimo 30 milioni, Giletta, Barbaroux 4, Torino.
AFFARE cedo magazzino vicinanze Porta Palazzo, scaffalatura. Pizzorno, Po 19. 90050
AFFARONE, 500.000 cedo piccola carrozzeria attrezzata telefono ufficio. Telef. 32-364. 90839
AGENZIA commerciale cerca socio pratico cauzionando. Tel. 47-070.
ALASSIO attrezzatissima azienda vinicola ingrosso dettaglio 25 anni unico proprietario cedesi motivi famigliari. Ceppa, Bodoni 5. Telefono 56-891. 90354
ALBERGO qualsiasi zona, gestirei, cauzione, eventualmente acquisterei. Scrivere SPI, cassetta 35 R, Genova. 90308
ALBERGO vicino Torino centro mercato cedesi. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino. 90461
ALIMENTARIO forte lavoro alloggio occasione 700.000 cede Gabetti, Accademia Albertina 5.
ARCIOCCASIONE. Autotrasporti, alloggio, linea fissa corriere, vasta clientela, urge. Vergnano, Principe Amedeo 38.
ARTIGIANO cede in affitto avviatissimo laboratorio stampi stampaggio lamiera. Telef. 48-849.
ARTIGIANO cede piccola officina meccanica lavorazione varia causa espatrio. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino 60582
ATTREZZATA piccola filatura cardata occasione vendesi. Scrivere cassetta 1030 SPI Torino.
AVVIATISSIMA attrezzata trafileria introdotta cedesi per espatrio. Scrivere cassetta 3952 SPI Torino. 41008
AVVIATISSIMO unico negozio generi monopolio, commestibili, drogheria, mercerie, cedesi Brunatti Clementina, Brione. 90416
AVVIATISSIMO negozio biancheria maglierie retro forza popolare centro periferico cedesi. Scrivere cassetta 6169 SPI Torino.
AVVIATISSIMO negozio radio elettricità con fabbricazione lampadari cerco socio modesto capitale guadagno sicuro. Melli, via Madama Cristina 69, Torino.
AVVIATO maglificio locali cedesi gerenza. Scrivere cassetta 1090 SPI Torino. 90394
AVVIATO elegante centrale negozio profumerie pelletterie cedo anche senza merce. Scrivere cassetta 3169 SPI Torino. 40839
AZIENDA, cerca finanziatore oppure socio apportante due tre milioni. Scrivere cassetta 1131, SPI, Torino. 90501
BLOCCASI negozio mobili, posizione commerciale vasta clientela mobili diversi cedesi. Lettico, Principe Tommaso 31.
CAFFE' bar grande sala danze invernale, parco estivo, cedesi. Telefonare 47-879.
CAFFE' bar, alloggio, Porta Nuova, forte reddito ritirandomi cede. Rossotto, Mazzini 38. 70042
CASA cinematografica Ligure cerca soci capitalisti per grande film realizzarsi Sud America. Scrivere cassetta 6990. SPI, Torino.
CAUSA partenza vendesi cromatura, verniciatura sotto costo, anche trasportabile. Rivolgersi Begotti, Torino 9. Chivasso. 90931
CAUSA partenza cedesi provincia Cuneo industria dolciaria totalmente o parte macchinari ottima clientela affarone. Telef. 43-357.
CAUZIONANDO 1.000.000 cerco panetteria in gerenza. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino.
CAUZIONANDO 1.000.000 cerco impiego qualunque. Moncalvo, via Monterosa 69, Torino. 60621
CEDESI avviata trattamenti termici eventualmente associasi tecnico conoscenza ramo. Scrivere cassetta 1065 SPI Torino.
CEDESI vasta officina avviata lavoraz. lamiera, carpenteria, torneria, ingente lavoro esistente 2.500.000 Scrivere cassetta 3156. SPI, Torino.
CEDESI avviata latteria. via O. Vigliani 194.
CEDESI avviato negozio radio-elettrico. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. 60494
CEDESI officina e autonoleggio in provincia causa espatrio. Scrivere cassetta 3073 SPI Torino.
CEDESI o gerenza avviato pettinatrice. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. 40816
CEDESI stabilimento agglomerati carbone fossile piena efficienza città basso Piemonte ottimo affare. Scriv. SPI, cassetta 36 R. Genova.
CEDESI panetteria pasticceria centro Asti forno elettrico modernissimo forte lavoro accoglimento società. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. 60048
CEDESI avviatissima impresa pulizia con macchine levigatrici. Telefonare 81-392. 81178
CEDESI licenza autotrasporti a terzi. Nicola, Alfieri 22.
CEDESI officina torneria lastra con attrezzatura articoli elettrodomestici. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. 40727
CEDESI Madonna Campagna alimentari drogheria con alloggio, ottima posizione, motivi famigliari urge. Scrivere cassetta 3190 SPI Torino. 40677
CEDESI officina mq. 50 lavorazione acciaio per freni. Sicher, G. Cesare. 81179
CEDO negozio centrale, grande vetrina, alloggio, cantina infernotti. Telefonare 86-904.
CEDO negozio moto anche solo locale. Fassio, via Buniva 15.
CEDO laboratorio pettinatrice con alloggio tutto arredato. Scrivere cassetta 8214 SPI Torino.
CEDO negozio mesi, indicato sarta ufficio commerciale. Telefonare ufficio 46-313.
CEDO macelleria retro anche locale vuoto adatto qualsiasi genere forza industriale pressi Porta Nuova libero subito. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. 60165
CEDO officina elettrauto attrezzata, avviata. Cumiana 36.
CEDONSI drogherie, bottiglierie, bar, commestibili, locali vuoti. Agenzia, Vinzaglio 5. 90010
CERCASI negozio centralissimo preferibilmente mercerie. Scrivere Albano, via Bologna 7.
CERCASI gerenza autorimessa stazione servizio o collaborare. Scrivere cassetta 3189. SPI, Torino.
CERCASI locale adatto esportazione vini vallata Mosso Biellese, dintorni oppure negozio. Scrivere cassetta 1191, SPI, Torino.
CERCO affittare o gerenza latteria. Viziale, p. Sofia 5, Torino.
CERCO gerenza albergo o caffè persona praticissima massime referenze. Scrivere Iaretti, Corte Appello 4.
CERCO negozio mercerie anche vuoto con retro. Telef. 76-734.
CERCO gerenza tabaccheria, rivendita pane, drogheria o alimentari. Telef. 23-058 ore 17-14.
CERCO prestito 2.000.000 serie garanzie mutuo immobiliare. Scrivere cassetta 3081 SPI Torino.
CERCO gerenza negozio con retro, disposta cauzione. Telef. 85-104.
CINEMATOGRAFO riviera modernissimo 500 seduti 25 anni locazione cedesi occasione. Barbieri, Bidone 24. 40767
CINEMATOGRAFO provincia 400 seduti reddito sicuro cedesi. Barbieri, Bidone 24. 40877
CINEMATOGRAFO funzionante paese 4000 abitanti zona Pinerolese, lunga capitolazione, cedesi 2.000.000. Informazioni ore 16-18, Sassone, via Gioberti 75. 90092
COMBINAZIONE farei con apportante lavoro redditizio oppure rappresentanze; dispongo locale, eventualmente ufficio, alloggio, negozio. Marcon, S. Antonino 8, Torino.
COMMESTIBILI alloggio causa divisione occasione cedesi 750.000. Borla, Vanchiglia 10.
COMMESTIBILI 30.000 giornaliere a prova piccolo alloggio. Via Vezolengo 181. 41000
COMMESTIBILI centrali periferici con alloggio cede Ural, via Giolitti 10. 90934
DECESSO proprietario cedesi negozio centrale pelletterie calzature. Gilardi, S. Tommaso 29.
DENTISTICO studio avviatissimo cedesi 25 Km. Torino. Scrivere cassetta 3030 SPI Torino.
DISPONENDO capitale cerco seria combinazione collaborando. Scrivere cassetta 6195 SPI Torino.
DISPONGO locale mq. 160 ufficio alloggio combinerei con persona apportante attività o lavoro possibilità sviluppo. Segati, S. Antonino 4, Torino. 90309
DISPONGO ufficio telefono centrale commerciale farei combinazione. Telefonare 84-883.
DROGHERIA centrale forte incasso clientela signorile comodo alloggio causa salute cedesi. Rag. Gambini, Nizza 6. 90460
DROGHERIA centrale torrefazione alloggio avviatissima cede Gabetti, Accademia Albertina 5.
DROGHERIA zona commerciale urge cedere motivi famiglia, Borla, Vanchiglia 10. 40668
DROGHERIA torrefazione, degustazione, alloggio, centrale cedo. Rossotto, Mazzini 38. 90542
DROGHERIE salumerie bottiglierie cartolerie latterie cede Ural, via Giolitti 10. 90906
DROGHERIE alberghi bottiglierie commestibili Torino provincia cede rileva Giustetto, Garibaldi 8.
ESERCENTI! cessioni, rilievi, valutazioni, volturazioni, eseguisce perito giurato Cabutti, via Consolata 2. 95100
ESPATRIANDO cedo Asti centralissimo negozio vuoto oppure avviatissimo pettinatrice alloggio. Fasso, piazza Martino 17.
FABBRICA artigiana offre seria vantaggiosa combinazione persona attiva disponga 500.000 contanti. Scrivere cassetta 1190, SPI, Torino.
FARMACIA triennale provincia Savona entroterra cedesi, affittasi. Scriv. SPI, cassetta 36 E, Savona.
FORNACE laterizi vendo trattasi direttamente. Scrivere cassetta 6119 SPI Torino. 60000
GEOMETRA attivo capacità referenze prim'ordine apporterebbe piccolo capitale associandosi industria commercio negozio redditizi. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino. 90005
INCREMENTO azienda autoaccessori cerca socio collaboratore 1.000.000. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. 81173
LABORATORIO mq. 40 con alloggio liberi vendesi. Campra, Santa Teresa 18. 90307
LATTERIA cedo litri 160 con alloggio grande. Campra, Santa Teresa 18. 90806
MACELLERIA bovina completa attrezzature vendesi o affittasi. Telefonare 81-216.
MALATTIA: caffè bottiglieria gelateria, ottima, offresi in gerenza. Scrivere cassetta 1495 SPI Torino.
NEGOZIO parrucchiere c. Francia avviatissimo rimettesi. Bolognesi, Serrano 12, Torino.
NEGOZIO profumeria, pettinatrice, con alloggio offro in gestione. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino.
NEGOZIO maglieria, filati cedesi, miti pretese. Corso Vercelli 94.
NEGOZIO profumeria ingrosso 350.000 causa malattia cedesi. Guastalla 8 F, Torino. 20388
NUOVA agenzia Sacchi 22, telefono 53-648, acquista latterie, tabaccherie centrali periferiche.
OFFICINA lavorazione lamiera maggior lavoro trasformandosi azionaria cerca sottoscrittori con senza occupazione personale. Scrivere cassetta. SPI, Torino.
PANETTERIA 1 q.li 5.500.000 cede Gabetti. Accademia Albertina 5.
PANETTERIA cittadina provincia lavorazione 3 q.li forno elettrificato cedesi. Gabetti, Acc. Albertina 5.
PANETTERIE forni elettrici altre forni carbone buone lavorazioni prezzi convenienti cedonsi ovunque. Ural, via Giolitti 10.
PANETTERIE riviera forte lavorazione condizioni pagamento cede Ural, Giolitti 10. 90935
PANETTIERE volonteroso cerca gerenza panetteria. P. Sofia 5, alloggio 997.
PIEMONTE capoluogo provincia cedesi albergo lussuosissimo unico saloni argenteria 50 letti garage 15 milioni. Scrivere cassetta 6123 SPI Torino. 90340
PASTICCERE provetto capitale associerebbe apportatore 1.500.000 circa per rilievo gestione immediata laboratorio dolciario forte reddito. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino. 90904
PETTINATRICE cede avviatissimo negozio con alloggio. Tortona, via Saluzzo 106, Torino.
PORTA Nuova portici cedesi drogheria coloniali eventualmente adatta qualsiasi genere. Telefonare mattino 52-035. 90658
PROVINCIA Torino cedo cambio anche riviera negozio pettinatrice retro buona posizione eventualmente vuoto. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. 60491
RILEVERE! negozio tintostireria cedendo a richiesta alloggetto Porta Nuova. Scrivere cassetta 6113 SPI Torino. 60031
RITIRO commercio cedo albergo ristorante semicentrale confort, moderni avvenire assicurato. Barra, Repubblica 13. 40560
RIVIERA Ponente cedo bar 2 milioni trattabili. Scrivere cassetta 30 D. SPI, Savona.
SAVONA. Centralissimo albergo ristorante, licenza bar cedesi. Intermediari. Scrivere SPI, cassetta 2 F, Savona. 90376
SFRUTTAMENTO macchine americane esclusive tutta Italia cercasi ogni grande centro depositari apportando capitali per combinazione. Scrivere cassetta 1078, SPI, Torino. 20356
SOVVENZIONI concedonsi se garantite da auto moderne. Scrivere cassetta 3276. SPI. Torino.
SPILLI nuovissima attrezzatura fabbricazione completa cedesi. Scrivere cassetta 3007 SPI Torino.
STABILIMENTO industriale spazioso, centrale, uffici, alloggi, raccordo, altro 2300 metà coperto vende rag. Gambini, Nizza 9.
TIPOGRAFIA avviatissima vasta, solida clientela cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. 40115
TERMITONE locale forza lavoro lavoro cerca socio con macchinario o locale. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.
URGE vendere piccola nichelatura cromatura. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. 40380
URGE cedere azienda redditizia fabbricazione largo consumo. Telefonare 82-604.
VENDESI capoluogo provincia albergo vani 11 con annesso ristorante centrale. Richiesta 4.000.000 eventualmente cambiasi con ristorante Torino. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino 90000
VENDITE acquisti perizie volture negozi aziende? Rivolgetevi perito Gonella. Botero 19. Tel. 47-749.
VENDO negozio primario Riviera Levante profumeria, merceria, cartoleria, giocattoli, intermediari. Scriv. SPI, cassetta 32 R. Genova.
VENDO panetteria 4 q.li in negozio Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino.
VIDIMANZE Torino rimettesi drogheria licenza frutta verdura, pasta fresca centralissima. Scrivere cassetta 1080 SPI Torino.
300 mila offro a mediatore portatore acquirente per rilievo importante cessione danze redditizio. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

ACCHIARDI Settembre 58 vende alloggi, uffici, negozi, liberi e occupati: via Cernaia 25, Cristoforo Colombo 45, corso Inghilterra 27, corso Umbria 59, via Cassini 19. Assume incarichi vendita case in appartamenti. 90002
ACQUISTASI da privato, casa buona costruzione in Torino. Telefonare 40-570. 90306
ACQUISTASI alloggio 9-3 camere e servizi. Telef. 95-338.
ACQUISTASI casa centrale signorile negozi 10-15.000.000. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino.
ACQUISTASI alloggio 6-8 vani, servizi libero sblocco zona Francia. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino.
ACQUISTEREI alloggio libero centrale sei ambienti più servizi. Telefonare ufficio 51-907.
ACQUISTEREI alloggio in casa o villetta signorile 5-7 camere più servizi o due alloggetti congiungibili, zona Crocetta. Specific. prezzo. Scrivere cassetta 6943, SPI, Torino.
ACQUISTIAMO casa centrale, preferenza con negozi, fino 25.000.000. Scrivere cassetta 9117, SPI, Torino.
ACQUISTO villa casetta minimo 5 camere preferibile zona Francia. Esclusi intermediari, Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino.
ACQUISTO locali occupati signorili centralissimi anche adatti ufficio. Scrivere cassetta 1071, SPI, Torino. 90118
ACQUISTO subito contanti alloggio occupato signorile centralissimo sino sette camere servizi. Scrivere cassetta 1071 SPI Torino.
ACQUISTO casa 5.000.000 paraggi Crocetta esente tasse. Scrivere cassetta 83 U. Sipra, Torino.
ACQUISTO direttamente 15-20 giornate con fabbricato civile. Inviare offerte cassetta 6148, SPI, Torino.
ACQUISTO o disposto buonentrata cerco affittare alloggio 2 camere cucina. Telefonare 37-586, ore 17-15.
ACQUISTO villetta giardino bassa collina dando pagamento appartamento signorile 5 locali rimanenza contanti. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. 40790
ACQUISTO alloggio libero sblocco 4-5 camere servizi termo. Scrivere cassetta 3067 SPI Torino.
ACQUISTO Crocetta appartamento libero 3 vani accessori. Scrivere cassetta 3000 SPI Torino.
ACQUISTO alloggio occupato signorile 5-7 camere servizi. Scrivere cassetta 3150 SPI Torino.
ACQUISTO alloggio libero 6 camere, signorile, anche sinistrato, e terreno semicentrale. Panatella, Pietro Micca 8. Telef. 52-018.

(Continua a pagina 6)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

APPARONE. Vendesi grandioso stabilimento vuoto vicinanza Pinerolo. Scrivere dott. Comba, Sacchi, 40.
ACQUISTO contanti alloggio libero soleggiato 4-5 camere 1° piano, rialzato bellissimo semicentrale, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5000 SPI Torino. 41231
ALASSIO. Appartamenti nuova costruzione centrali, vendonsi pagamenti rateali. Scrivere Banca Gallizzi, Alassio. 90342
ALASSIO centralissima casetta libera subito vendesi oppure cambierei con casetta o appartamento negozio qualunque genere in Torino. Pozzi, via Calandra 30.
A lire 375 mq. vendo Lingotto capolinea 7 terreno mq. 3000 adatto industria. Gioda, Saluzzo 1.
ALLOGGETTO 2 camere cucinino entrata bagno San Paolo vendesi. Giustetto, Garibaldi 8.
ALLOGGI signorili liberi corso Rosselli 6, visite 10-12 e 14,30-17, vende Ing. Paparella, Pietro Micca 9. Telefono 57-018.
ALLOGGI, uffici, negozi, liberi, palazzo centralissimo vendonsi. Prenotazioni entro gennaio Ing. Paparella, Pietro Micca 9.
ALLOGGI 2-6 camere negozi magazzini importanti vendonsi liberi sblocco. Madama Cristina 18.
ALLOGGI, terzo bagno, ascensore 2-6 camere vendo. Braccini 54.
ALLOGGI negozi liberi sblocco locali cortile vuoti corso Belgio 34 vendesi 75-195 per camera.
ALLOGGI liberi signorili 3-6 camere, servizi, zone diverse, vende Reci, Sacchi 38. 90064
ALLOGGI liberi ed occupati ogni zona località presso vende Cabutti, via Consolata 9. 90021
ALLOGGIO 4 camere, via Cibrario, libero sblocco vendesi. Acchiardi, Settembre 68. 90001
ALLOGGIO signorile 3 camere servizi termobagno vendo. V. Monti 22
ALLOGGIO da 3 a 2 camere anche occupato o casa centrale centralissima con ascensore termo centrale acquista privato da privato, specificare indirizzo esatto a cassetta 3073 SPI Torino. 40546
ALLOGGIO signorile 5 camere planterreno 1° piano cercasi. Telefonare 75-423. 60096
ALLOGGIO via Artisti 1° piano 4 stanze 400.000, altro adiacente stesse condizioni. Telef. 80-695.
A Porta Palazzo (Carlo Noè 8) vendonsi magazzini, camere, soffitte, occupate 80.000-200.000 (ore 15-17). Acchiardi, Settembre 68.
BERNINI alloggi signorili 4-6 camere servizi liberi sblocco. Telefonare 31-501. 40008
BERNINI casa signorile camere 58 vendesi, altra camere 92 ascensore vendesi. Telef. 31-501.
BUON impiego capitale vendesi mulino elettrico cilindri nuovo provincia Asti affittato 1.300.000 annue. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. 90346
CASA ascensore bagni camere 53 vendesi paraggi Statuto. Tel. 61-206.
CASA nuova costruzione vendesi alloggi 2-3 camere negozi garage. Via Frejus 117. 38500
CASA angolare, semicentrale, esentata, 20 camere, 6.000.000. Affari Acchiardi, Settembre 58.
CASA signorile comodità vendonsi alloggi. Tancone, Saccagno 14.
CASA 12 camere 10.000 mq. terreno Genova-Righi vendesi. Qualito, Mazzini 19, Torino.
CASE cascine ville terreni alloggi Torino provincia vende acquista Giustetto, Garibaldi 8.
CASE ogni tipo località presso vende, acquista, fraziona ad alloggi [illegible] Cabutti, via Consolata 9.
CASTELNUOVO 5, camere 36, negozi, magnifico tettoplano libero 120 mq. Telefonare 34-058.
CEDO locale 300 m. centralissimi vende alloggi occupati liberi signorili, casette ville. Gastaldo, Pio V 8
CERONIANO stabile sinistrato 60 vani circa preferibilmente paraggi Duchessa Iolanda corso Ferrucci. Scrivere cassetta 3068 SPI Torino.
CITTA' Giardino S. Rita prenotando costruisce villette di 4-5-6 camere tutti i conforti moderni, giardino, zona saluberrima, tram 9-10, Pagamento lunga rateazione 60-120 mesi. Visitateci: Uffici, via Amerigo Vespucci 46. 70083
COMPERO preferibilmente Crocetta appartamento libero 8 vani servizi. Telef. 80-713.
COMPERO terreno fabbricabile 300 6000 mq. Mercodine, c. Lecce 34.
COMPERO casa danneggiata guerra semicentrale Offerte dettagliate cassetta 6197, SPI, Torino.
COMPRO terreno oppure palazzina adattabile piccola industria abitazione preferibilmente zona Mauriziano, dettagliare. Scrivere cassetta 3064 SPI Torino.
COMPRO cascina con 3 giornate terreno collina Torino. Scrivere cassetta 5000 SPI, Torino.
COMPRO alloggio signorile 10-12 camere, servizi, posizione centrale corsi, garage Telefonare 44-374.
COMPRO cascina. Demattels, Saluzzo 1. 60023
CORSO Unione Sovietica, vicinanze Mauriziano, vendesi, esclusi intermediari, alloggio 5 camere piano terreno, casa signorile, conforti moderni. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino. 44197
CORSO Re Umberto 96 vendonsi alloggi signorilissimi 5 e 2 camere liberi sblocco visibili 14-18. Telefono 75-496. 50084
CORSO Francia casa signorile 40 camere alloggio libero 5 camere 7.000.000. Tosco, San Tommaso 6.
COSTRUTTORE acquista casa, preferibilmente sopraelevabile, qualsiasi importo. Scrivere cassetta 3199 SPI Torino. 40091
CRIMEA vendonsi alloggi signorili liberi sblocco. Manara 6. Visite 15-17
CROCETTA vendonsi alloggi termo bagni camere 2 3 5. Telef. 70-057.
FATTORIA importante ettari 430 parte bosco ceduo alto fusto seminativo olivato vitato frutti cereali poderi 15 villa padronale nuova costruzione tipo Svizzera località villeggiatura zona caccia Chianti classico facilitazioni pagamento prezzo 58 milioni. Società Agricola Toscana, piazza Strozzi 1, Firenze.
DIRETTAMENTE eredi vendono casa centralissima, camere 160 negozi 26.000.000. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. 90058
GRANDE negozio centrale libero, altri occupati vendonsi. Tel. 51-589.
GRANDIOSO stabilimento libero subito atto per tutte industrie in capoluogo provincia vendesi. Doglio, Artisti 14. Telefono 85-577.
GRANDIOSO salone adatto esposizione, uffici, centrale Cuneo, cedesi. Ragioniere Bertolino, Cuneo.
IMPORTANTE Società acquisterebbe locale adatto magazzino deposito et possibilmente abitazione. Località non periferica. Trattasi direttamente escludendo qualsiasi intermediario. Offerte dettagliate cassetta 1073 SPI Torino.
IMPRESA costruzioni vende direttamente pagamento rateale da 4 a 40 anni alloggi negozi signorili ottima posizione pressi Bernini nuova costruz. Rivolgersi c.so Palestro 10.
INDUSTRIA affitterebbe acquisterebbe locale 300-600 mq. Specificare posizione impianti richiesta. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino.
MARIA Vittoria 35 urge vendere 2 alloggi 6-7 camere doppi servizi termo bagno ascensore 150-200.000 camera, altro S. Salvario 3 camere cucinino 200.000 camera sblocco. Custode 40781
NEGOZIO libero subito due aperture S. Massimo 46, avendo. Telefonare 84-801. 60097
NUOVA agenzia, Sacchi 22, telefono 53-688, acquista case cascine alloggi negozi 90647
NUOVA agenzia, Sacchi 22, telefono 53-688, acquista cascina dintorni Torino 30-80 giornate irrigue.
OCCASIONE vendo negozio laboratorio camere. Ratti, via Tarino 11
PALAZZO centrale camere 120, ascensori, termosifoni, sventato, buon reddito, vende proprietario, prezzo conveniente. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino.
PALAZZO del Sole vendonsi alloggi lussuosi conforti modernissimi splendida posizione (prezzi giugno). Trattative Lettico, Telef. 61-490. 90083
PIANEZZA vendesi affittasi casa signorile comodità moderne giardino orto bella posizione. Scrivere cassetta 3007 SPI Torino.
PINO Torinese vendesi casa strada Chieri 3-4 giornate. Capra. Telefonare 80-175. 41063
PRIVATO vende urgentemente terreno via Rieti ang. via Adamello. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino.
PRIVATO vende terreno anche piccoli lotti corso Peschiera ang. Galileo Ferraris. Scrivere cassetta 1158, SPI, Torino. 90675
PRIVATO compra villa semiperiferia 8-10 vani se occasione, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. 60005
PRIVATO compero casa civile esente fino 6.000.000. Scrivere cassetta 3100 SPI Torino. 60036
RIVOLI adiacenze stazione corso Susa via Pioi privato vende terreno fabbricabile anche piccoli lotti. Scrivere cassetta 1197 SPI Torino.
SANTA Chiara 41 vendesi prezzi convenientissimi ultimi alloggi e negozi liberi sblocco Ore 15-17.
STABILE sinistrato angolare su strada centrale vendesi. Scrivere cassetta 1150 SPI Torino.
STRADALE Gassino-Chivasso vendo cascina 40 giornate campo, prato, vigna, bosco fronte strada nazionale e eventualmente cambio con casa. Gioda, Saluzzo 1, ore 18-20
TERRENO con costruendo fabbricato industriale vendesi affittasi eventualmente con casetta. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. 81143
TERRENO piccoli lotti vendesi via Baveno angolo corso Francia. Telefonare 51-075.
TERRENO 1000 mq. con eventuali 300 m. coperti per industria vernici cercasi Torino. Scrivere cassetta 1085 SPI Torino. 90077
TERRENO fabbricabile mq 500, zona signorile semicentrale vendesi esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3143 SPI Torino.
VALENTINO, alloggi occupati bellissimi, mansarde, vendonsi. Ore 14,30-17, via Pellice 27.
VENDESI cascina 9 giornate circa unica fattura tutte comodità. Rivolgersi maestro Bertola, Montafia d'Asti. 90300
VENDESI paraggi corso Francia terreno mq. 1000. Telefonare 56-556.
VENDESI alloggio 3 camere, bagno, cucina libero subito. Telefonare 81-397. 81177
VENDESI cascina irrigua 41 giornate Racconigi libera 400.000 giornata. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. 90445
VENDESI villa Moncalieri 4 camere cucina bagno forno telefono libera giardino grande 3.500.000. Scrivere cassetta 6123 SPI Torino.
VENDITE acquisti stabili alloggi villa cascine. Perito Gonella, Noleto 10. Telefono 47-740.
VENDO direttamente a privato casa 38 camere termocentrale bagni scala marmo esente zona Francia. Telef. 74-582.
VENDO alloggio signorile centrale libero piano 3° 7 camere servizi a parte 2 soffitte libere. Telef. 83-034, Montebello 32. 90062
VENDO affitto subito alloggio libero otto vani località centrale. Scrivere cassetta 6021 SPI Torino.
VENDONSI alloggi ultrasignorili autorimessa in palazzina Vecchia Piazza d'Armi Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino. 40867
VENDONSI alloggi 2 3 camere servizi liberi sblocco via Vernazza 44. Telefonare 58-204. 40046
VENDONSI in Racconigi, 40 vani centrali alloggio signorile libero. Cavarero, via dei Mille 24, Torino.
VENDONSI alloggi et negozi liberi sblocco case signorile via Priocca 20. Orario visite 14,30-17 [illegible] giorni. Trattative rivolgersi Pettiti, Giolitti 4. 90075
VIA Asti 5 bis vendonsi alloggi 2-3-4-7 camere liberi sblocco, visitabili dalle 16 alle 17 convenientissimi
VIA Chivasso 11, alloggi 3 camere servizi pronti consegna vendonsi.
VIA dei Mille angolo Provana 5 vendonsi camera cucina, negozio, garage. Liberi subito. 40076
VILLA in costruzione, piedi collina, comodità tram, vendo. Telefonare 86-304. 90042
VILLA precollinare minimo 8 camere possibilmente con ampio giardino acquisto direttamente. Specificare indirizzo esatto, numero delle camere effettive, quantità terreno a cassetta 5072 SPI Torino.
VILLINO ridente (via Gradisca) 3 camere accessori telefono bagno, garages seminterrato, giardino, frutteto mq. 400 cintato vendesi 3.300.000 (libero subito). Lettico, Principe Tommaso 31.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANO uffici [illegible] vani vuoti ammobiliati centralissimi. Telefonare 75-088.
AFFARONE negozio nuovo vicinissimo Porta Nuova cedesi subito. Telefonare 54-407.
AFFITTASI locale mq. 30 per industria silenziosa. Telefonare 60-017.
AFFITTEREBBESI casa villa Torino comodità tram minimo 10 camere da adibire casa di cura. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino.
AFFITTEREI [illegible] locale vuoto dettagliare. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. 40080
AFFITTO ampio magazzino semicentrale oppure combinazione commerciale. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. 40088
CAMBIANO ufficio via Roma ang. via Arcivescovado due ampie stanze con altro locale centrale 6-7 stanze. Scriv. cassetta 6053 SPI Torino.
CEDO locale casa nuova piano rialzato zona S. Donato mq. 45, forza, luce, telefono per industria non rumorosa. Tipografia, via Rossi 26.
CEDONSI locali vuoti adatti negozio qualunque genere, [illegible] eventualmente attrezzatura riparazioni moto autocarri. Scrivere cassetta 1164, SPI, Torino.
CERCASI affittare febbraio piano rialzato seminterrato eventuale interno cortile 200 mq. circa per laboratorio uffici. Telef. 71-706.
CERCASI locale adattabile autorimessa, autoriparazioni. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino.
CERCO locale in affitto adibirei caffè eventualmente farei combinazione. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. 81114
CERCO negozio vuoto centrale possibilmente nuova costruzione esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. 40435
ESPATRIO cause famigliari cedo redditizia piccola industria. Scrivere cassetta 6134 SPI Torino.
LOCALE chiuso mq. 115 adatto officina magazzino offresi. Tel. 34 610
LOCALE uso negozio e retro borgo San Paolo cambio con alloggio 3 camere buonentrata differenza. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino.
LOCALE uso officina mq. 250 circa forza, luce, telefono, terme affittasi. Telefonare 772-140.
PORTA Nuova due camere ufficio affittansi. Telef. con refer. 55-814.
STABILIMENTO moderno affittasi Susa adiacenze stazione, coperti mq. 1500, cortili, dipendenze, garage, distributori benzina, alloggio. Rossero, via Mazzini 30, Susa.
USO ufficio cercansi 2 locali indipendenti centrali purchè in casa signorile. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. 40071

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ACQUISTEREI, affitterei alloggio 2-6 camere libere, buonuscita. Telefonare 44-618. 30108
AFFITTASI alloggio signorile vicino Porta Nuova sei camere servizi bagno telefono ascensore rilevando parte mobilio libero aprile. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggio piano rialzato otto locali adattissimo uffici posizione centrale. Scrivere cassetta 6196 SPI Torino. 60060
ALLOGGI nuova costruzione liberi rateamente 4 a 40 anni vendonsi. Corso Palestro 10. 70080
ALLOGGI vuoti, ammobiliati, affitto, cambio, vendo negozi. Serna, Magenta 5. 40001
ALLOGGIO 5 camere accessori garage cerco affittare zona Francia fino Altacomba o Vinzaglio Crocetta. Telef. 32-306. 40880
ALLOGGIO signorile 3 camere più cucina doppi servizi bagno, 1° piano zona centrale, cambiasi con medesimo alloggio in Milano. Scrivere cassetta 9170, SPI, Torino.
ALLOGGIO 5-6 camere cercasi, buonentrata. Scrivere cassetta 3442, SPI, Torino. 40001
ANCHE periferico cerco alloggio vuoto, ammobiliato, Annualità, buonentrata. Telef. 38-118.
ANNUALITA' anticipata affitto massimo pago per camera servizi. Scrivere cassetta 6121 SPI Torino.
BANCARIO offre 250.000 buonentrata fitto aggiornato 2-3 camere accessori. Indirizzare cassetta 6140, SPI, Torino. 60309
BUONENTRATA offro per alloggetto. Telefonare ore ufficio 50-976.
CAMBIEREI due camere barriera Francia con altre anche soffitte paraggi Statuto. Ravello. Tel. 47-563.
CAMBIEREI alloggio 3 camere cucina Gran Madre con 2 e cucina semicentrali. Scrivere cassetta 1170 SPI Torino. 90617
CAMBIO due camere Lucento con altre due paraggi S. Donato. Scrivere cassetta 3114 SPI Torino.
CAMBIO camera cucina servizi (zona Carducci) con 2 camere cucina buonentrata. Telef. 86-099 ore 15-17.
CEDESI 4 camere cucina accessori ammobiliate libero 100.000 fitto [illegible] Portineria, Cibrario 194.
CEDO alloggio signorile 2 camere cucina accessori. Telefonare 75-965 pomeriggio. 60068
CENTRALISSIME cedo ammobiliate due camere cucina cantina 9000 mensili 100.000. Ferro, Principe Tommaso 9. 90851
CERCANSI affitto 4-5 locali piano terreno adibibili uffici anche interni preferibilmente zona S. Paolo. Monterosa. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino. 41122
CERCASI paraggi Statuto, una due camere cucina bagno pagando affitto massimo. Scrivere cassetta 3215 SPI Torino. 40916
CERCASI alloggio possibilmente centrale pagando buonentrata rateamente oppure alto affitto. Scrivere cassetta 1180 SPI Torino.
CERCASI alloggio libero centrale semicentrale 2 camere cucina bagno offrendo eventuale permuta con altro due camere San Paolo. Scrivere cassetta 1199 SPI Torino.
CERCO camera e cucina vuote pagando entrata. Tel. 82-211.
CERCO appartamento vuoto o mobiliato 3-4 camere accessori. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino.
CERCO camera o 2 mansarde libere subito, buonentrata. Telefonare 74-815 ore 10-20. 40707
CERCO alloggio 2-3 camere cucina accessori centrale. Scrivere cassetta 1009, SPI, Torino.
CERCO 2 camere cucina affitto adeguato, annualità anticipate. Telefonare 61-775. 81148
COMMERCIANTE abbisognale 6 ambienti cucina bagno paraggi piazza della Repubblica preferibilmente corso Regina (Giulio Cesare). Eventualmente acquista. Scrivere cassetta 6192 SPI Torino.
CONIUGI cercano affitto 2-3 camere ovunque, Mucchi; Valsalice 186.
CORSO Francia alloggetto camera cucina entratona bagno ogni confort libero maggio vuoto ammobiliato offerte. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. 40736
DISPONGO villa precollinare vicino tram sei camere servizi garage tutte comodità mille metri terreno fruttati. Annualità anticipata nessuna buona entrata. Scrivere cassetta 6215 SPI Torino.
DISPOSTO buona entrata cerco 2-3 camere cucina semicentrali. Dettagliare offerta. Scrivere cassetta 1176 SPI Torino.
EVENTUALMENTE rilevando parte mobilio cerco affittare alloggetto due tre camere cucina zona Francia. Telef. 53-787 ore 18-19.
OFFRO 160.000 aumentabili per alloggetto. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. 90077
OFFRO buonentrata 2 camere cucina zona Francia, S. Paolo. Scrivere cassetta 3190 SPI Torino.
PER tre camere e cucina subito offro 300.000 et 16.000 affitto mensile oppure 20.000 mensili, una annualità anticipata. Scrivere cassetta 1077 SPI Torino. 90055
RILEVANTE buonentrata offro per alloggio 5-6 ambienti più servizi zona centrale. Telef. ufficio 51-901.
SIGNORA cerca cameretta, soffitta, studio vuoto, libero subito. Scrivere cassetta 1162 SPI Torino.
SPOSI offrono buona entrata affitto aggiornato per 2 camere servizi vuote. Telef. 57-706.
UNGONNI 2-3 camere. Dettagliare. Scrivere cassetta 6170 SPI Torino.
VILLA centrale signorilissima 15 locali affittasi. Scrivere cassetta 1156 SPI Torino. 90077
150.000 aumentabili 1-2 camere cucina. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 81168
150.000 offre per alloggio due tre camere servizi. Telef. 42-068.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

VILLA panoramica nuova costruzione Riviera Zoagli 16 vani divisibili metà 400.000 vano dilazionabili. Scrivere Ing. Mazzoli, Rocca [illegible] 4/96, Genova.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

SANREMO Pensione Villa Minerva, bellissima posizione, ottimo trattamento, prezzi miti.
SANREMO Villa Margherita, Nocera 3, pensione, riscaldamento 1500 tutto compreso. 90018
SANREMO Hotel Paradiso pieno sole rinomato per [illegible] e trattamento. 90090
S. MARGHERITA Ligure. Hotel Laurin sul mare. Speciali riduzioni per famiglie. Trattamento 1° ordine
SAUZE d'Oulx Albergo Sport, telefono 27, tutti confort, 1800 giornaliere tutto compreso.

COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

ALL'ISTITUTO [illegible] 10-11 gennaio iniziansi corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, preparazione esami avviamento, computisti. Via Roma 254, telef. 50-364.
SCUOLA Moderna prepara agli impieghi rapidamente bene. Offre iscrizione gratuita a qualsiasi corso. Ogni mese corsi nuovi, Garibaldi 9. Telefono 43-009.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 36 p. p.

CERCASI lavoro domicilio cucito, scritturazione mano. Scrivere cassetta 3101 SPI Torino.
DIPLOMATO esperto disegnatore cercherebbe lavoro domicilio disegno meccanico elettrotecnico aeronautico carrozzeria. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico studia sviluppa progetti. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino.
ESEGUISCO solo domicilio lavori dattilografia. Scrivere cassetta 3111 SPI Torino. 40044
INGLESE francese esperta insegnante accurate lezioni, ripetiz. traduzioni. Miti pretese. Valeggio 4, piano secondo. 60063
INGLESE lezioni, ripetizioni, traduzioni. Dabbene-Giuberigia, corso Sebastopoli 148. 90080
MAGLIERISTE provette accettano lavoro serio macchine 8-10. Telefonare 38-977. 90080
PROFESSORI titolari preparano seriamente, lezioni individuali, materie scientifiche, tecniche, licei, istituti tecnici, industriali. Piazza Carlina 16, scala B, 2° piano. Informazioni esclusivamente ore 12-20.
TRADUZIONI accurate francese inglese spagnolo diplomato esegue a domicilio miti pretese. Telefonare 779-218. 81194

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

A distinto professionista semicentrale signorile camera bagno termo unico ospite. Scrivere cassetta 20 U Sipra, Torino. 60080
A distinto stabile affitto ammobiliata. Telefonare 58-111.
AFFITTASI ammobiliata studio, camera letto, Crocetta, non affittacamere. Telefonare 63-009.
AFFITTASI a coniugi matrimoniale con uso cucina. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino.
AFFITTASI Porta Nuova bella ammobiliata tranquilla comodità. Telefonare 54-277
AFFITTASI bella ammobiliata centro. Telef. [illegible] 60006
AFFITTASI bella matrimoniale 2 letti centrale vicino corso Marconi referenze. Scrivere cassetta 6111, SPI Torino. 60106
AFFITTO camera 2 letti, telef., riscaldamento. Rivolgersi portinaia via Des Ambrois 4. 40007
BELLISSIMA camera con bagno riscaldamento telefono garage, referenze. Telef. 38-678.
CERCO camera mobiliata, massima serietà. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. 40000
CERCO camera mobiliata, uso bagno, cucina, massima serietà. Non affittacamere. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. 40085
GIOVANE impiegato serio cerca ammobiliata preferibilmente indipendente zona Statuto o centrale. Scrivere cassetta 3066 SPI Torino.
IMPIEGATA cerca ammobiliata riscaldamento paraggi 6 Porta Nuova Statuto. Scrivere cassetta 3113 SPI Torino. 40053
OFFRO elegante ammobiliata distintissimo non affittacamere referenze. Princ. Clotilde 96 p. 4°.
OPERAIO anziano buon impiego cerca camera ammobiliata. Scrivere cassetta 3146 SPI Torino.
SIGNORA offre camera pensione confort a distinto Porta Nuova. Scrivere cassetta 3017 SPI Torino.
SIGNORA cerca camera ammobiliata ingresso indipendente. Scrivere cassetta 1163 SPI Torino.
SIGNORILE ammobiliata con ottima pensione a distinto stabile casa nuova centrale termobagno. San Massimo 32.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

AMMINISTRAZIONE importante Società assumerebbe dottore commercio oppure ragioniere pratico formalità importazioni esportazioni. Indicare posti occupati, referenze, pretese indirizzando cassetta 1049 SPI Torino. 90228
A pensionati ex-ufficiali, sottufficiali, giovani volenterosi offresi facile lavoro assicurativo. Sicuro guadagno carriera. Presentarsi Matrona ore 15-17. Cernaia 4, Torino.
ASSEGNASI facile lavoro domicilio Telefonare 850-885. Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino.
ASSUMEREI in febbraio abilissima lavorante sarta donna 5 ore pomeridiane. Indicare pretese. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino
ASSUMESI pittori cartellonisti. Presentarsi Dergenti, Giolitti 4.
AZIENDA centralissima assumerebbe signorina o giovane pratica lavori ufficio perfetta conoscenza lingua inglese Scrivere età, posti occupati, referenze cassetta 5205, SPI, Torino. 90078
BAMBINAIA cercasi media età, referenze. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. 40006
BAMBINAIA preferibilmente straniera cercasi bambino. Presentarsi venerdì sabato ore 11-16. Boglione, Firenze 19. 81926
CAMERIERA giovane seria buona istruzione capace governo casa cercasi Buon mensile. Scrivere età, scuole fatte, posti occupati cassetta 3150, SPI, Torino. 40720
CAPO fabbrica ramo cioccolato cercasi da grande fabbrica curriculum vitae completo trattamento economico superiore a qualunque altro stabilimento. Scrivere cassetta 45 U Sipra, Torino 90541
CASA confezioni cerca abile première fantasia capace taglio misura. Indicare posti occupati, refer. Scrivere cassetta 3192 SPI, Torino.
CERCANSI provetti operai valigiai e pellettieri per borse regali. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino.
CERCASI coniugi media età marito domestico autista moglie tuttofare, oppure madre figlia o sorelle abilissime cameriere casa signorile, esigonsi persone veramente del mestiere con referenze controllabili, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 1172 SPI Torino.
CERCASI donna abilissima cucina, stiro e cucito. Referenze ineccepibili. Scrivere: 136, Pubblicità Oliva, Biella 90036
CERCANSI lavoranti orefici cesellisti e pulitrici. Scrivere cassetta 3050 SPI Torino. 40002
CERCASI donna tutto fare 30-45 anni coniugi 2 bambini assai onesta, ottime referenze. Tel. 50-806.
CERCASI ragioniere o ragioniera per impianto contabilità grande azienda curriculum vitae completo. Scrivere cassetta 45 U, Sipra, Torino. 90540
CERCASI domestica altra bambinaia cameriera giovani, referenze. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino.
CERCASI abilissimo tagliatore sarto direzione sartoria massime referenze. TAT, Cesare Battisti 7. Telefono 50-087. 81971
CERCASI impiegato concetto direzione azienda grossista coloniali, cauzione vincolata. Indicare referenze. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. 40004
CERCASI provetto fucinatore affilatore utensili e aggiustatori specializzati manutenzione revisione macchine utensili. Presentarsi Pinto, Sagra San Michele 47.
CERCASI giovane provetto stenodattilografo computometrista. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino.
CERCO persona pratica bambini, pomeriggi anche festivi, referenze. Telefonare 75-809.
CERCO elemento onesto volonteroso vendita targhe decalcomanie. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. 90044
CIOCCOLATO cerco capo fabbrica. Scriv. cassetta 45 U. Sipra, Torino.
COINTERESSE 50 % utili procurandomi lavori elettroindustriali avvolgimento motori riservatezza. Scrivere cassetta 3460 SPI Torino.
CONOSCIUTA introdotta fabbrica ferramenta cerca per Italia Centrale rappresentante giovane attivissimo preferibilmente laureato. Scriv. cassetta 44 U. Sipra, Torino.
DATTILOGRAFA veloce giovane, perfetta corrispondente francese, bella presenza, anche primo impiego. Scriv. cassetta 3041 SPI Torino
DITTA spedizioni cerca stenodattilo bella presenza conoscenza francese referenze. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. 41135
DOMICILIO industria artigiana affida lavoro in serie facile ottima retribuzione. Chiedere informazioni casella 38, Urbino. 38700
DONNA tuttofare cercasi famiglia. Presentarsi Gabino, via Amedeo Avogadro 8. 40066
FALEGNAMERIA Mobili assume due abilissimi operai 20-40enni lavoro assicurato precise posti occupati. Inutile senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. 60060
FAMIGLIA 4 persone adulte cercano cameriera tuttofare. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino. 90090
FORMATORI sbavatori provetti ghisa cercansi fonderia. Fiocam, Plinio 309, Torino.
GRANDE industria milanese cerca ingegnere meccanico 30-40enne almeno 10 anni pratica lavorazione media meccanica. Scrivere cassetta 154 R. SPI, Milano.
IMPORTANTE ditta pellicceria di Roma cerca subito abilissimo tagliatore esperto direzione laboratorio lavori finissimi ottimo compenso. Necessitano buone dettagliate referenze. Casella 20 R, SPI, via Parlamento 9, Roma. 90370
IMPORTANTE Casa spedizioni cerca abile caporeparto servizi internazionali. Indicare età, capacità, referenze. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino. 40065
IMPORTANTE fabbrica camicie uomo cerca abilissima tagliatrice o maestra taglio e provetta stiratrice a nuovo. Scrivere cassetta 6111 SPI Torino. 90073
INDUSTRIA Torinese cerca tecnico galvanotecnica per consulenza saltuaria. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino. 90054
INFERMIERA tuttofare cercano coniugi anziani referenze. Telefonare 50-090.
INGEGNERE chimico chirurgico pratico lavorazioni acidi e solfati cercasi da industria toscana per dirigenza importante stabilimento. Referenze dettagliate cassetta 7077 O, SPI, Firenze. 90066
INGEGNERI chimici pratica 7-8 anni e neolaureati grande società cerca possibilità carriera. Scrivere cassetta 164 R, SPI, Milano.
ISTITUTO beneficenza cerca pensionato solo ex-carabiniere, dignitoso, servizio portieria, compenso vitto alloggio. Scrivere cassetta 3154 SPI Torino. 40745
MAGAZZINO provincia specialità medicinali cerca magazziniere massima capacità. Scrivere dettagliatamente cassetta 3074, SPI, Torino.
MECCANICA cerca operatore per macchine utensili lavorazione serie. Indicare pretese posti occupati. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.
ODONTOTECNICO primo perfetto ogni protesi cerco. Scrivere cassetta 60 U, Sipra, Torino.
OPERATORI per rettificatrici interni esterni centerless cercansi da primario stabilimento Torinese. Scrivere cassetta 3006 SPI Torino.
PASTAIO provetto cercasi per lavoro saltuario settimanale. Scrivere cassetta 3134 SPI Torino.
PASTICCIERE lavorazione fine cerca importante negozio. Scrivere cassetta 6077 SPI Torino.
PASTICCIERE provetto cercasi, indispensabili referenze pretese. Scrivere cassetta 3066 SPI Torino.
PERITO industriale, progettista costruzioni meccaniche cerca industria. Indicare curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4007 SPI Torino. 41165
PICCOLA famiglia cerca esperta seria tuttofare, referenze. Portieria corso Re Umberto 136.
PICCOLA famiglia cerca domestica tutti lavori casa eventualmente coniugi. Dettagliare referenze pretese cassetta 3272, SPI, Torino
PRIMARIA Compagnia assicurazioni assume giovani, pensionati, ex-ufficiali desiderosi affermarsi campo assicurativo garantendo completa assistenza vaste possibilità carriera guadagno. Scrivere cassetta 3086 SPI Torino.
RAGAZZA apprendista 15enne laboratorio pelletteria cercasi. Presentarsi via Castelnuovo 10.
RAGAZZA tuttofare cercasi da piccola famiglia buona paga. Scrivere età posti occupati cassetta 3161, SPI, Torino. 40780
RAGIONIERE capace impianto tenuta contabilità cercasi tre ore pomeriggio sera. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 3150, SPI, Torino. 40797
RETTILINEE 12 affiderei lavoro in serie continuativo. Scrivere cassetta 3043 SPI Torino. 40481
RIMAGLIATRICE abilissima cercasi. Casa Calze, Barbaroux 35.
SERIA Ditta assume personale già esperto o desideroso avviarsi carriera piazzista propagandista breve periodo tirocinio prova. Scrivere cassetta 6174 SPI Torino.
SERIA industria artigiana offre buona situazione a capace attivo organizzatore vendite apportando 1 milione Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. 41900
SOCIETA' cerca giovane ragioniere pratico lavori ufficio, paghe operai, fatturazioni. Scrivere cassetta 1000 SPI Torino.
SORVEGLIANTE addetto controllo entrata stabilimento bella presenza energico attivo refer. ineccepibili assumesi Offerte dettagliate. Scriv. cassetta 87 U, Sipra, Torino.
STENODATTILOGRAFA cercasi. Scrivere scuole fatte posti occupati età pretese cassetta 3152, SPI, Torino 40738
TIPOGRAFO impressore macchine automatiche, celfie, disposto trasferirsi città Riviera Ponente cercasi. Dettagliare capacità e refer. Scriv. SPI cassetta 31 E, Savona.
TORCITURA, tessitura torinese cerca manodopera femminile esperta ritorcitoi e telai pesanti. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.
TRACCIANTE capo ebanista, macchine disegni, importante mobilificio assume. Dettagliare referenze primordine. Scrivere cassetta 9116, SPI, Torino. 90539
TRACCIATORI specializzati per macchine utensili cercansi da primario stabilimento torinese. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino.
500 giornaliere lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 90097

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ABILE falegname 30enne offresi [illegible]. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. 90000
ABILISSIMA commessa magazziniera 30enne bella presenza trattamento clientela convincente libera febbraio primarie referenze offresi. Scrivere cassetta 6067 SPI Torino.
AGGIUSTATORE meccanico specializzato manutenzione macchine utensili impianti già capo reparto, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino.
ASSISTENTE stradale pratico ufficio offresi ovunque. Telef. 47-734 Scrivere cassetta 6076 SPI Torino.
AMMINISTRATIVO pratico commerciale ramo meccanico-automobilistico impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino.
AUTISTA motocarro 3° benzina 3° nafta anche lavori saltuari offresi. Francia, Nizza 96. 40060
AUTISTA 3° bella presenza parla correntemente francese offresi. Telefonare 90-446 feriali 14,30-19,30.
BARBIERE di 1ª categoria cerca lavoro possibilmente anche misto. Rubano, Borgaro 58. 60344
CAMERIERA tuttofare offresi, referenze. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. 40320
CAUZIONANDO 300.000 ragioniere 24enne presenza cerca sistemazione decorosa. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. 60021
CERCASI occupazione capo officina 35enne lunga pratica di filatura manutenzione montaggio e modifiche macchinario, per maglieria, cotonificio, San Maurizio Canavese, fermo posta. 70024
CERCASI buona portineria centrale serie referenze. Scrivere cassetta 3071 SPI Torino. 81176
COMMESSO giovane bella presenza buon trattamento clienti impiegherebbesi presso negozio tessuti dispone cauzione pretese minime. Scrivere Bosio, Mazzini 54.
CORRISPONDENTE inglese tedesco pratico lavori ufficio occuperebbesi Holzstein, Piffetti 30.
DATTILOGRAFA pratica paghe contributi offresi. Scrivere cassetta 5000 SPI Torino. 40088
DATTILOGRAFA 19enne presenza offresi anche presso medico. Telefonare 20-053. 90054
DATTILOGRAFA bella presenza miti pretese occuperebbesi. Scrivere cassetta 3117 SPI Torino.
DATTILOGRAFA, universitaria, Olivetti propria, offresi primo impiego anche mezza giornata. Telefonare 62-706. 40762
DIRETTORE esportazione esperto ricerca sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 1000, SPI, Torino.
DIRIGENTE tecnico amministrativo tessile esperienza ventennale tratterebbe con media piccola industria. Scrivere cassetta 1119, SPI, Torino. 90476
DISEGNATORE progettista meccanica espertissimo officina offresi ovunque cauzione. Scrivere cassetta 1041 SPI Torino. 30000
DISTINTA ottimo francese occuperebbesi pomeriggio bambini. Scrivere cassetta 6007 SPI Torino.
DISTINTA seria abile governo casa, conoscenza lingue offresi da persona sola. Scrivere cassetta 6156 SPI Torino. 60005
ELETTRAUTO provetto con tutte patenti guida lunga pratica munito passaporto occuperebbesi con seria ditta impresa per lavori esteri preferibilmente Sud America. Scriv. Novenzo, v. Piana 11, Torino
ESPERTO dattilografo contabile occuperebbesi ore libere. Tel. 81-664
ESPERTO ragioniere bancario offresi pomeriggio, sera o suo domicilio ogni lavoro. Scrivere cassetta 6106 SPI Torino.
ESPERTO pratiche esportazioni importazioni, conoscenze mercati esteri, perfetto corrispondente inglese francese offresi subito. Scrivere cassetta 7965 SPI Torino.
EX-maresciallo motorista d'aviazione 37enne meccanico specializzato pratica manutenzione, modifica macchinario, scopo miglioramento cerca occupazione, disposto cauzionare. Indirizzare Bruna, via Carmagnola 8. 40614
EX-carabiniere cerca impiego fiducia patente 2° benzina. Pasquero Francesco, Castellinaldo d'Alba.
FARMACISTA anziano, miti pretese, assumerebbe direzione eventuale collaborazione. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. 60254
FUNZIONARIO grande azienda petrolifera lunga esperienza attivissimo impiegherebbesi decorosamente massime referenze disposto cauzionare. Scrivere cassetta 1114, SPI, Torino. 90452
GEOMETRA laureando economia commercio offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. 40307
GIOVANE stenodattilografa pratica qualsiasi lavoro ufficio offresi. Scrivere cassetta 3000 SPI Torino.
GIOVANE signora cerca posto commessa o cassiera cinema, ottime referenze. Scrivere cassetta 1125, SPI, Torino. 90463
GIOVANE istruito praticissimo commercio prodotti farmaceutici, industriali, alimentari, clientela, contabile, migliorando posizione offresi, referenze. Scrivere cassetta 3140 SPI Torino. 40734
GUARDIA giurata 60enne occuperebbesi comunque, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. 40080
HAUTE couture. Figurinista, creazione modelli, capacità direttive, lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 3006 SPI Torino.
INGEGNERE civile neolaureato impiegherebbesi presso impresa costruzioni. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. 41002
INSEGNANTE dattilografa 25enne bella presenza offresi impiegata commessa. Scrivere cassetta 3076. 40000
ISTITUTORE 24enne moralissimo esperto educazione bambini offresi. Bellavita, strada Fortino 30 Torino.
LAUREANDO economia commercio 25enne 6 anni pratica commerciale 3 anni capo ufficio vendite Italia estero importante industria introdotto ambienti ministeriali e commercio estero primarie referenze desideroso migliorare offresi. Scrivere cassetta 3096 SPI Torino.
LEGATORE pratico tutti lavori di legatoria occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 3073 SPI Torino.
MAGAZZINIERE anziano solo molti anni servizio primari stabilimenti offresi miti pretese Scrivere cassetta 3007 SPI Torino.
MASSAGGIATORE praticissimo, ottime referenze, diplomato, offresi cura privati, ospedali, anche fuori Torino. Indirizzare richieste Unione Ciechi Mazzini 56. Tel. 61-511.
MOTORISTA meccanico patente 3° benzina 3° nafta offresi anche autista privato. Reinaudo, corso Peschiera 363, Torino.
PERITO tessile pratico lane esperienza grande Lanificio cerca sistemazione adeguata scopo approfondire conoscenza ed esplicare completa attività nel campo. Scrivere cassetta 3050 SPI Torino.
PERITO edile, abilissimo rilievi, contabilità, assistenza lavori, disposto trasferirsi, offresi seria impresa. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. 41005
PERITO radiotecnico [illegible] pratica progetto, montaggio, riparazione, disegni apparecchi radio, parti staccate, conoscenza inglese francese ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 3066 SPI Torino.
PRATICA paghe operaie, dattilografa, telefonista, offresi anche solo mezza giornata, eventualmente accetta lavoro proprio domicilio. Scriv. cassetta 3000 SPI Torino.
QUALSIASI condizione 25enne occuperebbesi come impiegato, commesso, magazziniere. Tel. 80-332.
RAGAZZA 15enne tuttofare offresi giornata. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. 40650
RAGIONIERA 30enne già contabile media industria occuperebbesi. Scriv. cassetta 6060, SPI, Torino
RAGIONIERE, 1° impiego, volonteroso, impiegherebbesi presso seria Ditta. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino. 60251
RAGIONIERE pratico contabilità completa officina carrozzeria offresi anche mezza giornata disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3030 SPI Torino. 40447
RAGIONIERE 25enne attivissimo offresi azienda industriale o commerciale. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. 60058
RAGIONIERE, eventuali garanzie immobiliari, cerca impiego adeguato, fisso e saltuario. Precisare scrivendo cassetta 3116 SPI Torino
SARTA recasi famiglie eventualmente guardarobiera. Scrivere cassetta 3060 SPI Torino.
SARTA e lingerista cerca lavoro anche mezza giornata. Tel 21-406.
SIGNORA seria, conoscenza lingue offresi governante o posto fiducia albergo anche provincia. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino.
SIGNORA 30enne, presenza, pratica lavori ufficio, paghe operai, contributi, occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. 40013
SIGNORA bella presenza, pratica commercio offresi cassiera, commessa. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. 40710
SIGNORA giovane ottime referenze offresi commessa, governo casa Scrivere cassetta 6117 SPI Torino

L'efficacia della pubblicità inserita in questo Giornale è dimostrata dal numero di coloro che se ne valgono in ogni contingenza

SIGNORA colta intelligente bella presenza libera impegni occuperebbesi persona sola preferibile commerciante collaborare lavoro governo casa. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino. 60060
SIGNORA 25enne pratica paghe operai tutti lavori ufficio offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 6106 SPI Torino. 60060
SIGNORINA lunga pratica ufficio limitate pretese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3106 SPI Torino.
SIGNORINA rimpatriata Francia stenodattilografa segretaria francese cerca impiego. Scrivere Bertone, corso Vercelli 190, Torino.
SIGNORINA praticissima disposta ore libere tenuta libri paga, libretti contributi. Scrivere cassetta 50 U, Sipra, Torino.
SPECIALIZZATO creme wafer cialde offresi. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. 60090
STENODATTILOGRAFA madrelingua contabile francese inglese 1° impiego miti pretese offresi. Scrivere cassetta 3187 SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA ventenne pratica lavori ufficio, referenze offresi. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. 60053
STUDENTE 20enne, studi liceali, serio fidato cerca impiego. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino.
TECNICO carrozzeria provata capacità assumerebbe direzione compartecipazione media azienda disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. 40448
TECNICO diplomato 1934, ex-dirigente fonderia leghe leggere offresi miti pretese. Scrivere cassetta 1003 SPI Torino. 90000
TESSILE perito volonteroso cerca prima sistemazione qualsiasi località lavoro paga. Scrivere cassetta 6072 SPI, Torino. 81186
TURISTA prima saldatore ossielettrico, calderaio ferro pratico direz. cantiere. Enrici, Nizza 76, Cuneo.
UNIVERSITARIO accetterebbe qualsiasi decoroso impiego. Miti pretese. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino.
VERNICIATORE nitro pennello recasi ovunque. Magnone, via Basilica 4. 40661
VOLONTEROSO robusto 30enne cerca lavoro. Pracca, Wullermin 3
[illegible]enne licenza media volonteroso impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3011 SPI Torino. 40669
[illegible]enne stenodattilografa computometrista presenza offresi secondo impiego anche commesso. Scrivere cassetta 3613 SPI Torino.
[illegible]enne stenodattilografa fatturista praticissima lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. 40491
[illegible]enne computista bella presenza impiegherebbesi ovunque lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 40091
[illegible]enne stenodatti computometria occuperebbesi 1° impiego. Scrivere cassetta 3119 SPI Torino.
[illegible]enne offresi apprendista ditta commerciale commesso fattorino. Scrivere cassetta 3104 SPI Torino.
[illegible]enne computista bella presenza cerca decorosa occupazione. Scrivere cassetta 6122 SPI Torino.
[illegible]enne dattilografa computometrista magistrali super. Impiegherebbesi minimo diecimila mensili. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino.
[illegible]enne volonteroso licenza tecnica impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. 40671
[illegible]enne pratica ufficio, calligrafia bella, offresi. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 60063
[illegible]enne pratica paghe cottimi, corrispondente, contabile, stenodattilografa offresi. Telef. 74-606.
[illegible]enne commessa panetteria drogheria aiuto magazzino. Tel. 390-051
[illegible]enne ex-aviere impiegato congedo, patente auto 2°, referenze, occuperebbesi custode guardiano notturno, qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 1068 SPI Torino.
[illegible]enne, ex-carabiniere, liceo, qualunque impiego, esattore, fattorino. S. Tommaso 22.
[illegible]enne colto bella presenza conoscenza inglese francese spagnolo disposto lavori traduzione, viaggiare estero seguendo prima qualsiasi tirocinio. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. 81164
[illegible]enne, diplomato, amministrativo 1ª categoria, impiegherebbesi. Massima serietà, referenze. Tel. 40-714.
[illegible]enne offre forte cauzione per posto fiducia. Villa, c. Firenze 165.
[illegible] offre giovane perito elettrotecnico per impiego. Scrivere cassetta 3103 SPI Torino.
[illegible]enne pensionato ferrovia robusto impiegherebbesi magazziniere custode ecc., referenze miti pretese. Scrivere cassetta 3007 SPI Torino.

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ACCREDITATA conosciuta marca burro formaggi freschi cerca introdotto piazzista alimentari campagne, altro piazzista vendita salumi. Referenze. Scrivere cassetta 3030 SPI Torino. 40067
ACCREDITATA ditta cerca agente vendita provincia Torino provvisto automezzo vini vermouth marsala. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino. 41046
A introdotti cartoleria primaria editrice milanese offre rappresentanza vendita libri grande diffusione. Scrivere cassetta 157 R, SPI, Milano. 90196
ACCIAIERIA assume 3 piazzisti per Torino viaggiatori zona Piemonte, introdotti, referenze. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino.
A serio rappresentante introdotto industrie zona Biellese affideremmo prodotto brevettato e clientela. Messori, Barberia 51, Bologna.
ANTICA Casa olearia cerca seri agenti vendita in damigiane olio oliva et saponi a privati diretti consumatori. Oleificio Paolo Beria, casella postale 36, Oneglia.
A Torino centro disponendo attrezzatissimi signorili uffici automobile vaste relazioni espertissimo organizzatore commerciale abile venditore massima serietà garanzie costituirebbe gestirebbe Filiale ufficio vendita agenzia per importante industria. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino.
ASSUMIAMO piazzisti introdotti salumerie panetterie. Referenze. Telefonare 552-100 pomeriggio.
BISCOTTIFICIO cerca piazzisti abili ed introdotti. Telefonare 600-718.
CARTOTECNICA cerca piazzista introdottissimo. referenze. Scrivere cassetta 3007 SPI Torino.
CERCASI propagandista medico, specialità medicinali, introdottissimo Piemonte. referenze. Scrivere cassetta 6410, SPI, Torino.
CERCANSI rappresentanti utensileria meccanica, legno. province Piemonte introdottissimi industrie. Inutile scrivere senza dettagliare attività, referenze. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino.
CERCANSI produttori per province Torino Vercelli. Proficuo immediato guadagno. Scrivere cassetta 1087, SPI, Torino. 90384
CERCANSI piazzisti introdotti alimentari drogherie Torino e agenti provincie Piemonte. Referenziare. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino.
CERCANSI piazzisti articolo largo consumo Ferrari, Millefonti 23.
CERCASI giovane subagente vendita ausiliari chimici tessili. Esigonsi moralità, serietà massime. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.
CERCHIAMO agenti veramente introdotti e competenti per vendita DDT agricolo. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino. 40444
CERCHIAMO ogni regione introdotti giocattoli e biciclette: indispensabili ottime referenze e automezzo. Scrivere cassetta 1083, SPI, Torino. 90272
CERCO produttore provvigione introdotto alimentari panetterie pasticcerie Torino provincia. referenze. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. 40467
DISPONENDO di vasta ottima clientela, ottimo elemento introdottissimo piazza Torino cerca rappresentanza seria Casa drapperie, referenze di primordine Scrivere cassetta 3090 SPI Torino.
DISPONENDO in Genova centralissimo ufficio attrezzato ed auto accetterei redditizie rappresentanze o seria combinazione affari. Cassetta 823 W SIP Ge-Sampierdarena
DISPONENDO magazzino ufficio telefono assumerei rappresentanze materiali edilizia. Telefonare 50-619
DISTILLERIA liquori Padova assume concedendo deposito rappresentanti esperti ramo. Possibilmente automezzo proprio, SPI, cassetta 187, Padova. 90721
ELETTRODOMESTICI novità cercasi Italia introdotti vasta clientela. G.G.M., Vignone 21.
ESPERTO rappresentante con magazzino ufficio centrale auto accetta seria rappresentanze Roma-Lazio massima garanzia serietà. Cristofoli, XX Settembre 3, Roma 371-643. 90000
FABBRICA prodotto esteso cerca introdotti cartolerie. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino.
FABBRICA liquori, sciroppi, specialità conosciuta, cerca rappresentante introdotto per Torino città e altro provincia Cuneo. Stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 3096 SPI Torino.
FABBRICA ricambi auto cerca rappresentante Piemonte Liguria Lombardia Tre Venezie. Scrivere cassetta 1057 SPI Torino.
GROSSISTA calze maglieria cerca rappresentante introdottissimo provincia Torino, possibilmente automezzo, stipendio provvigione. Scrivere cassetta 1177 SPI Torino.
GROSSISTA profumerie clientela propria assume abile introdotto piazzista viaggiatore. Buon stipendio provvigione. Scrivere cassetta 1196 SPI Torino. 30436
GROSSISTA importante mercerie affini, cerca agente bene introdotto articolo, zona Piemonte, referenze. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino.
GROSSISTA cancelleria, altri articoli cerca viaggiatore Piemonte Liguria, fornisce automezzo, referenze. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 60022
GROSSISTA drapperie fini cerca rappresentante conoscitore clientela Torino e provincia aut Piemonte. Referenze. Scrivere: D 149, Pubblicità Oliva, Biella. 90237
INDUSTRIA polveri per gelato e polpe di frutta cerca rappresentanti regionali aut provinciali veramente introdotti, referenze. Scrivere cassetta 79 A, SPI, Milano
IMPORTANTE Casa costruzione frigoriferi industriali cerca rappresentante generale Piemonte munito automezzo. Referenze. Cassetta 60 A, SPI, Milano.
IMPORTANTE fabbrica cioccolato e caramelle cerca rappresentante serio, attivo, conoscitore dell'articolo per la piazza di Torino. Scrivere cassetta 1179 SPI Torino.
IMPORTANTE industria chimica cerca esperto venditore ausiliari tessili introdottissimo. Scrivere cassetta 163 R, SPI, Milano.
INTRODOTTA modisterie accetterebbe rappresentanza articolo alta moda. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. 40467
INTRODOTTI negozi colori Piemonte Liguria escluso Torino città cerca fabbrica prodotti consumo. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.
INTRODOTTO alimentari, automezzo, deposito assumerebbe rappresentanza Biellese. Scrivere 0 139 Oliva, Biella. 90381
MACCHINARI materiali speciali edilizia cercansi subagenti provincie Piemonte. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. 40437
MARMELLATE conserve frutta sciroppata ecc. importante industria Romagnola (agenzia di Torino) cerca subagente introdottissimo grossisti prov. Cuneo Aosta nonchè piazzisti per Torino città. Esigonsi serissime referenze. Scrivere cassetta 1196 SPI Torino.
NASTRO isolante affidasi grossisti regionali. Condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 3042 SPI Torino.
NOTO ente trentennale cerca agente produttore, zona Torino, altro Novara, Vercelli, Aosta, introdotto ramo pubblicitario. Esigonsi attività, capacità, serietà, ufficio attrezzato. Indicare età, referenze, curriculum, assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 101, SPI, Padova.
PASTIFICIO italiano Torino cerca agenti rappresentanti piazzisti introdotti clientela. Indirizzare domande referenze via Bizalta 11.
PRIMARIO colorificio cerca rappresentanti introdotti clientela Torino, Piemonte. Telefonare 580-045.
PRIMARIO biscottificio cerca abili ed introdotti piazzisti Torino stipendio provvigione. Scrivere cassetta 5360 SPI Torino.
PRODUTTORI autoveicoli situazione stabile cercansi. Inutile offrirsi senza referenze e documentazione reale introduzione piazza torinese. Scrivere dettagliando precedente esperienza, cassetta 7226, SPI, Torino. 60074
RAPPRESENTANTE Piemonte importante società visita salumifici salumerie commestibili cerca seria rappresentanza, abbinare lavoro generi affini. Scrivere cassetta 1186 SPI Torino. 90436
RAPPRESENTANTE tessuti introdotto migliore clientela dettaglio Italia centromeridionale offresi primaria grossista o fabbricante. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino. 60050
RAPPRESENTANTE pastificio referenze bancarie commerciali 1° ordine ufficio telefono ampio magazzino Torino automezzo cerca rappresentanza generi affini. Scrivere cassetta 3097 SPI Torino.
RINOMATA distilleria cerca rappresentante per Torino. Inutile offrirsi senza comprovata capacità pratica. Scrivere cassetta 26 U, Sipra, Torino.
ROMA: nota ditta con negozio centrale materiali elettrici, tratterebbe seria combinazione sviluppo affari, preferibilmente con industriali e importanti rappresentanti. Offerte casella 35 E, SPI, via Parlamento 9, Roma. 90034
SOCIETA' tecnico-commerciale dipendente Torino centralissima ampi uffici vetrine esposizione tratterebbe rappresentanze esclusive deposito recapito. Scrivere cassetta 23 U, Sipra, Torino. 90444
TESSITURA elastici cerca rappresentante intero Piemonte, munito motorizzato, introdotto grossisti dettaglianti mercerie. Indicare Case rappresentate. Zanoc, via Tadino 35, Milano. 90082
TESSITURA lombarda cotoniere cerca introdotto rappresentante per Piemonte. Casella 1 Q, SPI Monza.
TORINO piazza perfetta conoscenza, introdottissimo profumerie similari, attivo [illegible], lunga esperienza, affezionata clientela, ufficio telefono, rappresenterei seria Casa. Scrivere cassetta 1167, SPI, Torino.
UFFICIO in costituzione disposto assumere rappresentanza serie ditte. Rivolgersi Ghio, Pescetto, via Casotti 44, Ge-Nervi.

15 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

COMMERCIANTE relazionerebbe scopo matrimonio signora signorina anche provinciale disposta collaborare con capitale. Scrivere cassetta 6963 SPI Torino.
DIPLOMATO 50enne, posizione, 150.000 mensili sposerebbe 30-38enne bella, condizioni economiche adeguate, dettagliare. Scrivere cassetta 1092 SPI Torino.
DISTINTA sola seria casa arredata sposerebbe 55enne stessa posizione sicura inanonimi. Scrivere cassetta 6066 SPI Torino. 60086
DISTINTA vedova media età casa arredata piccolo capitale risposerebbesi signore serio buona posizione bisognoso affetto. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino.
DISTINTISSIMA vedova, bella, ottime doti morali, casalinga, sposerebbe 50-60enne, agiato, posizione sociale. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. 40432
GIOVANE signora bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio signore serio agiato. Scrivere cassetta 3954 SPI Torino.
MAESTRO ruolo, ottimi requisiti, ricca famiglia, sano, piacevole, 36enne, sposerebbesi adeguatamente. Scriv. cassetta 1130 SPI Torino.
PARENTI sposerebbero signorina piemontese stimata, ogni bene, meriti perfetti, a distinto 40enne, posizione sicura o possidente. Dettagliare. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. 40706
POSSIDENTE, agiata, risposerebbe signore oltre 50enne benestante Scrivere cassetta 3004 SPI Torino
PROFESSORE 38enne, possidente, distintissimo, splendido avvenire letterario, sposerebbe 18-25enne, doti fisiche morali finanziarie superlative. Scriv. cassetta 9115 SPI Torino.
SIGNORINA [illegible]enne, colta, seria, ottimo impiego e qualità, conoscerebbe scopo matrimonio distinto anche nullatenente o invalido solo fine educazione. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino.
SIGNORINA [illegible]enne [illegible] bella presenza moralità desidera conoscere giovane serio con buon impiego, scopo matrimonio. Scriv. cassetta 3184 SPI Torino. 40077
VEDOVA [illegible]enne bella presenza [illegible] conoscerebbe distinto serietà scopo matrimonio. Scrivere cassetta 9007 SPI Torino.
VEDOVO 50enne operaio con due figlie casa arredata, relazionerebbe scopo matrimonio con piacente 45enne preferibilmente maglierista. Scrivere dettagliando a cassetta 6006 SPI Torino. 60050
[illegible]enne bella presenza serietà proprietario cascina terre macchine 150.000 conoscerebbe scopo matrimonio 18-25enne bella seria unica figlia ricca anche contadina apporti 4-5 milioni aiuto pratico cinematografo. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino. 41177
[illegible]enne distinta colta doti fisiche morali primordine conoscerebbe serio distinto posizione sicura scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3096 SPI Torino. 40004
Vedova sola, sposerebbe professionista anziano. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. 60166
[illegible]enne piccolo proprietario, operaio, lavoro sicuro, guadagno discreto, desideroso affetto, amante pace, lavoro, famiglia, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 30-35enne anche vedova senza prole moralmente sana buona volenterosa onesta seria anche nullatenente. Scrivere cassetta 9192, SPI, Torino.
[illegible]enne geometra conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3077 SPI Torino.
[illegible]enne illibata, distinta, media cultura, competenza commerciale sposerebbe 40-60enne, anche vedovo, posiz. sicura, sentimenti onesti. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino.
[illegible]enne desidererebbe conoscere scopo matrimonio signorina o vedova bella presenza. Scrivere cassetta 1112 SPI Torino.
[illegible]enne aspetto giovanile, affettuosa dote, amante casa sposerebbe serio posizione stabile. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. 60006
[illegible]enne presenza sposerebbe 30-35enne robusta moralissima illibata. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino.
[illegible] giovanile, moralissima, desiderosa vero affetto, risposerebbe distinto anche figli. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

FORTE mancia riportando bracco marrone smarrito 2 corrente. Telefonare 600-061.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ABITI biancheria scarponi divise compero vendo. Biglia, Garibaldi 53 2° piano, Telefono 51-767.
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, tel. 47-372, Carlo Alberto 40. 90074
ACCERTAMENTI, informazioni commerciali; investigazioni private Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour. Tel. 41-400.
ACQUISTEREI occasione fucile caccia 12 estero moderno. Lucotti, Accademia Albertina 43.
ACQUISTEREI occasione macchina cucire ottimo stato. Telef. 20-306.
ANTICHI vendo libreria tombeau Luigi XVI riccamente intarsiato consolle sedie lumiere lampadario tavolo rotondo tappeti cinesi. Telefonare 47-789. 90036
ARTIGIANO vende matrimoniale Barocco pranzo studio Rinascimento. Ormea 34, cortile. 30077
ATTENZIONE. Matrimoniali 46.000, cucine 16.000, salotti 16.000. Lagrange 20, cortile. 90086
AVETE libri carta rottami vetro ferro metallo bottiglie stracci oggetti vari da vendere? Tel. 31-088.
BELLISSIMO studio e impiego vendo lire 150.000. Corso Brescia 6, Ranzato.
CAFFE' espresso macchine Imperia da 38.000 .. 300.000 1 rc. Officina Gaude, Clotilde 43. 90001
CAMERA letto Barocco Piemontese fuori serie nuova vendo. Troya, Peschiera 31. 40000
CAMERE matrimoniali, Rustiche massicce lire 80.000, Barocco autentico lire 140.000. Assortimento cucine, tinelli, di lusso e comuni. Massime facilitazioni. Mobilificio Madama, via Madama Cristina 22.
CAMERE letto 30.000, cucine 15.000. Mobilificio Po, via Po 18.
CARROZZELLA bambini seminuova occasione vendesi. Tel. 70-095 giornate lavorative. 40777
CAUSA cessazione, liquidansi: Barocco, Novecento, Rustiche. Facilitazioni. Cso Dante 124 (capolinea 15).
CELEBRE indovina. Consigli infallibili. Scienza Egiziana. « La l'arigina », piazza Santa Giulia 21. Venerdì, sabato, domenica.
CERCASI una macchina 8/60 8/60 8/70 in affitto oppure macchina con lavoro per maglifici. Scrivere cassetta 6170 SPI Torino.
COLLANA perle coltivate bella acquista privato da privato. Telefonare 64-591. 40704
COMPRASI occasione registratore cassa. Telefonare 24-304.
COMPRO qualsiasi pianoforte anche sinistrato Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino. 60237
COPPIA magnifici esemplari San Bernardo premiati mostre canine, vendesi. Telef. 31-802 dopo ore 19.
DOVENDO preparare in casa liquori di lusso, adoperate superestratti Fiat. Rifornimenti ingrosso Torino, via Pisa 50.
DUBIED 8/60, 8/50 vendo privato. Mirabello 19, Guino (Sassi). Telefonare 51-070.
EDILIZIA vendo pali, cavalletti, tramezze finestra, porta vetrata, porte interne. Telefonare 94-186.
FABBRICA mobili e salotti Teo Bianco. Vende direttamente a privati salotti trasformabili in studio, camera letto e tinello, ultima creazione. Facilitazioni pagamento. Via Roma 106. Tel. 41-067.
FILATURA lana acquista e stracci. Si cambiano stracci lana a prezzi modici. Via Bonafous 2.
FISARMONICA piano Verde 120 bassi, 4 registri nera, come nuova vendo. Croveri, Monastero 117. Telefono 31-903. 40638
IMPAGLIATURE sedie tipo Vallombrosa, impagliatura damigiane, lavorazione vimini. Rivolgersi Unione Italiana Ciechi, Mazzini 56. Telefono 81-511. 90095
LEICA Summitar ingranditore Leica acquisto in vera occasione. dott. Ferraris, Cervinia.
LONGINES oro signora, fotografica Balda-Compur 3,5, telemetro, radio, bicimotore, vendonsi. Telefonare 600-301. 90673
LUSSUOSA matrimoniale Novecento vende privato causa trasloco. San Martino, corso Lecce 90.
MACCHINA da cucire nuova mobiletto Necchi lire 85.000, Corso Brescia 6, Ranzato. 40900
MACCHINA stampa Koenig 40 x 60 tagliacarte 73, vendesi. Tel. 44-000.
MACCHINE maglieria delle migliori marche da Casucci, Arsenale 30. Facilitazioni pagamento. Riparazioni. 90013
MACCHINE cucire qualunque tipo compero cambio vendo. Corso Vittorio 68, Argaliaté.
MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale. Compra cambio ripara Lotti, Mazzini 41. 90061
MACCHINE cucire di marca occasione e nuove. Bosco, C. Alberto 16
MACCHINE lavorazione legno perfette cambio con qualunque genere. Scrivere cassetta 3018 SPI Torino.
MACCHINE maglieria compro vendo riparo. Rivolgetevi Cassino, corso Vittorio 72. 90097
MOBILI convenientissimi rateamente cambieremo anche con automobile. Corso Francia 196 bis.
MOBILIFICIO via Baveno 51, tel. 70-805 liquida camere letto, pranzo, cucine, sgabelli. 40004
OCCASIONE vendo pelliccia skunks nuova. Telefonare 60-176, Torino.
OCCASIONE potage elettrico 4 piastre forno tutto cromato seminuovo vendo. Telef. 56-721.
OCCASIONE causa espatrio vendo matrimoniale inglese moderno. Telefonare 30-144. 40364
OCCASIONE vendo bella camera letto Luigi XVI noce. Telef. 71-466.
OCCASIONI eccezionali sale pranzo, camere letto, nuove, usate, mobili svariato elegantissimo, troverete Cigna 17. Ente Aste. Tel. 22-044
PELLICCE confezione [illegible], si liquidano le ultime confezioni a [illegible]. Facilitazioni pagamento, Raderna, Ribet 5 angolo Nizza 38.
PELLICCIA persiano opossum liquida facilitazioni pagamento. Falcone, corso Peschiera 42 (Crocetta), telefono 32-076. 40006
PELLICCIA opossum ocelot pannofix 35.000, agnello 12.000, Madama Cristina 133, Tel. 600-120.
PELLICCIA persiano, visone, marmotta, skons, occasione, agnello 10.000. M. Cristina 133, tel. 600-120.
PIANOFORTE occasione buona marca compro privatamente. Dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino. 90060
PIANOFORTE acquisto contanti anche fuori Torino. Indicare marca prezzo. Scrivere cassetta 1049, SPI, Torino. 90235
PIANOFORTE verticale acquisterei occasione. Telefonare 46-007.
PIANOFORTE occasione 70.000; mezzacoda 150.000. Platino, via Po 4. Acquisto pianoforti usati.
PIANOFORTE occasione buona marca acquisto subito per contanti. Telefonare 26-012. 40342
PIANOFORTE qualsiasi tipo acquisto ovunque, specificare tipo prezzo Brandolini, corso Racconigi 60. Telef. 34-378. 90447
PIANOFORTI verticalcoda, pagamenti rateali, cambi, noleggi, riparazioni. Compransi usati. Massa, Goito 11. Tel. 61-386.
POLTRONE divani pelle stoffa ribassatissimi. Approfittate: Spella, piazza Statuto 13. 60096
PRIVATO acquista direttamente da privato brillante puro, bianco, buon taglio grammi 10 circa. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino.
PRIVATO vende scaldabagno gas scaldabagno elettrico termo 120 litri, stufa Salamandra carbone americana, cucina 3 fornelli con bombola liquigas, stufa petrolio, paravento giapponese ricamato 4 facciate, sofà due poltrone cuoio, due poltrone dantesche, due grandi sottofinestra nere, biblioteca mogano tre corpi, album 15 dischi Linguafono inglese, armadio porte vetrate per vario parole. Scrivere cassetta 1173 SPI Torino.
PRIVATO cede camera letto nuova rustica rovere e libreria. Portineria corso Peschiera 90.
PRIVATO compera bei gioielli, bracciale oro, argenteria. Telefonare 42-103. 50504
PRIVATO acquisterebbe privato bellissimi mobili antichi pranzo studio letto Specificare. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino.
RADIOFONOGRAF vendesi. Gallo, Palazzo Città 5. tel. 551-063.
RARA occasione vendesi pellicce volpi e persiani nere. Tel. 58-406.
REGISTRATORE cassa Kiv nuovo vendesi. Telefonare 351-124.
SCIATORI! Pialla, via Bonino 2, liquida sci prezzi occasione.
SCRIVANIE! Librerie, casellari, tavoli, classificatori, schedari, mobili ufficio: razionali, classici, novecento. Poltrone, sedie. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 5.
SEDIE! Poltroncine; curvate, pieghevoli, Novecento, comuni, Rinascimento, Barocco. Tavolini, salotti, poltrone, salottini. Sconto ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 5. 90088
SOFA' Luchini, poltroncelette brevettate, salotti, garanzia convenienza, Sardi, Mille 30.
SUPER Dasca. Bilance affettatrici bascule tritacarne tritaghiaccio elettrici. Pagamento rateale. Dassone, Sant'Anselmo 3.
TRAMEZZA vetrata, lunghezza metri 3.10 altezza m. 2, vendesi occasione. Unione Italiana Ciechi, Mazzini 56.
TROVATO cane pastore vengano ritirarlo. Russo, Racconigi 54-49.
VENDESI bellissima tomba due loculi cimitero primitivo. Scrivere cassetta 3094 SPI Torino.
VENDESI teatrino marionette artistiche e casseforte. Rivolgersi via Confienza 28. 40050
VENDESI parte mobilio di alloggio e studio di valore, eventuale combinazione lavoro commerciale in locali vuoti, regione Porta Susa. Scriv. cassetta 3104 SPI Torino
VENDO sala mogano grandiosa camera Novecento 56.000. Groppello 40, Sacco.
VENDO bella camera letto moderna nuova. Barberis, corso Regina Margherita 167 bis. 90074
WELL Met macchina locale suciore. Concessionario Bosco, Carlo Alberto 16.

21 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

A. Anno nuovo auto nuova. Nel porgere i migliori auguri di Buon Anno, Autogenzia Savoia presenta un grandioso assortimento di automobili, nuove ed usate, di serie, lusso, e gran lusso. Prezzi eccezionalissimi. Rateazioni speciali. Autogenzia Savoia, Tiziano 21. Telefono 600-000.
ACQUISTASI cabina 634 occasione vendesi cabinate larice luce m. 13. Telefonare 30-376.
ACQUISTEREI se occasionissima Topolino e Guzzi 250 Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino.
ACQUISTO camioncino portata 10 q.li circa oppure macchina trasformarsi. Indicare prezzo, condizioni. Scrivere Ragozzi, via Cantù 1, Vespolate (Novara).
ACQUISTO privato micromotore Mosquito, offerte. Scrivere cassetta 6187 SPI Torino. 60440
A privato Balilla [illegible] perfettissima vende. Telefonare 60-700. 30000
ARDEA 2ª serie acquisto ottimo stato. Telefonare 34-509.
ARDEA o 1100 furgone ottimo stato compro. Telefonare 60-000.
ATTENZIONE prima di acquistare ciclomotori visitate l'Alpino 96, lo potete provare, promotore Gagliardo, Ormea 73. 40472
ATTENZIONE potete provare prenotare l'Alpino 96, Mas 125, quattro tempi. Gogliardo, Ormea 73.
AUTOCARRO GMC Studebaker tre assi perfetta efficienza vendesi o cambiasi con furgoncino Fiat 600 ottimo stato. Telefonare 200-067.
AUTOMOBILISTI! Da Molino troverete parti autoveicoli demoliti. Raffaello 15. Tel. 60-506.
AUTOMOBILISTI! Lavaggio, ingrassaggio perfetti all'Autostazione Silvio Pellico 7. Registrazione gratuita freni. Operai specializzati per riparazioni qualsiasi tipo vettura. Telef. 62-660. Nuova gestione.
AUTOMOBILISTI. Revisioni 500 29.000, 1100 31.000, 1500 44.000 assistenza preventivi garanzia, G. Collegno 30.
AUTOMOBILISTI acquisti bombole metano, Lollo, via Verazzano 21. Telefono 30-402. 90049
AUTOMOBILISTI! Volete ridurre il consumo? Applicate Carburatori Memini. Esclusività Piemonte Liguria Fiat, S. Quintino 9. Tel. 50-010.
AUTONOLEGGIO Salani, via della Rocca 37, vende 1100 2ª serie ottime condizioni, Balilla 4 marce, autocarro Balilla 4 marce, condizioni pagamento, Telefonare 81-009.
AUTOPULLMANS, autocarri, autovetture, motocarri, macchinari, rewa Società Industriale Finanziaria, via Biancamano 2 e concede sovvenzioni. 70954
AUTOSALONE corso Vinzaglio 5, compra, vende, cambia autovetture, accetta autovetture in vendita, [illegible] realizzo anticipando.
BALILLA 4 marce 4 porte rimessa a nuovo vendo. Telefonare 770-206.
BALILLA quadrimarce bellissima 1100 seminuova, Aprilia 1500 perfettissima. Saluzzo 114.
CABINE leggerissime per motocarri Ape ecc. Consegne rapide. Musso, corso Francia 196. 90600
CARROZZERIA Vignale prenota gli ultimi nuovi modelli. Morbidelli, Saluzzo 20. Telef. 61-070.
CERCASI 514 anche solo telaio. Scrivere Piazzo Giuseppe, Rodallo.
CERCO Topolino balestrino tetto apribile anche in disordine. Scrivere cassetta 3176 SPI Torino.
CERCO motoscooter q.li tre mezzo. Scrivere Rocca, via Ravenna 3, Torino. 40909
COMPRA vendita automobili. Autosalone, via Saluzzo 99. Tel. 61-072
COMPRASI Gerzino occasione ottimo stato. Telef. 200-001 dalle 10 alle 20. 90061
COMPRO Ape, furgoncino 300, furgoncino Balilla. Telef. 80-548.
COMPRO Topolino se occasione anche d'autore. Scrivere cassetta 6171 SPI Torino. 30118
COMPRO auto Ariena conveniente vendo Balilla 4 marce camioncino nessun intermediario. Pomeriggio, Fontanesi 32, Busi. 30029
COMPRO 1100, Ardea, perfetta. Pagam. contanti. Tel. 600-272 ore 14-16.
DISIETTO rate vendiamo auto di tutti tipi. Agenzia Auto, corso Brescia 4. 90079
FUNZIONARIO Fiat vende 500 B, come nuova. Tel. 54-000 ore 14-20.
FURGONCINO Topolino, camioncino Balilla 3 marce vendo. Telefonare 21-107.
FURGONCINO autovettura Topolino Balilla tre marce quattro vetture camioncino vendonsi. Mattioli 5, Ferrero. 41119
GUZZI 250 tipo corsa vendesi occasionissima. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. 30054
GUZZINO Vespa oppure motociclette 115 occasione compra privato. Telefonare 50-491. 40937
INCREDIBILE revisione motori Topolino 10.000, 1100 26.000, 1000 Lancia 45.000, ricambi originali [illegible] garanzia, personale specializzato. Via Santhià 37, tel. 80-150
LAMBRETTA usata come nuova vendiamo. Tel. 600-404, via Filadelfia 31. 90051
LAMBRETTA come nuova vendo 110.000 trattabile. Picena, Pinelli 60
MOTOCARRO Guzzi portata q.li 15 due sidecar vendo cambio facilitazioni. Via G. Medici 86.
MOTORE 608-108 Fiat completo, ordine perfetto vendiamo. Tel. 20-100.
MOTOSIDECAR vendo cambio con Topolino o Balilla, Di Nanni 30, Perotti. 50008
OCCASIONE vendesi camioncino 1100. Rivolgersi Cappellaro, via Borgaro 66, Torino. 90691
PRIVATO compra da privato Topolino, Balilla quadrimarce, 1100 buono stato occasione. Scrivere cassetta 1175 SPI Torino.
PRIVATO vende a privato autocarro Krupp portata fiscale 60, revisionato, ottimo stato. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino.
PRIVATO acquista subito contanti Topolino balestrino ottimo stato. Telefonare 50-807. 30360
PRIVATO vende privato Topolino perfetto, condizione qualunque prova. Telefonare 800-036.
SOVVENZIONI concedonsi su garanzia da auto moderna. Scrivere cassetta 3776, SPI, Torino.
SVENDO autocarro Austin 3 assi 43 q.li oppure cambio con vettura rateizzando. Telef. 81-178.
TOPOLINO apribile mezzo balestrino interno belle vendo. Tel. 61-[illegible].
TOPOLINO privato acquisterebbe da privato se occasione. Telefonare ore ufficio 31-049.
URGE comprare motofurgone 250, Brivio, corso S. Maurizio 10.
VENDESI permuta autorimessa e noleggio. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino. 30051
VENDESI motocarro Dellaferrera 500. Abate, via Zumaglia 7.
VENDO 1100 camioncino come nuovo. Topolino apribile recentissimo. Telefonare 772-369.
VENDO autocarro 626 con rimorchio recente. Parini. Tel 80-532, Torino.
VENDO motocarro occasione portata 3,5, Bosco, via Della Rocca, 19.
VENDO 501-509 camioncino Citroen 150 vettura, cerco attrezzatura battilastra. Selvaggio, v. Bidone 96.
VENDO camion 14 q.li fiscali cabinato 600 freni idraulici 350.000, furgoncini Topolini due camioncini 500, motocarro Guzzi 200.000, camioncino Lancia. Facilitazioni pagamento Corso Brescia 4.
VENDO o cambio Ford due litri con Topolino o motocicletta. Rotunga, via Emilio Bongiovanni 30.
VENDONSI Fiat 500 nuove, occasione, 1500 cabriolet, Bianchi 8 [illegible]. Autosalone, Vinzaglio 5.
VESPE, Lambrette, motoleggere, revisioni, riparazioni, servizio. Corso Regina Margherita 164.
VIAGGERETE sicuri con il motore e le parti meccaniche della vostra auto se revisionate da Gelmetti officina specializzata, corso Duca Abruzzi 70. Telefono 36-406.
Z. E dopo tutti visitateci comperete certamente. Autogenzia Savoia, Tiziano 21. 30000
500 balestrino, 1100 2ª serie, Balilla 4 marce, ottimo stato, vende Delpiano, via Aosta 7 41101
500 B apribile curatissima, 6 mesi, 3000 km., vendesi. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino.
500 furgone doppie balestre portata q.li 10. Delpiano, via Aosta 7.
1100 musetto acquisterei sinistrata o cattive condizioni. Eventuale cambio mobili Telef. lunedì 42-778.

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 20
L. 15 (spediz. in abb. postale)
DOMENICA
23 Gennaio 1949

Socialismo e democrazia

Il Partito socialista dei lavoratori italiani si presenta all'odierno congresso di Milano diviso in destra, centro e sinistra.

Una simile divisione si riscontra, si può dire, in ogni partito che non sia organizzato e diretto dall'alto, militarmente. Poichè destra e sinistra rappresentano due indirizzi, due metodi politici fondamentali, è naturale che non solo i diversi partiti si distribuiscano in un certo ordine secondo questa distinzione, ma che anche in seno ai singoli partiti si formi uno schieramento per cui una parte dei loro seguaci venga a trovarsi più vicina al partito che precede immediatamente a destra, e un'altra al partito che segue immediatamente a sinistra; mentre nel mezzo rimane chi fa da *trait-d'union* fra i primi e i secondi. Niente di più naturale, per esempio, che in uno stesso partito ci sia chi più intransigentemente sostiene certi postulati e ne patrocina la realizzazione immediata, e chi invece è disposto ad accomodamenti e a procedimenti graduali; chi, essendo il partito (supponiamo) all'opposizione, vuole una opposizione più rigida, e chi più blanda; e invece, se il partito è al governo, chi esige, come risultato di questa collaborazione, di più e chi si accontenta di meno; via dicendo.

Una delle questioni principali che sarà dibattuta al Congresso del P.S.L.I. (permanenza o meno al governo) parrebbe precisamente di questo tipo. La collaborazione ministeriale dei socialdemocratici ha dato frutti soddisfacenti? E' naturale che chi risponde sì, sia per il proseguimento della partecipazione, chi risponde no, domandi che si venga via e si passi all'opposizione. Si può così aver l'impressione che destra, sinistra e centro, all'odierno Congresso del P.S.L.I., si riducano a questo: partecipazione, non partecipazione, e una posizione incerta, sfumata, di partecipazione e non partecipazione *secundum quid*.

Senonchè, a guardare un po' più da vicino, le cose si imbrogliano. Coloro che sostengono l'uscita dal governo — quelli, per lo meno, che la sostengono come una pregiudiziale — non fanno tanto questione dei risultati soddisfacenti o insoddisfacenti della partecipazione praticata sinora, quanto dell'effetto che il rimanere al governo o l'uscirne avrebbe per l'auspicato ristabilimento dell'unità socialista. Ora, a chi guarda obbiettivamente, disinteressatamente, al travaglio dei socialdemocratici italiani per l'unificazione, questa pregiudiziale della non partecipazione fa un curioso effetto. Una questione simile sembra affare di tattica, di opportunità; qualcosa di puramente strumentale e contingente. E un partito, in costituzione o ricostituzione, sembrerebbe doversi fondare su qualcosa di ben diverso: su un'idea centrale, un programma organico, uno spirito unitario. Solo quando il partito fosse sorto su tali basi, esso naturalmente dovrebbe affrontare quella e altre questioni simili di politica contingente, e risolverle in un senso o nell'altro, accettando la minoranza il verdetto della maggioranza. Sembra, insomma, al profano, che il procedimento della sinistra del P.S.L.I. sia un mettere il carro avanti ai buoi; e ciò, a prescindere da qualsiasi apprezzamento sull'esperienza collaborazionista e governativa del P.S.L.I.

A questo punto, viene il dubbio che dietro questa divisione di destra, centro e sinistra nel P.S.L.I. ci sia qualcosa di molto diverso da quel fatto ovvio che abbiamo spiegato in principio. E torna in mente che codesta divisione risulta qualcosa di costante, di organico, di fatale, nel partito socialista italiano, in tutto il corso di questo secolo. Già negli anni di prosperità del socialismo italiano, innanzi alla prima guerra mondiale, la questione che più agitò, divise, paralizzò il partito fu il collaborazionismo o l'anticollaborazionismo governativo.

E allora, dovremo domandarci se, invece di una questione di tattica, di metodo (una questione quantitativa, potremmo dire), non si tratti di un principio; se, invece della naturale distinzione fra destra e sinistra di uno stesso partito, non si tratti di due anime diverse di partiti entro una formazione esteriore unica; se coloro che tanto si preoccupano di arrivare all'unico e autentico partito socialista, non avrebbero un qualche bisogno di incominciare a unificar se medesimi.

La questione intorno alla quale si dibatte interminabilmente la socialdemocrazia (non solo italiana) da una cinquantina d'anni, è quella del classismo marxistico, dell'operaismo proletario. Il classismo marxistico è stato, dopo la grande sconfitta socialista del Quarantotto e la piena depressione degli anni seguenti, il principale strumento per la elevazione dei proletariati europei. Per suo impulso le classi operaie, appoggiate da una parte all'azione politica e parlamentare, dall'altra a quella sindacale di resistenza, hanno conquistato pieno diritto di cittadinanza nelle diverse società nazionali, a regime liberale-democratico. Ma, appunto per questa pienezza raggiunta, si pone inesorabile il dilemma: o usufruire lealmente, definitivamente, della cittadinanza acquistata, inquadrando la classe, senza residui, nella società democratica; o adoperare la posizione raggiunta per sovvertire dal di dentro questa società medesima e instaurare la dittatura classistica del proletariato, il regime comunista Marx-Lenin-Stalin.

Sono due concezioni del socialismo opposte; ma è un equivoco dannoso battezzare l'una di esse come il vero, l'unico socialismo. In termini marxistici, classistici, il comunismo ha tutto il diritto di proclamarsi socialista. Si tratta invece di scegliere tra un socialismo e un altro; ma, se si sceglie il primo, allora bisogna evadere definitivamente dai termini dell'ortodossia marxistico-classista, e sostituire, per la fondazione e la direzione del partito socialdemocratico, alla categoria «proletario» o «operaio» quella «cittadino». Anche il termine «lavoratore» si presta ad equivoco, perchè esso lo si può intendere nel senso marxistico (sinonimo di proletario), o in quello dell'articolo primo della costituzione italiana, per cui «l'Italia è una repubblica democratica, fondata sul lavoro». Solo in questo secondo senso il socialismo è accettabile per le classi medie; e il problema fondamentale oggi non è tanto strappare la classe operaia al comunismo (ci sarà sempre un comunismo operaio) quanto strappare le classi medie al conservatorismo, al fascismo. Occorre sottrarsi al fascino ipnotico dell'operaismo sindacalmente organizzato come unica forza attiva dei lavoratori (di cui non costituisce che una piccola frazione); occorre persuadersi che per essere in pieno sul terreno democratico occorre più e altro che sconfessare il patto d'azione con il partito comunista e ribellarsi al Cominform.

La socialdemocrazia non sarà mai un partito autonomo, organico, unitario, se essa non inverte il rapporto dei due termini: democrazia e socialismo. Democrazia è il contenente, e socialismo è il contenuto; democrazia è il fine, e socialismo è il mezzo. La democrazia è al di là del socialismo, non al di qua.

Luigi Salvatorelli

Firmato a Parigi il patto per l'unione doganale

Intervista col presidente della Delegazione francese

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 gennaio.

Il rapporto della commissione italo-francese per l'unione doganale è stato firmato oggi al Quay d'Orsay nel salone dell'Orologio, dove l'ambasciatore Di Soragna, circa due anni fa, sottoscrisse il nostro trattato di pace.

Presiedeva il ministro degli esteri francese, l'amabile e sottile Robert Schuman. Alla sua sinistra sedeva il presidente della delegazione francese, il signor Letourneau, alla sua destra sedevano il senatore Bertone capo della rappresentanza italiana, e l'ambasciatore d'Italia Pietro Quaroni; e poi, da una parte e dall'altra i delegati italiani e francesi della commissione mista. Cortesi e amichevoli discorsi di ringraziamento sono stati scambiati, propositi di futura collaborazione proficua sono stati espressi prima e dopo la firma del rapporto. Ma il lettore vorrà piuttosto sapere di che cosa esattamente si tratta. Ecco l'essenziale.

Il protocollo di Torino (marzo 1948) dichiarò la volontà dei due governi di procedere all'unione doganale e costituì una commissione mista con l'incarico di studiare l'applicazione pratica di quel proposito comune. Oggi la commissione mista ha concluso ufficialmente i lavori dei quali abbiamo di volta in volta dato notizia. Essa risponde alla domanda: come realizzare la *Unione*? E risponde così:

L'unione doganale non è possibile senza l'unione economica, cioè senza la parificazione completa delle due economie e delle due finanze. Tra un anno, se il rapporto è approvato dai governi e dai parlamenti, le dogane saranno abolite, non ci saranno più tariffe tra Italia e Francia. Questo è un gesto simbolico; la circolazione delle merci non è tanto impedita dai dazi doganali quanto dalla imposizione dei contingenti che stabiliscono un limite esatto all'ammontare delle importazioni. Ora, la abolizione dei contingenti può avvenire soltanto dopo che si sia giunti alla completa unione economica; cioè a una sola moneta; a una legislazione fiscale e sociale che imponga gli stessi pesi agli imprenditori dei due paesi; e in definitiva alla libera circolazione degli uomini, delle merci e del capitale.

Si prevede che per raggiungere risultati così importanti occorrano sei anni. In questo periodo di tempo i contingenti saranno ridotti via via, le legislazioni saranno adattate, le diverse attività delle due nazioni preparate all'unità. Un organo italo-francese, composto di 16 membri e chiamato consiglio generale dell'unione doganale, suggerirà gli assestamenti e gli sviluppi.



Schuman e l'on. Bertone dopo la firma (Telefoto)

Il signor Letourneau, presidente della delegazione francese, ci ha cortesemente spiegato, in una conversazione particolare di stamattina, gli scopi e le linee direttive dell'azione comune. Ha insistito sul carattere di prudenza del progetto, sulla gradualità della realizzazione. Altrimenti, ha detto, l'unione produrrebbe danni, almeno da principio, anzichè benefici. Secondo lui, non solo l'unione doganale non è possibile senza l'unione economica, ma la stessa unione economica non basta: occorre una certa misura di unione politica, una federazione che coordini i due stati. Senza questa forma di unione le altre due restano precarie. Si supponga che una agitazione sociale si sviluppi in uno dei due paesi e provochi un aumento di salari. Il governo interessato non dovrebbe decidere da solo un fatto così importante che ha immediate ripercussioni sull'intera area economica italo-francese. Occorre che simili decisioni siano prese concordemente.

Non meno importanti sono le conseguenze nei rapporti con gli altri stati. La politica economica italiana e francese deve essere coordinata, i programmi del piano Marshall redatti d'accordo, le ricerche degli sbocchi economici intraprese insieme. Prendete il caso del lavoro italiano. La Francia può assorbire soltanto alcune centinaia di migliaia di lavoratori italiani, ma potrà congiungere le sue premure a quelle dell'Italia per trovare sbocchi alla nostra disoccupazione nei territori francesi di oltre mare e altrove.

Così si è espresso il signor Letourneau, deputato democratico cristiano assai autorevole nel suo partito e in parlamento, nell'intervista che ci ha concessa.

Adesso i due governi, sulla base del rapporto, preparano il trattato di unione doganale, che Sforza e Schuman firmeranno probabilmente nel mese di febbraio. Poi il trattato sarà sottoposto al parlamenti per la ratifica; incontrerà l'opposizione dei comunisti e forse quella di altri gruppi qui in Francia, mentre in Italia, a parte i comunisti, la approvazione sarà quasi unanime. Dopo la ratifica l'unione sarà perfetta giuridicamente, ma in realtà appena abbozzata; come una palla di neve che può diventare valanga oppure finire in un crepaccio e dissolversi al primo sole. Perchè diventi valanga occorre trarre tutte le conseguenze dal documento, firmato oggi: riempire di atti legislativi precisi, di azioni economiche concrete quella formula molto generale. Questo dipenderà in gran parte dalla politica. I francesi sanno che l'Inghilterra non si unirà mai intimamente al continente, e che la Germania comincia già a risollevare la sua potente struttura economica e pensano, i più illuminati, che è bene opporre alla diffidenza inglese e alla forza economica tedesca un mercato compatto di quasi 90 milioni di uomini.

Domenico Bartoli

I nazionalisti accettano le condizioni di Mao

Nanchino, 22 gennaio.

Un comunicato diramato poco prima della mezzanotte (ore diciotto italiane) dalla segreteria del presidente provvisorio Li Tung Jen, informa che il governo nazionalista accetta di considerare gli otto punti di Mao Tze Tung come base per i negoziati. Lo stesso comunicato aggiunge che il governo nazionalista è pronto ad iniziare i negoziati di pace non appena le autorità comuniste avranno fatto conoscere il loro pensiero in merito alla località ed alla data per le consultazioni.

Poco prima un altro comunicato governativo aveva annunciato la costituzione della delegazione nazionalista incaricata di trattare con i comunisti. A capo dei delegati di Nanchino è stato chiamato Shao Li Tze, già inviato straordinario a Mosca e noto come uno dei più accesi fautori della politica di pace. Cinque uomini compongono la delegazione nazionalista alla quale il governo ha affidato la piena responsabilità delle decisioni.

Comunque, la parola sta ora ai comunisti e si ha l'impressione che essi intendano far fare anticamera ai delegati nazionalisti.

Le notizie dai fronti informano che le colonne comuniste continuano incessantemente la loro avanzata verso lo Yang Tze Kiang, lungo la linea ferroviaria Tien Tsin-Pukow. Questa sera i rossi erano attestati con le loro unità avanzate a Foachochi, a meno di trentacinque miglia da Nanchino. Nazionalisti hanno anche sgomberato Chi Chi Sien altro caposaldo della difesa ravvicinata dello Yang Tze a trenta miglia dalla capitale.

Fa strage della propria famiglia

5 morti tra cui la vecchia madre, due fratelli, una cognata e un nipotino di 7 anni
Un bimbo di 4 una bambina di 9 ed una ragazza di 17 gravemente feriti

Udine, 22 gennaio.

Un contadino di Fredda di Sopra, frazione di Cervignano del Friuli, tale Mario Gubero di 39 anni, ammogliato appena da due anni, senza prole, ieri sera alle 19 ha, con sanguinosa e fredda determinazione, sterminato a colpi di pistola calibro 9, cinque persone e ne ha ferite gravemente altre tre, tutti suoi congiunti diretti, gettando nell'angoscia e nel terrore gli abitanti di questa zona agricola.

Dopo un anno esatto di assenza dal cascinale avito, ieri sera il Mario Gubero vi ricompariva improvvisamente. Era l'ora in cui la sua vecchia madre, Rosalia, di 74 anni, i figli, nuore e pronipoti sedevano in cucina attorno al desco per consumare la cena. Appena costui ebbe rinchiuso con rapido scatto la porta dietro le spalle, senza pronunciare verbo, spianò la grossa rivoltella che entrando brandiva e sparò. Sparò come un forsennato dentro la cucina di quel casolare isolato, finchè non vide tutti stramazzare ad uno ad uno sul pavimento di mattoni tra urla di terrore e di spasimo. Poi, come una furia scatenata, l'assassino imboccò le scale di legno che portano al primo piano e entrò nella camera dove su giacigli di foglie secche di pannocchie dormivano tre suoi nipotini. Destati dalla precedente sparatoria, i piccoli si erano stretti insieme in preda al panico, ed il feroce criminale fece fuoco su di loro finchè li vide agonizzare rantolando. Poi, secondo quanto abbiamo saputo in seguito, ritornò sui suoi passi e facendo la strada a piedi giunse stamane a Udine da dove era partito. Rincasò dove alloggiava, si sedette come se nulla fosse accaduto, a tavola, e si mise a mangiare. Fu qui che la Giustizia lo raggiunse.

Nella carneficina, che fa impallidire quella del mostro di Vetriolo, questo pazzo bestiale aveva ammazzato la mamma, Rosalia Bondin in Gubero, di 74 anni, i suoi fratelli Sabino di 35 anni e Olivo di 49 anni, la moglie di questi, Maria Cocetta in Gubero con il suo figlioletto Angelo di 7 anni; sono stati ricoverati all'ospedale di Palmanova, con prognosi riservatissima, Giovanni di 4 anni e Giuseppina Gubero di 9 anni, figli di Olivo, nonchè la diciassettenne Maria Cocetta, figlia di un fratello della Maria Cocetta in Gubero, orfana di padre.

Il motivo di questa misteriosa carneficina? E' difficile precisarlo, per ora. Non sembra vero che un uomo che ci viene descritto come un essere che ha sempre mostrato un temperamento mite e rispettoso, abbia potuto commettere un simile scempio.

Da quanto abbiamo potuto sapere, il sanguinario subì una metamorfosi dopo che si fu sposato, cioè due anni fa. (La moglie vive attualmente qui in questa frazione, sbarrata in casa, nel terrore del misfatto). Si dice che a quell'epoca il Mario Gubero ebbe più volte litigi abbastanza seri con i suoi di casa, dovuti a ragioni di interesse. Fu raggiunta in seguito a queste continue scenate e bisticci, una intesa di comune accordo sulla spartizione dell'eredità paterna. In un primo momento il Mario Gubero parve soddisfatto; ma dopo qualche tempo ritenendosi danneggiato, dimostrò il suo disappunto presso la madre e i suoi fratelli. Ripresero perciò i litigi più minacciosi di prima, fino a quando si giunse al punto che gli altri eredi gli offrirono, quale ulteriore aggiunta, e per tacitazione, alla quota che già aveva riscosso, l'importo in contanti di lire cinquantamila. Dopo di che — e ciò accadeva esattamente un anno fa — un bel mattino il Mario Gubero era partito diretto a Udine. Qui vagò per molti mesi e finalmente trovò occupazione come manovale presso una segheria alle cui dipendenze si trovava ancora, almeno a quanto si dice qui, al momento in cui partì per portare a compimento l'orrenda strage.

Invano abbiamo chiesto qualche informazione particolare alla gente che si aggira con gli occhi sbarrati dallo spavento, per questa cucina colonica dal classico camino friulano dove, sul pavimento, si allineano le quattro salme (quella di Olivo Gubero ora si trova nell'obitorio dell'ospedale di Palmanova); nessuno ha voluto parlare. Sembra di aver a che fare con una folla inebetita. E se qualcuno parla è per dirvi parole senza senso, per farvi capire che non avrebbero mai potuto immaginare una simile tragedia in una famiglia nota, amata e rispettata in tutta la contrada. Altro non si riesce a sapere.

Le salme distese sul mattonato della cucina, sono state amorosamente ricoperte con ampie lenzuola di bucato e sono guardate dai carabinieri. La fioca luce di alcuni lumini a olio disposti a fianco dei poveri morti dà a questa vecchia cucina un aspetto ancora più cupo e tragico.

Domani mattina l'autorità giudiziaria di Gorizia effettuerà i rilievi di legge e procederà alla rimozione dei cadaveri.

I beni di Mascagni posti sotto sequestro

Roma, 22 gennaio.

Il primo intervento della Magistratura nella vicenda dei beni di Mascagni si è avuto oggi nel pomeriggio, quando cioè un brigadiere di P. S. e due agenti si sono presentati nel magazzino di via Calamatta e hanno interrotto la vendita all'asta esibendo un provvedimento del Procuratore della repubblica con il quale tutti gli oggetti della Galleria venivano posti sotto sequestro.

Il provvedimento contro il quale Mastrantonio ha proposto immediatamente ricorso è stato preso dal Procuratore della Repubblica in seguito all'istanza di sequestro presentata dagli eredi Mascagni. Costoro hanno inoltre denunciato il Mastrantonio per appropriazione indebita, ricettazione e truffa.

Rapinata nella propria casa da 4 banditi mascherati

Novi Ligure, 22 gennaio.

Quattro individui, dei quali uno armato, penetravano l'altra sera, poco dopo le 21.30 nella cascina Rattina sita in vicinanza della strada Novi-Serravalle, in assenza del proprietario, l'agricoltore Picchio Pietro. I malfattori legavano e imbavagliavano la di lui moglie Teresa Scavanti, impossessandosi di 300 mila lire occultate in un sacco di grano, di un paio di orecchini d'oro, un paio di scarpe e due quintali di grano. I rapinatori poi potevano allontanarsi assolutamente indisturbati.

L'ergastolo a Lo Verso

L'imputato cade affranto sulla panca, circondato dai parenti in lacrime - I difensori ricorrono in Cassazione

Palermo, 22 gennaio.

Il processo Lo Verso ha avuto oggi il suo epilogo alla nostra Corte di Assise, con la condanna dell'imputato all'ergastolo. Si è conclusa così questa drammatica vicenda, che per lunghi mesi ha tenuto avvinta l'attenzione delle folle di tutta Italia.

In un'aula più degli altri giorni gremita di pubblico, la udienza di stamane, l'ultima di questo lungo processo, si è iniziata con la continuazione dell'arringa del prof. De Marsico, il quale tenta di confutare punto per punto le risultanze della perizia del prof. Gucciome, anzi si dilunga per oltre due ore a fare la perizia alla perizia stessa e termina la sua orazione intorno alle ore 12,30. Il presidente, dott. Merra, si alza e chiede all'imputato: «Lo Verso, avete nulla da aggiungere?». L'imputato, che è in piedi, tra i carabinieri che hanno inastato le baionette ai loro moschetti, dice con voce roca e spezzata dalle lacrime: «Dopo quel che hanno detto i due difensori, non ho nulla da aggiungere. Protesto ancora la mia innocenza».



La Corte quindi si ritira per deliberare. L'aula si fa rumorosa improvvisamente: si commentano le ultime commosse affermazioni dell'avv. De Marsico, mentre ciascuno si sente afferrato dalla drammaticità del momento.

Il destino di Lo Verso sta per essere segnato. Colpa o dolo? E' questo quesito martellante che la decisione dei giudici risolverà. Il pubblico riteneva di dover attendere molto, ma invece la decisione della Corte è stata quasi immediata, tanto che essa si è fermata in camera di consiglio appena 50 minuti. Improvvisamente il campanello annuncia il rientro dei giudici e subito, fra il pubblico, si fa un silenzio di tomba.

Nell'atmosfera di spasmodica attesa che pervade l'aula, il Presidente, con voce grave, legge il testo della sentenza: La Corte ritiene Lo Verso Girolamo colpevole del reato ascrittogli di omicidio più volte aggravato, e lo condanna alla pena dell'ergastolo, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a quella legale, nonchè alle spese del procedimento e a quelle del proprio mantenimento per la custodia preventiva; condanna altresì il Lo Verso ai danni e alle spese verso le costituite parti civili: Amelia Albertini e Anna Malatto, che liquida: quelle in favore della Albertini in lire 650 mila, ivi comprese 150 mila quale onorario difensivo, e quelle in favore della Malatto in lire 450 mila, ivi comprese 150 mila per onorario».

L'imputato ascolta in piedi la sentenza e si sbianca in volto, e poi, come accasciato dal peso della grave condanna, si lascia cadere sulla panca, subito circondato dall'abbraccio dei parenti in lagrime. Il pubblico sfolla lentamente, mentre i carabinieri imprigionano tutte e due le mani di Lo Verso nelle manette.

Gli avvocati difensori hanno già firmato il ricorso in Cassazione.

L'AFFERMAZIONE ITALIANA NELLE ELEZIONI A TRIPOLI

Errori britannici

Probabile sindaco il capitano di fanteria Taher Bèy Caramanli

(Dal nostro inviato speciale)

Tripoli, 22 gennaio.

Anche a Tripoli, con le elezioni municipali, è arrivata qualcosa che si può chiamare democrazia. Gli italiani e gli arabi sono d'accordo nel dire: «E' arrivata con molta lentezza e con parecchi difetti». Ad ogni modo, detto questo, martedì scorso gli abitanti di Tripoli sono andati a votare per scegliersi dieci consiglieri arabi, tre italiani, due ebrei e un maltese. Sono andati ai seggi con ordine, poi sono tornati a casa e hanno aspettato tre giorni per conoscere i risultati. Si trattava di verificare poco più di 22 mila schede, un lavoro che si poteva sbrigare in poche ore. Invece durante il mercoledì, il giovedì e il venerdì, quelle poche schede sono state contate e ricontate parecchie volte. Finalmente ieri mattina, tutti potevano conoscere in forma ufficiale l'esito.

Vale la pena di dirlo subito: su 10 arabi nominati, il capolista è Taher Bèy Caramanli, ex-capitano del nostro esercito, da tutti conosciuto come amico dell'Italia (con 11.556 voti), l'ultimo è Hag Taher Scerif, sicuro amico degli inglesi (con 3478 voti). Dei rimanenti 8, ben 7 hanno dichiarato simpatia per l'Italia e uno soltanto, cioè Ali Fighi Hassan, da buon estremista, è contro tutti, contro di noi e contro gli inglesi.

Il «Comitato rappresentativo italiano» aveva suggerito tre nomi; quello del dottor Cerbella, del dottor Longo, di Carlo Giusti, e la terna è stata la vincitrice (contro altri 7 candidati). I due ebrei eletti e il maltese formano un'altra terna di filo-italiani. E gli italiani di Tripoli, da ieri, passeggiando sotto i portici di corso Vittorio Emanuele, dicono: «Ecco, dopo sei anni questa è la prima consolazione che abbiamo». E aggiungono: «Con simili risultati, il primo sindaco di Tripoli sarà un arabo, ma un arabo che è nostro amico, un capitano di fanteria».

Il brigadiere Travers Robert Blackley, da parecchi anni Amministratore Capo della Tripolitania, proprio il giorno della votazione era partito per Londra. Lo aveva chiamato il ministro Bevin. E' tornato venerdì sera, in tempo per essere lui a dare al governo di Londra la notizia dell'esito di questa prima votazione. Come tutti ormai hanno capito, dal punto di vista inglese è una ben magra notizia, perchè rivela umori e passioni che molti ignorano. Gli arabi, gli italiani, gli ebrei sono quasi tutti concordi nel dire: l'amministrazione inglese ha creato l'atmosfera adatta per una simile affermazione filo-italiana». E per spiegare simile frase, bisogna riprendere la storia delle elezioni di Tripoli dall'inizio. E' una storia non lunga, nemmeno complicata e comincia con il proclama n. 180, che porta la data del 25 maggio 1948. Vi si legge: «Io, Travers Robert Blackley, ufficiale dell'Eccellentissimo Ordine dell'Impero Britannico, brigadiere, Amministratore Capo, proclamo quanto segue». E seguivano 27 articoli, in cui si diceva che sarebbero stati eletti i consigli municipali in Tripolitania, in cui si diceva chi poteva votare, e cioè soltanto i capi-famiglia, di sesso maschile (gli arabi, alle donne, certi atti non li lasciano compiere), in cui si dicevano molte altre cose, facilmente immaginabili, e tutto andava bene. Ma davanti all'articolo 24 e all'articolo 26, gli arabi, gli italiani e gli ebrei rimasero con gli occhi spalancati per la meraviglia.

Dice il primo di quei due articoli: «L'Amministratore Capo può a sua discrezione sospendere o annullare in qualsiasi tempo qualsiasi deliberazione del Consiglio Municipale». Dice l'altro: «L'Amministratore Capo può sospendere o sciogliere qualsiasi consiglio municipale per motivi di incapacità o di ordine pubblico». Quando lessero simili parole, moltissimi arabi, molti italiani e molti ebrei, tutti suscettibili e diffidenti per varie ragioni, pensarono: «Ad elezioni di questo genere ma ci vuole andare vada lui, il brigadiere Blackley, noi staremo a casa». (E infatti il 50 per cento degli elettori non vi andò).

Era il primo colpo a vuoto del brigadiere Blackley. Eppure simile proclama, nelle sue intenzioni, doveva portare agli inglesi le simpatie degli arabi: «Vedranno — si pensava — che gli inglesi dànno loro qualche soddisfazione». In realtà tutti i partiti politici arabi (il Partito Nazionale, il Fronte Nazionale Unito, il Blocco Nazionale di cui si parlerà meglio un'altra volta) vogliono in un modo o nell'altro l'indipendenza della Tripolitania; ma numerosi loro aderenti ragionano poi così: «In definitiva tale indipendenza ci dovrebbe essere data da qualcuno che sta a Parigi o a Londra. Se ce la negassero, allora piuttosto che altri, tornino pure gli italiani. Hanno lavorato e lavorano con noi, li conosciamo già, parliamo la loro lingua». Gli arabi dal 1943 ad oggi, non hanno mai fatto un gesto ostile contro gli italiani. Invece, contro altri, sì; prima (nel 1945) contro gli ebrei, dopo (il 17 febbraio dell'anno scorso) contro gli inglesi.

Il brigadiere Travers Robert Blackley è un ottimo funzionario sudanese, parla molto bene l'arabo e, nelle sue faccende, sa prendere buone precauzioni, così pensò di saggiare il «regalo» prima in centri minori a Zliten, a Homs, a Taruna, a Cussabat, a Garian, a Jefren, a Nalut. Dal suo punto di vista le cose non dovettero andar bene. Gli elementi filo-inglesi rimanevano indietro, tanto indietro da far brutta figura. Tripoli poteva dare dunque una delusione più grossa e davanti a questa incognita Blackley commise un nuovo errore.

Infatti poche settimane prima delle elezioni di Tripoli, venne pubblicato l'Avviso Generale n. 531, in cui si diceva: «Il consiglio municipale di Tripoli sarà composto da 16 consiglieri elettivi e da un numero di consiglieri non superiore a 7 nominati dall'Amministratore Capo». Gli arabi, gli italiani, gli ebrei sul subito credettero a un errore, pensarono d'aver letto male; quando poi seppero che non vi era errore, che non avevano letto male, esclamarono: «Adesso è troppo; l'Amministratore Capo ci vuol prendere in giro».

I votanti, grosso modo, a Tripoli erano così suddivisi: 16 mila arabi, 10 mila italiani, 4 mila ebrei, 2 mila maltesi. Di costoro metà rimase a casa, forse di più, gli altri andarono a votare; e più che al consiglio municipale pensarono di difendersi dalla falsa democrazia del brigadiere Blackley. Oggi sicuramente si sa che è fra gli eletti arabi, che i tre italiani, che i due ebrei, che l'unico maltese quando si troveranno riuniti per la nomina del sindaco voteranno per Taher Bey Caramanli, che saranno 14 voti. Anche con l'aiuto dei 7 consiglieri di nomina inglese, un probabile avversario avrà dunque soltanto 9 voti. Così il primo sindaco di Tripoli sarà un capitano di fanteria dell'esercito italiano, un amico dell'Italia, e qui lo si dice senza stupide nostalgie.

Enrico Emanuelli

Cachin parla di pace

Il leader comunista francese ha fiducia nella politica di Truman
Ricordando Mussolini ha detto: "gli devo ancora sei franchi„

Roma, 22 gennaio.

Il conte Sforza è sempre ammalato, e ammalato non diplomaticamente. Lo ha colto un nuovo attacco di influenza, che il Ministro degli Esteri combatte da stamane con la penicillina, un po' irritato, a dire il vero, che la sua indisposizione sia stata attribuita a motivi politici. Che non esistono, egli dice. Sulla realtà delle cose egli continua a dichiararsi molto ottimista, anche dal suo letto di infermo, e cioè non attribuisce importanza alcuna ai «distinguo» che sono stati fatti dalla stampa. Gli è giunto oggi un telegramma di Dean Acheson di ringraziamento e di augurio, nel quale il nuovo Segretario di Stato americano dichiara di essere anch'egli desideroso di collaborare col Ministro degli Esteri italiano «nel proseguimento degli sforzi dei due governi per la collaborazione e la pace fra tutte le Nazioni». Dalle espressioni del telegramma, che sono state valutate con attenzione, non è stato possibile trarre alcun segno indicativo circa la questione del quesito che è stato posto ieri da Saragat. La risposta a De Gasperi non è del resto giunta ancora da parte di Truman, e pertanto resta in piedi l'argomento centrale dei commenti provocati dal messaggio presidenziale.

Anche a Cachin è stato domandato oggi cosa pensasse del discorso di Truman (Cachin è giunto stamattina, ricevuto alla stazione da Togliatti, e a metà del pomeriggio ha ricevuto giornalisti italiani e stranieri). Cachin ha detto di considerarlo un discorso pacifico: «Truman ha detto che vuole la pace e che non crede alla guerra. Ha detto che non avrebbe cambiato la sua politica. La sua politica la ricordiamo per il tentativo che egli ha fatto di provocare un incontro tra il suo amico Vinson e Stalin. Non so più per qual motivo l'incontro sia mancato, ma in ogni caso io già alla Camera francese ho cercato di fare il punto sulla sua situazione personale: ha espresso il voto di un incontro e io non dubito che continuerà nella politica di pace. Credo che il suo desiderio continui ad essere di far incontrare un suo amico con Stalin».

Gli è stato chiesto allora se riteneva possibile una convivenza tra due sistemi economici opposti, tra comunismo e capitalismo, e Cachin ha risposto di sì, poi aggiungendo: «Anche Stalin ci crede e anche Roosevelt ci credeva. Per il momento non vedo alcun ostacolo fondamentale. Per l'avvenire non ci si può impegnare. Per ora si può fare questo ragionamento: i russi mandino del manganese, che non è comunista, e gli americani mandino delle macchine utensili, che non sono capitaliste. Fra Stati Uniti e Russia, d'altra parte, l'interscambio commerciale è molto intenso e, per quel che io so, anche altri Paesi dell'Europa occidentale sono in strette relazioni economiche con l'U.R.S.S. Mi è stato detto che anche il conte Sforza ha trattato con Stalin per accordi molto importanti. Tutti i grandi Paesi ne concludono, e nell'Europa occidentale ci sono solo due Paesi che non commerciano con la Russia: il Paese di Franco e il Paese di Queuille: potete credermi che non sono molto orgoglioso. Ma come? ci siamo intesi durante la guerra e non possiamo intenderci durante la pace? Hitler, in fondo, ha reso un grande servizio all'umanità, provocando l'alleanza tra Stati Uniti e Unione Sovietica, che insieme hanno schiacciato l'immensa forza militaristica che era rappresentata dal vecchio esercito federiciano».

«Allora crede alla sincerità dell'offensiva di pace sovietica?».

«La precisione delle parole, innanzitutto, vi prego. Ritengo che offensiva sia un termine di guerra, che non si può accoppiare al concetto di pace. In ogni modo, se volete chiamarla un'offensiva, magari tutti ne facessero: è questo quello che vi rispondo, e che ho già detto anche alla Camera francese, dove mi hanno tutti applaudito, democristiani per primi. Si sono astenuti solo i gruppi dell'estrema destra, per ragioni loro speciali. Ma questa non è una svolta, come si è detto da qualcuno: noi abbiamo sempre detto la stessa cosa, e anzi mi stupisco che si sia fatto adesso tanto chiasso davanti ad una semplice ripetizione».

«Ma il contrasto tra le due civiltà?».

«Non ci sono due civiltà; una orientale e una occidentale, ma una sola civiltà, la civiltà senza aggettivi. Ibsen, Dante, Tolstoi, Shakespeare non sono forse l'espressione di una cosa sola? E, in ogni modo, attenti alla geografia. E' il cristianesimo, caso mai, che viene dall'oriente mentre il marxismo viene dalle rive della Mosella, e cioè dall'occidente».

La conversazione è proseguita in tono brillante per giungere ad un punto di particolare delicatezza. Cosa risponde il signor Cachin all'imputazione, attribuitagli da Saragat, di avere portato soldi a Mussolini per indurlo all'intervento? Cachin risponde: «Saragat è un uomo giovane nella politica, e io sono vecchio nella politica. Io sono tanto vecchio che ho potuto conoscere molti di quelli che ci hanno poi traditi. Ma nel 1915 Mussolini era un socialista, anzi un socialista di quelli che mi piacciono, cioè di sinistra. Nel 1915 io venni in Italia con mia moglie, e lo trovai ferocemente antitedesco, ferocemente anti-Kaiser. Invitò a colazione, me e mia moglie. Io non gli portavo soldi. Non so se a darglieli sia stato il governo francese, ma io no di sicuro. Anzi, al momento di pagare il conto della trattoria, lo pagò Mussolini, anche per me e mia moglie, e quindi gli sono rimasto debitore di sei franchi. Mi spiace che sia morto, perchè non posso restituirglieli».

Questa battuta è stata il punto saliente della conversazione. Nell'avviarsi alla fine, si è poi parlato di Ungheria e di Cina, ma non sono stati enunciati da Cachin concetti nuovi. Neppure originale l'avvertimento dato alla fine: «Mi chiedete cosa faremmo in caso di guerra contro l'Unione Sovietica? Una simile guerra non riusciamo a concepirla».

«E allora non vi battereste?».

«Non ci si batte contro la U.R.S.S. E' un'idea che non entra nei nostri cervelli, che non può entrarci».

V. G.

CRONACA CITTADINA

Le comunicazioni ferroviarie sono avviate verso la normalità

Nuove coppie di treni per Genova, Roma, Savona, Ventimiglia — il movimento viaggiatori aumentato del 60% rispetto l'anteguerra

Il Consiglio comunale, nella sua ultima seduta, ha approvato, unanime, una mozione con la quale, auspicando una pronta realizzazione delle opere che con ogni mezzo di trasporto possano restituire Torino ed il Piemonte al posto che loro spetta nei traffici interni ed internazionali, raccomanda intanto la sistemazione dei servizi ferroviari per togliere la nostra città dal suo attuale isolamento.

Certo è che Torino per oltre mezzo secolo ebbe un posto di primo piano fra i grandi centri ferroviari d'Europa; il traforo delle Alpi le aveva assicurata una diretta via di comunicazione fra Italia e Francia; su questa linea furono introdotti i migliori mezzi di servizio, e su questa via si ebbe la prima applicazione della trazione elettrica. I progressi della scienza mutarono in seguito la situazione; l'apertura di nuovi valichi, la creazione di nuovi sistemi di esercizio avvantaggiarono altre regioni, mentre si trascurò di aggiornare le ferrovie di Torino e del Piemonte.

Di questa ingiusta trascuranza si sentono gli effetti anche nella situazione attuale della rete. Il movimento tra Roma e Parigi è oggi istradato per la massima parte via Milano-Domodossola, che dispone di ottimi impianti e mezzi di esercizio; sulla linea Modane-Torino-Roma le opere d'arte, l'armamento, gli impianti non sono invece ancora ripristinati ed adeguati ai progressi della tecnica moderna; il nuovo sistema di trazione elettrica a corrente continua applicato su gran parte della rete è stato esteso anche da Roma a Genova Brignole, ma a nord di questa stazione ed in tutta la regione piemontese è rimasto il vecchio sistema a corrente trifase.

La soluzione di questi problemi richiederà opere notevoli e non potrà aversi che gradualmente; concorreranno però a conseguire lo scopo le semestrali «conferenze orarie» nelle quali le Camere di Commercio espongono e sostengono dinanzi ai rappresentanti del Ministero dei trasporti, le ragioni e le proposte loro segnalate da enti, uffici e privati cittadini delle rispettive regioni. Ed appunto nell'ultima sessione di queste conferenze la nostra Camera di Commercio, a mezzo dei suoi delegati, ha conseguito risultati che possono dirsi promettenti per l'avviamento verso la normalizzazione dei nostri servizi ferroviari.

L'attuale coppia di rapidi tra Roma e Parigi, via Torino-Modane, col prossimo orario 15 maggio p.v. riprenderà all'incirca la marcia di anteguerra ed avrà una vettura diretta tra Roma e Calais; per la stessa via sarà istituita un'altra coppia di comunicazioni dirette che disimpegnerà anche il servizio di terza classe.

Sarà accelerata e migliorata la marcia degli attuali treni tra Torino e Roma, assicurando anche comode coincidenze da e per Napoli, e sarà istituita una nuova coppia meridiana di diretti fra Torino e Genova.

Per completare le comunicazioni con la capitale si effettuerà una nuova coppia di rapidi fra Torino e Roma non appena le ferrovie, intensificando le riparazioni e le nuove costruzioni delle carrozze, saranno in grado di eliminare il triste uso dei carri attrezzati al quale sono ancora costrette a ricorrere per far fronte al movimento dei viaggiatori che oggi supera del 60 per cento quello di anteguerra.

I collegamenti del Piemonte col mare hanno formato oggetto di insistenti premure; ma purtroppo, nonostante le speranze manifestate in occasione del Congresso economico italo-francese del settembre u. s., sembra che non sia ancora prossima, per parte della Francia, la ripresa dell'esercizio sulla Cuneo-Breuil-Ventimiglia e Breuil-Nizza. E' invece assicurata una nuova coppia di diretti sulla Torino-Savona-Ventimiglia e verranno accelerati i lavori in corso per il completamento del nuovo tronco fra San Giuseppe e Savona.

e. e.

Interrotte a Roma le trattative per i bancari

Una certa agitazione è nuovamente sorta tra i dipendenti bancari in seguito all'annuncio, giunto ieri telegraficamente da Roma, che le trattative in corso per l'elaborazione del nuovo contratto di lavoro della categoria sono state interrotte. Solidali contro le associazioni padronali (Assicredito e A.C.R.I.) sono questa volta sia i lavoratori aderenti alla C.G.I.L. (F.I.D.A.C.) che quelli della corrente socialcristiana (F.A.B.I.). Le ultime controproposte dei datori di lavoro vertevano sui seguenti punti: progetto limitatore dei compiti delle Commissioni interne; parere negativo sulla stabilità d'impiego e sull'istituzione delle Commissioni d'avanzamento e di disciplina. Per la parte economica, le associazioni padronali erano arrivate ad offrire un aumento del 10 per cento sulla retribuzione globale di fine mese, chiedevano però come contropartita, il ripristino dell'orario diviso per complessive 43 ore settimanali. Respingendo tutte le suddette proposte, «anche per il tono imperativo», sia la F.I.D.A.C. che la F.A.B.I. hanno dichiarato «in agitazione» la categoria.

Per domani [illegible] i Sindacati della nostra città hanno convocato nelle rispettive sedi i rappresentanti delle Commissioni interne degli istituti di credito.

I GASISTI HANNO DICHIARATO SCIOPERO

L'erogazione del gas sospesa dalla mezzanotte

Accendere i fornelli può causare gravi incidenti

La serie di incontri e le lunghe trattative svoltesi a Roma quasi ininterrottamente durante tutta la giornata di ieri per cercare di comporre la vertenza dei lavoratori del gas, non hanno portato a nessun risultato positivo. Il ministro del Lavoro, on. Fanfani, ha ricevuto alle ore 19,30 i rappresentanti degli industriali che dovevano dare risposta alle proposte presentate dalla delegazione dei lavoratori. Essi hanno affermato «di trovarsi nell'impossibilità di accettare una proposta evidentemente iniqua, in quanto significa la preventiva e incondizionata rinuncia ad ogni esame delle proprie richieste e l'accettazione integrale o quasi di quelle contrarie le quali comporterebbero ulteriori oneri ingiustificati, dato anche il trattamento di particolare privilegio di cui già godono i lavoratori delle aziende del gas». La delegazione industriale si dichiarava disposta ad accedere ad una delle seguenti soluzioni, a scelta della delegazione dei lavoratori: a) accettazione della proposta del Ministero del Lavoro di prorogare l'applicazione di fatto del contratto scaduto fino al 30 giugno 1949 con astensione dei lavoratori da ogni agitazione per dar modo alle due parti di discutere i rispettivi punti di vista del contratto; b) cessazione dello sciopero e ripresa immediata delle trattative ai fini della stipulazione di un nuovo contratto sulla base delle reciproche responsabilità.

Ricevuti successivamente dall'on. Fanfani, i rappresentanti dei lavoratori hanno definito inaccettabili in blocco tali proposte. Il Sindacato di categoria ha quindi impartito immediatamente disposizioni per l'inasprimento dello sciopero, mediante la sospensione integrale dell'erogazione del gas dalla mezzanotte di ieri.

Gli utenti — secondo quanto consigliano la Società e il sindacato — devono quindi astenersi nel modo più assoluto, e per tutta la durata dello sciopero che è ad oltranza, dall'accendere gli apparecchi (fornelli, cucine, scaldabagni, stufe ecc.) per evitare sinistri. In caso contrario gli imprudenti saranno responsabili degli eventuali danni.

La pressione nelle tubature è infatti ridotta al minimo e questo, in caso di tentata accensione dei fornelli, può provocare lo scoppio del contatore e, nei casi più gravi, arrecare anche danni alla stessa abitazione.

La sospensione dell'erogazione avrà ripercussioni anche tra le maestranze di numerose aziende che si servono del gas per i loro processi di lavorazione. La «Philips» di Alpignano ad esempio sarà costretta ad interrompere la fabbricazione delle lampadine elettriche.

Il libero sindacato nazionale dei dipendenti da aziende del gas, aderenti alla L.C.G.I.L., ha diramato il seguente comunicato: «I nostri aderenti partecipano allo sciopero alla precisa condizione che tutta l'azione sia mantenuta nello stretto ambito sindacale, nel rispetto della libertà e dei metodi democratici, senza interventi che possano spostare l'azione stessa su piani diversi, nel quale caso ci riserviamo di rivedere il nostro atteggiamento».

Cinquanta milioni a favore dei disoccupati

Entro la fine di gennaio sarà corrisposto, dal Comitato per l'assistenza invernale, un primo sussidio di 1000 lire a tutti i nuclei famigliari di Torino e provincia composti di 3 o più persone che non lavorano.

Gli assistiti saranno 3000 in città e circa 2000 in provincia. Subito dopo si provvederà per le altre categorie; in un secondo tempo avrà luogo la discriminazione dei nuclei famigliari in condizioni più gravi per la distribuzione di un altro aiuto.

Attualmente al Comitato provinciale, che dispone di ogni mezzo e offre le più ampie garanzie per l'integrale distribuzione dei fondi raccolti, sono pervenute le seguenti somme: 10.140.612 Unione Industriali, 540.435 lavoratori e C.d.L. A questi devono essere aggiunti i versamenti effettuati da enti e da privati direttamente alla prefettura, attraverso la Posta e la Banca del Lavoro, per un milione di lire. La Società assicuratrice industriale ad esempio ha sottoscritto 300 mila lire, i dipendenti della Prefettura 40 mila, S. Em. il Cardinale Arcivescovo 10 mila.

Oltre 60 mila lire sono state versate dal personale amministrativo e di custodia del carcere giudiziario; i detenuti, a loro volta, hanno sottoscritto 5212 lire. La raccolta dei fondi è tuttora in corso tra le maestranze di tutte le aziende torinesi. Secondo un calcolo approssimativo, che alcuni definiscono ottimistico, si ritiene di poter raggiungere il traguardo dei 50 milioni per tutta la provincia. Il Prefetto, che si interessa personalmente del buon esito dell'iniziativa, recentemente ha chiesto di poter disporre anche di una parte delle somme raccolte con il sovrapprezzo sugli spettacoli, ritrovi pubblici, manifestazioni sportive ecc. La risposta delle autorità centrali è però stata negativa.

BORSE

La riunione di fine settimana non ha visto un mercato molto animato. [illegible] l'apertura per acquisti di Fiat, Montecatini, Snia e Viscosa; poi il mercato si è fatto riflessivo per il sopravvenire di qualche vendita di beneficio per fine settimana, [illegible]. Comunque, attraverso limitate oscillazioni, il mercato è apparso ben tenuto fino al listino, dove ha ancora presentato un fondo buono, [illegible] del gruppo IRI. Titoli di Stato equilibrati. Dopoborsa lievemente riflessivo, con affari stagnanti.

Titoli	21	22	Titoli	21	22
Ren 02	70 50	70 50	Fiat	471 —	475 —
Red3½	74 25	74 75	Isotta	116 —	114 75
» f. c.	74 50	74 75	Savigl.	987 —	[illegible]
Red3½	89 90	89 90	[illegible]	370 —	372 —
» f. c.	70 —	70 —	[illegible]	275 —	280 —
Red5%	96 05	96 05	[illegible]	2140	2105
» f. c.	96 10	96 10	Pirelli	700 —	775 —
Red5%	90 40	90 40	[illegible]	345 —	350 —
» f. c.	90 40	90 40	Arnaldi	310 —	303 —
Red3½	89 90	89 90	Viscosa	7080	7100
» f. c.	70 20	70 20	Fibre I	3390	3400
» 5%	89 80	89 90	Cir	3350	3340
» f. c.	90 —	90 —	[illegible]	770 —	810 —
Buo. 49	99 90	99 91	Anic	1800	1848
» 50-1	99 90	99 90	Rum	774 50	780 75
» 50-11	99 80	99 75	[illegible]	2400	2400
» 51-4	100 10	100 20	Martini	803 —	807 50
» 51 4	98 40	98 40	[illegible]	1450	1470
Buo. 50	99 60	99 70	[illegible]	900 —	925 —
Fer3%	809 —	812 —	Cart.It	3600	3650
[illegible]	472 —	472 —	Burgo	4275	4325
[illegible]	575 —	580 —	Ferr.It.	3800	3900
[illegible]	900 —	915 —	Toro F	810 —	790 —
[illegible]	445 —	445 —	S.A.I.	9600	9600
[illegible]	390 —	380 —	Stella	135 —	137 —
[illegible]	402 —	415 —	Vetter.	5450	5450
I.Fondo	449 —	449 —	[illegible]	895 —	900 —
»4 %	466 —	465 —	[illegible]	1175	1220
» 3,5%	385 —	380 —	[illegible]	68 —	68 —
[illegible]	376 —	376 —	[illegible]	430 —	435 —
»4 %	370 —	370 —	[illegible]	295 —	300 —
[illegible]	602 —	602 —	[illegible]	657 —	665 —
[illegible]	930 —	930 —	[illegible]	640 —	610 —
Fiat 5	2210	2270	[illegible]	430 —	425 —
Olivetti	1005	1005	Frigt	180 —	170 —
A.Gen.	9650	9975	[illegible]	1550	1580
» Toro	4650	4650	[illegible]	450 —	500 —
[illegible]	7600	7600	Talmo	7700	7700
[illegible]	2950	3000	[illegible]	12.100	12.350
Fer. M.	170 —	168 —	[illegible]	4275	4750
[illegible]	37 75	38 2/8	Piana	1380	1400
[illegible]	1590	1592	[illegible]	4800	4700
Terni	435 —	440	Amiata	1690	1670
P.O.S.	515 —	505 —	Acq. P	1475	1450
Unes	510 —	510 —	Florio	450 —	440 —
[illegible]	13350	13350	[illegible]	4800	4875
[illegible]	11630	11630	[illegible]	5300	5300
Marelli	780 —	772 50	[illegible]	7000	7000

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 575, cheq. 576; Svizzera 148.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 9325-9425; Marengo 7400-7600; Sterlina unitaria 1900-2000; Dollaro carta 575-582; Franco svizzero 171-172,50; Franco francese 135-136,50; Oro fino 1060-1066; Argento 17-17,50.

Un incendio alla Savigliano

Un incendio è scoppiato ieri sera alle 21,10 negli stabilimenti Savigliano di corso Mortara. In uno degli scompartimenti di legno allineati lungo la parete del III reparto grossa meccanica (dove si lavorano i pezzi dei macchinari di maggiori dimensioni) era rimasta accesa, sin dal pomeriggio, una stufa a carbone; la brace, cadendo sul pavimento, vi hanno appiccato il fuoco. L'incendio si è rapidamente esteso alle pareti ed al soffitto, provocando il crollo delle tavole di legno che poggiavano sulla struttura metallica.

Avvertiti dal personale di vigilanza, i pompieri giungevano sul posto in pochi minuti, affrontavano e circoscrivevano le fiamme con immediato successo. In tre quarti d'ora, l'incendio era domato.

Non è per ora possibile precisare la misura dei danni. Lo scompartimento serviva da ripostiglio per utensili di vario genere, che l'incendio deve aver distrutto o resi inservibili.

CON IL BULGARI IN VIAGGIO DI TRADUZIONE A TORINO

Il feroce assassinio di via Del Carretto chiude una catena di terribili ossessioni

"Sin da bambino fui succube del Bononi: nelle sue mani ero un automa"

Tra una nebbia fittissima, ieri mattina, alle 7 e 4 minuti, l'accelerato si è mosso da Rovigo per Verona. Dalla stazione sono usciti alcuni uomini e donne in lacrime. Erano i parenti di Ideo Bulgari, il giovane arrestato per l'assassinio della signora Gay in via Del Carretto. Il Bulgari era partito con l'accelerato, con due carabinieri ai fianchi: meta Torino. A Verona, tre ore di sosta negli uffici del Comando di P. S. in stazione. Avevano offerto al giovane una tazza di caffè e dei panini. «No, no, non voglio...». Poi aveva mangiato tutto, avidamente. Infine, ecco il Venezia-Milano. Lunghe ore di treno. Il Bulgari aveva chiesto una sigaretta. I carabinieri ne erano sprovvisti. L'aveva chiesta ancora due o tre volte: poi si era addormentato.



Ideo Bulgari arriva alla stazione di Porta Nuova

Sembra un tipo normale

Noi eravamo stati avvertiti dell'orario e delle diverse tappe della traduzione. Siamo andati a Milano. E abbiamo trovato lo scompartimento di III Classe riservato ai militi e al detenuto, proprio mentre il convoglio ripartiva per la nostra città. Uno dei carabinieri, Rino Barbuin, era seduto accanto allo sportello. Vicino alla porta del corridoio era l'altro milite, Raffaele Cigliotti. A spalla a spalla con il Barbuin è Ideo Bulgari. Entriamo nello scompartimento e subito il giovane alza il capo: è vestito decentemente, ha un soprabito nocciola. Sulla stoffa del soprabito risaltano le mani rosse, rinserrate e incrociate dalle manette. A tutta prima sembra normale: piuttosto alto, slanciato, occhi chiari, capelli neri, lisci, lineamenti regolari. Poi, a guardarlo meglio, ci si accorge che «qualcosa» manca sul suo viso: spesso lo sguardo rimane fisso, spesso la bocca si dischiude, la fronte s'increspa di rughe: il volto allora appare attonito, smarrito: pare una maschera che debba riprodurre l'espressione di un uomo sperduto e implorante soccorso. In effetti Ideo Bulgari non ci ha dato l'idea del deficiente, come ce l'avevano descritto le notizie provenienti da Rovigo: piuttosto dell'individuo privo di volontà, debole, pronto a piegare la testa, facile succube di una personalità appena marcata: l'individuo che volentieri obbedisce perchè «non può far altro» che obbedire: e che si lascia condurre, lieto che il compagno «pensi a faccia lui». Con ciò naturalmente, non vogliamo attenuare la sua responsabilità (la quale verrà definitivamente e chiaramente precisata solo con l'arresto di Elio Bononi e dei confronti che ne seguiranno); ci limitiamo semplicemente all'impressione che ci ha suscitata.

Il Bulgari ha parlato e le sue prime parole sono state:

— La mia rovina è stata Elio! Per colpa sua io sarò d'ora innanzi un criminale.

— Ma come l'avete conosciuto?

— Sin da piccoli ci conoscevamo. Elio mi portava in giro per i campi, a compiere piccoli dispetti ai contadini o razzie di frutta o altre marachelle. Io non vi ero sempre disposto: eppure finivo sempre col seguirlo. Non sapevo resistergli!

— Il Bononi s'era reso responsabile di furti, di atti illegali; era stato condannato, era finito in galera più volte. E voi non lo sfuggivate?

— Sfuggirgli! — Il mento del Bulgari trema — sì, avevo giurato a me stesso di non frequentarlo più. Ma Elio mi diceva: «E' stata l'ultima volta, sai! Ho deciso di fare il galantuomo!». Io gli credevo e così [illegible] ritornava come prima...

Gli chiediamo in quali circostanze venne effettuato il viaggio che doveva avere la tragica tappa di Torino. Il giovane non risponde subito. Guarda fuori dal finestrino, l'immensa campagna coperta di chiazze di neve, luccicanti al sole. I due carabinieri parlano tra loro. Non conoscono Torino. «Ostrega, vegneremo anca Torin...». «Ghe sarà, speremo, un'ora de libertà...». Parlano con il loro molle dialetto veneto: una cantilena. Il Barbuin è il più serio: il Cigliotti invece sorride ad ogni frase. Il Bulgari ci risponde in italiano. Di quando in quando gli sfugge un'esclamazione dialettale.

Motivi del viaggio

— Il perchè del viaggio? Io ero senza lavoro, me ne stavo a casa senza far niente. Essere senza lavoro è brutto, signore: passano i giorni, si hanno le scarpe rotte, i soldi mancano e la miseria cresce. Il Bononi viene da me e dice: «Non far lo scemo, non startene qui con le mani sulla pancia. Andiamo a Genova. Ci offriremo come scaricatori di porto. Anch'io sono al verde, ho bisogno di quattrini». «Bene — dico io — andiamo, se tu ritieni che sia bene così». A Genova, voi lo saprete, ci fu lavoro. Ad un tratto Elio esclama: «Sai che facciamo adesso? Ce la filiamo a Torino. Là ho una vecchia, una conoscente: mi ha aiutato delle altre volte. Non ci negherà del denaro. Magari ci sistemerà tutti e due...».

Lo interrompiamo con una domanda. Ha il Bononi accennato all'eventualità di un assassinio? Il Bulgari si protende in avanti, grida di no, di no, niente, nessuna parola sul delitto: lui non l'avrebbe seguito, allora. Lo giura sulla madre, su Dio. Gli occhi gli si riempiono di lacrime. Uno dei carabinieri lo calma.

— Siete al corrente, immagino, di come si siano svolte le cose a Torino. Il Bononi mi condusse da quella vecchia, in collina. Erano le 10,30. Suonò, l'altra aperse. Allora accadde un fatto orribile e tutto si svolse come quando al cinema, sul telone, si vedono commettere dei delitti. Mi sembrava una cosa finta. La donna stramazzò a terra. Elio l'aveva strangolata. Poi le mise al collo una funicella con la quale egli di solito legava pacchi o valigie. «Crederanno che si sia impiccata» mi disse più tardi. Arraffò del denaro, non so quanto, riempì due valigie di biancheria. Fuggimmo. Io ero schiacciato dalla paura. Avevo paura, tanta paura. Tremavo tutto. Da Torino andammo a Genova. Qui ci separammo «per non dare nell'occhio» come diceva Elio. Ma del resto io non avevo che un desiderio: scappare, scappare, tornarmene a casa. Elio mi diede 400 lire e salutandomi esclamò: «Hai una gran brutta cera. Pensi alla vecchia? E lascia perdere! Ormai, quella è spacciata, non soffre più...». In treno e a piedi mi sono diretto a casa. Tremavo sempre. Avevo paura di sentirmi toccare le spalle, di voltarmi e di vedere quella vecchietta, così piccola, così...

«E' un assassino!»

Il giovane s'arresta bruscamente. Il suo volto è fisso. Tace. Non dirà più nulla sino all'arrivo a Porta Nuova. Quando il treno rallenta chiede:

— Siamo arrivati?

Gli rispondiamo di sì. Egli non domanda altro. Il terzetto scende sulla banchina. La gente guarda, si scosta. Le voci corrono: «E' quello di via Del Carretto...». Il Bulgari vuole una sigaretta. Non ne abbiamo. Un signore pallido, vestito di nero, con gli occhiali erompe: «E' un assassino! Non dategli niente!». Ma un giovanotto si avvicina, e gliela infila in bocca, accesa. I fotografi fanno scattare gli obbiettivi. Il Bulgari guarda tutto con gli occhi un poco sbarrati. Ultime tappe: ufficio dei carabinieri, ufficio di P. S. Poi il furgone della polizia. Poi l'ufficio della Mobile: registri, firme, fotografie: a posto. Ideo Bulgari saluta i due carabinieri ed entra in camera di sicurezza. I due carabinieri s'assicurano che la «ricevuta» sia in ordine: poi s'affrettano ad uscire. Qualcuno cerca di fermarli, di interrogarli ancora sul Bulgari. Ma essi non sanno più nulla, hanno terminato il loro compito: hanno fretta di visitare Torino.

Vertenza Jarach-Cipparrone

Riceviamo da Roma che in sede istruttoria è stata assolta con formula ampia la signora Valeria Guttuso Cipparrone in seguito alle denuncie a suo tempo presentate dal banchiere Emilio Jarach. Alla luce delle indagini risultò privo di fondamento ogni addebito.

Aggredisce un agente che lo inseguiva in moto

Un emozionante inseguimento di una topolino, da parte di due motociclisti, si è svolto ieri sullo stradale da Torino a Beinasco, richiamando l'attenzione e destando lo spavento di quanti vi si trovavano a transitare.

Pierino Chignone, residente nella frazione Borgaretto di Beinasco, tornando a casa dalla nostra città a bordo d'un furgoncino Fiat 500, non ottemperò al segnale di alt intimatogli dagli agenti di imposte e consumo al casello daziario. Due guardie in moto gli si buttarono perciò alle spalle, ritenendo di aver a che fare con un evasore alle imposte. In realtà il Chignone era esclusivamente animato da spirito sportivo; egli non si fermò neppure quando si vide inseguito, ma forzò la andatura. Quando i motociclisti gli si accostarono sino a pochi metri, egli con audaci sterzate, mise a repentaglio la sua e la loro incolumità e li tenne a distanza, sinchè giunto di fronte a casa sua a Beinasco, bloccò i freni e scese raggiante. Agli agenti, che intanto l'avevano raggiunto, disse, con un bel sorriso sulle labbra:

«Avete visto che non ce la fate a raggiungermi».

Gli agenti non avevano voglia di scherzare. Frugarono nel furgoncino, ma non trovarono nulla. Allora dichiararono al Chignone ch'egli era [illegible] in contravvenzione, perchè non aveva ubbidito all'intimazione di fermarsi. Questa volta l'audace automobilista perse il buon umore e dapprima rispose in malo modo, poi addirittura si scagliò contro uno degli agenti prendendolo a pugni. Dovettero intervenire in molti per trattenerlo.

Più tardi l'agente, che si chiama Giovanni Veschetto, d'anni 27, abitante in via Mattiè 15, si è fatto medicare al San Giovanni vecchio diverse ferite, giudicate guaribili in sei giorni.

Il Chignone verrà perciò denunciato per violenze.

Abbonamenti alla RAI

Si ricorda agli utenti che il rinnovo degli abbonamenti alla R.A.I. scade improrogabilmente il 31 gennaio prossimo e che a carico dei ritardatari verrà applicata la soprattassa erariale prevista dalla legge. I versamenti devono essere effettuati presso qualsiasi ufficio postale oppure all'Agenzia Postale R.A.I. di via Arsenale 21, Torino.

AL CORSO: *Barriera invisibile*, di E. Kazan

L'antisemitismo, questa brutta passione, pochi di noi avrebbero pensato che covasse anche nella tollerantissima America, se non ce ne avesse informato questo *Gentleman's agreement*, presentato con successo alla [illegible] di Venezia. Il film è tratto da un romanzo di Laura Z. Hobson; l'uno e l'altro ribattezzati col titolo simbolico di *Barriera invisibile*.

Phil Green, un giornalista che dirazza dai soliti sciammannati reporters dei film americani, un giovane colto e coscienzioso, incaricato dal suo direttore di svolgere un'inchiesta sull'antisemitismo, ha una levata d'ingegno: invece di affrontare la questione dall'esterno per non ricavarne che aride cifre e insulse interviste, si calerà nel cuore di essa, fingendosi egli stesso ebreo e soffrendo in persona prima le punture e i morsi del pregiudizio razziale. E detto fatto, assunta la fittizia personalità, dovunque si giri, con qualunque persona tratti, egli urta nella barriera invisibile che sequestra l'ebreo dal non ebreo: sono aperti disprezzi, respinte villane, sono, e più spesso, larvate e mellifiue ma implacabili diffidenze, sottili, sofistici ribrezzi. In quelle stesse persone che predicano, e sentono, la tolleranza, persino nella dolce fidanzata che partecipa del suo medesimo orrore per l'antisemitismo, il mentito ebreo avverte le tracce di una disposizione d'animo maligna e ingiusta. La conclusione è amara, anche se la fidanzata farà ammenda e diventerà nel contrasto degli antisemiti meno renitente che in passato: rimangono i troppi altri, rimane il problema o meglio la piaga del pregiudizio di razza.

Dopo l'impennata iniziale (la trovata del giornalista che si finge ebreo) il film ha il torto di perdersi in troppi discorsi, in vibrati ma un po' accademici dibattiti, in sottili quasi cavillose distinzioni. Insomma troppe idee e pochi fatti. Resta però la nobiltà dell'assunto, la pensosa gravità del tono, che non ha nulla a che vedere con quello dei film d'ordinaria produzione. Gregory Peck è un sobrio commosso protagonista. Non più che corretti, invece, Dorothy Mc Guire e John Garfield.

AL CARIGNANO. — La Compagnia di Gilberto Govi dà oggi, alle 15,30 e alle 21, le ultime due repliche del «Vaso di Pandora». Domani, alle 21, andrà in scena la commedia in tre atti di Umberto Morucchio «Impresa trasporti».

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Govi ore 15,30 e 21 «Il vaso di Pandora» di E. La Rosa.
Gobetti (Comp. Mario Casaleggio) ore 15,30-21: «L Lucio d'la Varia», 4 atti di G. Drovetti dal romanzo di Luigi Pietracqua.
Lux: ore 15,30 e 21 Compagnia Rivista Totò in «C'era una volta il mondo» di M. Galdieri.
Reposi: ore 15,30 e 21 Rascel nella Grande Rivista «Ma non è una cosa seria».

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra pers. Pitt. L. Calderini.

Club La Florida p. Solferino. Tel. 46-622 ore 15,30 e 21-1, Allegritti e suoi solisti cant. Laris-Maccocco. **Sala Gay:** ore 17-21 Orch. Caracas col negro Monrazel. **Castellino:** 16 e 21 Orch. M.o Lottini; cant. M. Carmen e G. Rossi. **Smeraldo Danze:** ore 15,30 e 21 Due Orchestre. Canta Aldo Corsi. **Platano Dancing Lutrario:** Vermouth omaggio 10,45 ore 15,30 e 21-1 Orch. Fanni al mic. Accardo. **Principe:** ore 16 e 21 Orch. Orsetti, canta Beltrami. Dir. Chriga. **Copacabana** Dancing Club Attraz. ex Billy-Porta Nuova. Tel. 40-006. **La Serenella:** 16 e 21 Orch. Serafini cant. Elio Lotti, A. Araldo. **Sala Gaudio Danze:** 10 vermouth 16 e 21 Orch. Casetta e Marina. **Augustea:** 15,30-21 Orch. Capessa. **La Rotonda:** Rist. Danze ore 21. **Cin-Cin Danze** P. Susa: 16 e 21. **De Benedetti Danze:** 15,30 e 21. **Danze Firenze:** 16-21 Or. Voglino. **Club Magenta** 11: 16-21 danze. **Astoria Danze** P. F. Calvi 3: 21. **Danze Nizza** 34: 16-21 C. Binello. **Solelia:** 16-21 Orch. Germonio. **Melody C. Danze** Bogino 17: 16-21. **Pattinaggio** Pellerina L. 772-125. **Ideal Bar Danze** p. Statuto ang. c. Beccaria, t. 52-470 17-21-3 Attr.

MOSTRA MELINAR
Padiglione Piazza Carlo Alberto Rettili, Uccelli, Pesci esotici presentati in un ambiente tropicale, interessante istruttivo divertente. Aperto dalle 9 alle 19.

CAFFE' MORGANA SEPARE'
via Maria Vittoria ang. Lungo Po avverte la spettabile Clientela che è stato riaperto al pubblico.

VEGLIONISSIMO COMMERCIANTI
avrà luogo il 19 febbraio al *Grande Albergo Piemonte*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'assalto» con Victor Mature e Coleen Gray.
Ariston: «Furia nel deserto» technicolor Elizabeth Scott, John Hodiak, Burt Lancaster, Mary Astor.
Astor: «Fascino» technicolor con Rita Hayworth e Gene Kelly.
Corso: «Barriera invisibile», G. Peck, D. Mc Guire, B. Garfield.
Doria: «Fascino» technicolor con Rita Hayworth e Gene Kelly.
Lux: 15,30-21 spettacolo teatrale.
Metro-Cristallo «L'uomo dal guanto grigio» A. Bach, E. Lupi, A. Ocata. Ore 14,15 16 18 20 22,10. Mattinate ore 10,30 a L. 125.
Torino: «Gianni e Pinotto detectives» Abbott e Costello. Ap. 14.
Vittoria: «Fascino» technicolor con Rita Hayworth e Gene Kelly.

Alexandra: «Fifa e arena» con Totò e Isa Barzizza.
Alpi: «Io ti salverò» Bergman.
Augustus: «Alì Babà e i 40 ladroni» technicolor (Maria Montez, John Hall e Turhan Bey).
Faro: «I rinnegati» (technicolor) E. Keyes, W. Parker, L. Parks.
Hollywood: Isola delle sirene. Col.
Ideal «Alì Babà e i 40 ladroni» techn. (Montez, J. Hall, T. Bey).
Lamarmora: Lo stato dell'Unione.
Massimo: Innamorato pazzo (William Powel, Myrna Loy) Ultimo.
Nazionale: Isola delle sirene. Col.
Principe: «Fifa e arena» con Totò e Isa Barzizza. Ultimo ore 22.
Statuto: Isola delle sirene. Col.

Asti: «Hotel Mocambo». Rivista.
Olimpia: La voce magica. Techn.
P. Nuova: I fratelli Karamazoff.
Po: «Incontro a New York».
Regina Vento di primavera. Var.
[illegible]: Ap. 14 Colpo di fulmine Riv. Ferrero 15,30 18,15 21,15.
Santelica: «Ponte di Waterloo» William Leigh, Robert Taylor.

Esperia: «La stirpe del drago». **Imperiale** Bianche scogl. Dover. V. **Italiano:** Canto d'amore. Hepburn. **Vinzaglio:** La certosa di Parma.

Eliseo: «Al tuo ritorno». Ginger Rogers, Joseph Cotten, S. Temple. **Frejus:** «Scala al Paradiso» technicolor e Varietà. **S. Paolo:** «Chiamate nord 777».

Corallo: Che tempi (Govi) Pl. 50. **Radium:** La moglie del vescovo. V. **Vanchiglia:** Incontro a Bastan.

Astra: Io ti salverò (Bergman). **Excelsior:** «Gaipore» Ladd. Lake.

Odeon: «Margherita Gauthier». **Star** Dumbo e fiamme sulla Sierra.

Adua: Perdonate mio passato. V. **Aurora:** «Vedova pericolosa» Gianni-Pinotto. Riv. Toto-Landi. **Bresso** «La fuga» H. Bogart. **Fortino:** «I ribelli del Sahara». e Riv. Arcobaleno 15 18 21. **Nord:** «Pilota del Mississippi» Fredric March, Alexis Smith. **Palermo:** Storia Wassel Ul. 21,30. **Sociale:** «Storia del dr Wassel» techn. (Cooper, L. Day) Ul. 21,30.

Gabiria: Gianni e Pinotto reclute. **Colosseo:** «Il delfino verde». **Italia:** «Avventura a Bombay». **Moderno** Sacrificio supremo, Ridol. **Piemonte:** «Dumbo» technicolor. **Spezia:** Schiava del Sudan. Techn.

Apollo: «Il delfino verde». **Diana:** «Capitan Casanova». **Dora:** Molti sogni per strada. V. **Edera:** «Desperados». Technic. **Lucento:** «Gianni e Pinotto reclute» e Rivista Chiabotto. **Roma:** «Senza Pietà» Del Poggio.

ECHI DI CRONACA

MOBILI DA 12 A 30 RATE SENZA AUMENTO con regalo a tutti i compratori delle migliori camere massicce da L. 48.000, rustiche da 98.000 col più pregiato assortimento ai prezzi più bassi in confronto alla qualità e stili sietti: Chippendal 700, 900, ecc. salotti cucine e specialità [illegible] al *Mobilificio Subalpino*, via Barbaroux 11, *Torino*.

RICORDATE! *Mobilificio Piemontese, via San Tommaso 8* (cortile). Sale rinascimento 85.000, camere letto rinascimento 125.000, barocco 140.000, barocco veneziano e lussuoso Luigi XIV. Vario e completo assortimento tinelli e camere rustiche. Facilitazioni.

MARCHESI ha ribassato i prezzi per fine stagione! Paletots ed abiti invernali in [illegible] di tutta fiducia possono essere acquistati con la massima convenienza da *Marchesi*, piazza Castello 51, primo piano.

UNA SPOSA E' PIU' BELLA in mezzo a mobili belli. I mobili belli li troverete soltanto al *Mobilificio dei Mille*, barocco, rinascimento e le autentiche chippendal. Vendita rateale, rate ridotte come ridotti sono i prezzi. *Via dei Mille 30*.

LA MODA INFANTILE di *Fenoglio Maria*, Confezioni di Lusso per Bambini, informa la Spettabile Clientela di essersi trasferita (provvisoriamente) in *Via dei Mille 2* (piano 2°), telefono 50-773, *Torino*.

GEMMA DOVE SEI? in *Piazza Castello 71* (cortile). Solo alla Gemma vendono camere rinascimento 185.000, le pranzo 85.000, le chippendaline autentiche 115.000. Ecco perchè tutti si rivolgono al *Mobilificio Gemma*.

MYRIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radioestesia. Infallibilità. Orario 10-13 15-18, *Via Giovanni Giolitti 4, Torino*.

FABBRICA MOBILI E SALOTTI TEO BIANCO. Vende direttamente a privati salotti trasformabili in Studio, Camere letto e Tinello, ultima creazione. Facilitazioni pagamento. *Via Roma 101*. Tel. 41-687.

TENDAGGI tappeti stoffe per mobili tutto per l'arredamento della casa a prezzi convenienti da *Cagnero*, v. Mazzini 3. Vendita rate.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso *Vercelli* 94. Negozio vendita [illegible] *Giulio Cesare* 99. Tel. 21-748. Sofà letti, salotti, poltroneletto, divani matrimoniali. Vendita rateale.

SCAFFALATURE metalliche Fasi in lega leggera smontabili per industrie, magazzini, archivi, uffici e negozi. *Corvi*, v. Po 15. tel. 81-745.

MOBILIFIDIO ROMA, *Via Sertorio* 16. I migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere e tinelli rustici, salotti e poltrone letto, divani una e due piazze. Facilitazioni.

PALETOTS E SOPRABITI per signora, pura lana eleganti modern. L. 12-15 000. Abiti lana L. 6-10 000 *Ruggero via Sacchi 54*

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arpe* c. Casale 40. Tel. [illegible] Divanilet: Salotti. Poltronaletto. Divani matrimoniali in rasio assortimento. Vendite anche a rate.

MACCHINE CUCINE E RADIO. Vendita a rate. *Malaterra*, via Garibaldi 22 e via Milano 14.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra - Ore 8: Culto evangelico - 10,15: Per gli agricoltori - 10,55: Musica brillante - 11: Concerto d'organo - 11,30: Messa - 12,05: Canzoni - 13,35: Signori, apre la serie! - 14,10: Canzoni di Parigi - 14,40: Venticinquesima ora a Torino - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 19: Orchestra - 20,33: «Scugnizza», di Mario Costa - 22,30: La giornata sportiva - 22,10: Questo campionato di calcio - 22,35: Musica.

Rete Rossa - 11: Danze da opere liriche - 11,30: Orchestra - 13,15: Melodramma: «Tannhäuser», di Wagner - 14,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: «Amleto», opera in 3 atti di A. Thomas - 19,40: Notizie sportive - 20,33: Voci dal mondo - 21,10: Concerto da camera; pianista Orsolla Pulli, [illegible], violoncellista Massimo Amfiteatrof - 22,00: Musica da ballo - 23,35: Orchestra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: Temperatura minima: —3; massima: +7; media: +3,7; umidità: 63%; pressione: 741,8. Vento calmo; cielo sereno. — Previsioni: Perdura ancora tempo stazionario con cielo poco nuvoloso, salvo sulla zona alpina sud-occidentale ove si avranno leggere precipitazioni. Temperatura in diminuzione.

STATO CIVILE

[illegible] Edoardo, a. 67; [illegible] Pietro, a. 68; [illegible] Domenico, a. 67; [illegible] Maria v. Pagnoni, a. 87; [illegible] Franco, a. 40; [illegible] a. 72; Armando Rosa, a. 71; [illegible] a. 65; [illegible] Giuseppina m. Olivero, a. 60; Ghirardo Maria m. [illegible], a. 46; [illegible] Maddalena in Chiariglione, a. 17; [illegible] Antonietta m. [illegible], a. 66; Bastelli Rosanna v. D'Achille, a. 73; Giacobbe Giovanni, a. 60; Tabia Camillo, a. 75; [illegible] Angela m. Gonelli, a. 60; [illegible] Tommaso, a. 84; [illegible] Ida m. Gamba, a. 73; [illegible] Rosa v. Piovano, a. 91; [illegible] Caterina v. Quagliotto, a. 74; [illegible] Roberto, a. 69; [illegible] Franco, a. 1; [illegible] Ida v. Ferro, a. 64; [illegible] a. 86; Faya Maria in Ant. v. Bottinecchi, a. 85; [illegible] v. Montemano, a. 74; [illegible] Luigia m. [illegible], a. 60; [illegible] a. 66; Avonanio Edoardo, a. 69; [illegible] Caterina v. Quai, a. 81; [illegible] Lorenzo, a. 66; [illegible] Margherita v. Bertolli, a. 82; [illegible] Marcella m. Giacopinelli, a. 48; [illegible] Pietro Antonio, a. 79; [illegible] Pietro, a. 66; [illegible] Marisa, m. 1; [illegible] Teresa m. Dal [illegible], a. 74; Cavallo Agata v. [illegible], a. 60; Tessari Luigi, a. 83; [illegible] Virginia, a. 79; [illegible] Augusto, a. 68; [illegible] Albina v. Garda, a. 81; [illegible] Guido, a. 68; Lanza Mattia a. 81; [illegible] Leonardo, a. 84; [illegible] Giuseppina v. Pagliero, a. 78.

Nati 8 - Morti 46

LOTTO PUBBLICO

Torino	37	29	11	75	46
Bari	8	10	32	75	7
Cagliari	59	63	39	81	88
Firenze	61	3	10	30	78
Genova	86	64	50	38	27
Milano	75	46	59	35	63
Napoli	51	6	67	60	12
Palermo	38	26	64	88	65
Roma	68	8	75	56	59
Venezia	86	65	40	71	58

OMBRE dietro i vetri

Con l'amico B., noto pittore fiorentino, che vive la più parte dell'anno in una sua bella villa di Fiesole, dipingendo e coltivando un appezzato di terreno, finito il pranzo in una caratteristica trattoria romana, si venne naturalmente a discorrere di Firenze, cui è legata tutta la nostra giovinezza, delle cose che amammo, degli amici, vivi e morti, ai quali ci si accompagnò un tratto di strada. Io chiedevo a lui notizia di luoghi e persone e lui, che ha vissuto sempre a Firenze non allontanandosene se non per brevi viaggi in Italia e all'estero, me le dava con perfetta informazione e, quand'era il caso, con una punta di maldicenza.

Nomi famosi apparivano nel discorso insieme a nomi ignoti o poco conosciuti, ma per noi familiari, e che bastavano ad accendere un lumino nella penombra della memoria. A un tratto l'amico mi domandò:

— E di Cecconi, te ne rammenti?

— Chi, Thomas Neal?

— Sì, Thomas Neal.

— E' morto, no?

— Ma che — rispose B. — è sempre vivo e vegeto. Lo incontrai giorni sono, mentre scendevo da Fiesole. Mi disse, con la sua voce un po' stridula: «Venga a trovarmi. Ho molti quadri suoi. vedrà». Ricordo — seguitò B. — quando capitava al mio studio, molti anni fa, ed io ero un novellino. Girava gli occhi intorno, sulle pareti ricoperte di tele (dipingevo allora, come un forsennato, dall'alba al tramonto), accennava con la mano quelle che gli piacevano. Ne sceglieva una diecina. Poi, quasi con timidezza, abbassando le palpebre dietro gli occhiali, mi domandava: «Un centino, va bene?». E prima che gli rispondessi, mi porgeva una carta da cento lire. Io staccavo le tele, le involgevo in un giornale, tutto contento. Restava ancora cinque, dieci minuti a guardare il paesaggio fuori della finestra (quattro olivi e due cipressi contro la facciata rosa di una casa rustica), il quadro che avevo appena incominciato sul cavalletto, la tavolozza dei colori. Poi se ne andava strascicando il passo, col grosso involto sotto il braccio, e sulla soglia dello studio si volgeva a salutarmi con un cenno della mano libera e un sorriso.

L'amico si abbandonava ai ricordi e io stavo volentieri ad ascoltarlo come se egli, insieme alla sua, mi riportasse davanti anche la mia giovinezza. In realtà di Thomas Neal (che è lo pseudonimo col quale Cecconi, critico d'arte, saggista e filosofo peripatetico, scrisse sul *Marzocco*, sulla *Voce* e altre riviste di allora) ed anche di quegli anni lontani mi ricordo ben poco. E nel calduccio della trattoria, fragrante di cibi e di vino, mentre l'amico parlava, cercavo inutilmente di rivedere almeno l'immagine fisica di quel caro uomo che avevo creduto morto ed ora era risuscitato, per me, in mezzo all'odore degli spaghetti alla matriciana e dell'abbacchio al forno. Mi venne solo in mente che, a quei tempi, Thomas Neal aveva fama, oltre che di buon critico e saggista, di ottimo mangiatore, ma senza eccessi (un *gourmet* più che un *gourmand*, come sottilmente distinguono i francesi), al contrario di Jarro, del quale i fiorentini ripetevano spesso (ancora forse ripetono) un motto diventato famoso: «Per mangiare un tacchino occorrono due persone, me e il tacchino». E per via della sua incontinenza, Jarro morì d'un colpo, una notte che rincasava dal giornale. Altrettanto famoso, ed incomparabilmente più arguto, era in quegli anni un detto di Thomas Neal: «Platone gli è come il porco, gli è tutto bono».

Cotesti detti mi riportavano a una Firenze natalizia e gastronomica (il tacchino di Jarro e il porco di Thomas Neal aiutando) i cui poli, a dir così, erano le bistecche ai ferri del Melini, i fagioli col caviale del Paoli, il Chianti di Cancio, i panini tartufati del Procacci, i *marrons glacés* di Giacosa, i *fondants* di Doney. In quell'aria trasparente, lustrata dal tramontano, dietro i vetri di quelle trattorie, botteghe di leccornie e caffè, mi riapparivano, raccolti e abbastanza nitidi, i personaggi dei quali discorrevamo. Nella cornice ottocentesca della pasticceria Giacosa rivedevo, seduti a un tavolino minuscolo come quelli delle bambole, André Gide intabarrato di nero e vicino a lui Giuseppe Vannicola, curvato in due dalla artrite, le mani tremolanti, la faccia congestionata, i capelli bianchissimi intorno alla fronte incandescente. (Vannicola dirigeva allora una collana di scritti e scrittori d'eccezione, dove era apparso il *Viaggio sull'oceano patetico*, a cura di Onofri, la prima operetta di Gide, credo, volta in italiano). E riflesso in uno specchio del Melini, il profilo severo di Giovanni Amendola, imperiosamente sorretto dall'alto colletto inamidato. E in un cantuccio del Paoli, davanti a un piatto di fagioli lessi, Henry de Groux, pittore visionario, mezzo matto, grande amico di Leon Bloy (e al pari di lui povero ed esaltato; si veda il loro carteggio apparso recentemente in Francia), giallo e smunto come quei ceri che finiscono di consumarsi sugli altari dopo le funzioni solenni. Più in luce e in un colore più fermo e splendente, ritrovavo, nei miei vaghi ricordi, lo scultore Libero Andreotti seduto su uno sgabello del bar Casoni, in via Tornabuoni, la barbetta bionda tagliata all'Edoardo VII, i baffi spioventi, una sciarpa di flanella giallognola intorno al collo, la pipa nella mano sinistra e nella destra un bicchierone a metà pieno di un liquido verdastro. E come sospeso su una nuvola d'oro, Gabriele d'Annunzio, al centro d'una delle salette di Doney, circondato da quattro o cinque belle donne che gli facevano la ruota come i tacchini. Le «mie civette» le chiamava Gabriele, tra ironico e compiaciuto, e fingeva di corteggiarle ed ammirarle, non badando, in realtà, che a se stesso, a farsi vedere, a mettersi in mostra: le mani sui fianchi, il monocolo all'occhio, la giacchetta e i pantaloni attillatissimi e il sorriso incantatore che nemmeno i denti guasti riuscivano a mortificare.

Adolfo Franci

Il misterioso paracadutista non è stato rintracciato

Novara, 22 gennaio.

Le indagini ordinate dall'autorità di P. S. e continuate per tutta la giornata di oggi sul misterioso paracadutista che, secondo il racconto di un pastorello, sarebbe stato lanciato da un apparecchio sconosciuto in Val di Bognanco, non hanno portato finora ad alcun accertamento.

Da ulteriori informazioni pervenute alla questura, il ragazzo tredicenne che avrebbe visto il paracadutista scendere verso le ore 11 di ieri mattina nella zona del Pizzo Mezzogiorno, nuovamente interrogato, non ha saputo precisare alcun particolare sulle circostanze in cui si sarebbe svolto il fatto.

La questura stessa, del resto, è alquanto scettica in proposito ed è propensa a ritenere che se un lancio è stato effettivamente eseguito, debba trattarsi di un pallone sonda. Non si spiegherebbe infatti come un individuo che per qualsiasi ragione avesse progettato di entrare clandestinamente in territorio italiano, abbia scelto e adottato una forma rischiosa in pieno giorno.

Le segnalazioni in possesso delle autorità di P. S. precisano infine che i tre apparecchi, uno dei quali avrebbe eseguito il lancio, furono visti prima dirigersi dal Verbano verso la Svizzera e tornare pochi minuti dopo per puntare in direzione dell'Ossola. Pertanto, anche nell'ipotesi d'un episodio di contrabbando, si esclude che gli aerei abbiano avuto il tempo e la possibilità di prendere a bordo in territorio elvetico qualche contrabbandiere o merce di contrabbando.

UNA VOLTA E OGGI



(Disegno di Novello).

NOVITA' A ROMA Un tram che si chiama Desiderio

Regista coscienzioso, dramma desolato, spettacolo lungo

Roma, 22 gennaio.

La maggior parte dei giornali di questa mattina è uscita senza la recensione di *Un tram che si chiama Desiderio*, la commedia di Tennessee Williams, rappresentata ieri sera all'Eliseo dalla compagnia di Luchino Visconti. Le recensioni sono rimandate a domani per una ragione molto semplice: il sipario è calato sul terzo atto della commedia dopo l'una di notte e non si può neppur dire che gli intervalli siano stati eccessivamente lunghi. Il bello è che nemmeno la commedia alla lettura appare più lunga di una commedia normale: Tennessee Williams, nonostante certi indugi, è autore piuttosto sbrigativo. Quell'ora in più, aggiunta allo spettacolo, è dunque, questa volta, dovuta soltanto allo studio, alla cura e, diciamo pure, alla pignoleria, di Luchino Visconti. Il quale, accusato dopo il *Come vi pare* di Shakespeare, di avere abbandonato e, anzi, tradito il neorealismo, con questo dramma americano, desolato e opprimente e monotono, si è preso una grossa rivincita.

I fatti contano poco

Date a Visconti un qualsiasi ambiente povero, dategli una stanza dei bassifondi di qualunque città del mondo nella quale egli possa collocare un letto sfatto, un acquario maleodorante, magari tutti e due insieme, ed egli otterrà da ciò non soltanto effetti sorprendenti, bensì una serie di variazioni le quali, ogni volta, riproporranno lo stesso motivo con una forza ossessiva che non deriva unicamente dalla testardaggine. In *Un tram che si chiama Desiderio*, se i fatti contano poco, non si può nemmeno dire che il modo di prospettarli abbia valore notevole. Tennessee Williams, che è giovane e, in questi giorni, si trova a Roma, non è un grande commediografo. Dalle sue commedie arrivate in Italia, sembrerebbe, anzi, che le sue predilezioni inclinino, piuttosto, verso il cinema o, comunque, forme di rappresentazione prettamente narrative.

Questa è la storia di due sorelle americane, di origine francesi, una delle quali ha sposato un operaio polacco, con il quale vive a New Orleans; e vive felice, poichè fra lei e il marito si è accesa una corrispondenza fisica davanti alla quale anche la povertà, i dissidi e i litigi, non hanno importanza. L'altra sorella, che con lei aveva ereditato una piantagione, ebbe invece un'avventura amorosa di tutt'altra natura, esattamente contraria. Sposatasi ad un giovane del quale era innamoratissima, si era dovuta accorgere che il marito l'aveva cercata per opporsi alle proprie tendenze contro natura, tanto che, qualche tempo dopo, non riuscendo a vincersi, egli si era ucciso. Da ciò disperazioni, disordini e tentativi inutili di riscatto da parte della vedova, la quale si chiama Bianche e, arrivata presso la sorella, fiduciosa di trovarvi pace, porta invece nella casa di lei e del cognato uno scompiglio e una dannazione che finiranno soltanto con la sua partenza. Angoscioso addio, poichè Bianche, arrivata sul tram del quartiere (tram chiamato appunto Desiderio), se ne va, invece, a braccio di un alienista che la conduce in manicomio.

Quarantacinque prove

Sul tempo occorso per allestire lo spettacolo, come sempre, si era creata qualche favola. Sta di fatto che la commedia si è mangiata quarantacinque prove, l'Eliseo è rimasto chiuso per tre giorni, venerdì sera la prova generale è finita alle 4 del mattino. Rina Morelli, che è una donna minuscola e ha riscosso (con una bellissima interpretazione) un grande successo personale, durante le prove ha perduto cinque chili di peso ed ha un braccio pieno di lividi, dovuti alle strizzate di Gassman, il quale, a sua volta, ha recitato con un ginocchio bendato, in seguito alle ferite che si era prodotte egli stesso durante una scena di colluttazione.

Questi sono gli incerti del neo-realismo, qualcosa che si può aggiungere ai vetri realmente frantumati, di atto in atto, alle bottiglie di birra e di wisky stappate e tracannate una dopo l'altra, a un bambino vivo, di appena tre mesi, portato in scena alla fine della commedia per dimostrare che, dopo tante brutture, «incomincia una vita nuova». Questo bambino, che è prestato dalla moglie di un macchinista ed è certamente il nostro attore più giovane, ieri sera, al momento buono, mise fuori da una copertina di lana azzurra, una piccolissima mano rosata. Il pubblico che, alla fine, applaudì una ventina di volte, era formato di persone tutte previdenti. Il teatro era, infatti, esaurito da sette giorni e il numero degli esclusi fu enorme.

Raul Radice

La morte di J. H. Thomas

il cancelliere «umiliato»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 gennaio.

(f.) Con la morte dell'ex ministro James Henry Thomas, avvenuta ieri notte, scompare una delle più patetiche figure del socialismo britannico; anzi l'esempio vivente dell'inesorabile punizione che in Inghilterra attende un ministro che ceda alla corruzione e alla cupidigia. Nel maggio del 1936 infatti il Thomas, allora Cancelliere dello Scacchiere, aveva dichiarato, su giuramento, alla commissione d'inchiesta, di non aver rivelato ad alcuno i segreti del bilancio prima di annunciarli al Parlamento; il 2 giugno la commissione d'inchiesta pubblicava una relazione dalla quale risultava che il Cancelliere dello Scacchiere, Thomas, aveva «ventiquattro ore prima di annunciarli al Parlamento», rivelato i particolari segreti del bilancio e delle nuove misure fiscali a due suoi amici i finanzieri Butt e Bates, i quali avevano potuto, in conseguenza, compiere vaste operazioni alla borsa di Londra traendone enormi profitti.

L'undici giugno il Thomas si alzava a parlare per l'ultima volta alla Camera dei Comuni, non già dal banco del Governo ma soltanto più dal suo seggio di deputato, e con il pianto nella voce diceva: «Nulla può umiliarmi di più di quanto già sono stato umiliato». Dopo di che spariva dalla vita politica, finito, dimenticato, cancellato per sempre.

Da fuochista ferroviario, il Thomas era diventato Cancelliere dello Scacchiere sotto Mac Donald, prima come socialista puro e successivamente quale socialista nazionale, alleato ai conservatori. La vita comoda e la buona tavola lo avevano attratto anche troppo e il Thomas era così diventato una macchietta spassosissima nella vita politica inglese di quegli anni.

PREMIO BAGUTTA 1948

Tardona imbellettata

Nel novembre 1927 undici persone al calduccio crearono il primo dei premi letterari: poi ne seguirono a fiumane, per tutti i gusti: c'entrarono la moda e le belle donne; nè il fascismo nè la guerra riuscirono a porvi un argine

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 22 gennaio.

Ai lettori oggi parrà cosa impossibile; mi credano sulla parola se dico loro che ventun anni fa non c'era in Italia un premio letterario, non uno che è uno. Nè le cose andavano peggio per i letterati allora; anzi. E non c'erano concorsi di bellezza, nè premi per pittori e scultori, nè fiere del libro. Tutte queste miserie vennero dopo. Tempo felice quello, di cui non si aveva coscienza; così vicino a noi, eppure una perduta età dell'oro.

Preparazione di un delitto

La dittatura era lieve, o così pareva, e non s'impicciava di cose letterarie, gli artisti non dovevano ancora dividersi per Bergamo o Cremona, Orio Vergani era un promettente giornalista, la trattoria toscana del sor Pepori era una modesta e accogliente osteria nella quale giornalisti e romanzieri, pittori e scultori, si accomunavano attorno a tre tavole rustiche con gente di tutti i mestieri e di tutte le condizioni sociali che a poco a poco pigliavano coscienza di avere in comune con quegli scrittori ed artisti una qualità, quella di essere "baguttiani", cioè di bazzicare la stessa saletta e sedere a gomito a gomito senza professioni di fede o di simpatie artistiche e letterarie; e per una sera baguttiana bastava avere in tasca dieci lire che allora era il prezzo di una colazione, o promettere di averle in un futuro non troppo remoto. (C'è la storia di uno di quei baguttiani, già allora critico rinomato, poi scrittore di "elzeviri" e sceneggiatore di pellicole; che per due anni non pagò mai un conto; e l'oste paziente metteva da parte il pezzetto di carta, e aspettava. Una sera il detto critico avendo vinto alle corse a San Siro un migliaio di lire di quelle di allora, pari ad un centinaio di pasti, venne alla trattoria Bagutta con aria da gran signore; e portò con sè due amici ai quali disse che voleva offrire la cena; e alla fine chiamò il conto. L'oste, avvertito della favolosa vincita, pensò bene di presentargli insieme con il conto della sera tutti quelli arretrati. Il critico non si scompose; restituendo all'oste il pacchetto dei vecchi conti disse con tono di meravigliata severità: «Ho chiesto il conto, non i conti»). E c'erano baguttiani noti solo perchè davano del tu a D'Annunzio, e perchè avevano una bella amorosa, o inalberavano un bel naso rosso; e tutti godevano agli occhi del trattore e degli altri baguttiani della stessa celebrità e degli stessi onori.

Come chi incomincia a leggere un romanzo poliziesco non si lascia ingannare dal placido inizio, dalle scene serene, sa che ad un certo momento un fatterello dall'aria innocente sarà la fonte degli infiniti mali, degli ammassamenti dei sospetti, delle atroci minacce, e quando ci s'imbatte un brivido premonitore gli corre le vene, così chi leggendo le cronache di una sera di novembre del 1927 a Milano apprende che la sera era piovosa e ventosa, ma si stava bene al caldo nella cameretta interna di una osteria milanese, sita in quella grigia e vetusta via Bagutta che passa dietro l'edificio dove Carlo Porta, impiegato del Monte Napoleone, quando gli veniva voglia di fare quattro passi, lasciava al suo posto il cappello e il distico, «Ie Carlo Porta l'è quest chì el cappell — quando ch'el ghè minga lu, basta anca quell»; e che in quella stanzetta, terminata la cena, undici persone si trattenevano in innocui conversari intorno alla tavola, bevendo di quel chiantiello che Riccardo Bacchelli aveva definito "sapido e fresco, grato, invitante", il lettore di quella cronaca non si lascia ingannare da quel calorino conviviale, dalla febbrile eloquenza di Vergani, dalla finta distrazione di Bacchelli che par soltanto intento a succhiare il virginia, dal silenzio di Vellani-Marchi; sa già che il delitto sta maturando nell'animo di uno dei presenti, che da poche parole dette in tono leggero avrà inizio una non ancora interrotta litania di mali, hinc illae lacrymae et irae, quella congerie di premi letterari ed artistici che oggi ci soffoca, ci opprime, ci sgomenta, quelli delle osterie e quelli delle spiagge e quelli delle accademie e quelli di luoghi di cura e quelli dei fabbricanti di conserve e quelli delle sartorie e quelli delle case editrici e quelli dei Comuni e quelli dei salotti, per manoscritti, romanzi, poesie, articoli, saggi, quartine, motti, freddure, lodi del gorgonzola o del Valpolicella, inni per festa popolare o per aumentare la tiratura d'un giornale; tutte quelle giurie di gente che sbafa pranzi e pensioni in trattorie e in alberghi, tutte quelle ambizioni, quelle invidie, quei pianti, quelle false dichiarazioni di modestia, quegli svenimenti, quegli odii, quei collezionisti di premi che potrebbero ormai collocare sulla copertina dei loro libri la formula "premiato ai principali concorsi", e accanto una fila di medaglie d'oro o d'argento come sulle etichette dei liquori e dei formaggi.

«Ahi Costantin di quanto mal fu matre...». «Oh Buondelmonte quanto mal fuggisti le nozze sue...», oh non avesse Eva ficcato i denti nel pomo. Vani rimpianti, ingannevole idillio di quella prima sera, quando Vergani cavò di tasca cento lire e disse: «Fondiamo il premio letterario Bagutta», e gli altri dieci tirarono fuori altre cento lire a testa e per questo solo fatto si proclamarono giudici permanenti del premio; e Adolfo Franci sopra un pezzo di carta gialla di quella da involtare il salame, in quello stampatello rotondo e lezioso che era allora distintivo comune dei saggisti e dei rondisti, scrisse lo statuto del premio: 5000 lire da raccogliersi con libere oblazioni per premiare un'opera letteraria uscita nell'anno precedente; e la giuria composta per l'eternità da quegli undici presenti fortuiti, Orio Vergani, Riccardo Bacchelli, Mario Alessandrini, Luigi Bonelli, Adolfo Franci, Paolo Monelli, Antonio Niccodemi, Gino Scarpa, Ottavio Steffenini, Mario Vellani Marchi, Antonio Veretti. Due letterati, un critico, un commediografo, due giornalisti, due pittori, un musicista, un avvocato, un dandy.

Ricordo di giovinezza

La cosa fece chiasso, naturalmente, nuovo com'era, i primi premi rivelarono scrittori nuovi, Comisso, Angioletti, C. E. Gadda, Radice; per qualche anno furono feste semplici, quasi goliardiche, Vergani con lepide cerimonie metteva all'asta i quadri offerti dai pittori frequentatori dell'osteria per preparare il fondo necessario al prossimo premio. Si creavano motti, Bagutta cavat lapidem, si spiegava la ragione che i giudici non premiavano libri di versi perchè i giudici diversi apprezzavano solo gli antipasti. Un'allegria studentesca, legata naturalmente alla giovinezza dei convenuti, labile come quella giovinezza. In fondo il premio avrebbe dovuto morire il 22 gennaio del 1932, quando i convenuti per la V assegnazione di esso trovarono sulla porta della trattoria una lapide dettata da Riccardo Bacchelli che così diceva: «XXII Gennaio 1932 — Anno Quinto — Dal — PROTOPREMIO — Volgendo Il Pensiero — Alla Gloria Largita — Alle Lire — RACCOLTE VENTICINQUEMILA — Con Tanta Fatica — Ahi — Con Tanta Rapidità Sfumate — I FONDATORI — Questa Lapide Di Carta — POSERO — Dolenti Di Non Averle Intascate». (Uno dei giudici veramente una parte ne intascò, facendosi impresiare dal tesoriere del premio qualche migliaio di lire, promettendo una restituzione che non avvenne mai più; ma permettetemi di essere discreto su questo fatto che mi riguarda davvicino).

Ma che. Nè il fascismo che ad un certo momento volle dar norme al premio, per cui fu sospeso, nè la guerra che paralizzò l'attività della vecchia osteria e disperse giudici ai quattro venti, sono valsi a far scomparire nello splendore della sua giovinezza il premio Bagutta. Invano il sottoscritto, invano Riccardo Bacchelli e Adolfo Franci ed altri fondatori avanzarono la proposta, dopo la guerra, che il premio Bagutta, il protopremio, ormai soffocato dal cento dai mille altri, non fosse più fatto rinascere, rimanesse vivo solo nel ricordo, nelle sue cronache prime, caste e pure e ingenue. La cosa non fu possibile. Il serpentello entrato nel cuore di Vergani quella sera di novembre del 1927 non era morto, era cresciuto anzi, era diventato un pitone famelico. Non bastò che per nutrirlo Vergani si buttasse a fondare dozzine e centinaia di altri premi, letterari, artistici, musicali, per bella donna o per profumo o per canzonetta; che diventasse egli stesso elemento indispensabile in ogni giuria, ovunque attivo e presente, inventore, animatore, banditore, i premi son tutti lui e lui è tutti i premi. Non gli è bastato. E il premio Bagutta è oggi una malinconica tardona male imbellettata che continua ad agghindarsi alla moda di vent'anni fa e crede di farsi più giovinetta con nuovi ninnoli e gingilli e pendagli e campanellini. Ed ecco, accanto al premio di centomila lire per un'opera uscita nell'anno, un altro premio per l'OPERA PRIMA, ed un altro per chi abbia scritto il più bell'articolo in lode dei maccheroni (il povero Marinetti che lanciò il grido, «Abbasso la pastasciutta» si rivolterà nella tomba), ed un altro, veramente patetico, veramente verganiano, per l'opera di un vecchio cronista; e quello per il più bel cappello di signora presente alla cerimonia, e non so quanti altri. Il tutto accompagnato da discorsi al microfono, da abbracci al magnesio, da lacrimose concioni sulla "missione di Bagutta", da ciaia e ghereghegheè polverosamente dannunziani, e dagli educati sorrisi di dozzine di baguttiani emeriti.

Paolo Monelli

L'assegnazione

Milano, 22 gennaio.

Il premio Bagutta è stato assegnato stasera allo scrittore e musicista Giulio Confalonieri per il suo libro *Vita di Cherubini*. Alle cinquemila lire tradizionali sono state aggiunte (per i tempi che corrono) novantacinquemila lire. Altre cinquantamila lire sono state assegnate a Gualtiero di San Lazzaro per il suo volume *Parigi era viva*.

Il Bagutta-Agnesi per il miglior elzeviro in elogio della pastasciutta, pure di centomila lire, è stato diviso in due parti uguali fra Giuseppe Marotta e Marino Moretti. Il premio Bagutta «Opera Prima», per lo stesso ammontare, è andato metà a Guido Lopez per il libro *Il campo* e metà a Serantini per *Il fucile di Papà Gonga*.

Infine le centomila lire del premio Bagutta «Tre Marie», in onore di una vita di *reporter*, sono state infilate in un grosso panettone e consegnate al collega Cesare Boccalatti.

I giudici di Bagutta hanno sciolto inoltre un inno per altri due preziosi *reporter* milanesi: Carlo Tallone, citato come virtuale vincitore «per anzianità di servizio, attività e intelligenza» del Premio e Ciro Morselli, da 40 anni sulla breccia della cronaca cittadina.



Rita Hayworth e Alì Khan a Parigi (Telefoto a La Stampa)

Il processo dei grandi gerarchi

Un'autodifesa di Graziani - I massacri delle milizie di Borghese

Roma, 22 gennaio.

Oggi discesione, quasi in massa, di numerosi testimoni. Si tratta, però, di testi che non possono venire nei giorni stabiliti; ma hanno giustificato tutti, chi più chi meno, la loro assenza. Di conseguenza, la Corte ha potuto ascoltare un solo teste, un sacerdote; e ha occupato tutto il resto della udienza leggendo il grosso pacco di documenti che va ingrossando, sempre più, il fascicolo degli atti processuali.

La lettura di questi documenti ha fornito a Graziani l'occasione di difendersi dalle accuse di coloro che lo avevano tacciato di essersi arricchito. Ma, prima di consentire quest'autodifesa a Graziani, il presidente ha voluto che la Corte esaminasse l'unico testimone presente, il sacerdote Don Giovanni Asciari, che fu cappellano del 3° reggimento granatieri della divisione Littorio. Egli ha spiegato come ricevette dal partigiano Aldo Quaranta un documento, nel quale si dichiarava che tutti i componenti la divisione non avevano mai compiuto reati. Il teste ha spiegato anche come numerosi furono gli ufficiali ed i sottufficiali della divisione che vennero uccisi dai partigiani; ma questo si verificò solo dopo la liberazione e non prima.

Esaurita la deposizione del teste, il presidente legge la decisione della commissione istituita per la devoluzione allo Stato dei beni di non giustificata provenienza, nella quale si esclude che Graziani abbia mai approfittato della sua carica per realizzare illeciti guadagni.

Graziani: Come lei potrà vedere, signor presidente, dall'elenco che io ho rimesso alla Corte, gli acquisti maggiori [illegible] fatti da me a cominciare dal '35, quando cioè ero governatore generale della Somalia. Debbo dire che, allora, avevo un appannaggio di 500 mila lire annue, che diventarono 1.900.000 quando assunsi la carica di viceré d'Etiopia. Quando tornai in Italia, avevo uno stipendio privilegiato di 300 mila lire annue (uno stipendio di riconoscenza della Patria). Poi, quando andai di nuovo in Libia ripresi a percepire un assegno pari a quello che avevo quando ero viceré. Balbo, infatti, aveva voluto che i suoi appannaggi fossero eguali a quelli del viceré.

«Signor presidente, la ringrazio di avermi dato la possibilità di chiarire, finalmente, la mia situazione finanziaria. Le assicuro che essere accusato di avere profittato è la cosa che mi brucia più di ogni altra. Tutto il resto può essere stato in me frutto di un errore, ma l'assicuro, signor presidente, che sono stato sempre e sarò una persona onesta».

Il resto dell'udienza è stato occupato dalla lettura dei documenti; fra l'altro, è stato letto come dal partito fascista repubblicano si accusò il quartier generale di Graziani di essere un covo di badogliani e di massoni; è stato letto il bando di Graziani con il quale venivano esclusi dalla chiamata alle armi gli operai e come fosse stato segnalato a Mussolini che numerosi ufficiali fuggiti dall'internamento in Germania, fossero stati accolti nell'esercito della Repubblica sociale italiana.

Dopo, il rinvio dell'udienza a martedì.

* * *

Al processo Borghese, l'avvocato di P.C. prof. Vassalli ha proseguito e concluso la sua arringa, trattando, in modo particolare, i due capi d'imputazione relativi alle fucilazioni di Borgo e di Castelletto Ticino. Il Vassalli ricorda ancora la relazione del comandante Caputo, dove il Borghese viene definito un tipo di «capitano di ventura» ed i suoi uomini «milizie mercenarie».

L'avvocato continua citando le memorie di un capitano medico che racconta l'eccidio di 73 civili avvenuto nel paese di Forno. I militi della Xa compirono, dovunque, rastrellamenti di partigiani e di renitenti alla leva, di cui il professor Vassalli ricorda alcuni episodi: l'impiccagione avvenuta ad Ivrea di un giovane ventenne che non si era presentato ai bandi di Graziani ed ancora gli eccidi avvenuti a Castelletto, a Magliano ed in altri numerosi paesi; 20 civili furono trucidati, 30 case bruciate. L'avvocato passa poi a considerare il massacro di Borgo Ticino, in cui trovarono la morte ben 12 giovani, prelevati come ostaggi e fucilati dopo poche ore. In base a questo episodio, il collegio di P.C. afferma la piena responsabilità del comandante Ungarillo, tuttora latitante. Vassalli ne confuta la tesi, secondo la quale la rappresaglia fu ordinata ed eseguita dal capitano tedesco Krumer e dai suoi uomini. E' stato accertato, infatti, che il reparto comandato dal Krumer (oggi detenuto alle carceri di Torino in attesa di giudizio) si è limitato, in quell'occasione, ad una semplice collaborazione, scegliendo i fucilandi e sequestrando radio e biciclette alla popolazione civile. L'avv. Vassalli afferma egualmente la responsabilità del capitano Di Giacomo comandante del distaccamento della X di Arona che fornì all'Ungarillo cinque partigiani, da fucilare come rappresaglia per la uccisione di un ufficiale della X. L'avvocato chiede, quindi, che gli imputati Borghese, Ungarillo e Di Giacomo vengano condannati al risarcimento dei danni materiali e morali, versando a ciascuna delle famiglie dei 17 caduti negli episodi di Castelletto e di Borgo Ticino la somma di un milione di lire. Tale somma sarà, in parte, devoluta a favore dell'Opera nazionale orfani di guerra, dal momento che alcuni dei congiunti delle vittime hanno rinunciato a qualsiasi risarcimento.

Il dibattimento proseguirà martedì prossimo venturo.

ULTIME NOTIZIE

Entro febbraio alle Bermude la firma del patto atlantico?

(*Dal nostro corrispondente*)
Washington, 22 gennaio.

Nei primi giorni della prossima settimana il segretario di stato Dean Acheson dovrebbe discutere con i più diretti collaboratori la possibilità di scegliere le Bermude quale sede per la cerimonia formale della firma del patto atlantico. Qualora questa soluzione dovesse essere prescelta dal segretario di stato, il Dipartimento procederebbe senz'altro alla diramazione degli inviti ai ministri degli esteri delle nazioni aderenti al patto. Così ci ha dichiarato un'alta personalità direttamente interessata alla preparazione dello schema del patto. Per quanto resti ancora molto da fare prima che il trattato possa essere dichiarato pronto, sta di fatto che il lavoro è talmente avanzato che la firma del patto potrebbe avere luogo nel prossimo mese di febbraio.

La personalità con la quale ci siamo intrattenuti ha osservato che la scelta delle Bermude da parte degli Stati Uniti sarebbe stata determinata dalla opportunità di conciliare il desiderio di Acheson di non allontanarsi per troppo tempo dal Dipartimento in questa fase iniziale dell'alto incarico che Truman gli ha affidato con la convenienza di celebrare la firma del patto fuori dal territorio degli Stati Uniti.

Acheson, nella sua nuova veste di segretario di stato avrà così la possibilità di incontrarsi tanto con Bevin quanto con Schuman e di dare vita ad un largo scambio di vedute, senza per questo rimanere assente da Washington più di tre o quattro giorni.

Per quanto concerne la redazione materiale del testo del patto di difesa atlantica dicevamo che essa è ormai in una fase avanzata. Il lavoro è ora di rifinitura e di dettaglio e non occorrerà molto che anche questi particolari saranno definiti. Dal resto lo stesso presidente Truman ha preannunciato che lo schema del patto verrà quanto prima sottoposto all'approvazione del Senato.

Ancora oggi, non ostante che la fine settimana abbia allontanato dalla capitale molte personalità, la questione cinese continua ad essere all'ordine del giorno negli ambienti del Congresso. Ove la divisione nelle due grandi parti — repubblicana e democratica — è quanto mai netta.

I democratici, in genere, ritengono che il ritiro del generalissimo Ciang Kai Scek dalla scena politica, non significa affatto che il Governo nazionalista cede irrimediabilmente le armi di fronte ai comunisti. Dal loro canto i repubblicani — gli uomini della politica «Tough» (Dura) verso i comunisti — colgono l'occasione per biasimare l'opinione dell'amministrazione Truman circa la poca convenienza di appoggiare il regime di Ciang Kai Scek ed affermano che con il ritiro del generalissimo si sono ormai creati i presupposti per gettare la Cina, e con la Cina tutta l'Asia orientale, nelle braccia del comunismo. Questa divergenza così sensibile fra democratici e repubblicani, potrebbe arrecare qualche fastidio al nuovo segretario di Stato incrinando il principio della bipartiticità nel campo della politica estera. Il Dipartimento di Stato si rende conto che conviene lasciare che le aure si purifichino prima di intervenire nella questione con dichiarazioni formali e saggiamente da quarantotto ore si astiene dal commentare la scomparsa di Ciang.

Quel che appare certo è che il governo americano — in attesa che gli eventi maturino — non ha la minima intenzione di accordare nuovi aiuti al governo nazionalista, oltre a quello già stanziato di duecentosettantacinque milioni di dollari per l'assistenza economica e di centoventicinque per gli aiuti militari.

Edoardo Depuri

L'«Angelo dei bimbi»

Bonzi e Lualdi han raccolto 150 milioni in Brasile

Recife, 22 gennaio.

I due aviatori italiani Bonzi e Lualdi, compiuto il gran volo sull'Atlantico, stanno ora percorrendo a tappe la distanza che li separa da Buenos Aires. Ovunque si fermano sono accolti con manifestazioni calorosissime in modo particolare dalle colonie dei connazionali. Lo scopo benefico che i due aviatori si sono proposti è pienamente raggiunto; nel solo Brasile sono già stati raccolti 150 milioni di lire per i piccoli mutilati italiani.

Martedì Bonzi e Lualdi arriveranno a Rio de Janeiro, da Bahia, scortati da 50 apparecchi dell'aviazione brasiliana.

Manifestazioni di studenti per le navi alla Russia

Roma, 22 gennaio.

Dopo molto tempo di apprezzato silenzio, gli studenti di Roma hanno organizzato una rumorosa manifestazione. Non si sa bene dove il primo nucleo di manifestanti si sia formato, se al Liceo scientifico Cavour o alla Città Universitaria; fatto è che verso le nove i primi gruppi di studenti si incanalarono verso la stazione, con l'intenzione di assaltare l'Ambasciata sovietica, in segno di protesta per la partenza delle navi italiane alla volta di Odessa. Alcuni cartelli, più o meno satirici, esprimevano questa protesta e grida ostili accomunavano i governanti russi e quelli italiani. Lungo il tragitto, tutti gli istituti scolastici vennero circondati e gli studenti non ancora scesi nella strada, venivano invitati a gran voce a scioperare: qualcuno approfittò dell'occasione per organizzare anche una scenata contro il preside del Liceo Leonardo da Vinci, con lancio di sassi e rottura di qualche vetro.

Davanti all'Istituto Massimo però i giovanotti incontrarono la «Celere». La loro manifestazione non era stata autorizzata; quindi gli agenti si scagliarono con la consueta vivacità sulle diverse colonne disperdendo e randellando quanti capitavano a tiro. Circa dodici contusi e qualche fermato segnano il consuntivo dell'operazione.

Interdetta la via verso la Ambasciata sovietica, gli studenti si incolonnarono alla volta di Palazzo Chigi. I più scalmanati scandivano la marcia chiedendo a gran voce le dimissioni, se non addirittura la soppressione fisica del conte Sforza. Poche centinaia di manifestanti, però, raggiunsero questa seconda meta: cordoni di carabinieri circondavano il Ministero degli Esteri.

Alcuni goliardi si presentarono infine al portone di Montecitorio, chiedendo di esporre le loro «rivendicazioni nazionali» al Presidente Gronchi. Il Presidente detta incarico al questore Schiratti di fare le sue veci, e il deputato democristiano ascoltò quindi le espressioni di sdegno degli studenti. In mattinata stessa, alcuni fermati vennero rilasciati, perchè le loro intemperanze non costituivano reato.



Lo scontro fra la Celere e gli studenti nei pressi dell'Ambasciata sovietica (Telefoto)

Domani inizia il processo Kravcenko

Parigi, 22 gennaio.

(M.) Decine di milioni di persone hanno letto in tutto il mondo, meno la parte sotto l'influenza sovietica, il libro di Vittorio Kravcenko «Ho scelto la libertà» e tutti costoro attendono con curiosità il processo che il fuoruscito russo ha intentato per diffamazione al settimanale comunista francese *Lettres Françaises* il quale lo ha accusato di essere un traditore disertore rinnegato ubbriacone truffatore analfabeta ammalato di mente e quindi incapace di scrivere un libro. Kravcenko, diceva il settimanale, ha venduto la propria firma contro il pagamento dei suoi debiti.

E' ormai certo che il processo comincierà lunedì. Il 27 giugno dell'anno scorso venne rimandato su domanda di *Lettres Françaises* che chiedevano al Kravcenko il versamento di una cauzione per garantire le spese; il 3 ottobre la cauzione venne fissata dal tribunale di Parigi in due milioni di franchi che Kravcenko versò il 7 gennaio scorso. Ma corse voce ultimamente che il processo verrebbe nuovamente rimandato su richiesta di *Lettres Françaises* il quale affermava che i testimoni sovietici non potevano venire; invece i testimoni sovietici ci saranno, avendo chiesto il visto nei primi giorni di questa settimana e avendolo ottenuto immediatamente dalle autorità francesi.

Siamo duemila giornalisti a Parigi, fra stranieri e francesi, ma solamente 130 abbiamo ricevuto una tessera speciale che ci permetterà di assistere al dibattimento. Nove cabine telefoniche internazionali sono state installate in fretta e furia al palazzo di giustizia per diffondere rapidamente le notizie. Nessun processo mai ha sollevato tanto interesse: nemmeno quello di Landrù, nemmeno quello di Petiot. E in fondo non si tratta che di una faccenda di diffamazione: ma attraverso questo processo sono due ideali; due concezioni umane, due mondi che si affrontano e ognuno vi è direttamente e personalmente interessato. Sono previste nove udienze alla cadenza di tre giorni per settimana, ogni lunedì, martedì e mercoledì.

Kravcenko sarà difeso dall'avv. Izard, *Lettres Françaises* e lo scrittore Andrée Wurmset dall'avv. Nordman; presidente del tribunale sarà il signor Durkheim.

Sede di liberi lavoratori attaccata a fucilate

Cremona, 22 gennaio.

Un gravissimo fatto, che è un indice della situazione tesa esistente nelle nostre campagne, è accaduto nel pomeriggio di oggi a Cappella Picenarda. Nella giornata la Camera del lavoro aveva indetto uno sciopero generale agricolo in tutta la zona. Dopo un comizio, i contadini rossi hanno organizzato una spedizione punitiva contro la sede dei liberi lavoratori. Questi ultimi si asserragliavano nell'interno dell'edificio, mentre dal di fuori i dimostranti frantumavano i vetri e cercavano di sfondare le porte. Allora i liberi lavoratori, per difendersi, barricavano porte e finestre e si mettevano a sparare alcuni colpi a scopo intimidatorio, che servivano a far allontanare i dimostranti. Questi ultimi però ritornavano poco dopo alla carica, sparando anche essi. L'attacco durava da oltre mezz'ora, quando arrivavano da Cremona reparti della Celere che disperdevano gli assalitori e operavano una ventina di arresti. Fra gli arrestati figurano due dirigenti della Camera del lavoro.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Juventus-Genoa allo Stadio e molte assenze nel Torino a Roma

La Juventus ospiterà oggi il Genoa, in un incontro allo Stadio che sta a cavallo fra due difficili trasferte: Firenze di sette giorni fa e Trieste di domenica prossima. Il nome e la posizione in classifica del rosso-blu dicono già l'importanza del «match». Sette punti dividono le due squadre. Il vantaggio dei genoani è sensibile, ma non per questo incolmabile, così la pensano i juventini.

Dalla partita del girone d'andata, vinta dai liguri per 2 a 1, molte variazioni si devono registrare nelle file delle due rivali, e tutte a beneficio della Juventus. A Marassi, infatti, mancavano Hansen e Ploeger, e per l'occasione era pure assente Parola, mentre tra i liguri c'erano Verdeal e Bergamo, che oggi non giocheranno a causa delle note squalifiche. Basterà questo per rendere facilmente pronosticabile un successo dei bianco-neri? La risposta è impossibile, in quanto in campo calcistico ogni partita fa capitolo a sè. La tradizione vuole che fra Juventus e Genoa si debbano sempre registrare gare combattute fino all'ultimo senza risparmio di energie. Si può essere certi che anche oggi accadrà così.

Per sostituire i due assenti i rosso-blu sposteranno Tortarolo a mediano destro, includendo Grisanti a laterale sinistro. Verrina, poi, occuperà il posto di Verdeal, cosicchè la formazione del Genoa risulta così composta: Piani; Pellicari, Beccattini; Tortarolo, Cattani, Grisanti; Trevisani, Formentin, Hoenig, Verrina, Dalla Torre. La squadra ligure ha pure dovuto provvedere ad un nuovo allenatore, dato che ha attualmente squalificati sia Allasio che il suo aiutante Pascucci. L'undici è ora affidato a Manlio Bacigalupo, fratello del portiere del Torino.

Nella Juventus si annunciano pure due variazioni. Chalmers farà oggi rientrare Depetrini, che ritorna dopo due mesi di assenza, completamente guarito della dolorosa frattura al calcagno. Il capitano dei bianco-neri si presterà a mediano sinistro, per lasciare a Sentimenti III il ruolo di half destro. All'attacco sarà assente Caprile per l'infortunio di Firenze. Lo sostituirà Cergoli. Per il rimanente formazione immutata: Sentimenti IV, Manente, Rava; Sentimenti III, Parola, Depetrini; Ploeger, Jordan, Boniperti, Hansen, Cergoli.

Preoccupazioni dei granata

Ballarin e Maroso non giocheranno - Dubbi su Rigamonti

(*Dal nostro inviato speciale*)
Roma, 22 gennaio.

Una telefonata da Torino ha avvertito oggi i dirigenti granata che Ballarin e Maroso, dei quali era atteso con ansia l'arrivo, non sarebbero giunti, richiedendo le loro precarie condizioni fisiche qualche altro giorno di riposo.

Non avendo potuto Ballarin e Maroso raggiungere i compagni, sono rimasti a disposizione del direttore sportivo granata, signor Egri, quattordici giocatori, che si riducono a tredici se si tiene conto che uno di essi è il portiere di riserva Vandone; a dodici in considerazione del fatto che Bergia non è ritenuto per il momento maturo per l'esordio; a undici soli se, come non è improbabile, neanche Rigamonti potrà giocare.

Il mediocentro titolare accusa infatti un persistente dolore ad una gamba, che gli impedisce il normale movimento, e non è stato ancora deciso se praticargli una iniezione di novocaina nell'immediatezza della partita, in modo da metterlo alla meno peggio in condizione di scendere in campo, oppure se rinunciare alla sua prestazione. Se Rigamonti giocherà, la formazione sarà la seguente: Bacigalupo; Martelli, Operto; Grezar, Rigamonti, Castigliano; Menti, Loik, Bongiorni, Mazzola, Gabetto.

Mancando invece il mediocentro, si avrebbe una vera e propria rivoluzione nei ranghi, e la scelta del perno avverrebbe tra Loik Mazzola, Bongiorni e Castigliano, mentre all'attacco entrerebbe in formazione anche Schubert. Comunque nulla sarà deciso fino a quando i giocatori non si troveranno negli spogliatoi dello stadio.

l. c.

E' arrivato Nordhal

Duemila tifosi alla stazione di Milano per aspettare lo svedese

Milano, 22 gennaio.

Stasera, col treno delle 21,50, proveniente da Chiasso, è arrivato lo svedese Nordhal, il quale era accompagnato da Busini e da Giannotti, che si erano recati a Zurigo ad incontrarlo. Egli ha trovato alla stazione un'accoglienza inaspettata: circa 2000 tifosi con bandieroni dai colori rossoneri lo hanno applaudito ed accompagnato in corteo all'albergo. Domattina il centrattacco della nazionale svedese compirà un breve allenamento a San Siro, e poi si recherà a Bergamo per assistere alla partita che vi giocheranno i rosso-neri. Egli esordirà probabilmente giovedì prossimo in occasione dell'incontro Milan-Pro Patria.

Juventus-Torino di hockey

terminato ancora alla pari: 2-2

E' destino che gli incontri Juventus-Torino di disco sul ghiaccio terminino alla pari. Anche ieri la partita è finita 2-2, sebbene i bianco-neri, spronati dalla presenza di illustri tifosi, quali Rava, Boniperti e Cavalli, abbiano attaccato con grande slancio. Pure i «granata», bene guidati dall'anziano Prat hanno condotto una buona partita. Ha segnato per primo Veglia, per la Juventus, ma Gioria ha pareggiato con un tiro da distante. Cappabianca su passaggio di Marini ha riportato in vantaggio la sua squadra. Negli ultimi minuti il Torino ha raggiunto i rivali con un goal di Gillardi.

ARBITRO: Patruno.

Alla Lega Nazionale sono pervenuti i ricorsi del Genoa e del Bari, tendenti ad ottenere la revisione dei provvedimenti adottati in seguito alle partite Genoa-Livorno e Bari-Sampdoria.

Il Novara ha annunciato la seguente formazione per l'incontro col Modena: Corghi; Galimberti, Mainardi; Castelli, Molina II, Carasso; Pombia, Piola, Renica, Alberico, Ferraris II.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Filippo Burzio
sarà celebrata una Messa di suffragio martedì 25 corr. alle ore 11 nella chiesa della SS. Trinità in via Garibaldi angolo via XX Settembre. La moglie e il figlio saranno grati a coloro che si uniranno alla famiglia nella preghiera e nel ricordo.

Munito di tutti i conforti religiosi, serenamente si è spento il
Cav. Giulio Alciati
Ten. Colonnello a riposo
A funerali avvenuti ne danno addolorati il triste annunzio la moglie Pellegrini Paolina, i figli: dott. Arnaldo con la moglie Lina Maffei e piccolo Andrea; Tina col marito Corzo Augusto e figli Ubaldo e Aurelio; Adriana col marito Guglielmo Lasorio e figli Giancarlo e Gabriella; Sandro e la signorina Mariuccia Cenate, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti.
Torino, via Bardassano 15.

Si associano al dolore della famiglia Alciati gli amici: Brazzo-Suro, Cazzaniga, Cima, Belluoso, Chiari, Sartoriano, Angelino e le famiglie Camisassa e Davito.

Il 20 gennaio, dopo lunghe sofferenze, è salita in Cielo l'anima buona di
Giulia Pozzo ved. Piatti
Per espresso suo desiderio ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: la figlia Emilia col marito Ermanno Gurgo Salice, il figlio e moglie Assunta; la nuora Olga Canonica ved. Piatti colla figlia Maria Fiora; le sorelle Aurelia ved. Rosa e famiglia, Clara ved. Balla e famiglia, Margherita ved. Pozzo; i parenti tutti e le affezionate Alice Reynaud e Maria Dazzi che con rara abnegazione le portarono assistenza. La famiglia non prende il lutto e dispensa dalle visite. 1470

La Società Generale Mobiliare prende viva parte al dolore che ha colpito il suo Amministratore Delegato dott. Ermanno Gurgo Salice per il decesso della suocera GIULIA POZZO Ved. PIATTI.

Ieri, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona del
CAVALIERE
Carlo Bartolomeo Ecclesia
Ne danno la triste comunicazione la moglie Giovanna Martinoglio, le figlie Maria col marito Carlo Murelli, Angiola col marito Guido Palla, Felicita col marito Ten. Col. Silvestro Meiati, la nipote Lucia Ronco, il fratello Vincenzo, i cognati, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino lunedì 24 corr. alle ore 8,30 partendo da piazza Madama Cristina 2 bis, quindi la cara salma proseguirà per Chieri ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per espresso desiderio dell'estinto non fiori nè lutto.

Dopo breve periodo dalla morte della moglie, il giorno 19 corr. è deceduto
Rubatto Clemente
Chimico industriale
Per espressa volontà del defunto i parenti tutti ne partecipano la dolorosa notizia a funerali avvenuti. Il giorno 28 corr. alle ore 9 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù verrà celebrata la Messa di settima.

Il 21 corrente mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari la
Prof.ssa Rissone Anna (Maria) ved. Barberis
A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio il fratello Ugo con la moglie Massobrio Eleonora, parenti e la fedelissima Scalerino Margherita.

Dopo lunga malattia terminava la sua vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia
Augusto Baldoni
Ne danno il triste annunzio la sua Nina, coi figli Osvaldo, Iolanda e Lina Berit. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9.30 partendo da via Nizza 5.

Il giorno 11 u. s. è spirata serenamente, munita dei carismi di N. S. Religione, l'anima di
Francesco Daminzo
d'anni 80
Ne danno il doloroso annunzio la moglie Piola Isabella, i figli Pierino e Mariuccia, i fratelli Antonio, Battista e parenti tutti. La famiglia, commossa del grande tributo di affetto e di stima ricevuta da tutti quelli che, con parole, scritti e presenza hanno cercato di alleviare il suo grande dolore, ringrazia tutti quelli che sono intervenuti alle esequie del caro estinto che si sono svolte a Moncalieri e a Rocchetta Tanaro dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia. Un ringraziamento particolare ai colleghi e colleghe d'ufficio dei figli che in questa circostanza seppero essere loro così delicatamente vicino e confortarli della grande sventura. 81260

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi. 1472
Boggiatto Giovanni detto Burghin
d'anni 62
Ne danno il triste annunzio la moglie Brussino Lucia, la figlia Luigina col marito Vacca Giovanni, le sorelle con le rispettive famiglie, la suocera, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.
Nichelino, 22 gennaio 1949.
I funerali avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 14,30 partendo da casa propria, Ristorante Florito, via Torino n. 50. Si ringraziano i buoni che interverranno ai funerali.

Stamattina, improvvisamente, chiudeva la sua vita austera di bontà e di lavoro il
Ten. Col. Adolfo Agosti
Ne danno il doloroso annunzio la moglie Maddalena Biangino, i figli Ettore colla consorte Erinni Gaudio e figli Furio e Clio; Maria, Cornelia col marito Armando Chiampo e figli Wanda e Fiorana; Laura ed Augusta; la sorella, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 10 partendo da via Torino 8. Non fiori ma preghiere.
Ivrea, 22 gennaio 1949.

Martedì 18 corr., in Pollenzo, serenamente come visse, si è spenta l'anima buona e retta di
Francesco Sasso
di anni 85
Ne danno il doloroso annunzio a funerali avvenuti: la moglie Vaschetti Caterina; i figli: Adele con il marito Giuseppe Bocchiardi e figli; Ernesto con la consorte Linda Burlando; le cognate; i nipoti Sasso, Vaschetti, Colombo, Ferrero e parenti tutti. 1473

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari
Baudo Lorenzo
d'anni 83
Ne danno l'annunzio i figli: Giovanni, Ernesto, Marianna; nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 23 corr. alle ore 9,30 partendo da piazza IV Marzo 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel settimo anniversario della morte del compianto 20619
Monetti Attilio
i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto. La Messa verrà celebrata nella parrocchia del Patrocinio di S. Giuseppe il 25 corr. alle ore 8,30 (via Baiardi, ex via Oneglia).

Il 26 corr. alle ore 9 nella parrocchia della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio dell'anima di 20603
Bianchi Felice
Ex Sergente
La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno parteciparvi.

La famiglia del compianto
Latore Francesco
riconoscente, ringrazia quanti hanno, comunque, preso parte al suo dolore. 20685
Trofarello, 22 gennaio 1949.

Dopo 92 anni che furono per lui la vita del savio, dedicata a Dio, agli affetti famigliari ed al suo lavoro tenacemente onesto, confortato dalla Benedizione del Santo Padre e dall'amore dei suoi cari, si è spento serenamente
Filippone Francesco
Con immenso dolore ne danno annunzio la moglie Francesca Ghislanda e figlia Luigina col marito Alfredo Marconato e figlio Fernando; i figli: Ester col marito Alberto Farrino e figli ing. Cesare e dott. Guido; Federico colla moglie Anna Frassati e figli dott. Roberto e Giulio; Margherita e figli Regina (Olle) e Federico (Perù); Rosina col marito Vittorio Vacchieri e figlie Annary e Paola; Alberto colla moglie Olga Raineri e figlie Ester e Giovanni; i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi domenica 23 corr., alle ore 9,30, partendo da viale G. Curreno 11 (già viale Principessa di Piemonte).
La famiglia ringrazia il dottor Donati e dottor Levi per l'assistenza e le cure prodigate con affetto ed abnegazione al caro estinto.

La Ditta Francesco Filippone & F. ha il dolore d'annunziare la morte del sig. F. FILIPPONE, fondatore della Ditta stessa.

Mario Brasso e Dino Baudino, unitamente alle loro famiglie, annunciano con profondo dolore la perdita del loro amatissimo e venerato consocio sig. FRANCESCO FILIPPONE.

Direzione e Dipendenti della Ditta Francesco Filippone & F. annunziano con dolore la perdita del sig. FRANCESCO FILIPPONE titolare e fondatore della Ditta.

La S. A. Farrino Cesare partecipa al dolore del suo Amministratore sig. Alberto Farrino per la morte dello suocero sig. FRANCESCO FILIPPONE.

Il dott. Giovanni Donati e famiglia partecipano sentitamente al dolore della famiglia Filippone.

Guido Levi prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del sig. FRANCESCO FILIPPONE, che fu amico fraterno e consocio del Padre.

La famiglia Levi, Avigdor e Segre partecipano al lutto per la morte del compianto sig. FRANCESCO FILIPPONE.

Le Ditte: De Bernardi Giovanni Celestino; Ballesio Giuseppe; Bonino Giovanni; Ponza Francesco prendono viva parte al grave lutto della famiglia Filippone per la grave perdita del signor FRANCESCO FILIPPONE, loro amato titolare.

Vittima generosa della Maternità tanto desiderata, improvvisamente renceva l'anima eletta a Dio
Elide Carbone Rossi
Affranti ne danno il triste annunzio: il marito Roberto con la piccola Maria Clotilde; il fratello Alfredo e la sorella Mary ved. Mordino con la figlia Luciana; le cognate Luisa, Enrica ed Angiola; gli zii Canepa; i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa dell'Immacolata il giorno 24 corr., alle ore 9, partendo dalla abitazione di corso Magenta 5. Indi la cara salma verrà trasportata a Carbonara Scrivia per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori e si dispensa dalle visite.
UNA PRECE
Genova, 21 gennaio 1949.

La Ditta Walter Forno e C. partecipa con profondo dolore la immatura perdita della sig.ra ELIDE ROSSI in CARBONE, sorella del sig. Alfredo Rossi, comproprietario della Ditta.
Genova, 21 gennaio 1949.

Dopo breve e straziante malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Cordià Attilio
Pensionato Carlo Valori
Ne danno il triste annunzio la moglie, figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 c. m. alle ore 10,30 da via Corte d'Appello n. 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato improvvisamente il
Dott. Ing. Ortona Angelo
La moglie Sacerdote Elisa e la figlia dott. Giselda ne danno il triste annunzio.
La cara salma arriverà domenica 23 c. m., alle ore 11,30, al Cimitero Israelitico.

E' deceduto ieri il priore di Ciriè
Canonico Enrico Cischetti
I funerali avranno luogo in Ciriè lunedì alle 9.30.

La famiglia del compianto
Bertinetti Mario
profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al caro estinto, ringrazia tutti coloro che colla presenza e scritti presero parte al suo dolore. Un particolare ringraziamento alla Ditta Ajani & Canale. 2069

Dopo una vita attivissima dedita tutta alla famiglia, si è spento serenamente all'età di anni 72, munito dei conforti religiosi,
Donalisio Domenico
Commerciante
Angosciati lo partecipano la moglie Bellino Maria; i figli Teresina, Battista, Domenico e consorti; il fratello; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 in Villafranca Piemonte.
23 gennaio 1949. 81315

Munita dei conforti religiosi serenamente è mancata
Roggero Luigia ved. Calimberti - Ciono
Costernati ne danno l'annunzio: i figli: Emilio con la consorte Maria Teresa Canale, Maristia e la carissima amica Cielia Brugnoni. I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 16,30 da via Nizza 18.

Mercoledì 26 gennaio, sesto anniversario della dipartita dell'anima buona di 20647
Bolognini Matilde
i figli, con immutato dolore, la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.

La famiglia Pelassa e Dolza, profondamente commossa dell'indimenticabile attestazione d'affetto e di stima data al loro amatissimo papà
Antonio Pelassa
vivamente ringraziano quanti colla presenza, con preghiere, scritti e fiori parteciparono al loro grande dolore. Uno speciale ringraziamento alla Direzione ed agli Impiegati della Soc. Montecatini AB - CD. La Messa di trigesima verrà celebrata il 18 febbraio alle ore 10 nella parrocchia di San Gaetano (Regio Parco).

La famiglia della compianta
Vasco Margherita nata Abacot
profondamente commossa per la dimostrazione di cordoglio data alla sua cara estinta, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti quanti con la presenza, fiori e scritti presero parte al suo dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata alle ore 10,30 del 13 febbraio 1949 nella chiesa parrocchiale di Bruino ed alle ore 7 del 26 febbraio 1949 nella chiesa di S. Gioachino in corso Giulio Cesare, Torino. 20674

Le famiglie Pavano - Mongini, tanto afflitte per la scomparsa del loro piccolo e caro
Emilio Pavano (Milio)
assai riconoscenti a tutti coloro che vollero manifestargli amore, specialmente a Torino ed a Ecoriso, invocano il Bambino, che si vide in Paradiso nello stesso istante della morte, perchè alzi la sua innocente manina e li benedica dal Cielo. 81316

Le famiglie Tarquinio, Reorosio, Ghigo e nipoti riconoscenti ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore per la perdita dell'adorata mamma 20686
Liprandi Anna ved. Alme
La Messa di trigesima verrà celebrata il 17 febbraio 1949 alle ore 7,30 nella parrocchia di Santa Giulia.

La famiglia Bosco grata per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro papà
Bosco Tommaso
ringrazia di cuore tutti quanti vollero partecipare al suo dolore, in modo particolare il dott. Umberto Gabri per le amorevoli cure prestate al caro estinto.

Nell'impossibilità di farlo individualmente, i figli della compianta
Rita Coffano ved. Doria
ringraziano commossi tutte le persone che hanno preso parte al loro dolore e hanno voluto onorare la loro dilettissima Mamma.

La famiglia della compianta
Cecilia Aprà ved. Ducco
nell'impossibilità di farlo individualmente, ringrazia chi di presenza o con scritti si unì al suo nuovo grande dolore.

La famiglia della compianta
Giuseppina Barattia
profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla cara estinta, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti vollero ricordarla con visite, scritti, preghiere, opera di bene. Un ringraziamento particolare ai dottori Vola, Impallomeni, Romagnolo, Rossi e suor Gesualda che amorevolmente la assistette nella sua lunga sofferenza.

S.I.P.
SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE
Società per Azioni - Sede in TORINO - Via Bertola, 40

Per delibera dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 10 gennaio 1949, le n. 1.093.338 azioni del valore nominale di L. 750 caduna restituite dallo Stato a seguito dell'avvenuta abrogazione del D. L. 13-9-46 n. 241, vengono distribuite agli Azionisti in ragione di:

N. 1 (Una) azione ogni 11 (Undici) azioni possedute

La distribuzione delle suddette azioni avverrà la cedola 10, dovrà effettuarsi entro il 28 febbraio 1949 presso:

LA SEDE SOCIALE E GLI ISTITUTI INCARICATI - mediante presentazione dei certificati a taglio fisso attualmente in circolazione, elencati su un modulo in doppio esemplare, firmato dall'Azionista e consegna della cedola n. 9.

ESCLUSIVAMENTE PRESSO LA SEDE SOCIALE - per le azioni rappresentate dai certificati a taglio variabile, dai certificati per la sola nuda proprietà e per le vecchie azioni ancora da raggruppare.

A partire dal 1o marzo 1949 l'operazione potrà effettuarsi solamente presso la Sede Sociale.

Istituti incaricati: BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Alessandria, Biella, Novara, Venezia, Firenze, Napoli, Cuneo - BANCO DI ROMA alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Biella, Venezia, Firenze, Napoli, Cuneo - BANCA POPOLARE DI NOVARA alle Sedi di Torino, Milano, Novara, Biella - BANCO DI NAPOLI alle Sedi di Torino, Milano, Roma, Napoli, Genova - BANCA D'AMERICA e D'ITALIA alle Sedi di Torino, Milano, Roma, Genova, Napoli - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO alle Sedi di Torino, Milano, Roma, Biella - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, Sede di Torino - ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO alle Sedi di Torino e Milano - BANCO DI SICILIA e BANCO AMBROSIANO alle Sedi di Torino - SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI alle Sedi di Milano e Roma - BANCA GAUDENZIO SELLA & C. in Biella - BANCO DI S. SPIRITO alla Sede di Roma - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE alla Sede di Torino - MONTE DEI PASCHI di Siena alle Sedi di Siena, Roma, Firenze - CREDITO COMMERCIALE e BANCA POPOLARE DI MILANO alle Sedi di Milano.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTASI m. 300 rotaie tipo ferrovia da kg. 36. Casella 37 E. SPI, via Parlamento 9, Roma.

ACQUISTO torni, frese, piallatrici, presse, ecc. Precisare prezzo. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino.

AFFARE. Fresatrice tagli chiavette, fresatrice mano, tornio decolletage. Telefonare 57-169.

AFFETTATRICI, bilance automatiche, tritacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione, troverete presso la nuova organizzazione Eusebio (Concessionario bilance affettatrici «Vittoria»), piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo)

AFFILATRICE universale compero se vera occasione. Telef. 22-195.

ALTERNATORE Marelli nuovo 80 Kw. 220 V. 50 P. giri 1500 con reostato vendesi. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. 41111

AMPLIFICATORE 24 Watt completo due altoparlanti giradischi microfono vendesi. Prella, corso Emilia 7. Telefono 21-079.

ARGANI, betoniere, elevatori, bitumatrici vendonsi anche ratealmente. Edile, Madama Cristina 94. Telefono 680-361. 90035

ARRIVATO in Italia incaricato Istituto Scientifico Germanico, per esame chimico-microscopico dei capelli. Inviando alcuni capelli spettinati diagnostichiamo cause della caduta, forfora, incanutimento, ecc. prescrivendo cura individuale. Napoli, Parco Lamaro 5.

ASPIRAPOLVERE Folletto Elettrodomestici Candens. Articoli casalinghi. Vectam rappresentanza deposito via S. Francesco da Paola 31. Telef. 51-442.

BAGNI lavabi, scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica. Anselmo 19. Telefono 62-566.

BAGNI scaldabagni porcellane assortim. [illegible] assoluta, sconti lattonieri, impresari. Sugino 17.

BILICI automatici Marengo nuovi Kg. 600, 1500 prezzi vera occasione. Scrivere casella 970 Z. SPI Milano

CALDAIA 4-5 metri, 6-8 [illegible] occasione acquisterebbesi. Vigliante, via Maria Vittoria 4, Torino.

CALDAIE ghisa ad elementi termosifoni [illegible] superficie riscaldante mq. 10, 12, 14, 16, 21, 31 seminuove, tubi nervati ghisa Sangiorgio alette metri 600, mq. 1300 vera occasione. Ghigo, G. Casalis 23. Telefono 70-140. 40330

CARBONE minuto acquistasi presso privato industria. Telef. 50-493. Castelletto.

CARTA patinata americana vendo. Salvatore Vito, Alba.

CERCASI lavoro in serie per media e piccola torneria ed aggiustaggio in genere. Scrivere cassetta 3179, SPI Torino. 60479

CERCASI tornio motorizzato moderno lunghezza sulle punte m. 1,50 et altro m. 2, fresa del numero tre, trapano motorizzato moderno fori 25 mm. Scrivere cassetta 33 G. SPI, Genova.

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Coppa, via S. Secondo 36, telefono 50-176. 90094

COMPRO casse imballo d'ogni genere. Telef. 73-817. 80039

COMPRO occasione pressa da 30 30 40 tonn. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. 41156

COMPRO sega nastro 70 80, pialla, toupiè, mortasa oppure combinata se vera occasione. Tel. 86-190.

COMPRO macchinario materiale laboratorio studio dentistico. Molino, corso Maroncelli 26.

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento, Sacet, Giolitti 16 Telefoni 43-803. 47-432.

CONSULENTE salumiere specializzato qualsiasi materia invita stabilimenti grandi e piccoli, negozi, operai desiderosi progredire in materia. Rivolgersi portinaia via Arsenale 40. 90344

COSTRUTTORI bloccasi porte ingresso, interne, pronta lavorazione accurata, signorile, garanzia, prezzi assoluta convenienza, Giacomelli, Bove 16. Telefono 20-041.

DISPONENDO Roma ufficio centrale attrezzato esamineresi seria combinazione commerciale, industriale oppure recapito ditta, società, disbrigo affari. Casella 36 E. SPI, via Parlamento 9, Roma.

DISPONENDO presse bilancieri accettansi lavori tranciatura stampaggio. Telefonare 53-371.

DISPONGO tessuti impermeabili camicie, affiderei vendita deposito negozio provincia. Scrivere cassetta 3107 SPI Torino. 40631

FLUORESCENTI tubi luminosi e apparecchiature. Megalux, Valeggio 1. Telefono 45-058.

FORTE partita poutrelle da 20-06 m. 6-0, chassis moto furgoncini gommati occasione troverete da Valtingojer, corso Svizzera 109 Telefono 76-385.

FOTOGRAFIE invernali Bardonecchia, Ulzio, Sauze, Sestriere, Balme, ecc. Acquisterei diritti riproduzione. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. 60444

FRESA orizzontale usata non precisa ma robusta cercasi. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino.

PRESE pialle, torni, qualsiasi macchina lavorazione ferro. Vendesi ratealmente. Momat, v. Nizza 183.

FRIGORIFERI industriali, saracinesche ammoniaca assortiti, revisione compressori, rettifica cilindri, pezzi ricambio Migliore, Don Bosco 41. 40771

FRIGORIFERO per negozio ristorante vendesi occasione. Portunato, via Parma 3. 40807

GRUPPO elettrogeno 50 Kw. vendesi. Telefonare 41-975 e 39-350 o scrivere Cabiati, Borgone 46.

IL Pezzamificio Bissone, Settimo, telef. 79-472, 55-61-03, è l'unico moderno attrezzato per grandi forniture di pezzame, dischi tela, feltri

LAMIERE ondulate vendonsi prezzi miti. Armif, Balbo 5, tel. 90-901.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefono 70-084.

LAMIERE zincate ondulate liquido Anselmo, Principessa Clotilde 60. Telefono 76-570.

LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via San Secondo 90. 90091

LO Smooth-On n. 7 rende impermeabili pavimenti, terrazze, fondazioni per macchine, ecc. Listino, istruzioni uso, chiedete: RIP, Orbassano 66, Torino. Telef. 33-989.

MAGLIO atmosferico fresatrici torni paralleli revolver semiautomatici trapani bilancieri, V. S. Donato 99

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio, trovereta pronto da Sinator. Cigna 5. Telef. 91-360

MOTORI trasformatori dinamo gruppi elettrogeni saldatrici elettriche prezzi ribassati. Luparia, telefono 66-173. 40948

MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso, acquistansi, riparano, commerciano. Omega, Massena 13

NICHELLATORI Galvaniche per smeriglio puro Naxos prima rivolgetevi Saia, Orsiera, Genola, borgo S. Paolo, telef. 31-874.

OZONIZZATORI «Indo»: aria pura, salute, decoro, igiene della vostra casa. Ozonindustria, Mille 33. Telefono 81-871. 87141

PIANO riscontro ghisa piallato m. 3 per 2 circa cercasi. Scrivere cassetta 3130 SPI Torino.

PRESSOFUSIONE macchina Triulzi 8000 nuova completa vendesi. Scrivere cassetta 3139 SPI Torino.

PULITRICI trasformatore 500-730, 25 Kw. nuovo occasione vendo. Telefonare 81-356, ore 15-17,30.

QUATTRO macchine lavorazione legno come nuove cambio con legname qualità mista. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino.

REVISIONI meccaniche carrozzerie, vetture, autocarri Averono, corso Enrico Tazzoli 90. Tel. 31-348.

SACCHI tela iuta e macero acquisto qualsiasi quantitativo. Telefonare 59-940. 60398

SERRAMENTI ferro e legno vari, serrande ecc. fabbricati industriali vendonsi, occasione. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.

SUPER Dasca, bilance, affettatrici, bascule, tritacarne, tritaghiaccio elettrici. Pagamento rateale. Bessone, Sant'Anselmo 3.

TORNI paralleli, revolver, fresatrici, limatrici, trapani, presse, bilancieri, forno tempera, macchinatrice. Silvio Pellico 4.

TRAPANI sensitivi da banco motorizzati 55.000. Propaganda. Grande, Clotilde 43.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingr. Panizza Agliotta, telef. 91360.

TRE tornietti revolver foro 30, una fresa pialla a ponte vendonsi. Telefonare 37-686.

VENDESI forni da tempera trifase. Telefono 37-837. 90471

VENDESI campana gasometrica lamiera ferro chiodata diametro metri 10,30, altezza m. 3,50, con montanti, carrucole, ecc. peso totale tonn 11. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. 60417

VENDESI bilanciere mm. 50, sega nastro cm. 90, addizionatrice scrivente, broccami vari, ritagli cuoio. Telef. 75-300. 90328

VENDO ganascie frantoio «Clus O 3» nuove, compro escavatore. Telefono 601-133. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. 60478

VENDO carrozze passeggeri tramvie, vagoni merci completi funzionanti oppure demoliti. Lamiere recupero 6-8 decimi. Lamiere ondulate ferro e zincate. Parma 1

VENDONSI macchine per legno ottimo stato. Telefonare 31-975 e 39-350 o scrivere Cabiati, Borgone 46.

VENDONSI due compressori Wintherthur tipo K 5. atmosfere 4, capacità 29 me/ora. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.

VENDONSI tre pompe vuoto KSB capacità circa 300 me/ora vuoto circa 1 mm. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. 60415

VENDONSI mattoni pieni forati qualità ottima prezzi convenienti. Telefonare 56-019. 40640

VERA occasione cercasi matrice nafta media portata. Massaia 91, Pontiroli. 41177

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARTIGIANO eseguirebbe lavori limatura, tornitura serie, carpenteria. Scrivere cassetta 3938, SPI, Torino. 40974

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

FALEGNAMERIA attrezzatissima assume lavori serie, tutti generi, esecuzione accurata. Tel. 80-735.

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 46-160. S. Secondo 31.

IMPRESA edile attrezzatissima eseguisce piccoli, grandi lavori, prezzi minimi. Scrivere cassetta 3144 SPI Torino. 40722

LABORATORIO elettromeccanico eseguisce montaggio piccoli medi complessivi avvolgimenti autoindustriali. Scrivere cassetta 3140 SPI Torino. 40717

LAVORAZIONE fiori artificiali, spilloni, ricami in paglietta per abiti. Blandino, via Palazzo Città 19. Torino. 40817

MAGLIERISTA eseguisce lavori per privati, negozi, macchina otto. Corso Emilia 29. Benedetto.

OFFICINA, bilanciere frizione pressa 80 cerca lavoro adeguato. Scrivere hacassetta 3145, SPI, Torino.

PELLICCE: confezioni, riparazioni, cambio modello, prezzi ribassati. Orfane 8, terzo piano.

PER impianti illuminazione tubi fluorescenti americani interpellate 11 49-174. 60019

RADIO usate, nuove, vendo, cambio, compro, riparo. Facilitazioni pagamento. Roma 101, cortile.

SCULTORE legno accetta commissioni lavori Torino provincia, prezzi miti. Scrivere cassetta 7900, SPI, Torino. 60011

SI eseguiscono lavori di stampaggio lamiera. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. 41157

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ASSIAMO latteria [illegible] posizione litri 250 occasione cede Gabetti, Acc. Albertina 5.

ASSIAMO esportazione vini avviatissimo alloggio 900.000. Gabetti, Accademia Albertina 5.

ASSIAMO in cessione Porta Nuova importanti negozi. Gabetti, Accademia Albertina 5. 90046

ASSISOGNANDOVI cessioni rilievo negozi qualunque genere volture rivolgetevi Urat, via Giolitti 10.

ASSISOGNANDOVI cessioni, rilievi, negozi o locali vuoti, volturazioni e pratiche commerciali, rivolgetevi: Rostagno, Bertholet 27.

ACQUISTASI cinema redditizio, Piemonte-Lombardia, massimo 30 milioni. Giletta, Barbaroux 4, Torino.

AFFARE cedo magazzino vicinanze Porta Palazzo, scaffalature. Pizzorno, Po 12. 90690

AFFARONE, 500.000 cedo piccola carrozzeria attrezzata telefono ufficio. Telef. 39-664. 90609

AGENZIA commerciale cerca socio pratico cauzionando. Tel. 47-079.

ALASSIO attrezzatissima azienda vinicola ingrosso dettaglio 25 anni unico proprietario cedesi motivi familiari. Ceppa, Bodoni 5. Telefono 56-091. 90354

ALBERGO qualsiasi zona gestirei, cauzione, eventualmente acquisterei. Scrivere SPI, cassetta 36 R. Genova. 90368

ALBERGO vicino Torino centro mercato cedesi. Scrivere cassetta 1113, SPI, Torino. 90451

ALIMENTARIO forte lavoro alloggio occasione 700.000 cede Gabetti, Accademia Albertina 5.

ARCIOCCASIONE, Autotrasporti, alloggio, linea fissa corriere, vasta clientela, urge. Vergnano, Principe Amedeo 38. 60354

ARTIGIANO cede in affitto avviatissimo laboratorio stampi stampaggio lamiera. Telef. 46-049.

ARTIGIANO cede piccola officina meccanica lavorazione varia causa espatrio. Scrivere cassetta 6934, SPI, Torino 60560

ATTREZZATA piccola filatura cardata occasione vendesi. Scrivere cassetta 1090 SPI Torino.

AVVIATISSIMA attrezzata trafileria introdotta carrozzerie cedesi per espatrio. Scrivere cassetta 3939 SPI Torino. 41009

AVVIATISSIMO unico negozio generi monopolio, commestibili, drogheria, merceria, cedesi Brunatti Clementina, Brione. 90418

AVVIATISSIMO negozio biancherie maglierie retro forza popolare centro periferico cedesi. Scrivere cassetta 6169 SPI Torino.

AVVIATISSIMO negozio radio elettricità con fabbricazione lampadari cerco socio modesto capitale guadagno sicuro. Melli, via Madama Cristina 69, Torino.

AVVIATO maglificio ampi locali cedesi gerenza. Scrivere cassetta 1090 SPI Torino. 90394

AVVIATO elegante centrale negozio profumerie pelletterie cedo anche senza merce. Scrivere cassetta 3180 SPI Torino.

AZIENDA, cerca finanziatore oppure socio apportante due tre milioni. Scrivere cassetta 1131, SPI, Torino. 90502

BLOCCASI negozio mobili, posizione commerciale vasta clientela mobili diversi cedesi. Leitico, Principe Tommaso 11.

CAFFE' bar grande sala danze invernale, parco estivo, cedesi. Telefonare 47-079.

CAFFE' bar, alloggio, Porta Nuova, forte reddito ritirandomi cede. Rossotto, Mazzini 38. 90344

CASA cinematografica Ligure cerca soci capitalisti per grande film realizzarsi Sud America. Scrivere cassetta 6999. SPI, Torino.

CAUSA partenza vendesi cromatura, verniciatura sotto costo, anche trasportabile. Rivolgersi Begotti, Torino 9. Chivasso. 90331

CAUSA partenza cedesi provincia Cuneo industria dolciaria totalmente o parte macchinari ottima clientela affarone. Telef. 43-807

CAUZIONANDO 1.000.000 cerco panetteria in gerenza. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino.

CAUZIONANDO 1.000.000 cerco impiego qualunque. Moncalvo, via Monterosa 99, Torino. 40933

CEDESI avviata trattamenti termici eventualmente associasi tecnico conoscenza ramo. Scrivere cassetta 1056 SPI Torino.

CEDESI vasta officina avviata lavoraz. lamiera, carpenteria, torneria, ingente lavoro esistente 2.500.000 Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.

CEDESI avviata latteria. Rinero, via O. Vigliani 164.

CEDESI avviato negozio radio-elettrico. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. 60494

CEDESI officina e autonoleggio in provincia causa espatrio. Scrivere cassetta 3073 SPI Torino.

CEDESI o gerenza avviato pettinatrice. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. 40818

CEDESI stabilimento agglomerati carbone fossile piena efficienza città basso Piemonte ottimo affare. Scriv. SPI, cassetta 98 R. Genova.

CEDESI panetteria pasticceria centro Asti [illegible] elettrico modernissimo forte lavoro scioglimento società. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. 60046

CEDESI avviatissima impresa pulizia con macchine levigatrici. Telefonare 81-392. 81178

CEDESI licenza autotrasporti a [illegible]. Nicola, Alfieri 99.

CEDESI officina torneria lastra con attrezzatura articoli elettrodomestici. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. 40777

CEDESI Madonna Campagna alimentari drogheria con alloggio, ottima posizione, motivi famigliari urge. Scrivere cassetta 3122 SPI Torino. 40672

CEDESI officina mq. 50 lavorazione corda acciaio per freni. Sicher, G. Cesare 66. 81172

CEDO negozio centrale, grande vetrina, alloggio, cantina infernotti. Telefonare [illegible].

CEDO negozio moto anche solo locale, Fassio, via Bunivа 11.

CEDO laboratorio pettinatrice con alloggio tutto arredato. Scrivere cassetta 6214 SPI Torino.

CEDO [illegible] 900.000, [illegible] mensili, indicato sarta ufficio commerciale. Telefonare ufficio 46-318.

CEDO macelleria retro anche locale vuoto adatto qualsiasi genere forza industriale pressi Porta Nuova libero subito. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. 60465

CEDO officina elettrauto attrezzata, avviata. Cumiana 38.

CEDONSI drogheria, bottiglieria, bar, commestibili, locali vuoti. Agenzia, Vinzaglio 5. 90019

CERCASI negozio centralissimo preferibilmente mercerie. Scrivere Albano, via Bologna 7.

CERCASI gerenza autorimessa stazione servizio o collaborare. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino.

CERCASI locale adatto esportazione vini vallata Mosso Biellese, dintorni oppure negozio. Scrivere cassetta 1191, SPI, Torino.

CERCO affittare o gerenza latteria. Viziale, p. Sofia 5, Torino.

CERCO gerenza albergo o caffè persona praticissima massime referenze. Scrivere Laretti, Corte Appello 4.

CERCO negozio mercerie anche vuoto con retro. Telef. 76-724.

CERCO gerenza tabaccheria, rivendita pane, drogheria o alimentari. Telef. 23-058 ore 12-14.

CERCO prestito 2.000.000 serie garanzie mutuo immobiliare. Scrivere cassetta 8061 SPI Torino.

CERCO gerenza negozio con retro, disposta cauzione. Telef. 85-104.

CINEMATOGRAFO riviera modernissimo 500 seduti 25 anni locazione cedesi occasione. Barbieri, Bidone 24. 40767

CINEMATOGRAFO provincia 400 seduti reddito sicuro cedesi. Barbieri, Bidone 24. 40637

CINEMATOGRAFO funzionante paese 4000 abitanti zona Pinerolese, lunga capitolazione, cedesi 9.000.000 Informazioni ore 15-18, Sassone, via Gioberti 75. 90009

COMBINAZZIONE farei con apportante lavoro redditizio oppure rappresentanze, dispongo locale, eventualmente ufficio, alloggio, negozio. Marcon, S. Antonino 8, Torino.

COMMESTIBILI alloggio causa divisione occasione cedesi 750.000. Boria, Vanchiglia 10.

COMMESTIBILI 30.000 giornaliere a prova piccolo alloggio. Via Varolengo 181. 41030

COMMESTIBILI centrali periferici con alloggio cede Urat, via Giolitti 10. 90934

DECESSO proprietario cedesi negozio centrale pelletterie calzature. Gilardi, S. Tommaso 20.

DENTISTICO studio avviatissimo cedesi 25 Km. Torino. Scrivere cassetta 3080 SPI Torino.

DISPONENDO capitale cerco seria combinazione collaborando. Scrivere cassetta 6125 SPI Torino.

DISPONGO locale mq. 160 ufficio alloggio combinerei [illegible] persona apportante attività o lavoro possibilità sviluppo. Segati, S. Antonino 8, Torino. 90290

DISPONGO ufficio telefono centrale commerciale farei combinazione. Telefonare 84-863.

DROGHERIA centrale forte incasso clientela signorile comodo alloggio causa salute cedesi. Rag. Gambini, Nizza 9. 90460

DROGHERIA centrale torrefazione alloggio avviatissima cede Gabetti, Accademia Albertina 5.

DROGHERIA zona commerciale urge cedere motivi famiglia. Borla, Vanchiglia 10. 40066

DROGHERIA torrefazione, degustazione, alloggio, centrale cedo. Rossotto, Mazzini 38. 90349

DROGHERIE salumerie bottiglierie cartolerie latterie cede Urat, via Giolitti 10. 90906

DROGHERIE alberghi bottiglierie commestibili Torino provincia cede rileva Ginestello, Garibaldi 8.

ESERCENTI: cessioni, rilievi, valutazioni, volturazioni, eseguisce perito giurato Cabutti, via Consolata 2. 90809

ESPATRIANDO cedo Asti centralissimo negozio vuoto oppure avviatissimo pettinatrice alloggio. Fasso, piazza Martino 19.

FABBRICA artigiana offre seria vantaggiosa combinazione persona attiva disponga 500.000 contanti. Scrivere cassetta 1190, SPI, Torino.

FARMACIA trentennale provincia Savona entroterra cedesi, affittasi. Scriv. SPI, cassetta 35 E, Savona.

FORNACE laterizi vendo trattasi direttamente. Scrivere cassetta 6119 SPI Torino. 60339

GEOMETRA attivo capacità referenze prim'ordine apporterebbe piccolo capitale associandosi industria commercio negozio redditizi. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino 90303

INGRANDIMENTO azienda autoaccessori cerca socio collaboratore 1.000.000. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. 81173

LABORATORIO mq. 40 con alloggio liberi vendesi. Campra, Santa Teresa 18. 90007

LATTERIA [illegible] litri 150 con alloggio grande. Campra, Santa Teresa 18. 90006

MACELLERIA bovina completa attrezzature vendesi o affittasi. Telefonare 81-216.

MALATTIA: caffè bottiglieria gelateria, ottima, offresi in gerenza. Scrivere cassetta 1165 SPI Torino.

NEGOZIO parrucchiere e. Francia avviatissimo rimettesi. Bolognesi, Serrano 12, Torino.

NEGOZIO profumeria, pettinatrice, con alloggio offro in gestione. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.

NEGOZIO maglieria, filati cedesi, miti pretese Corso Vercelli 84.

NEGOZIO profumeria ingrosso 350.000 causa malattia cedesi, Guastalla 8 F, Torino. 90368

NUOVA agenzia Sacchi 29, telefono 53-678, acquista latterie, tabaccherie centrali periferiche.

OFFICINA lavorazione lamiera maggior lavoro trasformandosi azionaria cerca sottoscrittori con senza occupazione personale. Scrivere cassetta 8079, SPI, Torino.

PANETTERIA 3 q.li 5.500.000 cede Gabetti, Accademia Albertina 5.

PANETTERIA cittadina provincia lavorazione 3 q.li forno elettrificato cedesi. Gabetti, Acc. Albertina 5.

PANETTERIE forni elettrici altre forni carbone buone lavorazioni prezzi convenienti cedonsi ovunque. Urat, via Giolitti 10.

PANETTERIE riviera [illegible] lavorazione condizioni pagamento cede Urat, Giolitti 10. 90935

PANETTIERE volonteroso cerca gerenza panetteria. P. Sofia 5, alloggio 962. 60498

PIEMONTE capoluogo provincia cedesi albergo lussuosissimo unico saloni argenteria 50 letti garagi 13 milioni. Scrivere cassetta 6123 SPI Torino. 60349

PASTICCERIE provetto capitale associerebbe apportante 1.500.000 circa per rilievo gestione immediata laboratorio dolciario forte reddito. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 20201

PETTINATRICE cede avviatissimo negozio con alloggio. Tortona, via Saluzzo 106. Torino.

PORTA Nuova portici cedesi drogheria coloniali eventualmente adatta qualsiasi genere. Telefonare mattino 50-045. 90608

PROVINCIA Torino cedo cambio anche riviera negozio pettinatrice retro buona posizione eventualmente vuoto. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. 60491

RILEVEREI negozio tintostireria cedendo a richiesta alloggetto Porta Nuova. Scrivere cassetta 6113 SPI Torino. 60321

RITIRO commercio cedo albergo ristorante semicentrale confort moderni avvenire assicurato. Barra, Repubblica 12. 40669

RIVIERA Ponente cedo bar 2 milioni trattabili. Scrivere cassetta 30 D, SPI, Savona.

SAVONA. Centralissimo albergo ristorante, licenza bar cedesi. Inintermediari. Scrivere SPI, cassetta 2 F, Savona. 90375

SFRUTTAMENTO macchine americane esclusive tutta Italia cercasi ogni grande centro depositari apportando capitali per combinazione. Scrivere cassetta 1076, SPI, Torino.

SOVVENZIONI concedonsi se garantite da auto moderne. Scrivere cassetta 3976, SPI, Torino.

SPILLI novissima attrezzatura fabbricazione completa cedesi. Scrivere cassetta 3007 SPI Torino.

STABILIMENTO industriale spazioso, centrale, uffici, alloggi, raccordo, altro 2300 metà coperto vende rag. Gambini, Nizza 9.

TIPOGRAFIA avviatissima vasta, solida clientela cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 5491, SPI, Torino. 40115

TORNITORE locale forza lavoro lavoro cerca socio con macchinario o locale. Scrivere cassetta 3707, SPI, Torino. 41040

URGE vendere piccola nichelatura cromatura. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino.

URGE cedere azienda redditizia fabbricazione novità largo consumo. Telefonare [illegible].

VENDESI capoluogo provincia albergo vani 11 con annesso ristorante zona centrale. Richiesta 4.000.000 eventualmente cambiasi con ristorante Torino. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino 90090

VENDITE acquisti perizia volture negozi aziende! Rivolgetevi perito Gosella, Botero 19. Tel. 47-749.

VENDO negozio primario Riviera Levante profumeria, merceria, cartoleria, giocattoli, inintermediari. Scriv. SPI, cassetta 32 R. Genova.

VENDO panetteria 4 q.li in negozio Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino.

VICINANZE Torino rimettesi drogheria licenza frutta verdura, pasta fresca centralissima. Scrivere cassetta 1060 SPI Torino.

300 mila offro a mediatore portatore acquirente per rilievo importante cessione danze redditizio. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

ACCHIARDI Settembre 58 vende alloggi, uffici, negozi, liberi e occupati: via Cernaia 25, Cristoforo Colombo 42, corso Inghilterra 27, corso Umbria 99, via Cassini 19. Assume incarichi vendita case in appartamenti. 90001

ACQUISTASI da privato, casa buona costruzione in Torino. Telefonare 40-670. 90306

ACQUISTASI alloggio 2-3 camere e servizi. Telef. 55-338.

ACQUISTASI casa centrale signorile negozi 10-15.000.000. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino.

ACQUISTASI alloggio 6-8 vani, servizi libero sblocco zona Francia. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino.

ACQUISTEREI alloggio libero centrale sei ambienti più servizi. Telefonare ufficio 51-907.

ACQUISTEREI alloggio in casa o villetta signorile 5-7 camere più servizi o due alloggetti congiungibili, zona Crocetta. Specific. prezzo. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino.

ACQUISTIAMO casa centrale, preferenza con negozi, fino 25.000.000. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino.

ACQUISTO villa casetta minimo 5 camere preferibile zona Francia. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1170, SPI, Torino.

ACQUISTO 2-3 locali occupati signorili centralissimi anche adatti ufficio. Scrivere cassetta 1071, SPI, Torino. 90318

ACQUISTO subito contanti alloggio occupato signorile centralissimo sino sette camere servizi. Scrivere cassetta 1071 SPI Torino.

ACQUISTO casa 5.000.000 paraggi Crocetta esente tasse. Scrivere cassetta 81 U, Sipra, Torino

ACQUISTO direttamente 15-20 giornate con fabbricato civile. Inviare offerte cassetta 6118, SPI, Torino.

ACQUISTO o disposto buonentrata cerco affittare alloggio 2 camere cucina. Telefonare 37-385, ore 12-15.

ACQUISTO villetta giardino bassa collina dando pagamento appartamento signorile 5 locali rimanenza contanti. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. 40790

ACQUISTO alloggio libero sblocco 4-5 camere servizi termo. Scrivere cassetta 3087 SPI Torino.

ACQUISTO Crocetta appartamento libero 3 vani accessori. Scrivere cassetta 3069 SPI Torino.

ACQUISTO alloggio occupato signorile 5-7 camere servizi. Scrivere cassetta 3150 SPI Torino.

ACQUISTO alloggio libero 6 camere, signorile, anche sinistrato, e terreno semicentrale 500 mq. Pavarella, Pietro Micca 9. Telef. 50-018.

(Continua a pagina 6)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

AFFARONE. Vendesi grandioso stabilimento vuoto vicinanze Pinerolo. Scrivere dott. Comba, Sacchi, 40.

ACQUISTO contanti alloggio libero soleggiato 4-5 camere 1° piano. Rialzato bellissimo semicentrale, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6090 SPI Torino.

ALASSIO. Appartamenti nuova costruzione centrali, vendonsi pagamenti rateali. Scrivere Banca Galleani, Alassio.

ALASSIO centralissima casetta libera subito vendesi oppure cambierei con casetta o appartamento negozio qualunque genere in Torino. Pozzi, via Calandra 30.

A lire 375 mq. vendo Lingotto capolinea 7 terreno mq. 3000 adatto industria. Gioda, Saluzzo 1.

ALLOGGETTO 2 camere cucinino entrata bagno San Paolo vendesi. Giusietto, Garibaldi 8.

ALLOGGI signorili liberi corso Rosselli 9, visite 10-12 e 14,30-17, vende ing. Paparella, Pietro Micca 9. Telefono 57-010.

ALLOGGI, uffici, negozi, liberi, palazzo centralissimo vendonsi. Prenotazioni entro gennaio ing. Paparella, Pietro Micca 9.

[illegible]

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

L'efficacia della pubblicità [illegible] in questo Giornale è dimostrata dal numero di coloro che se ne valgono in ogni contingenza

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.